Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 12 settembre 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.021 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5396: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 25.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

MOSCA SMENTISCE CARTER

La crisi di Cuba atto II

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA – Dichiarando inventate di sana pianta le informazioni americane sulla nuova presenza militare sovietica a Cuba e attribuendole al desiderio degli oppositori del trattato Salt di farlo naufragare, l'Urss ha introdotto un fattore di drastico confronto con gli Stati Uniti.

La smentita pubblicataieri dalla «Pravda» in un editoriale di prima pagina intitolato «Chi e perché ha bisogno di questo?»,(e diffusa in anteprima dalla Tass in piena notte a Mosca, mentre il segretario di stato americano Vance e l'ambasciatore sovietico Dobrinin si incotravano a Washington) mira, con un'operazione di contrattacco, a svuotare di ogni contenuto la manovra di «fermezza diplomatica» adottata dal Presidente Carter per risolvere la questione.

Se infatti non esistono truppe sovietiche di combattimento a Cuba, ma soltanto «personale militare di addestramento che si trova colà da 17 anni», come sostiene la «Pravda», la volontà americana di chiedere il ritiro di forze «inesistenti» non può essere altro, per il Cremlino, che una provocazione della Casa Bianca. A Mosca ci si interroga sulle intenzioni sovietiche, mentre trova per ora debole credito la tesi che l'Urss stia preparando una manovra per scalzare la base statunitense di Guantanamo a Cuba.

Una cosa è certa: i rapporti Urss-Usa appaiono oggi precipitati nella situazione tesa delle primavera del 1977 (epoca della prima visita di Vance a Mosca conclusasi con un fiasco per gli Stati Uniti sul fronte del negoziato Salt). Mosca e Washington si trovano all'improvviso in una fase di grave turbamento.

E' una crisi che – forse – potrà contribuire a risolvere il ministro degli esteri sovietico Gromiko, che sarà, a New York per la sessione delle Nazioni Unite, ma la «Pravda» fa intravedere ben poche possibilità di scioglimento del nodo quando afferma che «coloro che si lasciano coinvolgere in questa campagna montata in America e ostile all'Urss e a Cuba, e soprattutto coloro che l'hanno ispirata, dovrebbero essere ben consci delle responsabilità che si assumono».

«Il governo degli Stati Uniti – ammonisce l'organo del Pcus – che sa bene come stanno i fatti avrebbe dovuto dare le necessarie spiegazioni per tagliar corto alle voci diffuse al riguardo. Sfortunatamente, i rappresentanti ufficiali dell'amministrazione Carter hanno scelto un'altra strada: le loro dichiarazioni sono di natura tale da aggiungere nuova benzina al fuoco».

Affermato che il numero e la funzione del personale militare sovietico nell'isola di Castro sono rimasti immutati dal '62 (l'anno della crisi dei missili) in poi, e che di conseguenza «tutte le supposizioni fatte sull'arrivo a Cuba di truppe da combattimento sono un falso assoluto», la «Pravda» introduce quindi un ragionamento obliquo che sembra smentire la smentita, quando scrive:

«Cuba è costretta a prendere misure per garantirsi la propria difesa non solo alla luce dell'esperienza passata, ma anche di quella attuale, che è ben lungi dall'essere favorevole allo sviluppo pacifico dell'isola, insidiata dagli intrighi di forze stabilitesi all'estero e ostili al popolo cubano. La cooperazione sovietico-cubana di tutti questi anni, imposta dalle ragioni difensive di Cuba, abbraccia il diritto inalienabile di due stati sovrani. Qualsiasi tentativo di limitare questo diritto è in stridente contrasto con le norme acquisite dei rapporti internazionali e non trova alcuna giustificazione».

L'organo del Cremlino nell'intento di tranquillizzare Washington dichiara poi che il personale militare sovietico a Cuba, per il suo ruolo e le sue dimensioni, «non rappresenta e non può rappresentare una minaccia né per gli Usa né per qualsiasi altro paese», denuncia il momento scelto dagli americani per la sensazionale rivelazione, ossia la coincidenza con l'inizio del vertice dei non allineati, «allo scopo di minare il prestigio di Cuba come membro autorevole del movimento», e conclude con la tesi che l'intera manovra è frutto «di quei circoli che tentano di impedire la ratifica del Salt due o, in ogni caso, di complicarne le procedure di approvazione».

E' ancora troppo presto per dire se questa seconda «crisi cubana» tra Mosca e Washington toccherà livelli di pericolosità pari a quelli raggiunti 17 anni fa. Lo stesso Carter ha riconosciuto che la presenza di forze di terra sovietiche a Cuba non contraddice il trattato Usa-Urss del 1962 che pose termine alla prima crisi, ma a Mosca questo non si dice, così come la

Carlo Scarsini

(Continua in 2.a pagina)

FORTE RISERBO SULLE DECISIONI PER RISPARMIARE ENERGIA

Il riscaldamento diviso in fasce orarie e zone?

Quasi certamente non saranno prolungate le vacanze invernali a scuola

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Le notizie sul fronte dell'energia oggi non sono abbondanti come si pensava. Il comitato permanente che ieri avrebbe dovuto rendere note le sue prime proposte, le ha invece comunicate in forma riservata al ministero dell'industria, e ha deciso di aspettare l'imprimatur del Consiglio dei ministri il 15 settembre prossimo, per renderle ufficiali.

Si sa già, comunque, che le novità non dovrebbero essere molte e che riguardano sostanzialmente la revisione delle caratteristiche tecniche del gasolio da riscaldamento e la suddivisione in fasce orarie e in zone geografiche per il riscaldamento domestico, mentre, secondo indiscrezioni, sembra che sia stata accantonata la proposta di prolungare le vacanze invernali nelle scuole.

Ma le buone notizie sul versante dell'energia, arrivano questa volta da Trieste e in particolare dal centro di fisica teorica di Miramare. Dal congresso sull'energia alternativa che si sta svolgendo in questi giorni, è venuta una proposta: ricavare dalle barbabietole alcool metilico al costo di 500 lire al litro, sufficente a sostituire il 20 per cento degli attuali consumi di benzina in Italia. Per fare questo si dovrebbero investire duemila miliardi di lire per raddoppiare gli impianti di lavorazione.

Questa fonte di energia alternativa, su cui il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) sta svolgendo studi particolari, ha già trovato ampi impieghi ad esempio in Brasile. Il brasiliano prof. Alvim svolgerà, infatti, una relazione per esporre un progetto del suo paese per utilizzare l'alcool metilico estratto dalla canna da zucchero come carburante per le automobili. Il prof. Quercia dell'Istituto nazionale di fisica nucleare di Frascati, che ha illustrato il progetto per l'Italia, ha detto che questo è un esempio pratico della ricerca nel campo della conversione dell'energia del sole e che vanno studiati per verificare la possibilità di una loro utilizzazione a fini energetici.

Continuano, intanto, ai ministero dell'industria le verifiche sui problemi connessi al funzionamento delle centrali nucleari. Ieri, il ministro dell'industria Bisaglia, ha insediato la commissione per la sicurezza nucleare che dovrà dare, entro due mesi, le prime valutazioni sulla sicurezza dell'impianto di Caorso. I quesiti a cui dovrà rispondere sono cinque e riguardano i criteri di sicurezza della centrale, le garanzie di funzionamento, la tutela dell'ambiente e il controllo sanitario dei lavoratori, i dispositivi di emergenza e di sicurezza nel trasporto del combustibile. Le valutazioni della commissione saranno presentate alla conferenza nazionale sulla sicurezza nucleare che si terrà a Venezia in novembre.

Di problemi energetici si è discusso ieri a palazzo Chigi, in un incontro tra Cossiga e il presidente della commissione della comunità europea Jenkins, riguardante la politica comunitaria e la convergenza delle economie dei paesi membri della Cee. Cossiga ha colto l'occasione per manifestare la sorpresa del governo italiano per il fatto che il documento elaborato dalla commissione il 7 settembre scorso presenta alcune riflessioni del Consiglio europeo di Strasburgo, sull'impatto delle politiche comunitarie e la convergenza dell'economia dei singoli paesi.

Questa posizione italiana è conseguente alla linea sempre seguita dal nostro Paese per ottenere che le varie politiche comunitarie contribuiscano a livellare il divario ancora esistente tra le economie dei singoli paesi membri e soprattutto a favorire lo sviluppo delle regioni più povere.

L'Italia, infatti, sostiene che da tempo si registrano distorsioni nel funzionamento delle politiche comunitarie le quali, anziché facilitare le conversioni dei risultati economici dei paesi membri, ostacolano i loro sforzi. Per questo l'Italia ha chiesto un riesame delle politiche comunitarie. Un primo esame più dettagliato della questione verrà fatto dai ministri dell'economia e delle finanze che si riuniranno a Bruxelles lunedì 17 settembre. Nel corso del colloquio tra Cossiga e Jenkins si è proceduto anche ad uno scambio di informazioni e di valutazioni sui negoziati in corso per il rinnovo degli accordi per la pesca con la Jugoslavia e la Tunisia, accordi che sono materia ora di competenza della Cee.

M. Regina Perissinotto

Roma: candidato a sindaco Petroselli (Pci)

ROMA — Il comitato federale della federazione romana del Pci ha deciso di presentare oggi ufficialmente la candidatura di Luigi Petroselli alla carica di sindaco di Roma, dopo le dimissioni del prof. Argan.

TRIESTE E UDINE, CITTÀ DIVERSE

Perché si deve mantenere e valorizzare la Regione

Continua il dibattito sull'assetto istituzionale della Regione Friuli-Venezia Giulia e sui provvedimenti da adottare per risolvere i gravi problemi di sviluppo in base al questionario che «Il Piccolo» ha inviato alle personalità politiche, gli amministratori pubblici regionali e i sindaci delle grandi città. Salvo posizioni molto polemiche, come quella del Movimento Friuli, che ha dichiarato «La Regione è un falso storico», in genere c'è una certa convergenza di pareri sulla necessità di confermare l'unità politica della Regione, garantendo però le opportune autonomie locali, specialmente nei settori amministrative e culturale.

Oggi pubblichiamo gli interventi del vicepresidente della Regione, Bertoli, socialdemocratico di Udine, e della senatrice Gherbez, comunista.

A mio parere, la formula istituzionale della nostra regione richiede indubbiamente alcune correzioni, ma ciò non vuol dire che l'istituto, nel suo complesso, sia in crisi. Sarebbe sbagliato infatti non tener conto di alcuni fenomeni di natura politica di notevole portata, quali le spinte autonomistiche che in opposte direzioni operano la Lista per Trieste ed il Movimento Friuli: si tratta di fenomeni che non vanno ignorati e che devono far riflettere. Personalmente quindi sono convinto che la Regione vada rifondata inserendo meccanismi tali da consentire sia a Trieste sia al Friuli di trovare, pur nel concerto unitario della programmazione economica, soluzioni idonee a garantire strutture autonome che consentano di sviluppare i rispettivi ambiti territoriali.

Ma territorialmente e politicamente la Regione non può e non deve dividersi, come giustamente ha fatto osservare, intervenendo nel quanto mai attuale dibattito promosso dal «Piccolo» il professor Tagliaferri, là dove sostiene che una frattura della Regione porterebbe ad una dispersione delle risorse economiche.

Mi spiegherò con un esempio che potrebbe valere per molti altri campi d'intervento regionale: il traforo di Monte Croce Carnico e l'autostrada Udine-Tarvisio si realizzano in provincia di Udine, ma con prospettive a dimensione regionale, da cui ne consegue un ulteriore potenziamento del nodo emporiale di Trieste.

Se invece l'accentuazione dell'autonomia fra le diverse aree storiche e culturali della nostra regione riguarda il campo della cultura, della storia, delle tradizioni, è fuor di dubbio che si debba salvaguardare l'identità culturale del Friuli quanto quella di Trieste. Indubbiamente, pur nell'ambito di una programmazione ed una gestione unitaria della Regione, che non va messa in discussione, bisogna tener presente che Trieste ha delle esigenze particolari: la città deve affrontare un futuro nuovo per poter ripercorrere le vie consolari del passato che avevano esaltato il ruolo della città, terminal dei traffici del bacino danubiano e dell'Europa Centrale. L'hinterland di Trieste è l'Europa della Cee, in questa direzione deve indirizzarsi la politica economica del capoluogo regionale, ed in questo senso va intesa anche la realizzazione del trattato di Osimo.

I triestini non saprebbero cosa farsene di un traffico di piccolo cabotaggio con la vicina Jugoslavia, ma se Osimo e la Zona Franca industriale diventeranno una finestra aperta della Cee sui mercati dell'Europa orientale e del Medio Oriente, Trieste tornerà ad essere un nodo di traffici di primaria importanza. Non dimentichiamo che la riapertura di Suez ripropone in termini urgenti la ristrutturazione portuale e il rilancio economico facendo di Trieste un'interlocutore privilegiato della Cee nell'area mediterranea ed oltre.

D'altro canto il Friuli ha tutti i diritti per non rimanere relegato nel ghetto della miseria: ha espresso in questi anni capacità imprenditoriali di prim'ordine, ha vasti spazi, che i trattati internazionali e le guerre hanno tolto a Trieste. È quindi giusto che si esalti la funzione

Renato Bertoli
vicepresidente del Consiglio regionale

(Continua in 2.a pagina)

Urgono riforme

La Regione esiste ormai da quindici anni. E' un lungo periodo, una lunga esperienza. Molti aspetti dell'assetto regionale, definiti provvisoriamente o lasciati sospesi, si sono potuti confrontare con la realtà delle cose. Quindi, non solo è ormai giunto il tempo, ma è utile e necessario affrontare collegialmente la discussione, in questa relazione, sentire più voci e, soprattutto, trarre una lezione valida da questa ormai così ricca esperienza.

Ci si chiede se la Regione Friuli-Venezia Giulia è ancora una soluzione (formula) valida o meno. Direi che non questo deve essere messo oggi in discussione.

Nel passato, quando si stava formando l'istituto regionale nelle nostre terre, vi erano delle perplessità relativamente al problema della sua composizione territoriale. L'on. Pecorari sosteneva (strumentalmente) l'opportunità della istituzione della Regione Venezia Giulia, poiché riteneva che in tal modo l'Italia avrebbe avuto un argomento in più per rivendicare i territori già appartenenti alla Venezia Giulia predellica.

Ora la realtà è diversa. La situazione dei confini è stata definita attraverso l'accordo di Osimo. Il regime di provvisorietà della gestione territoriale dell'ex Tlt è cessato. Abbiamo una regione che ha degli interessi comuni nelle sue varie componenti provinciali: una economia che si intreccia e compendia; le varie infrastrutture che sono spesso inevitabilmente collegate (trasporti, sanità, assistenza, istituti di pena ecc.); istituzioni culturali che collaborano e svolgono la loro funzione su scala regionale, che contribuiscono allo scambio di informazioni ed all'incontro culturale (utilissimo) tra le varie realtà regionali. A questo si aggiunga la frontiera con la vicina Jugoslavia, che è accostata non solo alle terre appartenenti alla Venezia Giulia, ma anche a quelle friulane. Perciò, necessariamente, tutta la Regione è chiamata a svolgere una funzione di terra – ponte tra due paesi retti a regime differente, tra due paesi che devono convivere in pace, nell'incontro proficuo e nell'interscambio molteplice.

Nei suoi quindici anni di vita la Regione è riuscita a farsi «conoscere» di più e meglio. Certo non ancora sufficientemente. Vi è ancora uno strato fino troppo vasto di popolazione che conosce bene il suo municipio e non si accorge della esistenza dell'istituto regionale, che ha più fiducia nell'operato del sindaco, che non nelle possibilità del governo regionale.

Bisognerà fare uno sforzo comune per superare il diffuso scetticismo, la sfiducia, la sottovalutazione nei confronti dell'istituto regionale. Ma non è il problema dell'assetto regionale che deve essere modificato. Non è istituendo due regioni che si risolvono i problemi del Friuli e della Venezia Giulia.

Il problema Friuli-Venzia Giulia è un problema di contenuti, di come si è governato sinora, di ciò che non si è saputo o voluto fare, di leggi che non si sono fatte o non si sono attuate, di lentezze burocratiche e amministrative, spesso di incompetenze, di discriminazioni nei confronti di una forza politica come il Pci, che si è voluto lasciar fuori dall'esecutivo.

La nostra è una Regione composita. Le sue città hanno culture e storie diverse. E' in atto una spinta verso l'affermazione dell'identità linguistica culturale. A Trieste, inoltre, con il Trattato di Osimo si sono aggiunte alle sue esigenze e particolarità, nuove realtà.

Se c'è malcontento, se ci sono delle delusioni, è perché qui le esigenze e le rivendicazioni autonomistiche non hanno trovato lo sbocco e l'attuazione attesi. Molte volte la Regione dà la sensazione di non essere una regione a statuto speciale, con una propria autonomia e facoltà di legiferare indipendentemente dalle volontà del governo centrale.

Per la minoranza slovena, poi, la Regione ha segnato pagina bianca, malgrado l'articolato del suo statuto e malgrado la sua autonomia sia stata determinata anche in relazione all'esistenza del problema etnico. Al di là delle dichiarazioni ed enunciazioni non si è andati.

Questi sono gli aspetti da correggere. La Regione deve diventare più tempestiva nel legiferare in base alle competenze che le sono assegnate e deve contribuire con proprie iniziati-

Gabriella Gherbez
Senatrice (Pci)

(Continua in 2.a pagina)

STA ENTRANDO NELLA FASE PIÙ CALDA LO SCIOPERO DEL PUBBLICO IMPIEGO

Da questa sera blocco ferroviario Cossiga riceve oggi i confederali

Rinnovata la protesta degli autonomi per l'esclusione dall'incontro con il governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – E' iniziato da ieri il caos nei trasporti su rotaia. Lo sciopero del sindacato autonomo Fisafs ha creato delle serie difficoltà. Numerosi treni hanno viaggiato con ritardi consistenti, mettendo in crisi tutta l'organizzazione ferroviaria. Il ministero dei trasporti, non è stato in grado di arginare le conseguenze dello sciopero come già accaduto in altre occasioni. Infatti non è stato possibile prevedere in quali treni il personale avrebbe ritardato la partenza di un'ora. Così solo all'ultimo minuto, al segnale di via, il convoglio restava fermo nella stazione. Ad alimentare il caos contribuisce senza dubbio anche la delicatezza del meccanismo ferroviario, in quanto un treno in ritardo inevitabilmente provoca dei riflessi negli altri convogli.

Nelle prossime ore la situazione non potrà che peggiorare, ai ritardi si dovrebbe aggiungere, in serata, il blocco totale dei treni. Infatti a partire dalle 21 di oggi i sindacati confederali Cgil, Cisl, Uil attueranno uno sciopero di 24 ore, anticipando di poche ore l'astensione generale del pubblico impiego. L'azione rientra nellE forme di lotta decise per sollecitare il governo a concedere anche ai dipendenti pubblici la trimestralizzazione della scala mobile e la concessione di una somma forfettaria a parziale rimborso di quanto perso dai lavoratori nel 1979. La cifra è stata fissata dai sindacati sulle 250 mila lire per tutti.

Per raggiungere questi obbiettivi si fermeranno quindi tutti gli uffici pubblici, compresi gli ospedali. Ma mentre nei servizi di prima necessità come vigili del fuoco e pronto soccorso saranno assicurati gli interventi di emergenza, nel trasporto ferroviario si potrà arrivare al blocco totale. Il ministero dei trasporti, in una nota, avverte di aver predisposto tutte le misure necessarie per limitare al minimo le conseguenze dello sciopero, predisponendo come già avvenuto in precedenti occasioni servizi sostitutivi.

Tuttavia quello del ministro non sembra nulla di più che uno sforzo di buona volontà destinato però a cadere nel vuoto. I confederali nelle ferrovie mantengono saldamente il controllo sulla maggioranza dei lavoratori del settore, e se è bastato nonostante le misure prese, uno sciopero dei ferrovieri autonomi, che sono una minoranza, a creare gravi disagi difficilmente in questa occasione si potrà evitare il blocco totale del servizio ferroviario.

Da questa mattina entreranno in sciopero gli autonomi della Cisal che attueranno una fermata generale nei pubblici uffici di 24 ore. Si asterranno anche gli insegnanti aderenti allo Snals. Mentre gli insegnanti aderenti al sindaco confederale sciopereranno il 20 settembre, a soli due giorni dall'inizio delle lezioni.

Domani, invece, lo sciopero di 24 ore sarà organizzato dal sindacato confederale Cgil, Cisl, Uil. Con le stesse modalità si asterranno dal lavoro anche gli aderenti al sindacato autonomo Cisas. In più gli autonomi attueranno uno sciopero anche nel trasporto urbano, mentre la federazione unitaria ha già proclamato una giornata di protesta nello stesso settore per lunedì 17.

Allo sciopero dei pubblici dipendenti di domani si aggiungeranno anche i dirigenti statali. La giunta esecutiva della Dirstat ha infatti dato indicazione ai propri aderenti di incrociare le braccia con le stesse modalità del resto del personale.

Oggi, intanto, il presidente del Consiglio Cossiga si incontrerà con i segretari generali delle tre confederazioni sindacali, Lama, Carniti e Benvenuto per procedere ad un esame complessivo di tutta la situazione del pubblico impiego. La riunione dovrebbe però avere soltanto un carattere interlocutorio, sancire l'avvio di un confronto tra le parti. E' comunque da escludere che da questa riunione possa venire una revoca degli scioperi nella pubblica amministrazione.

In vista della riunione Cossiga ha incontrato ieri i ministri del lavoro Scotti, della funzione pubblica Giannini e del bilancio Andreatta. Al termine il ministro Giannini ha precisato che l'incontro con i sindacati si svolgerà tenendo presente il contesto generale del riordino della pubblica amministrazione. Da parte sua Andreatta ha sottolineato che nel corso della riunione di ieri è stata affrontata la questione «dell'organizzazione metodologica del lavoro» che si avvierà nell'incontro di oggi con i sindacati.

I rappresentanti sindacali, a quanto si è appreso, presenteranno un pacchetto di richieste precise: trimestralizzazione della contingenza del pubblico impiego dal 1° gennaio del 1980; dare ai tre milioni e mezzo di dipendenti pubblici 250 mila lire come risarcimento della quota di scala mobile di cui non hanno goduto nel 1979; chiudere definitivamente le questioni ancora aperte per l'applicazione dei contratti 1976 – 1978; approvare rapidamente la legge quadro a sostegno della contrattazione sindacale nel settore pubblico.

In una nota il sindaco autonomo Cisas protesta per il colloquio tra Cossiga e i vertici confederali giudicando il comportamento del presidente del Consiglio provocatorio e anticostituzionale in quanto i sindacati autonomi, sempre a giudizio della Cisas, nei settori del pubblico impiego sono più rappresentativi di quelli confederali.

Giuseppe Sanzotta

Industriale rapito a Roma

ROMA — L'industriale Angelo Jacorossi, titolare di un'azienda per la fornitura di combustibile per il riscaldamento domestico industriale è stato rapito ieri sera all'Eur.

Il sequestro si è verificato in viale Cristoforo Colombo, all'altezza di via dell'Umanesimo, nei pressi del palazzo dello sport, di fronte al ristorante «Il fungo».

Angelo Jacorossi viaggiava a bordo di una «Fiat 126» targata Roma V 55133 che è stata costretta a fermarsi con una ruota bucata colpita probabilmente a colpi di pistola dai rapitori, un commando di quattro o cinque persone balzate da una «Bmw».

L'industriale è stato letteralmente strappato dai sedili dell'utilitaria e trascinato sulla grossa autovettura dei banditi che si sono dati alla fuga verso l'uscita della città, forse imboccando la vicina via Ponentina. I testimoni interrogati dalla polizia non sono stati in grado di precisare se Angelo Jacorossi sia rimasto ferito nel momento del drammatico agguato.

TORNANO A COLPIRE LE ORGANIZZAZIONI TERRORISTICHE ANTI-ITALIANE

Un nuovo attentato in Alto Adige Distrutto il monumento all'Alpino

L'esplosione a Brunico all'alba - Volantino con l'aquila tirolese trovato sul posto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLZANO – *Una carica esplosiva ha gravemente danneggiato ieri mattina il monumento all'Alpino di Brunico (Bolzano) in Val Pusteria. Sul posto si è recato il generale Valditara, comandante del IV corpo di armata alpina di Bolzano.*

La statua di marmo bianco, alta circa tre metri e mezzo e raffigurante un alpino con fucile, in posizione di riposo, è stata completamente distrutta dalla esplosione avvenuta alle ore 5,15 precise. Secondo i primi accertamenti, nell'attentato sono stati utilizzati sei o sette chilogrammi di esplosivo usato nelle cave, molto probabilmente dinamite, fatto esplodere con un congegno a tempo. L'esplosivo è stato posto alla base della statua. La violenta deflagrazione ha svegliato di soprassalto gli abitanti di Brunico, pezzi di marmo e schegge sono volati per una settantina di metri danneggiando le case, tra cui gli uffici della Sip, che si affacciano sulla centrale piazza in cui si trovava il monumento, e mandando in frantumi numerosi vetri.

Nel 1943 il monumento era stato abbattuto da un carro armato tedesco ed era stato poi ricostruito nel 1951. Negli anni del terrorismo altatesino, nel 1966, la statua era stata poi oggetto di un altro attentato che l'aveva completamente distrutta. L'opera, ricostruita, fu inaugurata nel 1978 con una cerimonia solenne, presenti anche le autorità locali.

Sul luogo dell'attentato è stato trovato un volantino con l'aquila tirolese e la sigla «Tiroler Schutzbund» (Lega di difesa tirolese). Volantini senza la sigla ma con l'aquila erano stati distribuiti lo scorso anno in alcuni paesi: criticavano il presidente della Svp, Silvius Magnago, per aver preso parte alla festa dell'Arma dei carabinieri. Altri volantini dello stesso gruppo erano stati inviati quest'anno a giornali e personalità locali e chiedevano l'abbattimento del monumento alla Vittoria di Bolzano.

Il commissario del governo di Bolzano, De Pretis, si è recato a Brunico ed ha inviato telegrammi al gen. Valditara e al presidente dell'associazione alpini altoatesina. La Dc proprio l'alta sera aveva approvato un documento sui recenti attentati stigmatizzandoli e denunciando «il clima di tensione che con essi si vorrebbe ricondurre» in Alto Adige. Il Pci, condannando l'attentato, ha detto che esso è con i precedenti riconducibile alla «matrice terroristica di estrema destra» e che sottovalutare gli attentati «sarebbe ol-

BRUNICO – Il basamento su cui sorgeva il monumento all'Alpino. Intorno i rottami. *(Tel. Ansa)*

Toni Visentini

(Continua in 2.a pagina)

In futuro avremo ancora più petrolio

BUCAREST – Nonostante il carattere strettamente scientifico-tecnico delle comunicazioni presentate al 10° congresso mondiale del petrolio in corso a Bucarest, il parere degli osservatori è che una nuova tendenza stia caratterizzando questa sessione.

Fra le quattro comunicazioni udite, molto interessante quella del noto geologo statunitense M. T. Halbouty, il quale ha sottolineato la necessità di incrementare la ricerca di nuovi giacimenti con nuove e più moderne tecniche, nonché lo sviluppo e la produzione di altre fonti di energia.

Attualmente la produzione giornaliera mondiale di petrolio è di circa 57 milioni di barili (1 bar. uguale 42 galloni). La produzione futura potrà giungere fino a 66 milioni di barili al giorno senza scoprire nuovi giacimenti.

PRESIDENTE DELL'ANGOLA DAL 1975

Agostinho Neto è morto a Mosca

Si era recato in Urss per una operazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA – Il Presidente dell'Angola Agostinho Neto, è morto in un ospedale di Mosca dopo un intervento chirurgico aveva 56 anni. L'annuncio è stato dato da Radio Luanda nel suo notiziario delle ore 14 ponendo fine a una ridda di voci che erano circolate nelle capitali del mondo.

«Il comitato centrale del Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (Mpla) annuncia la morte del nostro amato presidente dott. Agostinho Neto avvenuta ieri (lunedì) alle 16.45 a Mosca dopo prolungata malattia nonostante un intervento chirurgico».

Alcune ore dopo la Tass ha diffuso il comunicato del comitato centrale del Pci sovietico, del Presidente del Soviet supremo dell'Urss e del Consiglio dei ministri che annuncia «con profondo cordoglio la morte dopo una grave malattia all'età di 56 anni, del compagno Agostinho Neto, uno dei capi prominenti del movimento rivoluzionario internazionale, illustre statista e politico d'Africa, grande amico dell'Unione sovietica, presidente del partito dei lavoratori del Mpla, Presidente della Repubblica popolare dell'Angola.

Neto, di cui da tempo si diceva che fosse sofferente di cancro, era andato in Urss giovedì scorso, per quella che fu definita una visita privata. Egli aveva compiuta nel passato diversi viaggi a Mosca per cura. L'ultima visita risaliva alla primavera del 1978, quando per la prima volta si diffusero voci che era gravemente ammalato.

Una precisa e dettagliata descrizione clinica del male che ha provocato la morte di Agostinho Neto è stato insolitamente diffusa dalla Tass, che

ha confermato le notizie già circolate di epatite cronica, degnerata in cirrosi epatica. L'agenzia riferisce che il leader angolano era stato colpito in agosto da un'ostruzione dei dotti biliardi e soffriva di itterizia acuta, ma il suo stato era reso più grave da un'intossicazione ai reni quando giunto a Mosca il 6 settembre, egli veniva ricoverato d'urgenza nella clinica centrale: «Due giorni dopo, col suo consenso, Neto veniva sottoposto ad intervento chirurgico (anastomosi). L'operazione rivelava un profondo deterioramento delle funzioni epatiche per la presenza di un tumore inoperabile al pancreas».

Medico e poeta, Neto divenne il primo Presidente dell'Angola libera nel 1975 quando ancora infuriava la guerra civile nel suo paese. Arrestato per attività sovversiva contro la potenza coloniale occupante, fu espulso

A.G.P.

(Continua in 2.a pagina)

SI AFFILANO LE ARMI PER LA RIPRESA D'AUTUNNO

Il Psi non vuole boicottare l'azione tentata da Cossiga

Biasini appare intenzionato ad abbandonare la segreteria del Pri
Si parla intanto di uno slittamento del congresso democristiano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre il governo affronta oggi la prima prova impegnativa incontrando i segretari generali del movimento sindacale sui problemi del pubblico impiego, il dibattito strettamente politico registra la conferma che i socialisti non sono intenzionati a boicottare l'azione di Cossiga.

«In queste settimane — ha detto ieri Craxi – si è parlato troppo del problema della presidenza del consiglio e forse troppo poco dei problemi del Paese e della crisi sociale. Il lavoro politico deve invece riprendere partendo da questi ultimi temi». Il segretario del Psi intende quindi dare respiro a Cossiga almeno fino a quando la Dc non ha effettuato, con il congresso, le scelte che le competono, e nel frattempo intende aviare una serie di incontri con i comunisti e quei partiti che – Dc esclusa – sostengono il governo.

Il 20 settembre ci sarà l'atteso incontro con Berlinguer, nei giorni seguenti quello con Longo, Zanone e il segretario del partito repubblicano che prenderà il posto di Oddo Biasini, fermamente intenzionato a «lasciare» per motivi di salute.

Sconfitto nel lungo braccio di ferro estivo per la formazione del governo, il Partito socialista cerca ora una rivincita sul piano dell'iniziativa politica. Ed è significativo, a questo riguardo, che Craxi abbia voluto sgomberare il campo dell'ipotesi che volevano i socialisti protagonisti di una nuova crisi di governo. Un sostegno diretto a Cossiga è giunto anche dai liberali e dai socialdemocratici.

Scrive Zanone sul quotidiano del suo partito: «Qualificare l'azione pubblica, migliorandone il rendimento sociale, è l'operazione più concretamente progressista che si possa tentare in tempi brevi». Tutto questo può avvenire solamente attraverso una intesa di fondo con le forze sociali e, a questo proposito, il segretario del Psdi Longo ha invitato ieri Cossiga – con il quale ha avuto un lungo colloquio – ad accettare la richiesta «legittima» della trimestralizzazione della scala mobile per i dipendenti del pubblico impiego.

Intanto oggi in casa repubblicana inizieranno gli adempimenti per la convocazione del consiglio nazionale (21-22-23 settembre), che dovrà prendere atto delle dimissioni di Biasini e nominare il nuovo segretario del partito. Nel corso della direzione, convocata per la tarda mattinata, Biasini confermerà la propria decisione per motivi di salute e la confermerà — così ha assicurato — anche di fronte all'inevitabile tentativo di farlo recedere.

Il consiglio nazionale dovrà quindi procedere alla nomina del nuovo segretario oltre che a quella del nuovo presidente, carica che è rimasta vacante dopo la scomparsa di Ugo La Malfa. Anche qui già si parla di «organigramma». Il più accreditato prevede la nomina di Spadolini a segretario e di Visentini a presidente. Il primo garantirebbe il settore ideologico e culturale del partito, mentre il secondo dovrebbe rafforzare i legami tra il Pri e il mondo economico e finanziario nazionale.

Su questo «organigramma», Biasini sarebbe d'accordo, e a questo proposito c'è già stato nei giorni scorsi un incontro a Cesenatico con Spadolini. Questi, però, continua a denunciare molta cautela. «Non sono un candidato — ha detto ieri — perché non sono un uomo di fazione o di contrapposizione; se il partito me lo chiede, posso anche farmi carico di questo peso, ma ci deve essere un buon accordo da parte di tutti».

Gli organigrammi noriscono anche in casa democristiana. Mentre acquista sempre maggior credito l'ipotesi di uno slittamento della data del congresso (si parla con insistenza dei primi giorni di gennaio), gli amici di Andreotti smentiscono l'interesse del loro leader per la carica di segretario e confermano invece che accetterebbe di buon grado quella di presidente del consiglio nazionale, ritenuta più idonea per tentare la scalata alla presidenza della Repubblica. Qualche novità anche dal fronte degli «amici di Zaccagnini»: mentre «Zac» conferma l'intenzione di dare battaglia al congresso, spuntano i primi nomi di candidati alla sua successione. Galloni su tutti.

R.R.

■ CATTEDRALI – Le cattedrali d'Europa sono gravemente «ammalate d'inquinamento». Lo hanno constatato i 150 architetti riuniti a Strasburgo.

Si è liberato lo studente Barberini?

PESCARA — Lorenzo Barberini, lo studente universitario figlio dell'industriale ottico di Pescara, che era stato rapito sabato scorso, è libero da ieri sera. Nella mattinata, il commercialista della famiglia Barberini aveva ritirato in banca la somma richiesta dai banditi (300 milioni); dopo questa operazione la famiglia aveva richiesto il silenzio della stampa.

Secondo le prime informazioni, tuttavia Lorenzo Barberini si sarebbe liberato da solo, approfittando di un momento di distrazione dei suoi rapitori che lo tenevano segregato in un casolare di campagna nella zona di Chieti Scalo, a poca distanza dal punto in cui era stata ritrovata abbandonata la sua auto a bordo della quale era stato caricato a forza subito dopo il rapimento.

Il giovane presenta una ferita alla testa, conseguenza dei colpi con il calcio della pistola inferitigli da uno degli aggressori. Si tratterebbe di rapitori abbruzzesi facenti parte della «bassa manovalanza» e alle prime armi.

Il vertice sull'energia

Roma – Il ministro Bisaglia (a sin.) porge la mano al prof. Aurelio Peccei, presidente del Club di Roma, che partecipa a una riunione del comitato per l'energia. *(Telefoto Ansa)*

ANCHE SE LA FIGLIA DELLO STATISTA CONFERMA TUTTO

Anna Moro: nessuna traccia del presunto investimento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – A tutti coloro che l'hanno avvicinato, al termine di un lungo colloquio con il capo della Digos Romana, il procuratore capo della repubblica Giovanni De Matteo ha detto che è presto per dare giudizi su una vicenda – quella del presunto attentanto alla figlia di Moro – che va esaminato a fondo, in tutti i dettagli.

In altre parole, i sospetti di Anna Moro, che teme per l'incolumità proprie e dei suoi familiari, potrebbero avere un fondamento, ma potrebbero anche rivelarsi congetture di una giovane donna, fortemente provata dai drammatici giorni della prigionia del padre e sconvolta dalla tragica fine di quella vicenda.

Le scarse indicazioni fornite dalla figlia del presidente democristiano assassinato dalle brigate rosse sugli «Avvertimenti» di cui sarebbe stata oggetto non facilitano certo il comitato degli inquirenti. Nell'incontro con il capo della Procura, che ha deciso di condurre personalmente le indagini sul caso, lo stesso dirigente della Digos Domenico Spinella ha tenuto a sottolineare la difficoltà di approfondire gli accertamenti soprattutto in relazione all'episodio più significativo, in un certo senso, quello cioé, del tentativo di investimento avvenuto la mattina di domenica scorsa nei pressi del portone della palazzina in via Savoia, dove Anna Moro vive con la figlia Astrid e d il marito Mario Giordano.

In questura la giovane donna non ha saputo ricordare né il tipo d'auto, né il numero di targa, né tantomeno è stata in grado di precisare il numero degli occupanti la vettura. Si è detta semplicemente certa delle loro intenzioni: la spericolata manovra aveva lo scopo di investire lei e la figlioletta e solo per un caso entrambe sono riuscite a mettersi in salvo. Di fronte a tanta sicurezza, il funzionario della Digos si è detto disposto a proseguire gli accertamenti, andando anche alla ricerca di eventuali testimoni.

Nel corso del colloquio, durato circa un'ora, il dott. Spinella ha confermato al magistrato che è stato definitivamente chiarito l'altro episodio «sospetto» denunciato dalla signora Moro. L'operaio della Sip che la scorsa settimana suonò al campanello della sua abitazione non era un terrorista, ma realmente un dipendente della società incaricato di controllare il funzionamento di alcuni apparecchi della zona, tra i quali quello della casa di Anna Moro.

Per non correre il rischio di prendere sottogamba una vicenda in ogni caso sconcertante, il capo della Procura aveva deciso di ascoltare personalmente Anna Moro subito dopo la conclusione del colloquio con il dott. Spinella. Le ha telefonato, invitandola a raggiungerlo nel suo ufficio a Palazzo di giustizia.

Secondo la versione che si è appresa negli ambienti giudiziari, la figlia dello statista ucciso dalle «Brigate rosse avrebbe gentilmente pregato il magistrato di soprassedere all'interrogatorio per il momento, sostenendo di non sentirsi bene. Non è escluso che la deposizione possa avvenire domani stesso e che sia il giudice De Matteo a recarsi nella casa in via Savoia.

Sergio Geraldini

«Roulette russa»: un'altra vittima

LATINA – Un giovane di 25 anni, Giampaolo Paoletta, è stato ricoverato in condizioni disperate nell'Ospedale di Latina, per essersi sparato alla testa un colpo di pistola nel giocare con alcuni amici alla «roulette russa». Il fatto è avvenuto in una libreria di cui Paoletta è proprietario, in via Isonzo, a Latina, durante una discussione sul film «Il cacciatore».

Il libraio, alla presenza di due ragazze e di un giovane amico, ha preso una pistola dal cassetto e – secondo quanto hanno riferito i testimoni-. Paoletta ha voluto mostrare loro come fosse facile, guardando prima attraverso la canna con la pistola diritta, imitare l'attore Robert De Niro, protagonista del film. Al primo tentativo il colpo è partito e gli ha trapassato il cranio.

La pistola di fabbricazione italo-spagnola, una «Franchi Lama» calibro 22, a tamburo, è stata sequestrata dalla polizia. I medici dell'ospedale di Latina hanno definito Paoletta «clinicamente morto».

Le varie fasi dell'accaduto sono state ricostruite dal magistrato che sta conducendo le indagini. Secondo quanto accertato, non è la prima volta che il giovane libraio si sottoponeva al terribile «giuoco». Mesi fa un orefice rimase ucciso a Roma in una circostanza analoga, mentre discuteva dello stesso film «Il cacciatore», (allora appena uscito sugli schermi), il cui protagonista durante il conflitto vietnamita gioca alla «roulette russa» per salvarsi la vita.

A tarda ora si apprende che Giampaolo Paoletta è morto dopo sette ore di coma.

■ L'OCCHIO – Il prezzo del quotidiano «L'Occhio», diretto da Maurizio Costanzo, la cui pubblicazione su scala nazionale è prevista a partire dal 10 ottobre, è stato stabilito in 200 lire per la fase di avviamento. Lo ha confermato all'agenzia Italia l'ufficio stampa della casa editrice de «L'Occhio», la Rizzoli, precisando tuttavia che non è nota la durata della «fase di avviamento».

Attentato a Brunico

Dalla prima pagina

tremodo pericoloso oltreché irresponsabile».

La Svp ha affermato che «il partito ha sempre rifiutato l'uso della violenza per il raggiungimento di obiettivi politici» ribadendo «in maniera inequivocabile questo punto di vista anche in relazione ai recenti attentati in Alto Adige.

Con questo, avvenuto all'indomani del sessantesimo anniversario della firma del trattato di pace di Parigi che dopo la prima guerra mondiale assegnò il Trentino e l'Alto Adige all'Italia, si allunga la serie di attentati in provincia di Bolzano da un anno a questa parte.

Il 30 settembre del 1978, con tre chilogrammi di dinamite, venne gravemente danneggiato il monumento alla Vittoria di Bolzano. L'attentato fu rivendicato dai Nap, dall'Azione Tirolo unito e dal Fronte di liberazione del Sud Tirolo. Due giorni dopo quest'ultimo gruppo rivendicò anche l'attentato alla chiesa di Frangarto, nei pressi di Bolzano. Il 9 marzo scorso, con quattro chilogrammi di tritolo, a Montaga, un paesino a Sud di Bolzano, fu fatta saltare la tomba del senatore Ettore Tolomei, ritenuto uno dei principali artefici durante il fascismo dell'opera di sanzionalizzazione delle popolazioni di lingua tedesca dell'Atio Adige. Sul luogo dell'attentato furono trovati volantini siglati «Tirol».

Il 6 aprile venne poi arrestato, mentre si accingeva a compiere un nuovo attentato al monumento alla Vittoria di Bolzano, con delle bombole di gas, il ventiquattrenne Erwin Astfaeller, uno «schuetzen» – il corpo di tiratori tipico delle regioni alpine di lingua tedesca – della Val Venosta, vallata nei pressi di Merano che, secondo gli inquirenti, sarebbe al centro di queste nuove azioni terroristiche. Un compagno del giovane riuscì a sfuggire alla cattura.

Il 24 aprile un'esplosione, provocata da bombole di gas, danneggiò l'ossario militare di Burgusio, in Alta Val Venosta. La sigla «Tirol» ricompare poi nell'attentato del 21 giugno contro un cantiere meranese dell'Istituto provinciale altoatesino per l'edilizia abitativa agevolata (Ipeaa).

Il 14 luglio, rivendicato ancora da «Tirol», viene colpito un altro cantiere dell'Ipeaa a Bolzano. Lo stesso gruppo rivendicò poi, il 18 agosto, l'attentato contro un altro cantiere dell'Ipeaa a Sinigo, un quartiere di Merano. Preceduti da volantini di giornali, in cui erano contenute minacce contro alcuni nuovi progetti di centrali idroelettriche dell'Enel in Alto Adige, il 30 agosto venivano poi minati due tralicci in Val Venosta che portano in Lombardia la corrente elettrica. Solo uno dei due tralicci subiva lievi danni senza peraltro provocare interruzione di corrente.

T.V.

Cuba

stampa sovietica mantiene un totale silenzio sugli incontri di Washington tra l'ambasciatore Dobrinin e il capo della diplomazia americana. Le intenzioni del Cremlino rimangono per il momento oscure.

In seguito alla smentita della «Pravda» sulla presenza di forze sovietiche a Cuba, il Dipartimento di stato americano ha pubblicato una breve dichiarazione in cui afferma che «la questione delle unità sovietiche a Cuba è oggetto di discussioni attraverso i canali diplomatici e noi non faremo commenti sul tenore di tali discussioni. Per quanto riguarda l'editoriale della "Pravda", esso non rappresenta un contributo che possa giovare alla soluzione del problema».

Il colloquio dell'altra sera tra il segretario americano Vance e l'ambasciatore sovietico Dobrinin sulla questione della presenza di truppe di linea sovietiche a Cuba è durato circa due ore, a quanto reso noto dal portavoce del dipartimento di stato. Vance e Dobrinin hanno deciso di incontrarsi nuovamente.

C.S.

Neto

della facoltà di medicina. Continuò gli studi in Portogallo dove si laureò nel 1958. Ritornato in Angola l'anno successivo per esercitare la professione, fu nuovamente arrestato per avere ripreso l'attività politica. Nel 1962 Neto venne nominato presidente del Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (Mpla).

Nel 1964 andò a Mosca per la prima volta ottenendo promesse di aiuti militari al suo movimento di liberazione nazionale. Allora la guerriglia per la liberazione dell'Angola del dominio portoghese, che doveva durare 13 anni, vedeva impegnati tre movimenti: quello di Neto, il Fronte nazionale di Holden Roberto e l'unione nazionale per la totale indipendenza dell'Angola (Unita) di Jonas Savimba. Questi ultimi due di tendenza filo occidentale.

La guerriglia continuò sino al 1974 quando un gruppo di ufficiali portoghesi di sinistra a Lisbona organizzarono un riuscito colpo di stato contro la dittatura di destra di Marcello Cateano. Il nuovo governo portoghese nato dalla cosiddetta rivoluzione dei garofani, volendo porre fine all'impero coloniale portoghese in Africa durato 500 anni, l'11 novembre del 1975 avviò trattative coi capi della guerriglia.

Ma i tre movimenti erano impegnati in una sanguinosa guerra civile. Le forze di Neto ebbero allora l'appoggio di un contingente di 3 mila «volontari» cubani giunti a bordo di aerei sovietici. L'urss Inviò anche mezzi corazzati, armi individuali, lancia razzi ed artiglieria. Entro dicembre i cubani, grazie al loro armamento moderno, avevano volto le sorti della lotta a favore di Neto le cui forze divennero di fatto il governo dell'Angola indipendente.

Molte nazioni riconobbero il nuovo regime ma non gli Stati Uniti per la presenza di circa 25 mila soldati cubani in Agola. Lo scorso dicembre però, Neto annunciò che il suo governo era disposto a stabilire relazioni con Washington. L'Angola giustifica la presenza dei cubani con il timore di una invasione da parte del Sud Africa che durante la guerra civile aiutò i due movimenti filo occidentali, specialmente l'Unità.

La morte di Neto lascia il cmitato centrale del Mpla (di cui egli era anche presidente) privo di un ovvio successore in un momento in cui il gioverno è tuttora afflitto da contrasti interni.

A.G.P.

Bertoli

imprenditoriale dell'economia friulana, e questo anche Trieste deve capirlo, anche se le scritte «A come agricoltura» recentemente comparse allo stadio Grezar quando l'Udinese ha affrontato in amichevole la Triestina dimostrano che non tutti sono pronti a riconoscere questo ruolo alle province di Udine e Pordenone. Cinque cavalieri del lavoro friulani (Melzi a Tarvisio, Mazza a Pordenone, Snaidero, Bertoli e Cogolo a Udine) sono una testimonianza che parla da sola sulle capacità imprenditoriali della gente friulana.

Due province diverse quindi, con esigenze in parte diverse. Non sta ai politici, quanto ai tecnici il compito di individuare le forme per realizzare sul piano amministrativo questa differenziazione che da più parti si chiede con sempre maggior insistenza. Forse impostando due bilanci distinti, uno per il Friuli, uno per Trieste, si potrebbe realizzare un'ipotesi di struttura amministrativa, seppur atipica, tale da incoraggiare la messa in cantiere di proposte e di innovazioni che offrirebbero ampi spazi di autonomia alle due comunità. Non posso intravedere invece una trasposizione meccanica pura e semplice nella Regione del modello altoatesino, benché alcune indicazioni, soprattutto sul piano dell'esperienza naturale, potrebbero anche venire capite ed adottate.

Nel Friuli-Venezia Giulia l'indirizzo politico deve rimanere uno, né si può pensare di ripartire o decentrare il potere legislativo nelle materie che il nostro Statuto contempla. Come scrivevo più sopra infatti, questo comporterebbe una frattura territoriale che non gioverebbe a nessuno, né a Trieste né al Friuli, disperdendo quelle risorse e inficiando i benefici delle realizzazioni che stiamo operando nella Regione: e mi pare che il problema della grande viabilità, (il traforo di Monte Croce Carnico, l'autostrada Carnia–Tarvisio e la superstrada 52 per la Mauria) spieghi l'opportunità della riconferma dell'unità regionale. Le grandi infrastrutture infatti possono e devono integrarsi fra loro nell'ambito di un'unica programmazione politica ed economica.

Per parte mia sono favorevole ad una collaborazione politica, o meglio, per una comprensione delle richieste avanzate dai movimenti autonomisti che vorrebbero invece accentuare la frattura (LpT e MF), ma se una maggior divisione può esserci, questa si deve individuare nelle sole competenze amministrative locali e nella salvaguardia del patrimonio culturale, facendo salvo, ripeto, l'unità legislativa e quindi l'indirizzo politico del Friuli-Venezia Giulia.

Il decentramento amministrativo potrebbe aver effetto nell'attuazione delle entità territoriali comprensoriali, ma qui il discorso diventa arduo. Fintantoché la Costituzione manterrà in vita le amministrazioni provinciali, i comprensori non potranno avere quelle ampie autonomie e compiti d'istituto che attualmente sono disciplinati dalla legge comunale e provinciale.

Nondimeno, alcuni esempi possono essere attinti alle esperienze in atto con la costituzione di quelle strutture consortili fra Comuni che sono le Comunità montane. Siamo in alto mare per quanto concerne la stessa delimitazione dei comprensori nella Regione. Inoltre, obiettive difficoltà e la mancanza di chiare indicazioni sulle finalità istituzionali fanno solo intravedere l'individuazione di territori per fasce provinciali (Trieste, Gorizia e Pordenone), meno che nella provincia di Udine, dove la vastità e le caratteristiche morfologiche farebbero propendere la scelta del legislatore per la divisione fra pianura e montagna.

In questo concerto di idee le discussioni in alcuni ambiti, vedi Monfalcone-Gorizia e Gorizia-Trieste, a fronte di soluzioni che non possono non venire iscritte nel ruolo delle grandi politiche portuali non consentendo neanche alla regione Friuli-Venezia Giulia di non adottare una politica in contrasto con le direttive nazionali del piano dei porti, non ci fanno capire le prese di posizione utilitaristiche che possono venire da alcune zone nel contesto della realtà provinciale di Gorizia e di Trieste.

R.B.

Gherbez

ve a valorizzare l'identità etnica della popolazione presente nel suo territorio, decidere misure opportune al fine di tutelare i diritti nazionali degli sloveni e le particolarità linguistiche e culturali dei friulani, esprimere il suo consenso e farsi interprete presso il governo centrale della necessità di una legge globale per la minoranza slovena in attuazione della Costituzione e di una legge quadro per le altre minoranze linguistiche, tra cui, appunto, quella friulana. Sono, queste, soluzioni che i comunisti – ed altre forze politiche – ripropongono anche in questa legislatura e che, uniche, possono risolvere radicalmente questo grosso problema della identità e dei diritti delle minoranze nazionali e linguistiche nella nostra Regione.

Sono tutti impegni che certamente richiedono una volontà politica, una vera svolta negli indirizzi e nell'operato della Regione, che possono meglio realizzarsi nell'unità regionale. Ma l'unità reale – e non fittizia – della Regione può essere salvaguardata se alle varie spinte e rivendicazioni di tutela delle particolarità va assicurata una espressione più libera e si avvii una verifica del modo in cui l'autonomia speciale viene esercitata. Questo è un problema che il Pci affronterà nei prossimi mesi e che è ormai maturo per essere responsabilmente risolto.

Per Trieste si rispolvera la vecchia proposta comunista della zona franca integrale. Una tale proposta, oggi, potrebbe trovare soluzione se non ci fossero i limiti imposti in materia della Comunità Europea, di cui l'Italia ormai da anni fa parte. Questa proposta del Pci è stata combattuta a Trieste da tante parti, che oggi invece la sostengono; oggi, quando ormai le difficoltà per la sua attuazione sono aumentate di gran lunga ed appaiono insormontabili. Comunque, per quanto riguarda l'economia triestina, è importante che gli sforzi principali siano puntati sullo sviluppo industriale ed emporiale-portuale, se vogliamo relamente la rinascita della nostra città ed il suo ringiovanimento.

E' da attuare, infine, la riforma degli enti locali con la conseguente sostituzione delle attuali province con una nuova forma di ente intermedio. Non so se potranno chiamarsi «comprensori», com'è un po' la tendenza generale o se dovremo continuare a chiamarli «province» come stabilito nella Costituzione (anche per evitare sterili battaglie verbali). Lasciamo in proposito la parola ai costituzionalisti. Ma l'ente intermedio va riformato, poiché nell'assetto attuale non corrisponde più alle esigenze ed alla realtà territoriale-sociale-urbanistica-politica-economica del Paese. Sarebbe auspicabile, a mio avviso, che esso fosse formato da un consorzio di comuni per risparmio di spese è mezzi, anche se l'elezione diretta di un simile istituto può sempre rappresentare un momento di maggiore democrazia.

Per finire: il ruolo della Regione deve essere rivalorizzato e l'operato della stessa deve essere più efficace e corrispondente alle esigenze. Molti ancora sono i timori, che, rafforzando l'istituto regionale, si venga a corrodere lo stato, a smembrarlo, a spezzettarlo.

L'organizzazione dello stato non più costituito soltanto dagli organismi centrali, ma articolato – come voluto da Costituzione – attraverso il sistema delle regioni, che con il loro apporto molteplice e creativo possono contribuire a governarlo in modo più realistico e corrispondere alle esigenze della popolazione, è indubbiamente la soluzione giusta.

G.G.

DETTAGLIATA (E ARDITA) PROPOSTA DI UN ESPERTO DOPO LE «APERTURE» DEL MINISTRO

Avremo un conto corrente in banca per acquistare l'«eroina di stato»?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - «La legge sulle tossicodipendenze è un totale fallimento. Sia la legge che il tentativo di applicarla. A questo punto, la discriminazione si presentava come intervento di emergenza. Di qui la mia proposta».

Renato Altissimo, ministro della Sanità, non demorde. Nonostante gli attacchi concentrici venuti da più parti al suo progetto è deciso più che mai di andare avanti per tentare di stroncare alle radici il grave fenomeno dell'espandersi dell'uso di eroina. I dati, d'altronde, giustificano in pieno le preoccupazioni del ministro (basti pensare che dall'entrata in vigore della legge, nel 1975, ben 200 sono stati i morti per eroina «sporca») ed una via d'uscita è necessario trovarla entro breve tempo.

Questa potrebbe essere la distribuzione controllata da parte dello Stato dell'eroina. Il punto di riferimento che Altissimo ha adottato è quello della legge inglese di semiliberalizzazione della droga all'interno della struttura pubblica e per questo nei giorni scorsi ha inviato a Londra i professori Pocchiari e Donato il primo direttore, il secondo funzionario dell'Istituto superiore della sanità, per vedere da «vicino» come potrebbe tradursi in Italia il metodo adottato dagli inglesi.

Oggi stesso i due clinici riferiranno sulla loro missione al comitato interministeriale e nei prossimo giorni lo stesso Altissimo potrà fare un primo punto della situazione, in attesa di una definitiva decisione che potrà adottare in sede di Consiglio dei ministri.

Nel frattempo continuano le prese di posizione sul progetto preannunciato dal ministro. Una articolata proposta è venuta ieri dal professor Guido Blumir, sociologo e membro del comitato scientifico «Libertà e droga», che ha proposto la distribuzione dell'eroina da parte delle banche ai tossicodipendenti riconosciuti. Secondo il professor Blumir – che sottoporrà ad Altissimo la sua proposta – una volta accettato il principio che dovrà essere la struttura pubblica a strappare al mercato nero le centinaia di migliaia di tossicomani, il problema da risolvere sarà quello della distribuzione della «droga di Stato». Le banche potrebbero essere gli unici organismi in grado di garantire un controllo «quasi perfetto», a differenza delle attuali carenti strutture sanitarie.

Ma vediamo in pratica come dovrebbe funzionare questo meccanismo. Il tossicodipendente, accompagnato da un sanitario del centro antidroga, dovrebbe avere la possibilità di aprire un «conto corrente» sul quale, a cura del ministero della Sanità, verrebbe accreditata la sua «dose» mensile e non un grammo di più. Egli, munito poi di uno speciale tesserino sul tipo del «conto di identità», potrebbe ritirare, a sua scelta, in un'unica soluzione o più volte l'eroina che gli serve.

Quali i vantaggi? Blumir ne elenca almeno tre: una diminuzione del numero dei morti a causa di dosi tagliate con sostanze nocive, l'eliminazione di una grossa parte del «mercato nero» e un più facile reinserimento nella vita normale dei drogati, oggi assillati dal problema di come trovare i soldi necessari per la dose giornaliera e che spesso li porta a commettere veri e propri crimini.

Il punto di maggiore interesse sollevato dal professor Blumir è quello relativo al «mercato nero» che controlla tutto lo spaccio di eroina, per un giro di affari che arriva ai 1000 miliardi annui. Se si adottasse il sistema dell'erogazione controllata e gratuita, esso non avrebbe più ragione di esistere. All'obiezione che qualche drogato, dopo essersi disintossicato, possa continuare ad ottenere droga dallo Stato e quindi rivenderla per danaro, Blumir ha risposto che questo è molto difficile che accada, perché la carta bancaria avrebbe una validità (sei mesi o un anno) e verrebbe rinnovata soltanto dimostrando la condizione di tossicodipendente.

Se il professor Blumir è favorevole al progetto di Altissimo e avanza indicazioni tecniche, dello stesso avviso non è invece don Mario Picchi, presidente del «Centro Italiano di solidarietà», impegnato da oltre dieci anni nella lotta alla droga. Pur sottolineando la positività del dibattito suscitato dalla proposta di Altissimo, il sacerdote ha posto però alcuni problemi.

Tra questi: come sarà possibile, nel caso che il progetto del ministro diventi operativo, tamponare la nascita di un nuovo «mercato nero» che servirà quei tossicodipendenti che non intendono accedere al sistema di distribuzione controllata dell'eroina? Quale comportamento avranno le strutture di controllo di fronte alla richiesta di un aumento delle dosi in caso di assuefazione? E infine, come sarà possibile evitare il pericolo di istituzionalizzare una fascia di «pensionati» dell'eroina?

Come si vede, non sono problemi di poco conto quelli che dovranno avere una risposta in sede di preparazione definitiva del progetto. Parlando di categorie, infine, c'è da registrare una presa di posizione della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, che ha espresso la sua contrarietà in linea di massima al progetto Altissimo. Tuttavia i medici per questo non solleveranno, come per l'aborto, il problema della «obiezione di coscienza».

Carlo Renzi

Non vacanze, ma scioperi

Roma – Sembra l'assalto ai treni per le vacanze. E' invece la conseguenza degli scioperi che hanno comportato ritardi e annullamenti di percorsi in tutta Italia. *(Telefoto Ansa)*

Fumeria presso Napoli di due marinai

NAPOLI – Due marinai statunitensi, Richard Cornell Colke ed Eric John Kadlec, entrambi di 20 anni, sono stati arrestati dai carabinieri del gruppo Napoli I al comando del colonnello Lanzilli, perché tenuti in una villa di Licola, sul litorale Flegreo, di una «fumeria» di haschisc e marjiuana nella quale sono stati sorpresi 31 giovani napoletani intenti a drogarsi.

Nella villa i carabinieri hanno trovato e sequestrato 350 grammi di haschisc, 150 di marijuana, cinque «spinelli» e numerose «cartine», nonché cinque pipe, un narghilè e sei contenitori di sostanze stupefacenti.

■ UBANGUI – E' stata proclamata a Parigi la Repubblica di Ubangui, che, nelle intenzioni dei fondatori – ostili al regime dell'imperatore Bokassa – dovrà sostituire l'attuale Impero centro-africano.

Il tempo che farà

Sulla Sardegna e sulla Sicilia occidentale nuvolosità variabile con isolate brevi piogge o temporali. Sulle altre regioni poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti sui rilievi alpini e appenninici. Foschie notturne e qualche banco di nebbia dopo il tramonto nelle valli del centro e del Nord e lungo i litorali.

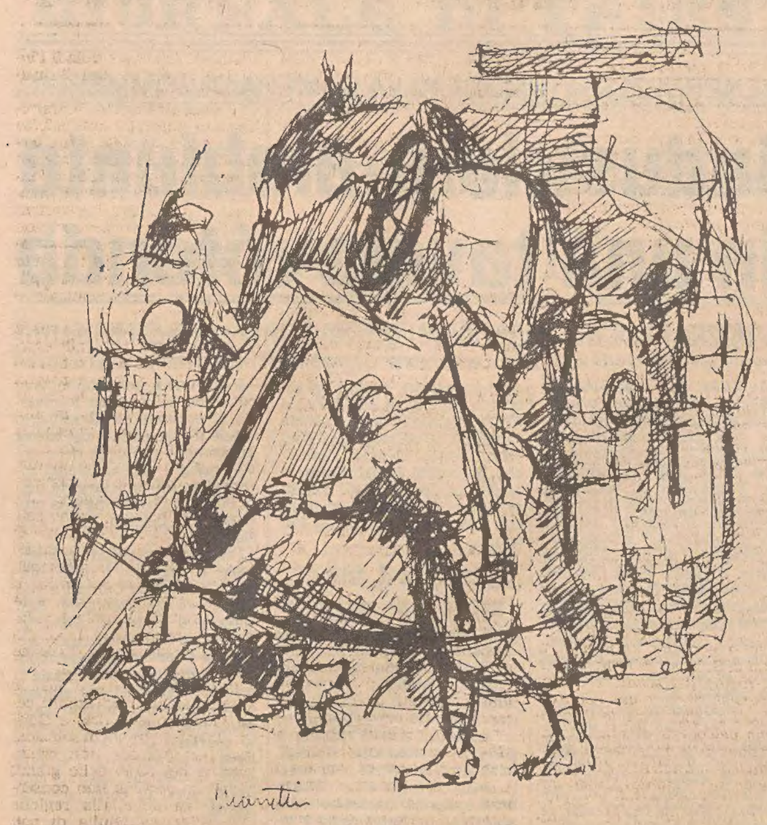
Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli da Nord-Est con qualche rinforzo sulle regioni settentrionali. Deboli variabili sulle altre regioni. Possibilità di raffiche nelle zone temporalesche.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20 30, Bolzano 12 27, Verona 17 27, Venezia 15 28, Milano 17 26, Torino 15 24, Cuneo 13 19, Genova 20 26, Bologna 16 27, Firenze 15 30, Pisa 16 28, Ancona Falconara 15 24, Perugia 17 27, Pescara 17 27, L'Aquila 12 23, Roma Urbe 12 29, Roma Fiumicino 15 26, Compobasso 16 20, Bari 15 25, Napoli 14 27, Potenza 14 23, S. Maria di Leuca 19 28, Reggio Calabria 19 27, Messina 22 28, Palermo 22 24, Catania 16 28, Alghero 18 23, Cagliari 17 25.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Atene 19 31, Beirut 21 31, Belgrado 15 23, Berlino 10 20, Bruxelles 11 24; Cairo 19 31, Chicago 17 29, Copenaghen 13 17, Denpasar 23 29, Francoforte 10 23, Ginevra 12 22, Helsinki 13 18, Giakarta 24 33, Johannesburg 7 22, Lima 15 18, Lisbona 17 27, Londra 13 21, Madrid 20 31, Manila 22 31, Città del Messico 22 31, Nuova Delhi 27 37, New York 16 27, Nicosia 18 34, Oslo 9 19, Parigi 14 22, San Juan 24 31, San Paolo 11 17, Seul 15 27, Singapore 25 29, Stoccolma 11 14, Toronto 13 21, Vienna 15 21, Caracas 19 31.



UN INVITO A LEGGERE UTOPISTI VECCHI E NUOVI NELLA COLLANA EDITA DA GUIDA

Anche una brava massaia è un'utopia

Utopia è termine che un po' tutti, negli ultimi tempi, ci siamo trovati ad adoperare insistentemente, quanto meno con frequenza assai intensificata. Ad un periodo, in cui ha prevalso il significato riduttivo di sogno, di rappresentazione fantastica d'una società ideale non fondata sulla conoscenza autentica, ha fatto seguito quello caratterizzato dall'irrompere dell'accezione positiva: contro le false scienze ed anzi contro l'esaltazione scientifica, quando non addirittura contro la scienza stessa, si è voluto far valere il primato dell'immaginazione, sola leva possibile degli auspicati mutamenti.

Non intendo ripercorrere la storia — o la cronaca — di questi ultimi dieci-dodici anni, né riflettere sulle alterne fortune dei termini. Si deve almeno ricordare che un'ispirazione molto vicina, a quella dell'ultimo decennio, aveva portato, all'inizio del secolo, Georges Sorel a teorizzare il mito in funzione rivoluzionaria, nella condanna radicale del riformismo; di cui l'utopia veniva considerata espressione, in quanto costruzione — pur se tutta ideale — ricavata da materiali esistenti nella società globalmente rifiutata. A quest'uso negativo della parola si contrappose, vent'anni più tardi, quello positivo di Karl Mannheim, per il quale solo l'utopia, in virtù delle reali esigenze che la muovono, può costituire il fondamento delle necessarie trasformazioni, a differenza dell'ideologia, irrealizzabile per la sua mistificatoria astrattezza costitutiva. Non occorre dire come sullo sfondo ci sia sempre la contrapposizione marx-engelsiana di socialismo scientifico e socialismo utopistico, tenuta presente dai vari autori, anche allorché assai personale e diversa è la risposta da loro fornita.

Pur nella piena legittimità del dibattito teorico (ed anche di quello che ha investito la politica militante), l'accentuazione, che si è or ora ricordata, ha finito per lasciare in ombra le opere, le quali — a partire dall'«Utopia» di Tommaso Moro — rappresentano il grande filone. A bilanciare la produzione di tipo saggistico e definitorio sembra provvedere assai bene la nuova collana «Utopisti» dell'editore Guida di Napoli, diretta da Luigi Firpo, il maggiore specialista italiano. Grazie ad essa è possibile avvicinare, in taluni casi per la prima volta in lingua italiana, testi fondamentali di quella peculiare forma d'espressione del pensiero politico, che è il romanzo filosofico, il romanzo appunto utopistico.

Sono usciti, negli scorsi mesi nell'ordine «La terra australe», scritto nel 1676 da Gabriel de Foigny, a cura di Maria Teresa Bovetti Pichetto, «Notizie da nessun luogo ovvero un'epoca di riposo — capitoli di un romanzo utopistico», scritto nel 1890 da William Morris, a cura di Silvia Rota Ghibaudi e «Il nuovo Cinea», scritto nel 1623 da Eméric Crucé, a cura di Anna Maria Lazzarino Del Grosso. Come si vede, la letteratura utopistica spazia dall'epoca dell'assolutismo fino ai giorni nostri, rappresentata da devoti al potere, da uomini perseguitati per le loro idee eretiche, da critici spietati del sistema politico-sociale.

William Morris

Resisto alla tentazione di proporre un discorso complessivo, che sarebbe fuorviante e, oltretutto, contraddirebbe l'assunto di partenza, secondo cui oggi è assai più rilevante una lettura diretta degli utopisti che non l'ennesima discussione sopra il significato della loro posizione. Penso, inoltre, solo assai limitatamente a quelli che sono i fini della recensione tradizionale. Mio proponimento, in questa sede, è lo stimolo alla presa di contatto con gli autori. Ecco perché prendo le mosse dall'opera di William Morris. Suppongo nel lettore una maggiore confidenza con lo studioso giunto alla problematica sociale dopo essere partito dall'esame dei pre-raffaelliti, Ruskin in particolar modo, che non con scrittori appartenenti alla cultura libertina, come de Foigny (se mi si mostrerà che l'ipotesi non è fondata, non avrò difficoltà a ricredermi ed a mutare punto di prospettiva). Aggiungo poi che già il Nessun luogo (nowhere) del titolo traduce alla lettera la classica Utopia, sì da rendere al massimo emblematico il libro di Morris.

C'è, infine, un aspetto assai cospicuo, decisivo forse in funzione della mia scelta: quando Morris scrive, appartiene all'ala marxistica del movimento operaio britannico e, nonostante questa collocazione, non esita ad adoperare la specifica forma d'espressione dell'utopismo politico. Vien subito fatto di chiedere se si tratti d'un caso storicamente datato o d'un modello destinato a durare.

Lontano tanto dalla frazione anarchica quanto da quella disposta ad accettare lo Stato nelle forme della democrazia rappresentativa, Morris punta su una società completamente nuova, molti dei cui caratteri ci si rivelano assai familiari, tanto di frequente negli ultimi tempi ce li siamo sentiti proporre. Si è giustamente ricordato, dalla stessa curatrice di «Notizie» nell'introduzione ed in un saggio pubblicato sul numero 2-3 dell'annata 1976 della rivista «Il pensiero politico», che in Morris è molto stretto l'intreccio tra utopia e propaganda e che la polemica con gli appartenenti alle altre frazioni non esclude punti di contatto.

Il giudizio di Silvia Rota Ghibaudi va condiviso sol che si pensi all'accettazione transitoria del socialismo di Stato e dell'organizzazione sindacale purché finalizzate alla soppressione d'ogni istituzione statale, anzi alla sparizione della politica. Il capitolo XIII, «La politica» (consistente — e questo sembra decisivo — in dodici righe) lo prova: «siamo molto avanti in politica, perché non ne abbiamo affatto». Si tratta senza dubbio dell'adesione alla finalità ultima dell'anarchismo, che però è anche quella di Marx, secondo l'interpretazione di Hans Kelsen, rimessa ora in voga da Lucio Colletti al fine di mostrare l'incompatibilità tra la teoria economica e la teoria politica del marxismo.

Morris, in un'opera dichiaratamente utopistica, deve insistere sui fini, che troppo spesso finiscono per essere dimenticati nell'azione immediata. Perciò egli polemizza con chi, nel quotidiano cimento, adopera strumenti inadeguati ed addirittura contraddittori rispetto all'obiettivo che si vuol raggiungere, ma anche con chi, come Edward Bellamy, elabora utopie, le quali, pur nell'affermazione del primato della collettività, esaltano il massimo sviluppo produttivo, secondo il modello consolidato delle società industriali. Tutto ciò che si produce si deve continuare a produrre, nella prospettiva di Bellamy; per Morris, per contrario, almeno tre quarti della produzione riescono inutili ed addirittura dannosi. Per il primo il lavoro è per natura penoso e va ridotto, per il secondo bisogna renderlo piacevole, esaltando in ogni uomo la creatività: non la macchina, che si sostituisce all'uomo, ma questi che punta alla qualità, condannando la quantità (non si tratta di voluto accostamento a tesi recenti di uomini politici: la contrapposizione della qualità alla quantità del lavoro si trova, proprio in questi termini, in Morris e vi arriva dalla concezione dell'arte di Ruskin, che egli fa propria, per cui le vette supreme si trovano nel periodo medioevale, nel gotico, nell'anonimo, in tutto ciò che risulta da cooperazione e non da esasperazione individualistica). Il lavoro attraente di Fourier viene interamente recuperato, senza dimenticare la critica marx-engelsiana della divisione del lavoro. Anzi, vien fatto di dire che il superamento di quest'ultima in Morris col lavoro, che è creazione, che è arte, è molto meno utopistica del noto passo dell'«Ideologia tedesca» in cui, abolita l'imposizione dell'attività determinata ed esclusiva, diventa possibile «la mattina andare a caccia, il pomeriggio pescare, la sera allevare il bestiame, dopo pranzo criticare, così come mi vien voglia».

La creatività del lavoro vale non solo quale limite all'espandersi del ruolo delle macchine, ma come alternativa all'industrialismo nella sua globalità. Ampie distese di verde trionfano nella Londra del XXII secolo là dove un'urbanizzazione scellerata aveva introdotto opifici insalubri, caseggiati orribili, insulti innumerevoli all'equilibrio naturale. Quanti argomenti dei movimenti ecologici non è dato ritrovare anticipati in Morris!

L'educazione

Né mancano altri ben noti accenti di sostenitori contemporanei della de-istituzionalizzazione: la scuola, infatti, non esiste più nella società ideale, giacché l'educazione vale per tutti, giovani e vecchi, secondo le personali inclinazioni e non aderendo ad un dato sistema scolastico. «I nostri fanciulli imparano ugualmente, seguano o no un preciso "sistema educativo". Infatti non troverete neanche uno di questi ragazzi, maschio o femmina, che non sappia nuotare o saltare sui piccoli cavalli selvatici della foresta (...). Sanno tutti cucinare, i più grandi sanno falciare; molti sono capaci di coprire i tetti con la paglia e saltuariamente eseguono anche lavori di falegnameria o mandano avanti i negozi(...). Quasi tutti i bambini, fin dall'età di quattro anni, sono in grado di leggere i libri che trovano in giro, anche se ho sentito dire che non sempre le cose sono andate così». (p. 124).

Si studiano le lingue, si scrive, sempre cercando di metterci qualcosa di proprio, si leggono libri: «noi, comunque, non incoraggiamo in loro la passione per la lettura quando sono giovani. Eppure troverete alcuni bambini che spontaneamente prendono i libri in mano molto presto; il che forse non fa loro molto bene, ma non li osteggiamo, anche perché il più delle volte smettono abbastanza presto e raggiungono il giusto equilibrio prima dei vent'anni. Come sapete, i ragazzi sono molto portati ad imitare gli adulti; perciò, quando vedono che la maggior parte delle persone intorno a loro sono impegnate in lavori davvero divertenti, come costruire case, lastricare strade, coltivare giardini e altre cose del genere, sentono anch'essi il desiderio di fare lo stesso. Insomma, credo proprio che non sia il caso di temere una sovrabbondanza di letterati». (p. 126).

Alla sorpresa dell'uomo della fine dell'Ottocento nel vedere le donne che accudiscono a lavori domestici, il cittadino del nuovo mondo risponde con sarcasmo: «Forse pensate che i lavori casalinghi siano un'occupazione poco importante e indegna di rispetto. Mi sembra che fosse l'opinione delle donne "emancipate" del secolo XIX e degli uomini loro sostenitori (...). — Ma andiamo, amico mio, — continuò — non sapete che per una donna intelligente è una grande soddisfazione riuscire a tener bene la casa, e soprattutto a farlo in maniera tale che gli abitanti ne restino soddisfatti e le siano grati per questo?». (p. 157).

Del pari, stimolato sulla base del ricordo delle battaglie femministiche del secolo XIX per il rifiuto del fardello della maternità, l'uomo del mondo nuovo riconnette quell'atteggiamento ad un ingiusto ordinamento della società, superato il quale «una madre non è più oppressa da nessun'ansia meschina sul futuro dei propri figli» (p. 158) e si realizza come genitrice, come donna, come compagna.

Qui, forse, siamo al punto massimo di distanza rispetto a certe tendenze odierne, ma pare di poter dire che non manchi lo stimolo alla lettura ed alla riflessione, già sviluppatasi in occasione dell'uscita di «Architettura e socialismo», a cura di A. Manieri-Elia (Bari Laterza, 1963) e delle precedenti traduzioni delle «Notizie» (ultima quella di S. Stratta per l'editore Silva, Teramo, 1970).

Dell'utopia, e soprattutto dell'intersezione assai più frequente di quel che fino a poco tempo fa non si volesse ammettere, tra utopia e scienza è opportuno incominciare a discutere. Sono molti i luoghi comuni che debbono essere abbandonati e la conoscenza dei contemporanei deve farsi più rigorosa.

Arduino Agnelli

E' una veronese miss Melodramma '79

SALSOMAGGIORE — Il soprano Antonella Pianezzola è «Miss Melodramma» 1979. L'investitura ufficiale è avvenuta nel salone delle feste delle Terme Berzieri di Salsomaggiore al termine della quattordicesima edizione della sagra del melodramma, organizzata in collaborazione con gli enti di cura locali da «La rivista» di Luigi Cortellini. Antonella Pianezzola, veronese di origine siciliana, ha 21 anni e ha debuttato recentemente al «Teatro Nuovo» di Milano. Ha cantato anche a Lisbona, Madrid ed in altri teatri in un repertorio che va da Verdi a Leoncavallo. Nel corso della serata sono stati assegnati anche i «Verdi d'oro» al baritono Gian Koral dell'opera di Parigi, al soprano Wilma Vernicchi, al basso Ferdinando Meretta, al tenore Piero Visconti, al soprano Elizabeth Payer Tucci, al baritono Maurizio Barbacini e, naturalmente, a Miss Melodramma. Premiati anche i direttori dei teatri lirici di Pistoia e di Poznan (Polonia) che compie quest'anno il cinquantenario. I premi sono stati consegnati dal direttore generale delle terme di Salsomaggiore, dott. Nando Avanzini, e dal tenore Ferruccio Tagliavini.

Dormire in un letto

di Manlio Cecovini

SI RIZZO' seduto, gli occhi imbambolati per il sonno. Qualche cosa lo aveva svegliato, ma non sapeva che cosa. Sforzò il cervello intorpidito tentando di concentrare la sua attenzione, ma non ne ricavò nulla. Confusamente cercò di indagare se era giorno o notte; volle stropicciarsi gli occhi, ma la spossatezza lo vinse e si addormentò di nuovo, così seduto sulla brandina, le gambe ancora infilate nel sacco a pelo.

Fuori, il campo era già in agitazione. Rumori fiochi e voci rauche per il sonno e la stanchezza si udivano qua e là nell'oscurità.

Barcollando nel buio Zoratti raggiunse la tenda e vi penetrò. Trovò Tonon ancora accartocciato su se stesso, insensibile alle cose che accadevano intorno.

— Tenente, — disse con voce bassa ma decisa. — E' tardi. Devo smontare la tenda.

— Aaah?... — fece Tonon sobbalzando e spalancando gli occhi. Ora sapeva ciò che lo aveva svegliato poco prima: la tromba di Radaelli.

Buttò le gambe fuori della brandina e fece per alzarsi, ma una fitta improvvisa lo inchiodò ancora per qualche secondo sulla sponda. Gli pareva di avere la schiena tagliata in due. Dopo qualche chilometro di marcia sarebbe passato; ma ora! Una pena d'inferno. E tutto per colpa di quella maledetta brandina tenuta insieme proprio nel mezzo da due pezzi di corda. Oh, avere un letto, un vero letto, e poterci dormire un'intera notte senza l'assillo della tromba e dei muli che si mordono al filare e degli uomini che devono trovare il rancio alla fine della marcia!

E invece bisognava alzarsi e infilare gli scarponi ormai scalcagnati e scendere ancora sulla strada notturna, e camminare camminare finché le prime luci dell'alba non li avessero trovati sfatti, abbruttiti, resti d'uomini senza la favilla d'un desiderio nel cuore che non fosse la voglia di buttarsi per terra e dormire.

— Acqua, — ordinò con voce rauca.

Zoratti gli porse il secchiello dal quale aveva già abbeverato il mulo. Il tenente vi affondò le mani e si spruzzò la faccia tre o quattro volte, sfregando vigorosamente la pelle. Era una sensazione violenta e corroborante. Uscì dalla tenda rinfrancato, immergendosi negli ultimi preparativi della partenza. Alla cucina truppa, da un coperchio di gavetta, sorbì un dito di caffè nero senza zucchero. Il liquido caldo gli restituì tutta la sua efficienza ed egli prese a lanciar ordini a destra e a sinistra. Ma non ce n'era quasi bisogno; era l'ottava notte che la batteria levava il campo a quell'ora e ognuno ripeteva gli stessi gesti a memoria. Tra poco si sarebbero messi a marciare, davanti o dietro al mulo, e avrebbero potuto anche riprendere il sonno interrotto. Tutto stava nel prendere bene il ritmo. Il momento critico era questo; dopo non c'era più bisogno di volontà per continuare: i piedi sapevano camminare da soli.

Gran cosa la macchina della guerra. Una strada può fare il servizio di quattro strade, basta dividere le ventiquattro ore per quattro e farvi muovere in ogni quarto, e su tutta la sua lunghezza, una colonna omogenea, mentre altre tre, scaglionate ai margini, attendono il loro turno nel sonno e nei servizi. Che fregatura, però, a chi tocca da mezzanotte alle otto! E sempre agli alpini gli tocca, per via di quella «naja» schifosa che se uno è alpino le sopporta tutte. Così, anche quella notte, la batteria someggiata si macinò fra le gambe otto interminabili ore di marcia verso una meta che pareva irraggiungibile.

All'alba uscirono di strada e scaricarono i muli, mentre un'altra colonna prendeva il loro posto. In pochi minuti sorse la cucina e, intorno, le tende; il parco materiali torreggiò simmetrico ed esatto nelle solite pile dei basti. Svolti ciascuno i propri compiti, gli uomini si acquattarono sotto le tende.

Impalato davanti ai muli il tenente fissava senza vederla la catena montuosa che chiudeva l'orizzonte e intanto una sorda irritazione gli saliva dentro e presto sarebbe esplosa con un urlo terribile. Che faceva quel coglione di Zoratti? Perché non era qui a guidarlo nella sua tenda? Voleva che andasse a cercarsela da solo? Non bastava che avesse marciato tutta la notte e poi badato agli affari di tutti, al fuoco, alle tende, al rancio, alla malora che se li portasse via tutti, nessuno escluso, questa banda di lazzaroni fottuti... A un tratto se lo vide al fianco, sporco umile e sorridente.

— Da questa parte, signor tenente. Ho trovato un letto per lei.

— Un... Cos'hai detto?

— Laggiù, nella prima casa.

Il tenente guardò nella direzione indicata e vide una casetta a due piani, bianca e massiccia, con un ballatoio tutt'intorno, ma senza segno di vita.

— E' disabitata: sarà una topaia. Preferisco la tenda.

— Non è disabitata, ci son rimaste le donne. Ci stanno attendendo.

Colle labbra ancora atteggiate a un'incredula diffidenza, Tonon si decise a seguirlo. La strada era lunga, ma la posta allettante come un miraggio. Trascinando i piedi, i due coprirono la distanza in una decina di minuti. Uno stanzone rettangolare buio e quasi nudo li accolse come varcarono la soglia. Nel centro della parete di fondo giganteggiava un nero focolare di pietra rozza nel quale un focherello gramo cercava invano di dare un po' di calore all'ambiente. Il resto era grigio e tetro, comprese le due donne che attendevano mute, in piedi, una vicina all'altra. Due donne anziane, forse vecchie, nel tradizionale costume ortodosso di lana caprina e seta. Nel loro viso grinzoso e stinto soltanto gli occhi neri sembravano aver un'età.

— Dov'è? — chiese Tonon impaziente salutando le ospiti con un distratto cenno del capo. E gli pareva che non avrebbe potuto attendere neanche un minuto di più, che si sarebbe buttato per terra, lì sul posto.

L'attendente indicò la scala di legno che conduceva al piano superiore. Stringendo i denti, il tenente salì i gradini. Come raggiunsero il corridoio, da una porta sgusciò fuori un'ombra svelta — qualche cosa di nero e di giovane — li sfiorò e scomparve giù per la scala.

L'ufficiale e l'attendente erano troppo stanchi anche per stupirsi. Rimasero un momento immobili poi, senza una parola, entrarono nella camera e si trovarono di fronte a un gran letto le cui coperte e lenzuola erano sollevate come se una mano nervosa le avesse rovesciate d'un tratto. Il letto stesso conservava ancora l'impronta raggomitolata e il calore del corpo che fino a qualche momento prima aveva ospitato.

Per qualche istante il tenente fiutò il vago sentore che alitava nell'aria, poi, con gesti lenti si slacciò il cinturone, depose su una sedia la cartella e il binocolo, si liberò degli scarponi, lasciò scivolare tutto il resto sul pavimento. Dal cumulo ammucchiato ai suoi piedi uscì nudo e schietto. Un letto: un vero letto, dopo quattro mesi di sacco a pelo, tralicci di legno e brandina che ti sega la schiena!...

Si avvicinò al giaciglio con passo lento e determinato, le labbra strette sui denti, gli occhi socchiusi. Vi salì cauto coi ginocchi, vi si stese quant'era lungo, si girò lentamente prima su un fianco e poi sull'altro per sentire colla maggior parte possibile del corpo quel contatto ineffabile.

Più forte, più acuto era qui il sentore di prima, come un profumo ignoto, asprigno. Tutto il letto ne era soffuso ed egli ne ebbe una breve vertigine. Un senso di voluttà indefinita, come d'un possesso incompleto, lo turbò per qualche istante suscitandogli confuse immagini carnali. Poi ogni cellula del suo corpo satura di stanchezza e di sonno si ribellò con violenza improvvisa e lo precipitò di colpo in un sonno totale e fragoroso, che lo colse a bocca aperta, braccia e gambe larghe e distese, per la prima volta — dai giorni della trincea — interamente allentate.

Zoratti lo guardò per qualche minuto in silenzio, come incantato, poi lo coprì col lenzuolo e colla coperta, rimboccandone i lembi da ogni parte. Senza rumore uscì dalla camera.

Fuori, il tempo scorreva veloce e uniforme, un'ora dopo l'altra.

Alle cinque del pomeriggio Tonon si svegliò. Le imposte erano accostate e la camera avvolta nella penombra. Si pose a sedere, gli occhi ancora chiusi, riposato ma stranamente eccitato. Quel sentore di prima era più forte che mai, lo turbava, dandogli alla radice delle gengive un senso di agro. Sbadigliò, si stirò, e d'un tratto ebbe la sensazione precisa di non essere solo nel letto. Senza aprire gli occhi tastò colla mano. Le sue dita toccarono qualche cosa di caldo e fresco nello stesso tempo; o forse soltanto levigato. Qualcosa che accarezzava come seta e tremava come carne giovane in ansia. Un sogno, non poteva essere altro, certamente sognava. Anche questa piccola mano delicata che gli sfiorava ora la spalla era parte del sogno; anche le dolci parolette che sussurrava al suo orecchio in una lingua sconosciuta lo cullavano mollemente. Parolette incomprensibili ma voluttuose come una musica orientale; e intanto quel giovane corpo gli palpitava sempre più aderente, lo invitava, e quella voce dolcissima lo irretiva come in una magia.

Per un solo momento desiderò di capire, di dominare la situazione; poi si abbandonò alla magia e a due labbra profumate di muschio, a due braccia sottili che parevano orasmi surate nella capacità di accoglierlo, di proteggerlo, di dargli insieme tepore ed ebbrezza, amore e riposo. Per qualche minuto il suo respiro affannoso si confuse coi piccoli gemiti della donna; poi nulla: il sonno che non conosce il tempo.

Alle otto Zoratti lo scosse per una spalla. Egli si alzò aggrottato e si vestì in silenzio. Alla mensa consumò un rapido pasto, soprappensiero. Ricevuti gli ordini dal comandante, come di consueto girò per il campo ispezionando muli e materiali. Alla mezzanotte in punto la batteria rientrava ancora una volta sulla pista.

Davanti ai pezzi Tonon camminava guardandosi le scarpe. A un tratto parve che un'idea improvvisa gli attraversasse il cervello.

— Zoratti! — chiamò. — Non ricordi iermattina, mentre stavamo per entrare nella camera?... Un'ombra, non hai notato un'ombra?...

— Un'ombra?

— Sì, una specie di donna, o una ragazza, intabarrata come usano qui.

— Mah... non saprei... Era così buio nel corridoio... e cascavo dal sonno!

— Così, nulla, eh?... Devo proprio essermelo sognato.

La marcia continuò pesante, uomo contro mulo, l'attendente accanto al tenente che ora, di nuovo sprofondato nella sua meditazione, ogni tanto borbottava parole incomprensibili e scrollava la testa.

— Sarà bene premunirsi, a Erseka, — esclamò dopo un poco. — Ci sarà una donna in giro, e tu me la devi scovar fuori, costi quello che costi, hai capito?... Non voglio solo sognare, le donne, io!...

Si fermò di colpo. Cacciò una mano dentro la camicia e colla punta delle dita si toccò la spalla. C'era qualche cosa là, perdio! Qualche cosa che prima non c'era, che a premere faceva ancora male... Un morso, sì, un piccolo morso, perdio!

— Alla malora, Zoratti! — rise di felicità.

— Dunque non ho sognato!... Ehi, ragazzi! — gridò mettendosi a correre nel buio verso la testa della colonna, dove marciavano di conserva, ciondolando il capo, i due ufficiali della squadra comando. — Volete sentirne una?...

Los Angeles — Miranda, sorella del celebre mezzofondista Sebastian Coe si informa sugli exploit del fratello fra una pausa e l'altra della rivista a cui partecipa. (Telefoto Ap)

LA STRANA VICENDA DI UN ATTORE TRIESTINO

Moissi: un'identità contesa

VIENNA — I viennesi di una certa età (sessant'anni ed oltre) sono stati notevolmente sciocchi da una strana, quasi incredibile notizia. In modo particolare sono stati colpiti tutti coloro — ed a Vienna non sono in pochi — che nella loro gioventù hanno avuto qualche interesse per il teatro di prosa.

La notizia riguarda Alessandro Moissi, colui che è considerato — dopo Josef Kainz — il più grande attore che, in tempi moderni, Vienna abbia avuto sui suoi palcoscenici.

Come è noto — od almeno come era noto fino ad oggi sulle informazioni del passato — Moissi nacque a Trieste or è quasi un secolo: 2 aprile 1880. A diciotto anni, senza conoscere il tedesco, raggiunse Vienna con tante speranze nel cuore. Credeva di potersi affermare nella lirica ed invece conseguì la sua fama nella prosa. La «scelta» fu, come spesso accade, opera del caso. Costretto ad accettare un posto di comparsa al Burgtheater fu conosciuto dal grande attore Josef Kainz, che in lui vide il suo possibile successore e lo incoraggiò a continuare nel teatro di prosa.

Dotato di straordinarie doti naturali, Alessandro Moissi imparò rapidamente la lingua tedesca e ben presto gli fu possibile ottenere parti di rilievo. Esordì al teatro tedesco di Praga nel 1903, poi passò a berlino, dove doveva incontrare il secondo autorevolissimo mentore della sua vita artistica, Max Reinhardt, che riuscì ad estrarre dalla sua voce e dal suo gesto gli effetti di maggiore suggestione.

Non è certamente possibile seguire le tappe — neppure le maggiori — della sua fortunata carriera. Basterà, forse, ricordare che il pomeriggio — un pomeriggio nuvoloso — del 22 agosto 1920 Alessandro Moissi era sulla piazza del Duomo di Salisburgo ad interpretare il Jedermann del Festival. Fu ancora a salisburgo ad interpretare l'anno seguente per interpretare lo stesso ruolo e successivamente dal 1926 al 1931.

Moissi fu, quindi, un grandissimo attore in una ben precisa area culturale. Tuttavia ora notizie giunte da Tirana hanno vivamente sorpreso l'opinione pubblica viennese. Moissi, infatti, è stato «naturalizzato» — con operazione postuma — albanese. Secondo quanto risulta da un libro commemorativo pubblicato in lingua albanese ed in lingua inglese in occasione del prossimo centenario della nascita dell'attore, Moissi è stato ora nominato «artista benemerito del popolo albanese». Malgrado sia nato a Trieste e si sia formato teatralmente a Vienna, egli viene considerato «schipetaro». Un lontano fondamento questa tesi lo ha, in quanto il padre di Moissi era effettivamente di origine albanese e la madre italiana. Ma l'attore sembrò non accorgersi di questa sua «radice», anche perché due furono le lingue della sua vita: l'italiano e il tedesco.

Un teatro di Durazzo porta il suo nome e nel ridotto è stato collocato un busto dell'attore. Durazzo è ancora dominata dal castello veneziano; il suo nome è lo stesso di Trieste. Forse Moissi non protesterà, sentendosi ugualmente a casa, o quasi.

Dino Satolli

EPOCA

QUALI SONO LE PERSONE CHE CONTANO A TRIESTE?

EPOCA

LO HA SCOPERTO INSIEME A VOI CON LA GRANDE INCHIESTA

GLI ITALIANI CHE CONTANO

GIORNALE DI TRIESTE

ANIMATA RIPRESA DEI LAVORI PRESENTI VARIE DELEGAZIONI

Problemi di cittadini scontenti nell'aula del Consiglio comunale

Parziale rimpasto della Giunta con avvicendamenti sui banchi della LpT

Il sindaco Cecovini attorniato dai genitori dei ragazzi handicappati che avevano pacificamente invaso l'aula in segno di protesta per le gravi carenze del Cem. *(Italfoto)*

Sono venuti contemporaneamente al pettine ieri sera, alla ripresa dei lavori del Consiglio comunale dopo la pausa estiva, vari problemi da tempo agitati da alcune realtà cittadine: nutrite rappresentanze e delegazioni di genitori di bambini handicappati, di lavoratori dell'istituto «Rittmeyer», di abitanti di Rozzol-Melara e di Poggi-Paese, si sono date appuntamento in municipio per l'ora d'inizio della seduta consiliare per sensibilizzare la Giunta e i vari gruppi politici sui rispettivi problemi. Nello stesso momento, sulle Rive veniva attuato un blocco stradale dagli autotrasportatori portuali.

Mentre le varie rappresentanze sollecitavano la rapida soluzione dei rispettivi problemi facendosi ricevere dal sindaco e dagli assessori competenti, i genitori dei bambini handicappati, che il giorno prima avevano occupato il Centro di educazione motoria, si insediavano nella stessa aula consiliare. I dipendenti del «Rittmeyer» hanno separatamente conferito con l'assessore de Rota, mentre gli abitanti di Rozzol-Melara sono stati assicurati che il punto sull'attesa realizzazione dei servizi mancanti in quella zona sarebbe stato fatto in sede d'interrogazioni dall'assessore Tassinari (il quale peraltro non ha potuto assolvere a tale impegno a causa del notevole ritardo d'inizio della seduta, che ha potuto aprirsi quando egli doveva assentarsi per fronteggiare un precedente incarico affidatogli dal sindaco).

Agli abitanti di Poggi-Paese è stato infine assicurato che la trattazione della delibera da essi attesa, relativa a una convenzione edilizia fra il Comune e le imprese che colà hanno costruito nuovi alloggi popolari, sarebbe stata anticipata, rispetto alle altre delibere in programma, per la stessa serata.

I problemi delle famiglie di bambini handicappati — le quali lamentano l'insufficienza di personale assistente e di mezzi di trasporto e in generale una situazione d'incertezza derivante da conflitti di competenze fra il Comune, il Consorzio sanitario e la Provincia — sono stati prospettati al sindaco direttamente in aula. All'incontro hanno presenziato anche l'assessore provinciale all'assistenza, Passato, e il presidente del consorzio sanitario, Lonzar. Quindi ha potuto avere inizio la seduta, anche se i genitori dei bambini handicappati sono rimasti al centro dell'aula, riservandosi la decisione di sgomberare dopo aver sentito le dichiarazioni che il sindaco avrebbe fatto pubblicamente.

Il sindaco Cecovini ha rilevato l'insolito aspetto conferito all'aula consiliare dalla presenza dei genitori e dei loro bambini, che ha definito come «un monito e un richiamo a una realtà della nostra comunità cittadina che non possiamo fingere d'ignorare anche se essa viene spesso dimenticata, purtroppo, nelle pieghe di una troppo lenta burocrazia». Non si tratta di un'occupazione — ha soggiunto il sindaco - ma di un incontro, nella sede più importante della città, con un gruppo di cittadini particolarmente sfortunati ai quali va reso, al di là di ogni questione di competenza, un solidale e concreto tributo.

Il sindaco ha quindi annunciato per questa mattina alle 11 una riunione fra i responsabili del Consorzio sanitario, della Provincia e dello stesso Comune per la messa a punto dei primi provvedimenti concreti. Ed ha concluso ringraziando i genitori per aver chiamato la pubblica amministrazione alle proprie sensibili responsabilità e assicurando che al Comune essi troveranno un tramite permanente per la soluzione dei loro problemi.

A nome delle famiglie interessate ha preso la parola il consigliere Capecchi (Dc) per ringraziare il sindaco e per comunicare che, ritenendosi soddisfatti, i genitori uscivano dall'aula consentendo il regolare svolgimento dei lavori consiliari; essi mantenevano tuttavia in atto l'occupazione del Centro educazione motoria, nell'attesa di poter verificare l'esito concreto dell'odierno incontro fra i rappresentanti degli enti competenti.

La parte iniziale della seduta è stata dedicata alle interrogazioni.Particolarmente attesa la risposta della Giunta sulle misure che il Comune intende adottare per fronteggiare un problema quanto mai urgente e delicato — quello degli sfratti — la cui trattazione ha fatto accorrere numeroso pubblico, che gremiva le tribune. Rispondendo alle interrogazioni dei comunisti Costa, De Rosa e Monfalcon ed ai missini Giacomelli, Di Giorgio e Maccan (quest'ultimo subentrato al dimissionario on. Almirante), il sindaco Cecovini ha reso noto che fra il Comune e il locale Consorzio d'imprese edilizie è intervenuta un'intesa, in base alla quale vengono messi a disposizione alloggi in numero sufficiente a soddisfare i bisogni.

Intanto, per dare tempo alle pratiche per l'assegnazione (che continueranno a far capo alla sede prefettizia) il Comune ha ottenuto una proroga degli sfratti. La possibilità per il comune di fruire degli immobili necessari dovrà essere ora perfezionata con gli atti formali deliberativi; già l'impiego a tale scopo degli avanzi del bilancio rimbalzati all'esercizio 1979 — impiego deliberato dal Consiglio unanime dello scorso luglio — è diventato esecutivo dopo l'approvazione del Comitato di controllo.

Nello stesso tempo il nostro Comune ha prospettato al presidente del Consiglio Cossiga la necessità di un provvedimento formale che stabilisca un blocco temporaneo di tutti gli sfratti o almeno una loro esecuzione diluita nel tempo. Quanto agli alloggi per gli sfrattati già acquisiti dalla Giunta, essi potranno venire visionati la prossima settimana anche da una commissione consiliare.

Il consigliere Costa (Pci) si è dichiarato insoddisfatto della risposta, lamentando che la Giunta ha lasciato fino a questo momento nell'angoscia tante famiglie minacciate di sfratto; neanche lo scorso venerdì, all'assemblea degli sfrattati, il rappresentante del Comune aveva dato comunicazione di quest'offerta delle imprese edili, ha inoltre lamentato che le relativa delibera non sia stata ancora fissata all'ordine del giorno e che gli accordi fra il Comune e gli imprenditori per l'acquisizione degli alloggi siano tuttora vaghi.

Secondo Giacomelli (Msi) non si può fingere di dimenticare che il dramma degli sfratti deriva da una legge, quella sull'equo canone, approvata dalla Dc e dal Pci e dai loro partiti alleati, mentre le leggi precedenti prevedevano maggiori possibilità di resistenza agli sfratti. Poi si pretende che siano i poveri Comuni e risolvere un preoblema, che è nazionale, con provvedimenti assolutamente straordinari. Comunque ha rilevato che la via da battere, per la soluzione di tale problema, resta piuttosto quella dell'Iacp.

È intevenuto anche Richetti (Dc), in quanto il suo gruppo aveva presentato una mozione sull'argomento, per rilevare che i 214 alloggi di cui si parla non sono stati ancora ceduti formalmente al Comune, per cui il Comune stesso non è al momento in grado di disporne ai fini deliberativi.

E' stato infine attuato un nuovo rimpasto della Giunta, conseguente alle dimissioni da consigliere, e quindi anche da assessore, dell'ing. Tassinari, ed a quelle degli assessori Aurelia Gruber Benco e Perco, che però restano consiglieri. Il sindaco ha ringraziato tutti e tre i collaboratori di Giunta per il fattivo e concreto apporto da essi recato per un anno intero all'amministrazione della città.

Preso atto all'unanimità delle tre dimissioni, il Consiglio ha approvato la surrogazione dell'ing. Tassinari, con l'ing. Lino Zandegiacomo: nella graduatoria dei non eletti fra i candidati della LpT figuravano nell'ordine Reclus Vascotto, il dott. Guido Nobile e il dott. Pietro Boschian, ma tutti hanno rinunciato. Nuovi assessori sono stati eletti i consiglieri Mario Dolcher e Pia Frausin e il neoconsigliere Zandegiacomo.

PROTESTA DEGLI AUTOTRASPORTATORI

Molo VII contestato

Nuova manifestazione di protesta degli autotrasportatori containers artigiani che hanno percorso ieri pomeriggio le vie del centro a bordo degli autoarticolati. Una ventina di motrici, provenienti dal Molo VII (dove oltre un centinaio di autotreni sono rimasti bloccati dallo sciopero in porto dei lavoratori delle compagnie) sono transitati, a passo d'uomo e a clacson spiegati, per corso Italia, via Carducci e le Rive.

Si è voluto così attirare l'attenzione sui frequenti rallentamenti e blocchi che subisce l'attività di carico e scarico dei contenitori all'interno dello scalo, dovuti a scioperi che vengono definiti improvvisi, con conseguenti disagi e danni economici per la categoria degli autotrasportatori containers artigiani.

Una delegazione della categoria è stata ricevuta in serata, poco prima dell'inizio della seduta del consiglio comunale, dall'assessore Seri, al quale sono stati esposti i motivi della protesta. La situazione al molo VII potrebbe presentarsi difficile anche oggi, a causa del possibile proseguimento dello sciopero delle compagnie, e domani, per l'astensione dal lavoro dei funzionari della dogana nel quadro della vertenza del pubblico impiego.

STATO CIVILE

NATI: Candus Marzio, Ferro-Casagrande Valentina, De Marco Massimiliano, Rumez Leonardo, Marchese Rossella, Pecchiari Eva, Antonini Federico, Contento Michele, Vadagnini Sergio, Arena Saverio.

MORTI: Viscovich Eulalia ved. Fiori, di anni 79; Riosa Santina ved. Neri, di anni 76; Gentile Gaetano, 62; Likot Giuseppina ved. Persoglia, 100; Corazza Anna in Stocovaz, 67; Briscech Silvestro, 51; Cobau Giovanni, 82; Soucek Giovanni, 72; Weiss Raimondo, 80; Suligoi Danilo, 66; Moratto Pietro, 69; Fantini Cleopatra ved. Brecciaroli, 79; Persini Graziano, 62; Cassandro Michele, 74; Carli in Caproni Giusta, 77.

VENERDÌ 21 SETTEMBRE ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Industria e ambiente in una tavola rotonda

L'iniziativa è del gruppo dei giovani imprenditori triestini

Avviata con significativo slancio, l'attività del gruppo giovani imprenditori già assume concreto ed interessante sviluppo. Un'importante iniziativa viene infatti annunciata per il prossimo 21 settembre, con l'organizzazione di un convegno su «Industria e ambiente» promosso per affrofondire le complesse problematiche relative a questo tema che è di viva attualità. Il convegno ne analizza i vari aspetti, con specifico riferimento alle interconnessioni tra funzione residenziale e produttiva, dal punto di vista urbanistico, pianificatorio, sociale, ecc.

La designazione dei relatori è sicura premessa per le interessanti sfacettature che la trattazione del dibattito problema avrà in questo convegno: ne parleranno, infatti, il dott. Roberto De Martin, vicepresidente nazionale dei giovani imprenditori; il giornalista Salvatore Rea, che ne scrive con competenza su «l'Europeo»; l'ing. Luciano Babos, del gruppo giovani imprenditori triestini e l'ing. Attilio Bastianini, docente al Politecnico di Torino.

E' annunciata anche una relazione del vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio e alla pianificazione, Sergio Coloni. In particolare egli parlerà degli obiettivi e degli strumenti d'intervento pubblico nell'indirizzo e nel controllo degli insediamenti industriali, materia questa che non potrà non riflettere gli orientamenti dell'atteso piano di sviluppo dell'economia regionale. Del pari risalta l'attualità del tema affidato al prof. Bastianini, sulle aree attrezzate per l'industria.

Sono problemi del momento, a Trieste e nella regione, e già queste indicazioni pongono in rilievo l'impegno posto dai giovani imprenditori per stimolare un dibattito in stretta aderenza con realtà che sono anche legate alle soluzioni che si vanno precostituendo nella formulazione del piano di sviluppo. In questo quadro, meritano una sottolineatura i contributi che al convegno saranno portati da De Martin e da Rea, per il riscontro dei comportamenti della forze sociali e dell'opinione pubblica nel rapporto industria-ambiente, mentre Luciano Babos affronterà direttamente i problemi locali, con proposte di una corretta politica ambientale nella nostra regione.

Il convegno sara aperto dal presidente del Gruppo giovani imprenditori della nostra associazione, geom. Giorgio Tomasetti, e le conclusioni saranno tratte dal dott. Luigi Abete, presidente nazionale, il cui ritorno a Trieste rinnoverà il prestigio conferito all'attività dei giovani imprenditori triestini. L'incontro-dibattito si svolgerà nel pomeriggio di venerdì 21 settembre, con inizio alle 16, nella sala maggiore della Camera di commercio.

Va sottolineato che, nel quadro delle iniziative assunte dal gruppo, un'altra interessante manifestazione ha impegnato i giovani imprenditori triestini lo scorso 19 luglio con una visita-incontro alla «Patriarca» di Reana del Roiale. Oltre alla presa di contatto con una importante realtà industriale regionale, si è trattato di un confronto-dibattito su molteplici problemi della vita produttiva: rapporti con i sindacati, produzione, ambiente della fabbrica, incentivi industriali ed altri argomenti, portati nel dibattito dagli interventi di Fabio Scarpa, Paolo Sadoch, Roberto Trevisini, Caterina Mandler, Piero Vidali e Osvaldo Oldani, che, sullo stimolo del presidente del gruppo, Giorgio Tomasetti, hanno animato l'incontro con il cavaliere del lavoro Patriarca.

Salta dal treno preso per sbaglio

Un giovane rumeno, ospite del campo profughi di Padriciano, si è lanciato dal treno serale Trieste – Monaco che aveva appena lasciato la stazione ed aveva percorso circa 300 metri ad andatura ancora ridotta. Il giovane, Constantin, Cuntan, di 19 anni, ha aperto lo sportello della carrozza ed è balzato fuori andando a rotolare nella scarpata che fiancheggia i binari.

Uno dei passeggeri del treno, che aveva assistito alla scena, ha azionato il segnale d'allarme e il convoglio si è subito arrestato. E'intervento l'appuntato della Polfer Mattiuzzi, che ha prestato al Cuntan i primi soccorsi e poi lo ha accopagnato all'Ospedale Maggiore. Qui il giovane profugo è stato medicato per ferite lacero contuse al mento e allo zigomo destro e dimesso con prognosi di 10 giorni.

Il giovane è stato condotto al comando della polizia ferroviaria di stazione ed identificato grazie ai documenti che aveva in tasca. La direzione del campo profughi di Padriciano, interpellata telefonicamente dalla Polfer, ha confermato la presenza del Cuntan fra i suoi ospiti.

Più tardi, grazie ad un interprete, il «mistero» è stato chiarito. Constantin Cuntan a suo dire aveva sbagliato treno. Egli intendeva recarsi a Latina, insieme con un connazionale. Accortosi di essere salito sul convoglio sbagliato anche grazie ai frenetici gesti del suo compatriota che era rimasto sulla banchina, il giovane ha aperto lo sportello del vagone e si è lanciato nel vuoto. Gli è andata bene. Comunque, nei suoi confronti, sono in corso accertamenti.

STASERA ALLE 18

A San Giacomo la processione per la Madonna

Per ricordare il 29° anniversario della consacrazione alla Madonna, fatta dal popolo italiano nel 1959, oggi, alla vigilia della ricorrenza, giungerà a Trieste, nella parrocchia di San Giacomo, l'immagine della Madonna di Fatima, su iniziativa dei gruppi di preghiera di padre Pio.

A tale scopo, dal oggi fino al 20 settembre sempre nella parrocchia di San Giacomo, si svolgerà una serie di manifestazioni religiose, che avranno inizio questa sera alle 18 con la processione. Dall'oratorio di via Vespucci 12, l'immagine sarà portata nella chiesa parrocchiale, dove seguirà la funzione di accoglimento e la celebrazione della messa.

Assemblea pubblica stasera a Muggia

Questa sera alle 20, nella Casa del popolo della Grisa, avrà luogo un'assemblea pubblica indetta dal Consiglio circoscrizionale di Santa Barbara-Fonderia-Grisa-Farnei. All'ordine del giorno figurano la presentazione del nuovo consiglio circoscrizionale, nonché problemi attinenti la scuola e il pronto soccorso.

Collegio ragionieri

Gli iscritti all'albo dei ragionieri e periti commerciali si riuniranno in assemblea per l'elezione del consiglio del Collegio per il biennio 1979-1982, dalle 15 alle 20 di domani, nella sede di via della Zonta 2.

Biblioteca del popolo

La direzione della Biblioteca del popolo comunica che la sede di via Paolo Veronese sarà riaperta al pubblico a partire da lunedì prossimo, 17 settembre, essendo stati portati a termine i lavori relativi alla sostituzione dell'impianto di riscaldamento dei locali.

Passante investita

Investita da un ciclomotore mentre attraversava via Caravaggio, la casalinga Jolanda Friuli in Paoli, 56 anni, via San Pelagio 5, è stata scaraventata a terra ed ha riportato un trauma cranico e lievi contusioni al capo.

Italia - Cile — La sezione triestina dell'associazione Italia-Cile organizza, in occasione del sesto anniversario della caduta del governo Allende, una mostra d'arte il cui ricavato verrà devoluto a favore della campagna nazionale «un litro di latte da ogni bambino italiano per i bambini cileni». La mostra verrà inaugurata il 1.o ottobre e si trasferirà poi a Pordenone, Udine e Gorizia.

COMPLESSO QUADRO DI AGITAZIONI GIÀ DA IERI IN VARI SETTORI

In crisi trasporti, ospedali e uffici per lo sciopero del pubblico impiego

I ritardi verificatisi ieri alla stazione centrale negli arrivi e nelle partenze dei treni a seguito dell'azione promossa dal sindacato autonomo, hanno costituito i primi di una serie di disagi e di disservizi che anche nella nostra città conseguiranno al nutrito programma di scioperi proclamati a livello nazionale dagli stessi sindacati autonomi (Cisal) e dai sindacati confederali (Cgil, Cisl, Uil) del pubblico impiego. Il calendario delle astensioni dal lavoro (al quale ha aderito, per il pubblico impiego e il parastato anche la Cisnal) interessa tutti i servizi pubblici gestiti dallo Stato e dagli enti locali e si articola fino a giovedì 20, con agitazioni fissate, a seconda dei settori, in tutte le prossime giornate, escluse quelle di sabato e di domenica.

TRENI – Ieri, come si è detto, c'è stato il primo sciopero della serie, proclamato dagli autonomi, che ha provocato pesanti intralci nel servizio ferroviario: l'azione prevedeva il rinvio di un'ora nelle partenze dei treni. A Trieste, quasi tutti i convogli si sono mossi con 60 minuti di ritardo, e moltissimi treni sono arrivati accumulando ritardi anche maggiori: è il caso dell'espresso da Palermo, che è giunto in serata tre ore dopo il previsto. L'azione sindale promossa dagli autonomi proseguirà anche per tutta la giornata di oggi. Dalle 21 di questa sera, alle 21 di domani sera subentrerà lo sciopero proclamato dalla Cgil, Cisl e Uil e si prevede il blocco totale di tutto il traffico ferroviario.

Le Ferrovie provvederanno ad attivare corse sostitutitve con automezzi, ma per quanto riguarda la nostra regione non sono stati ancora comunicate le linee per le quali funzioneranno trasporti alternativi su ruota, né i loro orari. La Cisal ha preannunciato a livello nazionale un proseguimento dell'azione, con ritardi di un'ora nelle partenze, dalle 21 di giovedì alla mezzanotte, e uno sciopero di tre ore, alla fine di ogni turno, del personale addetto alle stazioni, officine e uffici, per venerdì. Fino a sabato, praticamente, il servizio ferroviario funzionerà nel caos.

PUBBLICO IMPIEGO – Per quanto riguarda il pubblico impiego, i sindacati confederali hanno proclamato una giornata di sciopero per domani: ne saranno interessati le poste, gli enti parastatali, le mutue, gli uffici della Regione, della Provincia e del Comune, gli ospedali. Saranno tuttavia assicurati i servizi essenziali. Gli uffici postali e le mutue potranno tuttavia già oggi risentire disservizi in conseguenza di possibili adesioni allo sciopero nazionale indetto dagli autonomi.

OSPEDALI – In relazione allo sciopero negli ospedali di domani, la presidenza degli Ospedali Riuniti ha dato disposizioni per limitare gli accoglimenti ai soli pazienti che necessitino di cure indilazionabili. Saranno inoltre ammesse le visite dei parenti ai malati.

Sui motivi, del resto già resi noti, dello sciopero generale nel settore del pubblico impiego si sofferma una nota del coordinamento regionale unitario Cgil, Cisl, Uil dei sindacati lavoratori enti pubblici, che ricorda come l'azione sia stata indetta per ottenere la trimestralizzazione della scala mobile, la chiusura dei vecchi contratti, la ripresentazione del disegno di legge-quadro di sostegno alla contrattazione, con le modifiche proposte dal sindacato. Da registrare che anche la federazione parastatali della Cisnal, aderendo alle impostazioni del settore del pubblico impiego, per conseguire la trimestralizzazione della contingenza e indurre il Governo a definire i rinnovi contrattuali.

In un comunicato, la segreteria provinciale liberale esprime la propria solidarietà con gli statali, motivando le ragioni «di giustizia perequativa» che sono alla base della rivendicazione sulla scala mobile.

AUTOBUS – Non sono previste, invece, manifestazioni durante lo sciopero. Proseguendo nel panorama sui prossimi scioperi, lunedì mancheranno gli autobus in città per tutto il giorno se sarà confermata l'agitazione a livello nazionale degli autoferrotranvieri. Le parti dovrebbero incontrarsi oggi a Roma e dall'esito degli incontri dipendono le decisioni dei sindacati confederali della categoria.

SCUOLA – Infine, per martedì, mercoledì e giovedì della prossima settimana si preannunciano agitazioni nel settore della scuola, in coincidenza con l'inizio del nuovo anno scolastico. L'azione è stata indetta dai sindacati confederali. Martedì 18 settembre, primo giorno di scuola (e così pure mercoledì) insegnanti e personale della Cgil, Cisl e Uil-scuola sono invitati a tenere, anziché le previste ore di insegnamento, assemblee in tutti gli istituti. Per giovedì 20 settembre è fissato, invece, lo sciopero dello stesso personale aderente ai sindacati confederali.

Muratore nei guai

All'1,30 di ieri notte il muratore Virgilio Perossa, 46 anni, via Buozzi 10, mentre si trovava in un pubblico esercizio di via Ginnastica, si metteva a disturbare i clienti e litigava con il proprietario del locale a proposito del conto. E' intervenuta un'autoradio della «Volante». Alla vista degli agenti il Perossa ha dato in escandescenze, si è messo a bestemmiare e a insultare i poliziotti, tanto che costoro hanno dovuto trarlo in arresto. Il muratore è stato denunciato all'autorità giudiziaria per oltraggio a pubblico ufficiale, ubriachezza e bestemmie.

Pila sulla testa del bimbo che gioca

Mentre stava giocando nel cortile di via del Moreri 25, il piccolo Dino Crisman di 9 anni, abitante in Scala Santa 41/1, è stato colpito al capo dalla batteria di una pila a mano che qualcuno, imprudentemente e sconsideratamente, aveva lanciato dalla finestra. Soccorso dai suoi compagni di gioco e da altre persone, il ragazzo, con un'autoambulanza della Cri (autista Zivec, infermiere Escher) è stato accompagnato all'ospedale infantile «Burlo Garofolo», medicato per una contusione escoriata al capo.

Assistenti sanitari

La direzione della scuola per assistenti sanitari della Croce rossa italiana informa che nella sede di piazza Sansovino 3, sono aperte le iscrizioni al corso di assistenti sanitari per l'anno 1979-1980.

CALENDARIETTO

Oggi: Santissimo Nome di Maria. Il sole sorge alle 6.39 e tramonta alle 19.24; la luna cala alle 13.27 e si leva alle 23.24.

Ieri: temperatura massima gradi 29.6, minima gradi 19.8; pressione millibar 1018,2 in leggera diminuzione; umidità 66 per cento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 22; (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: largo Piave 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117; via Combi 19.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 7[illegible]654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio dalle 20.30 in poi: piazza Ospedale 6, via dell'Istria 35.

Maree: oggi, alta all'1.44 con cm. 13 e alle 13.36 con cm 29 sopra il livello medio; bassa alle 7.08 con cm 16 e alle 20.47 con cm 24 sotto il livello medio.

Aeroporto – Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Assegni per invalidi — Il Comune informa che sono in corso i pagamenti, presso la tesoreria comunale di via Nordio 11, relativi agli assegni integrativi regionali per gli invalidi civili, ciechi e sordomuti per il bimestre luglio - agosto 1979.

La protesta di Rozzol Melara

La protesta in piazza Unità, prima che iniziasse la seduta del consiglio comunale, degli abitanti di Rozzol Melara che innalzavano cartelli. *(Italfoto)*

PROPOSTA LA CREAZIONE DI SPACCI

Un calmiere dei prezzi sollecitato dalla Cisl

L'esecutivo dell'Usp-Cisl, riunitosi ieri, ha espresso la propia opposizione di fronte all'ondata di aumenti indiscriminati dei prezzi e delle tariffe, anche perché «le conseguenze inflattive che si determinano colpiscono maggiormente i dipendenti a reddito fisso, pensionati e lavoratori». Di fronte alla mancanza di specifici interventi governativi, la Cisl ritiene peraltro che alcune iniziative debbano essere prese dagli enti locali.

Sul problema dell'aumento del trasporto urbano, nel riconfermare l'opposizione all'aumento delle tariffe senza il potenziamento dei servizi, l'esecutivo della Cisl richiede che siano istituite tariffe agevolate del trasporto cittadino per pensionati, studenti e lavoratori, nell'ambito di una ristrutturazione del sistema tariffario e degli abbonamenti in vigore.

Per quanto riguarda la politica dei prezzi si richiede, proprio a Trieste quale città più cara d'Italia, l'istituzione di spacci comunali per la vendita di generi di consumo di prima necessità, con lo scopo di calmierare i prezzi.

Sul grave problema degli sfratti la Cisl, che ha partecipato alla recente tavola rotonda alla Stazione marittima, richiede interventi degli Enti locali (Comune in particolare), per garantire una casa a tutte le famiglie. La Cisl, insieme alle altre organizzazioni sindacali, ha chiesto al Comune e ai capigruppo delle forze politiche, la costituzione della commissione comunale per l'edilizia abitativa, ed ha deciso di sostenere tale richiesta invitando le proprie strutture a partecipare alla riunione del Consiglio comunale di ieri al fine di far sentire in quella sede la volontà dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali di impedire l'attuazione degli sfratti.

Sulla situazione delle aziende locali in crisi, in particolare la ex Vetrobel e la Dreher, la Cisl ribadisce l'assoluta necessità del superamento della attuale fase, per un rapido e concreto avvio della riconversione sulla base dei progetti presentati ed approvati.

Conferenza su Einstein

Il prof. E. Broda, direttore del corso sulla convenzione di Biomasse terrà una conferenza in lingua inglese al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, oggi alle 16.30, sul tema «Albert Einstein, l'uomo e il suo lavoro», in onore del centenario della nascita dello scienziato. L'entrata è libera.

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari

Associazione AMICI DEL CUORE

Trieste
Via Pietà 19 - Tel. 77.26.62

Sorrento - Capri
Amalfi - Pompei
15 - 19/9 in pullman
Lire 190.000 + tassa
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, tel. [illegible]
Muggia: Riva de Amicis 19, tel. 271208
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

28 - 30 settembre
POSTUMIA, ABBAZIA, PLITVICE e VEGLIA
pernottamenti:
HOTEL SLAVJA - BELLEVUE ABBAZIA
vitto e visite inclusi
Rivolgersi a:
TERGESTE VIAGGI
Viale Miramare, 307 - Tel. 415256

IMPERMEABILI
CAPPOTTI
ROVESCIABILI
ACCESSORI
della linea uomo
Aquascutum OF LONDON
IN ESCLUSIVA A TRIESTE
DA
NACMIAS
TRIESTE - VIA SAN LAZZARO 17 - TELEF. 60825

GIORNALE DI TRIESTE

CONFRONTI SUGGERITI DALLE RILEVAZIONI STATISTICHE

L'altalena delle cifre da un'estate all'altra

Alti e bassi nei diversi settori della nostra vita produttiva Minore la quantità di greggio trattata - Più presenze straniere

Continua a diminuire la popolazione residente nel Comune di Trieste. Secondo i dati forniti dall'Ufficio provinciale di statistica della Camera di commercio di Trieste, i residenti nei sei Comuni della provincia alla fine di luglio erano 292 mila 599 (luglio 1978: 294 mila 921) e in particolare 261 mila 384 in quello di Trieste con una diminuzione di 2434 abitanti rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

In aumento invece il numero dei nati, nell'ambito della provincia: 160 contro i 158 del luglio '78. Decrescente all'opposto il numero dei morti: 273 di fronte ai 389 dello stesso mese del '78. Per quel che riguarda la congiuntura del mese nella parte più specificatamente economica c'è da segnalare l'aumento del 15,7 per cento (considerando il 1976 anno base = 100) del costo della vita.

Per quanto concerne il commercio al dettaglio, nel mese in esame l'andamento delle vendite è risultato stazionario rispetto allo stesso periodo degli anni antecedenti. Normale anche l'afflusso di clienti jugoslavi. Complessivamente in questo settore del commercio i prezzi sono stati oscillanti con una lieve tendenza all'aumento. Variazioni più notevoli si sono avute nella frutta e nella verdura, a seconda della disponibilità delle derrate sul mercato.

Nel settore della produzione industriale, in termini statistici si registra complessivamente un aumento rispetto al luglio del '78. La produzione dell'Italsider nei primi sette mesi del '79 ha avuto un calo dell'1,4 per cento per la ghisa e del 5,9 per le lingottiere. Va detto però che nel mese in esame, rispetto a quello dell'anno passato, sono state prodotte 12.608 e 5542 tonnellate in più rispettivamente di ghisa e di lingottiere. La raffineria Aquila ha trattato 6348 tonnellate in meno di olio minerale greggio nel luglio di quest'anno rispetto allo stesso mese del '78, ma se ci si riferisce ai primi sette mesi dei due anni a confronto, c'è stato un aumento del 3,3 per cento. Stabile la situazione produttiva dei laganti idraulici dell'Italcementi (+0,1 nei primi sette mesi dell'anno) In netto aumento la produzione di filati di fibre sintetiche della Snia-Viscosa, sia nel mese di luglio sia in tutti e sette i primi mesi dell'anno.

Più consistente anche la quantità di tabacco venduta nella Provincia, 58.300 chilogrammi contro i 54 mila 600 del luglio '78. Risulta lievemente diminuito, in luglio il consumo di pesce, che peraltro nei primi sette mesi è complessivamente aumentato di quasi il 9 per cento. Miglioramento nelle vendite anche per gli ortaggi e le patate (+12 per cento) e la frutta (+11,8).

Il movimento commerciale marittimo di Trieste (sbarchi e imbarchi) è aumentato del 25 per cento rispetto al luglio dell'anno precedente, e in particolare, con riferimento agli sbarchi e agli imbarchi, si può constatare che i primi sono aumentati del 27,5 per cento, mentre i secondi hanno fatto registrare una flessione del 7,3 per cento. Considerato nel complesso dei primi sette mesi dell'anno il movimento marittimo ha segnato un miglioramento del 14 per cento.

Il movimento commerciale ferroviario, invece, ha avuto un incremento del 38 per cento nel mese di luglio e dell'8 per cento nel periodo gennaio - luglio 1979 rispetto sempre agli stessi tratti di tempo dell'anno scorso. La Cassa integrazione guadagni ha autorizzato interventi ordinari e straordinari per 42 mila e 110 ore nell'industria manifatturiera e per 11 mila 354 ore nell'industria edilizia, con una diminuzione rispetto al luglio dell'anno scorso: 520 mila 272 nella manifatturiera e 25 mila 358 nell'edilizia.

Al 31 luglio '79 le unità occupate erano 93 mila 264 con un miglioramento dell'1,4 per cento nei confronti del luglio '78. Gli iscritti nelle liste di collocamento sono diminuiti, a distanza di un anno, del 3,2 per cento. Per quanto riguarda il turismo infine, va rilevato che lo scorso luglio negli esercizi alberghieri si sono avute 38 mila 316 giornate-presenza di visitatori italiani e 39 mila 771 di ospiti stranieri. Nei confronti del luglio '78 si è registrato un peggioramento per le giornate-presenza di visitatori italiani (—3,9 per cento) e un miglioramento (il 10,7 per cento in più per quelle di ospiti stranieri.

Tre studenti premiati dai nostri conterranei che risiedono a Roma

Nella capitale sono stati conferiti i premi del concorso «Antonio Gerin» che ha visto numerosi studenti delle scuole medie romane impegnati in una ricerca su un problema storico o economico intesa a contribuire alla conoscenza delle terre del confine orientale.

La commissione giudicatrice che si è riunita nella sede dell'Associazione triestini e goriziani in Roma, dopo aver espresso un giudizio positivo su tutti i lavori dei concorrenti, ha deliberato di assegnare il primo premio di 250 mila lire allo studente Paolo Zorutti per la ricerca «Da Parigi a Osimo»; il secondo premio di 150 mila lire a Franco Pignatti («Nascita ed evoluzione dell'emporio triestino nel 18° secolo: Carlo VI e Maria Teresa»), ed il terzo premio di 50 mila lire a Vincenzo Vasile («La dinamica economica della regione Friuli - Venezia Giulia nel decennio 1959-1969»).

Il conferimento ufficiale dei premi avverrà nel prossimo mese di novembre. Gli studenti che si sono cimentati nel concorso sono stati invitati a partecipare a un viaggio a Gorizia e a Trieste in programma da oggi a domenica prossima.

Nell'ambito dell'attività dell'Associazione triestini e goriziani in Roma è prevista una manifestazione a livello internazionale sul tema: «Trieste, la porta del Sud Europa». All'incontro che si terrà mercoledì 3 ottobre parteciperanno operatori economici italiani e stranieri.

La legge della vita

Galanterie da galera

Il primatista del Codice penale. Uscito dal carcere con al proprio attivo venticinque condanne, un fornaio — professione chiaramente dichiarata — incontrò un suo ex compagno di cella, un pensionato sessantenne, il quale lo invitò a desinare nella casa, che divideva con una cinquantenne. Non aveva, però, acquistato nulla da mangiare e, dopo le presentazioni, uscì per fare la spesa. Il pregiudicato approfittò della circostanza per circuire la matura Venere, la quale gli rispose seccamente picche.

Pranzarono e cenarono e, al momento di coricarsi, l'ospite annunciò alla coppia che non aveva alcun rifugio e, quello che è peggio, era senza una lira in tasca. Presto fatto: dopo avere diviso la mensa, il pensionato non ebbe alcuna difficoltà a dividere anche il letto con l'amico di un tempo. Il quale tradì manifestamente la sua fiducia. La donna si infilò sotto le coltri vestita, ma quattro stracci furono un inconsistente ostacolo per il gallo delle patrie galere: egli riuscì non soltanto a violentarla ma anche a produrle una serie di contusioni alle braccia e alla schiena.

La donna si fece medicare all'ospedale, raccontò le circostanze in cui era rimasta infortunata ma quando la polizia si mise alla ricerca dell'ex galeotto, costui era ormai sparito dalla circolazione. Venne interrogato il convivente, il quale non solo non manifestò alcuna sorpresa per l'accaduto, ma spiegò che la donna era buona, ma stupida più di un'oca ed egli la teneva accanto a sé soltanto per un senso di pietà.

Il traditore dell'amicizia venne imputato di violenza carnale e di lesioni personali volontarie aggravate e, giudicato in stato di irreperibilità dal Tribunale penale, fu condannato a tre anni e sei mesi di reclusione e dichiarato — (era ora) — delinquente abituale.

Con il patrocinio dell'avv. Giovanni Ghezzi, l'uomo ricorse contro la sentenza, e lo squallido «rendez-vous» approda alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Giancotti, p.g. l'avvocato generale conferma le impugnate deliberazioni. Una condanna scritta sull'acqua, che non raggiungerà forse mai il violatore ma anche se dovesse raggiungerlo non lo ridurebbe alla disperazione. Se venticinque precedenti non lo hanno turbato, figuriamoci se la sanzione per la boccaccesca vicenda potrebbe inquietarlo.

mir

SEGNALAZIONI

QUANDO GLI AUMENTI NON SONO UGUALI PER TUTTI

Scala mobile e pensioni Inps

«E' in atto il "braccio di ferro" tra le forze sindacali e il governo per il passaggio dalla semestralizzazione alla trimestralizzazione della scala mobile per i dipendenti dalla pubblica amministrazione.

«Il principio dell'uguaglianza di tutti i lavoratori è giusto; ma allora perché per i soli pensionati dell'Inps deve continuare il sistema annuale basato sul calcolo degli aumenti del costo della vita registrati 18 mesi prima? Un esempio: per i pensionati dell'Inps, la scala mobile che avrà decorrenza dal 1.o gennaio 1980 terrà conto solo dell'andamento dei prezzi tra il 1.o agosto 1976 e il 31 luglio 1978, cosicché l'aumento, ridotto all'80 per cento, verrà corrisposto con 17 mesi di ritardo. Invece, per tutti i lavoratori e per i pensionati della pubblica amministrazione, i calcoli vengono fatti ogni tre mesi o, al massimo ogni sei. A mio avviso questo è puro e semplice corporativismo, altro che giustizia sociale.

«Il problema, nella nostra città, riguarda decine di migliaia di ex lavoratori, ora pensionati dell'Inps, i quali chiedono ai sindacati una risposta rassicurante e chiara: si vuole tutelare anche i loro diritti, o no?

«Non vorremmo che succedesse di nuovo come nel 1975, quando si passò dal sistema dell'aumento percentuale a quello della "scala mobile uguale per tutti", valido sia per le piccole, sia per le grandi pensioni. Peraltro, chi di pensioni ne aveva due o tre, fino a poco tempo fa si avvantaggiava di due o tre scale mobili. Quindi gli aumenti non erano affatto "uguali per tutti".

«Sarei molto grato anche a nome di molti altri pensionati se questa lettera venisse pubblicata. Anche perché quando, com'è accaduto diverse volte, ci rivolgiamo ai sindacati, nessuno ci sa dire nulla e tutti si limitano a dar la colpa al governo. Distinti saluti, Eugenio Mezzavia».

Opinioni sull'irredentismo

Con riferimento alle lettere dell'avv. Gefter Wondrich e dell'on. Aurelia Gruber Benco ospitate nelle "Segnalazioni", il movimento "Civiltà mitteleuropea" ci prega di pubblicare quanto segue:

«Dalla guerra del 1914-18 sono passati ormai oltre sessant'anni di seria verifica storica e di dure esperienze. Altrove in Europa le memorazioni della on. Gruber sarebbero passate inosservate. Da noi invece la cultura nazionale continua a essere impregnata e condizionata dalla disgraziata propaganda bellica di allora, consolidata in Storia dal fascismo e mantenuta viva, come strumento politico al confine orientale, sino ai giorni nostri.

«Questa falsificazione nazionalista della Storia è forse la radice prima di molte incomprensioni, in danno reciproco, dell'Italia con i suoi territori ex austriaci, e di questi con i retroterra da cui furono separati. Se oggi si vogliono veramente risolvere queste incomprensioni, nella logica moderna delle autonomie e dei rapporti interregionali al di sopra dei confini di Stato, è dunque anzitutto necessario far opera di verità.

«E' verità storica documentata e, purtroppo, sperimentata, che la propaganda sulla "redenzione" di Trento e Trieste, indubbiamente creduta sia dai soldati mandati per essa a combattere, sia dagli irredentisti che la alimentavano, copriva concreti interessi italiani alla soppressione della marineria austro-triestina. Altrettanto assodato è che la Trieste austriaca (1382-1918) era, sì, in maggioranza di lingua italiana, ma aveva per il neonato (1860) Stato nazionale italiano tanta propensione quanta ne può avere oggi il cantone svizzero, italofono, del Ticino.

«Le cifre parlano da sé: a fronte di quella dei 2000 volontari irredentisti, i "figli migliori" per Wondrich (ottenuta sommando anche prigionieri di guerra che volevano cavarsela, ed altri) troviamo circa 60.000 austro-italiani che combatterono, regolarmente e con onore, per quella che era la loro Patria sovrannazionale, come i concittadini di lingua slovena, tedesca, croata, e di tutte le altre nazionalità austriache. Questi "peggiori" sono la maggioranza dei nostri padri e nonni.

«La tragica cifra poi dei 600.000 morti (ottenuta sommando ai 400.000 caduti, come se non bastassero, i decessi successivi "per causa di guerra") non giustifica certo la causa irredentista, né può sottrarla al giudizio storico: ne è anzi la prima condanna. E' inoltre l'esatta metà del numero dei caduti austro-ungarici.

«Questi pochi dati dovrebbero già dare la misura della distorsione delle coscienze, e quindi di tutta la nostra vita, morale, sociale, politica ed economica, operata dai nazionalismi. P. Parovel».

Errore geografico

«Si conosce la geografia? Sembra di no. Un'emittente televisiva di Pordenone in un suo pannello riproduce la nostra provincia alterando la configurazione geografica della nostra sponda. Infatti, in corrispondenza della laguna di Grado, essa riproduce il golfo di Trieste che invece si trova 30 chilometri più in là. Grazie per l'attenzione e ossequi. L. S.».

Sfratti: gli impegni emersi dal dibattito

Dal presidente del - Sicet, Sindacato inquilini casa e territorio, riceviamo:

«Nella mia qualità di relatore incaricato dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Ccdi-Uil e quelle degli inquilini Sicet, Sunia e Ccdi-Uil inquilini, desidero precisare che la relazione da me svolta nella sala della Stazione marittima durante la manifestazione dedicata al problema degli sfratti non mirava tanto a prospettare soluzioni preordinate quanto piuttosto a sviluppare un ampio dibattito tra tutti i rappresentanti delle amministrazioni locali, le forze sociali e politiche presenti per ottenere precise garanzie a salvaguardia di un diritto costituzionale fondamentale che è quello della casa.

«Ed è in ragione di ciò che in tale circostanza, a seguito del dibattito sono stati presi precisi impegni da parte dei presenti che dovranno trovare conferma e consensi nel corso della prossima riunione del consiglio comunale.

«Nella stessa serata dell'incontro è pervenuto al Sicet anche un telegramma dell'assessore regionale ai lavori pubblici, Biasutti che assicurava il concreto e preciso intervento da parte della Regione a favore degli sfrattati. Distinti saluti, Vincenzo Cutazzo».

ALLA FATICOSA RICERCA DI UN «NIDO»

L'asilo difficile

«Siamo i genitori (entrambi lavoratori) di due bambine che frequentano l'asilo nido comunale "San Giusto" di via Caboto 2. Il 3 settembre, dopo 52 giorni di chiusura estiva, abbiamo accompagnato le due bambine al nido e abbiamo avuto la sgradita sorpresa di sentirci dire che l'asilo non poteva funzionare, in quanto erano ancora in corso di lavori di manutenzione.

«Quando abbiamo fatto presente che ci era impossibile custodire le bambine senza perdere giornate di lavoro, siamo stati indirizzati a un altro asilo-nido, con l'assicurazione che le nostre figliole vi sarebbero state accolte e che il personale del "San Giusto" era stato trasferito nella sede indicataci. Dopo aver attraversato tutta la città, arrivati sul posto, ci è stato detto di attendere in quanto la vigilatrice di quel nido non sapeva ancora quanti bambini sarebbe stata in grado di accogliere, in base alla disponibilità del personale operante. Conclusione: uno di noi ha dovuto perdere la giornata di lavoro.

«Ora domandiamo al signor sindaco, se gli sembra che sia questo il modo di gestire gli asili-nido: 1) nessun avviso per i genitori è stato fatto né a mezzo della stampa locale, né con telefonate, né con circolari ai genitori, né altrimenti; 2) non sappiamo ancora, e sospettiamo che neanche l'amministrazione lo sappia, quando potrà riprendere la normale attività del nido "San Giusto". Questo è solo un esempio di cattiva gestione degli asili-nido, per non parlare delle difficoltà che si incontrano prima che il figlio venga accolto, sempre a causa della carenza di personale e di tutti gli altri problemi, dei quali pensiamo nessuno si sia ancora reso conto dal momento che iniziative per risolverli non si vedono.

«Tutto questo fa sì che gli asili-nido non siano un servizio per i cittadini, ma una carità per i pochi "fortunati", i quali riescono a trovare un posto per il loro figlio dal momento che intendono lavorare e non sbarazzarsi per alcune ore dei bambini, come ancora troppi credono. Dino e Tiziana Fonda».

Servola senza pace

«Anche quest'anno si è tanto parlato della "campagna antirumore", però nel nostro rione di Servola, non si è fatto assolutamente niente.

«Le sottofirmate famiglie sono continuamente disturbate a ogni ora del giorno e della notte da un folto gruppo di ragazzi che stazionano permanentemente in pieno centro di Servola, con radio e mangiamastri a tutto volume, e che si dedicano a gincane e numeri da circo con motorini assordanti tra macchine e pensionati.

«Abbiamo più volte sollecitato ad intervenire sia il 113, sia la stazione dei carabinieri.

«A chi bisogna rivolgersi in questo caso?

«I ragazzi, forti del loro numero deridono chi li invita a una maggior quiete, forti anche dell'assenza delle forze dell'ordine, che dovrebbero garantire, a chi lavora, almeno la giusta quiete notturna». Seguono 20 firme.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITA' ALLA RIBALTA NELLE SEGNALAZIONI

È ancora possibile difendere i nostri platani

Con riferimento a quanto è stato pubblicato recentemente sull'«inesorabile parassita» che minaccia i platani, il direttore dell'Osservatorio per le malattie delle piante ci fornisce cortesemente maggiori elementi d'informazione «per evitare — fin dove possibile e sin dall'inizio — equivoci, allarmismi generici o anche soverchie illusioni».

Con lo scopo di centrare il problema nei suoi aspetti essenziali, l'autorevole studioso ci comunica quanto segue:

Antracnosi, cancro colorato e tingide sono oggi, indubbiamente le maggiori avversità d'ordine biotico del platano. L'antracnosi (gnomonia platani, presente in Europa sin dall'altro secolo) infetta di preferenza piante già sofferenti per altre cause (insufficienti cure colturali, carie del legno, attacchi di insetti, inquinamenti ambientali ecc.). Essa ha già provocato — in epoche diverse ed a distanze anche di decenni — gravi morie di alberature di platano, non ultime quelle di questi anni '70 nell'Italia settentrionale. L'antracnosi tuttavia, con adeguate cure colturali (potature di risanamento, distruzione con il fuoco dei rametti e delle foglie secche in autunno e trattamenti antifungini), può venir contenuta, per solito, in modo soddisfacente.

Il cancro colorato (ceratocystis fimbriata, introdotta dall'America durante il secondo conflitto mondiale) è invece un tipico «parassita da ferita», capace cioè di infettare solo piante che presentino soluzioni di continuità (ferite aperte con i tagli di potatura, grandine, schianti da vento, traumi dovuti al traffico cittadino, punture di insetti ecc.). Esso costituisce oggi, in assoluto, il più grave pericolo per la sopravvivenza delle alberature di platano, basti considerare che a Marsiglia su di un totale di 11.000 piante di platano, dell'età media di cento anni, dal 1960 ad oggi sono morte più di 3500 ed altrettante risultano infette (panconesi, «Informatore fitopatologico, 1978). In Italia i primi reperti risalgono al 1971-1972 (Forte dei Marmi), al 1973 (Caserta), al 1975 (Padova e Vicenza).

La tingide americana, o cimicetta reticolata del platano (corythuca ciliata), è stata segnalata per la prima volta in Europa nel 1966 dal Servadei, a Padova. Essa è suscettibile di 2-3 generazioni all'anno e provoca con le sue suzioni l'ingiallimento della chioma e la caduta anticipata delle foglie (specie in concomitanza a prolungate siccità estive). La tingide costituisce inoltre un possibile vettore del cancro colorato Essa può diffondersi anche passivamente, ed a notevoli distanze, per mezzo delle automobili che sostano nei viali. Per quanto riguarda la città di Trieste in particolare, l'antracnosi è già infeudata da parecchi decenni sui nostri platani con danni anche sensibili (seccame delle foglie e dei rami) specialmente nelle annate a decorso primaverile freddo e piovoso.

Il cancro colorato invece — già presente nel vicino Friuli e osservato dallo scrivente ancora nel 1972 a Pordenone — non ha avuto finora manifestazioni evidenti nella nostra provincia. Una sua prossima comparsa è purtroppo tanto prevedibile quanto inevitabile. I primi reperti della tingide americana a Trieste risalgono al 1967-68 (prima segnalazione per la regione). Oggi è diffusa in gran parte della città (traffico veicolare), con danni peraltro finora limitati all'antiestetico ingiallimento delle foglie, alla parziale caduta anticipata di parte di esse con conseguente indebolimento fisiologico dei soggetti più diffusamente attaccati, fatto questo che può indurre nelle piante una maggior «disposizione» alle infezioni di antracnosi.

In questa situazione e con la minaccia incombente del cancro colorato, quale potrà essere la sorte delle alberature di platano, in certi rioni ancora tanto rigogliose?

Va premesso anzitutto che è impensabile che nell'ambiente cittadino il platano (a qualunque specie esso appartenga — orientalis, occidentalis, acerifolia, o ibridi fra le prime due) non venga sottoposto a periodici tagli di potatura. Ciò, evidentemente, per evitare sottrazione di luce agli edifici frontalieri, ingombri, danni alle reti elettriche aeree, ostruzione di grondaie ed anche per contenere l'eccessivo sviluppo (caratteristico per il platano) di alcuni soggetti la cui staticità può venir compromessa da raffiche violente di bora.

Ora, nel mentre le potature possono risultare utili (perché danno l'occasione di tagli di risanamento) nei casi di infezioni di antracnosi, esse risultano per contro pericolosissime in vista di possibili infezioni di cancro colorato. I tagli di potatura infatti offrono a questo parassita le più larghe possibilità di attecchimento e diffusione. Anche effettuando tali operazioni in pieno inverno (il fungo si riproduce maggiormente nei periodi caldo-umidi) vi sono sempre troppe probabilità che veicoli provenienti da zone già infette, con i pneumatici imbrattati di segatura risultata dall'abbattimento di piante gravemente colpite dal cancro, possano «inoculare» la malattia in zone ancora indenni. Questo per quanto concerne le osservazioni e ricerche sollecitate dall'articolo pubblicato sul «Piccolo» del 24 agosto.

Circa i «rimedi» contro queste due malattie fungine e la tingide, essi sono già noti ma comportano interventi quanto mai onerosi ed indaginosi, non sempre idonei all'ambiente cittadino (tutela della salute pubblica, inquinamenti).

Contro l'antracnosi ad esempio, risultano efficaci dai tre ai quattro trattamenti primaverili (a partire dall'apertura delle gemme) ed un trattamento autunnale (alla caduta delle foglie) con Benomyl, più il luttaggio dei tagli di potatura con un mastice fungicida. Si pensi ora alle attrezzature e macchine necessarie (è da escludersi negli abitati l'uso del mezzo aereo) per portare l'anticrittogamico all'altezza spesso considerevole delle fronde dei platani (atomizzatori a cannone) ed al carico di mano d'opera per le operazioni di risanamento.

Contro il cancro colorato, risultati incoraggianti per arginare la malattia sono stati ottenuti, in via sperimentale, in Versilia (Panconesi, 1978). Si tratta di abbattere tutte le piante ormai irrimediabilmente compromesse, di bruciare segatura e tutto il materiale di risulta e di disinfettare il terreno. Per i soggetti che si giudica di poter curare poi, tutti i tagli di risanamento (50 cm al di sotto del limite degli imbrunimenti rilevabili all'interno dei rami colpiti) vanno chiusi con colla polacetilviniilica addizionata con l'1 per cento di Benomyl. A tutte queste piante, ed a quelle ancora sane (zone di rispetto), vanno quindi iniettati a pressione in primavera nel cilindro legnoso, e per una profondità quasi pari al raggio del tronco, dai 4 ai 15 litri di soluzione di Carbendazim idroclorato (Lignisan); e questo per due volte, alla distanza di 30-40 giorni, integrando detti interventi con un'aspersione di Benomyl.

Quanto tutto ciò sia realizzabile nella pratica (disponibilità di attrezzature, mano d'opera, fondi adeguati, tempestività degli interventi ecc.) è difficile prevedere. Le 3500 e più piante già morte a Marsiglia stanno ad indicare la misura delle difficoltà che si incontrano nella lotta contro il cancro colorato.

Le possibilità di intervento contro la tingide americana vengono invece limitate, oltre che dalle dimensioni spesso notevoli degli alberi, dal fatto che gli insetticidi più efficaci non possono trovare applicazione nei centri abitati e nelle aree adiacenti. Ne ancora si può contare su di un significativo controllo biologico della tingide da parte di predatori e parassiti specifici, trattandosi di specie pressoché nuova per l'ambiente europeo.

Tornando a quella che sarà la sorte delle alberature di platano a Trieste, è opinione dello scrivente che la situazione attuale — accettabile anche se non sempre soddisfacente — potrà essere mantenuta tale fino a quando non si avranno le prime manifestazioni del cancro colorato. In quel tempo solo una lotta chimica «potrebbe» arginare una vera e propria epifitia, anche se diluita negli anni. La moria dell'olmo — ceratocystis ulmi — nella nostra provincia ricordi qualcosa.

Ogni sforzo deve essere quindi diretto, fin d'ora, alla salvaguardia degli ancor molti splendidi esemplari di platano allevati a pieno vento (non soggetti cioè a tagli periodici) che soffrono, al momento, non tanto di attacchi parassitari ma del frequente scarso senso di educazione civica dei cittadini. Per le restanti alberature di platano, allevate in forme obbligate, è mia opinione che si debba sin da oggi considerare la necessità di doverle sostituire un giorno — si spera il più lontano possibile — con altre latifoglie, preferibilmente indigene, adatte al verde cittadino.

Mi risulta sia stato avviato uno studio in proposito.

Bruno Millo

LE ORE DELLA CITTA'

Nella Cattedrale

Continuano le conversazioni biblico-mariane nell'ambito della settimana promossa in occasione del primo ventennale della Consacrazione dell'Italia a Maria. Il relatore, padre Felice Maistrello dell'Istituto biblico francescano di Gerusalemme parlerà alle 19.45 dei contenuti cristologici emergenti dal racconto delle «Nozze di Cana».

L'Addolorata

Domenica 16 dopo una funzione religiosa in onore del Crocifisso, il padre Cuffariotti terrà una conversazione illustrata da proiezioni nella «Sala verde» di via del Ronco 14 sul tema: «L'altare della Madonna Addolorata nella cattedrale di Trieste».

Corso di musica

Il Centro pedagogico della regione organizza un corso di musica per adulti autorizzato dal ministero della Pubblica istruzione e incentrato sulla valorizzazione dell'etnofonia regionale tramite l'organico strumentale Orff. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Mazzini 25 (tel. 85586) il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 17 alle 19.

«La Spirale»

Questa sera con inizio alle 20.30 nella sede di via Felice Venezian 7 dell'associazione macrobiotica triestina «La spirale», il prof. Edoardo Bratina parlerà sul tema: «La teosofia e la Società teosofica».

Circolo dei bambini

Lunedì 17, nella sede del Centro italiano femminile, riprenderà la sua attività il Circolo dei bambini dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 19.30 Per informazioni e iscrizioni i genitori interessati si rivolgano alla segreteria di via Battisti 13 (tel. 750531) nelle ore d'ufficio.

Sci Cai Trieste

Lo Sci Cai Trieste comunica che domenica 16 avrà inizio, l'allenamento a secco: footing, ginnastica e sci d'erba. Sono invitati a intervenire gli atleti di tutte le categorie, soci, familiari e simpatizzanti. Ritrovo alle 9 all'Obelisco di Opicina. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla sede di piazza dell'Unità 3 dalle 19 30 alle 20.30 (tel. 60317).

Chersini a Chioggia

Domenica 23 settembre si terrà a Chioggia nell'albergo Palace Vittoria il raduno annuale dei chersini. Coloro che desiderano raggiungere Chioggia in autopullman possono prenotare il posto all'Utat di galleria Protti.

L'Alpina a Forni

Domenica 16 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste dei Cai, effettuerà da Forni di Sopra un'escursione che prevede la traversata dalla Val di Giaf alla Val di Suola, per le forcelle Urtisel (m 1999) e La Riguota (m 2050) e per la splendida zona di Casera Valmenon e di Camporòs. Partenza in pullman alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato esoluso.

Sul Canin da Plezzo

L'Associazione XXX Ottobre, Sezione del Club Alpino Italiano di Trieste, organizza per domenica 16 con partenza da piazza Oberdan, alle 6, una gita a Plezzo, per la salita del Monte Canin (m 2587). Una parte della comitiva scenderà nel grande e suggestivo anfiteatro glaciale del Canin, per raggiungere Plezzo attraverso l'ex rifugio Timeus. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Gita dei buiesi

Nella sede di via Imbriani 7, vengono accettate da questa sera dalle 17.30 alle 18.30 le iscrizioni alla gita, organizzata per il 23 prossimo dal circolo buiese «Donato Ragosa» alla volta di Castelmonte e del Fossalon.

Telefono Amico

Domenica 16 avrà inizio il 25.o corso di preparazione al servizio di «Telefono Amico». Le persone interessate — tra i 18 e 35 anni — possono telefonare al 766666 - 766667 per più particolareggiate informazioni.

Stivali da L. 59.000

in poi, e tutti i modelli in lana, camoscio e pelle per l'autunno a prezzi di costo, presso «Il bagaglio», Piazza della Borsa 15.

Tele Antenna 47-50 UHF

Oggi alle ore 16.30 andrà in onda la sintesi filmata della «Rievocazione storica delle 13 casade triestine», organizzata dal Comitato di «Cittavecchia viva».

Segreteria Anfaa

La sezione di Trieste dell'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie comunica che di suo ufficio di segreteria è aperto al pubblico il lunedì dalle 9.30 alle 11 e il giovedì dalle 16 alle 18.

Anziani sul Carso

«Pro Senectute» ricorda che la Casa di caccia di Villa Carsia (Opicina) è aperta ogni mercoledì dalle 16 alle 19 a tutti gli anziani che desiderano trascorrere qualche ora al fresco sull'Altipiano, ospiti del gruppo Giovani esploratori.

A Telequattro

Questa sera alle 20.50 a Telequattro la nuova rubrica «Arrivi e partenze» condotta da Alvise Barison. Il primo ospite è il Console generale degli Stati Uniti mr. James W. Shinn.

Assemblea alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina comunica che venerdì 21 settembre p.v. alle ore 20 in prima, ed alle ore 20.30 in seconda convocazione, si svolgerà l'Assemblea Ordinaria dei Soci, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: 1) Lettura ed approvazione verbale dell'assemblea precedente; 2) Nomina degli scrutatori; 3) Lettura ed approvazione della relazione morale; 4) Relazione finanziaria sul bilancio consuntivo; 5) Elezione del presidente; 6) Elezioni per il rinnovo parziale del Consiglio Direttivo; 7) Varie.

Cadette Cadette Cadette

In occasione della rievocazione storica delle *13 Casade*, pratica lo *sconto del 10%* su tutte le borse in rettile. Piazza della Borsa.

Da Marina Vlach

per i bambini, Galleria Tergesteo. Moda scuola con: Baby Look - Knizia Baby, Dan Jen - Blumaris, La Puce - Chicca Ruffini.

SCUOLE ENCIP
VIA MAZZINI, 32
Telefono 68846
STENOGRAFIA
DATTILOGRAFIA
SEGRETARIE AZIEND.
NORME FISCALI
CONTABILITA'
PAGHE - CONTRIBUTI
LIBRI I.V.A.
OPERATORI IBM
PROGRAMMATORI
PERFORATRICI
TAGLIO CUCITO
ESTETICA
MASSAGGIO
MANI - PEDICURE
GINNASTICA
LICENZA MEDIA
DOPOSCUOLA
UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

PROSSIME PARTENZE VIAGGI UTAT
VIENNA, Turismo Facile, in autopullman - 13/16 settembre
GRAZ e VIENNA, in autopullman 15/19 settembre
NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA, in autopullman - 18/23 settembre
MONACO e CASTELLI della BAVIERA, in autopullman - 19/23 settembre
VIENNA, il viaggio dei 1000 viaggi, in autopullman o treno - 19/23 settembre
GRAZ e VIENNA, in autopullman 22/26 settembre
ROMANTICO SUD, in autopullman - 22/29 settembre
IL TRIANGOLO DEL SOLE, in autopullman - 22/29 settembre
VIENNA, il viaggio dei 1000 viaggi, in autopullman o treno - 26/30 settembre
MADRID e TOLEDO, in aereo - 27 settembre/1 ottobre
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 16-20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

Prof. L. PERESSON
specialista in psicologia - psicoterapia - ipnosi - T.A. Riceve per appuntamento Via DIAZ 6 Tel. 760680

il tedesco come s'impara oggi
metodo Wall Street
insegnanti madrelingua
personal lab
3 lezioni gratuite di prova
WALL STREET INSTITUTE
TRIESTE - Via Udine 11 - tel. 040/414733-414892

BONANZA PADELLA IN SILVERSTONE CHE CUOCE
CARNE E PESCE
SENZA FUMO - SENZA ODORI
dimostrazioni da
Giovanni Cesca
VIA MAZZINI 17 - TELEF. 61838

La Pellicceria
RODOLFO SOSSI
esclusivista confezioni FENDI
annuncia alla gentile clientela che il negozio di
via San Lazzaro 6
verrà riaperto
giovedì 13 settembre '79
e ricorda che oltre alle pellicce su misura con modelli di gran classe, dispone di confezioni
PIKENZ, MELEGARI-COSTA, TIVIOLI, YVES SAINT LAURENT, GIVINCHI e altre.

IL FRIULI-VENEZIA GIULIA PRESENTA LA PIÙ FORTE INCIDENZA NUMERICA

Nuova strategia regionale nella lotta contro i tumori

Prevista dalla programmazione socio-sanitaria la divisione del territorio in quattro «dipartimenti» la cui attività dovrebbe essere coordinata da uno speciale «centro di riferimento» oncologico

L'esigenza di elaborare una pronta ed efficace azione di intervento nella lotta contro i tumori, la necessità di realizzare una strategia socio-sanitaria a carattere regionale, appositamente articolata per progettare e pianificare in modo più razionale l'attività clinica e di ricerca sono stati i temi ispiratori di un incontro svoltosi nella sede dell'ospedale civile di Pordenone, tra l'assessore regionale alla sanità, Antonini, e i componenti del comitato «Via di Natale», un'associazione con finalità umanitarie, nata circa due anni fa nella città del Noncello e che da allora ha costantemente condotto un'opera di sensibilizzazione pubblica e di promozione culturale in merito ad un problema di così scottante ed indiscussa attualità.

In questa prospettiva si pone l'iniziativa del sodalizio cittadino, tesa, attraverso una massiccia raccolta di firme in tutta la regione (ben 64 mila), ad inoltrare, presso le autorità competenti, la richiesta ufficiale della creazione di un centro ultra-specializzato per la diagnosi e la terapia dei tumori.

Il Friuli-Venezia Giulia costituisce la realtà territoriale maggiormente interessata al problema della cancerogenesi sociale e dell'ambiente, in quanto presenta, sotto il profilo statistico, la più forte incidenza numerica nella casistica dei fattori tumorali più diffusi.

Le linee di intervento socio-sanitario che gli organismi regionali competenti e in primo luogo l'assessorato alla sanità hanno predisposto per condurre finalmente con efficacia ed incisività una politica organica di cura e lotta contro i tumori, dovranno muoversi, a giudizio di Antonini, lungo due principali filoni operativi: innanzitutto la «dipartimentazione» dei presidi oncologici regionali, un fattore logistico ed organizzativo di fondamentale importanza nel contesto della programmazione socio-sanitaria e, in secondo luogo (sotto l'aspetto prettamente clinico), l'opera di prevenzione.

«La filosofia» del centro monospecialistico — ha affermato Antonini — «non è più considerata una valida soluzione del problema». In questo senso si esprime la riforma sanitaria nazionale e tale è la linea di tendenza espressa dal Consiglio sanitario nazionale di recente istituzione.

Illustrando il contenuto della relazione svolta in sede di Consiglio regionale, il 3 settembre scorso, l'assessore Antonini ha parlato della sua proposta relativa alla «dipartimentazione» del territorio regionale.

Sostanzialmente la regione dovrebbe suddividersi in più distinti dipartimenti comprendenti rispettivamente le aree di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone. Compito dei dipartimenti sarà quello di agire nel contesto della programmazione terapeutica al fine di rendere effettivamente operativo tutto l'apparato predisposto per la diagnosi, la cura e la prevenzione delle malattie tumorali.

Tali organismi, a loro volta, dovrebbero essere coordinati da un'entità organizzativa più complessa che, l'assessore Antonini, ha definito «centro di riferimento» oncologico e che avrà appunto il compito di coordinare l'attività sanitaria generale dei dipartimenti e di elaborare studi e ricerche cliniche nell'ambito della patologia cancerogenetica (in special modo, lo studio dei fattori ambientali che, secondo le moderne teorie, rappresentano il veicolo primario del fattore tumorale).

In risposta alle osservazioni mosse dai convenuti, che, tra l'altro, lamentavano una certa carenza di coordinamento nella gestione dei servizi clinico-oncologici, l'assessore Antonini ha illustrato i progressi fatti in questo campo, sia dal punto di vista tecnico sia da quello amministrativo, per poter servire la popolazione in modo più celere ed efficace: «L'apparato sanitario regionale, in molti casi abbonda di servizi» ha affermato l'assessore «ma alcune volte risultano mal coordinati. Nostro compito allora, è proprio quello di programmare meglio per servire di più».

Ha elogiato infine, l'associazione per la preziosa opera di sensibilizzazione culturale riferita a questo delicatissimo problema, affermando che è quanto mai preziosa un'azione costante di pungolo e di sostegno dell'opinione pubblica ai responsabili del settore, affinché i progetti, elaborati a tavolino, possano tradursi, in un futuro quanto mai prossimo, nella realtà.

Al termine dell'incontro i rappresentanti del sodalizio pordenonese hanno espresso unanime soddisfazione per le assicurazioni e gli incoraggiamenti ricevuti dall'assessore Antonini, auspicando che gli intendimenti esposti dal rappresentante politico regionale, possano trovare una solerte realizzazione.

Dal canto suo, l'assessore Antonini, ha manifestato vivo apprezzamento per l'utile scambio di opinioni avuto con i rappresentanti dell'associazione, sottolineando la validità politica e culturale dell'incontro e auspicando che anche nel futuro, si possano instaurare ulteriori e proficui collegamenti con tutte quelle organizzazioni che, operano sul piano culturale e promozionale, hanno dato e continuano a dare, un significativo contributo alla risoluzione della complessa problematica socio-sanitaria regionale.

SEICENTO DELEGATI AL CONGRESSO NAZIONALE DEL 20 OTTOBRE

Appuntamento a Trieste con i lavoratori anziani

Trieste ospiterà il 27.o congresso nazionale dell'Associazione nazionale dei lavoratori anziani d'azienda (Anla) che avrà luogo il 20 e 21 ottobre prossimi.

L'Anla è un sodalizio che riunisce 270 mila iscritti in Italia, di cui oltre 10 mila nell'intero Friuli-Venezia Giulia, e 4 mila nella sola città di Trieste. Non è legata a partiti o a sindacati, ma, secondo quanto recita lo statuto, «intende tener alto il culto del lavoro», «propagandare presso i lavoratori anziani la gioia del dovere compiuto», «adoperarsi perché la dignità morale, gli ideali, i legittimi interessi dell'anzianato del lavoro siano efficacemente tutelati a ogni livello».

Il congresso di ottobre è il terzo che si svolge nella nostra città, dopo quelli del 1955 e del 1968. I lavori che saranno imperniati sul tema «La posizione degli anziani in una società moralmente e socialmente in evoluzione», avranno luogo all'Auditorium. Relatore ufficiale sarà il presidente nazionale dell'Anla, consigliere di stato Gilberto Bernabei.

Il programma delle due giornate è ancora in via di definizione. Per il momento il comitato organizzatore (che è presieduto dal dott. Guido Salvi ed è formato da Roberto Drosolini, Nereo Hauser, Duilio de Polo, Manlio Gregori, Pietro Caniglia, Arnaldo Carnesecchi, Leone Casaletti, Giordano Dougan, Giuseppe Esca, Giovanni Grillo, Mario Lavron, Arduino Lussi, Giorgio Marchi, Giulio Marsi, Walter Modrcky, Ervino Piceni, Enrico Presti, Pio Toffoletto, Marino Ursini) ha provveduto a prendere contatto con enti, società industriali e di assicurazioni, che hanno assicurato la loro collaborazione per la buona riuscita del congresso.

Per il 20 ottobre è previsto l'arrivo in città di circa 600 delegati da ogni regione d'Italia.

Rassegna delle gallerie

Israel

Maura Israel alla Comunale. E' una mostra tematica che sotto il titolo «I musici» raccoglie una serie di quadri uniformi anche nell'intonazione coloristica: il rosso che si sbianca sui capelli prolissi degli anziani orchestrali, che si accende lungo i profili dei volti affusolati e scavati da lunghe tensioni, che fluisce luminoso sui bordi del leggio, che si incupisce sulle marsine e che sfuma nell'invisibile oscurità dei lontani sfondi.

Le longilinee figure dei musici si raggruppano materializzando le rispondenze armoniche dello spartito: l'intesa fra il direttore e il primo violino che precede l'esecuzione, il trio, il quartetto, il gruppo degli archi e dei fiati, per arrivare alla veduta d'insieme sull'orchestra. Un clima teso, spiritato, nevrotico permea di sé lo spettacolo e si realizza nella forte luce radente che riempie l'aria, il pulviscolo della sala da concerto, ma genera sui corpi quasi soltanto ombre.

Pittura, dunque, fortemente suggestiva. Tutto concorre a suscitare nell'osservatore tale suggestione: il tema, i soggetti, l'isolamento dei soggetti nell'ambiente, il monocromo, l'accentuazione del chiaroscuro, la deformazione espressionistica dei volti, maschere professionali della spiritualità... Il rito del concerto si chiude in se stesso, nella contrapposizione totale e inconciliabile alla vita d'ogni giorno, tanto che persino la musica, tramite con questa, diventa silenzio, ricordo di musiche lontane...

La verità è nella visione fantasmatica della scena rappresentata in quella singolarissima, benché frequente, cerimonia laica e neutrale che è il concerto. Ad essa gli spettatori partecipano con dedizione completa e più come osservatori che come ascoltatori, in un atteggiamento mistico, bene individuato da Luigi Danelutti nella presentazione.

Collettiva

Rassegna grafica alla Cartesius. Dobbiamo, prima di tutto, dire addio a Nando Coletti, morto poco tempo fa nella sua amatissima Treviso. Aveva 72 anni e dipingeva da mezzo secolo, una storia senza interruzioni che prende avvio da Guglielmo Ciardi e che sfiora Gino Rossi, Semeghini, Seibezzi, Dalla Zorza per raggiungere il cuore della sua campagna veneta, verde denso e continuo, verde segnato dalle acque dei frequenti canali e dallo slancio improvviso degli alberi alti.

Fu il più veneto dei pittori del Veneto e forse proprio perciò, per un bisogno di portare la voce della patria del colore tonale fin all'estremo limite dell'estensione di quella cultura, predilesse Trieste, espose qui assai spesso, fu sodale degli artisti che attiravano la galleria «La bora».

Noi giuliani abbiamo dato a Venezia buoni pittori (Gatteri, Dell'Acqua, Fragiacomo, Hollesch, Zotti, Cogno) ed in cambio uno solo, Nando Coletti, si è ricordato di noi: ma in lui c'è tutta la commozione sensuale del paesaggio trevigiano ed anche la forza di rinnovamento, l'aria di Parigi, che dalla Marca è arrivata a Venezia e ha alimentato la scuola di Burano e di Ca' Pesaro. Nella mostra alla Cartesius c'è un'opera sola di Nando Coletti, ma sotto quel pergolato ci ritroviamo sereni, quanti lo abbiamo amato, quanti in lui continuiamo a credere.

La rassegna ha un taglio eclettico, raduna artisti disparati: Antes, Guidi, Dova, Licata, Man Ray, Tabusso, Antonio Bueno, Xavier Bueno, Guerricchio, Barbisan, Ludovico Deluigi (ben più persuasivo quale incisore piranesiano che come pittore), Del Pezzo, Hayter, Possenti.

Ancora una volta folgoranti le intuizioni di Man Ray, mobili scarti di forme geometriche bloccati nella ferma statuizione compositiva. Strano Del Pezzo che descrive quel caratteristico repertorio fra la pop e la metafisica, come fossero nature morte tradizionali. Un prezioso Dova impresso sulla tavola di legno naturale, uno sconcertante Antes, riscoperto quale anticipatore di molta arte d'oggi.

Padovan

Mario Padovan al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare. Pittore geometrico ed uomo straordinario, Padovan è tornato nella sua città natale per celebrare nella sede più degna il centenario della nascita di Albert Einstein ed ha dedicato al sommo scienziato una serie di 24 disegni sulla processualità generativa del quadrato, che Padovan ritiene sia all'origine di tutta la sua produzione pittorica.

Padovan, decisa la misura del quadrato di base, lo rappresenta come fosse una cornice a sezione quadrata, nella quale viene infilato un secondo quadrato minore, che reca un terzo ancora più piccolo e così via, in un variare di proporzioni e di colori, ma sempre sul tema della catena di quadrati. I testi pittorici sono commentati da sequenze complicatissime di calcoli, coordinate, deduzioni, misure di superfice, ramificata assegnazione dei colori...

Ma al mondo tutto è relativo. Ciò che a me sembra difficile, riesce ad essere addirittura motivo di gioia per Adriano Buzzati-Traverso, il quale scrive: «Mio fratello Dino, dopo aver detto che l'angoscia è base della vita stessa dell'uomo, aggiungeva che ciò è riconosciuto da tutti, tranne che da qualche demente, come suo fratello Adriano, unica persona al mondo, la quale come stato permanente dica con consapevolezza io sono un uomo felice... Ma io sono convinto che felicità e gioia trapelano insopprimibili dalle opere di filosofi, artisti, poeti, scienziati: un brillante esempio ci è offerto dalle pitture di Mario Padovan. Voglio ringraziarlo per la possibilità che egli mi ha dato di trovare una definitiva conferma alla mia importantissima teoria. Come segno di gratitudine lo proclamerò: pittore della gioia».

Mario Padovan è nato a Trieste nel 1927; ha viaggiato attraverso l'Europa; nel 1954 si è stabilito a Roma; nel 1958-'59 ha lavorato a Parigi; nel 1959 ha esposto negli Stati Uniti; ha collaborato con scene e costumi a molti spettacoli teatrali, televisivi e cinematografici; ha organizzato mostre per il Centro internazionale di grafica di Saciletto e per il Festival dei due Mondi a Spoleto.

Movia

Beatrice Movia alla Comunale. Incisioni all'acquaforte e all'acquatinta, di piccole e talune di minime dimensioni, sul versante tradizionale, sia nella tecnica, esente da ogni stranezza modernista, sia nei temi paesaggistici che vengono esplorati con amorevole cura dei particolari, spesso assegnando all'albero il ruolo di solitario soggetto, di unico protagonista dell'immagine.

Arte d'altri tempi, si obietterà. Ma sono quei tempi senza tempo della creazione artistica e dello studio scientifico della natura, fra di loro intimamente compenetrati, ai quali i giovani d'oggi tornano volentieri, perché inappagati dallo scientismo specialistico e dagli idoli romantici del genio demiurgico.

La sensibilità di quest'artista nasce dalle origini tedesche della sua famiglia e trova nella spietata fedeltà al vero di Dürer il proprio esempio ideale, così come nella precisione analitica di Emerico Schiffrer — benché a lei ignoto — un importante antecedente locale.

Si dedicò alla pittura fin dagli anni giovanili, allieva di Gino Parin, e si è avvicinata alla calcografia una dozzina d'anni fa, nella Scuola diretta da Mirella Schott Sbisà. Ha imparato dai maestri e di più dal vero, coltivando la passione delle lunghe camminate sul Carso e sulle Alpi, dove si rifornisce di immagini che saranno l'argomento delle stampe.

Dal vero Beatrice Movia trae prima di tutto il delicato e all'apparenza precario equilibrio fra la creatura vegetale e l'ambiente che la circonda.

E c'è anche il momento più personale, che allaccia gli alberi miniaturizzati alle vedute distese che abbracciano gli speroni, i massi sui declivi, i boschetti più o meno radi, le forcelle alpine... Ricorre quasi sempre la circostanza del controluce, allusione alla méta del nostro cammino che è sempre al di là dell'ultimo ciglione, ma concordanza intrinseca con la tecnica calcografica, per cui il bianco della carta viene ricondotto alla disciplina formatrice e penetra, fatto attivo e dinamico, verso i primi piani verso di noi, trasfigurando le proprietà incisorie fra di loro incrociate: le macchie dell'acquatinta a suggerire di dissolversi nell'atmosfera luministica, il segno lineare dell'acquaforte a scolpire il volume dei corpi.

E' una mostra che chi ama l'arte oppure ama la natura non deve perdere, se vuol salvare l'arte e la natura nella propria interiorità e non già coi proclami ideologici.

G. M.

PUBBLICATO IL BANDO PER DUE GIOVANI MEDICI CON TIROCINIO IN CARDIOLOGIA

Borse di studio a neolaureati offerte dagli Amici del cuore

E' stato pubblicato il bando per l'assegnazione di due borse di studio annuali di lire 3.600.000 ciascuna, a neolaureati della Facoltà di medicina e chirurgia. Le borse di studio sono state istituite dall'Associazione Amici del Cuore di Trieste.

Possono concorrere i giovani laureati che abbiano svolto il tirocinio pratico presso il dipartimento di cardiologia dell'Ente ospedaliero regionale di Trieste. Una commissione, nominata dal consiglio di amministrazione dell'Ente ospedaliero, composta da due membri del comitato tecnico dell'Associazione Amici del Cuore e da un membro della direzione sanitaria dell'Ospedale Maggiore, formulerà la graduatoria degli aspiranti idonei sulla base della valutazione dei titoli di carriera e scientifici posseduti.

Le borse di studio hanno la durata di un anno e sono eventualmente rinnovabili.

La corresponsione della borsa è condizionata all'effettiva frequenza di una delle strutture del dipartimento di cardiologia con un orario pari a quello dei medici a tempo pieno.

Qualora uno dei vincitori rinunci o decada, per ingiustificate assenze o sopravvenuti impieghi retribuiti o altri assegni di studio dal godimento delle borse di studio, la borsa vacante o la parte non goduta di essa può venire assegnata agli idonei non vincitori secondo l'ordine di graduatoria.

Gli interessati all'assegnazione delle borse di studio dovranno presentare all'Amministrazione degli Ospedali Riuniti entro le ore 12 del 15 ottobre 1979 domanda in carta libera accompagnata dalla documentazione atta a dimostrare il possesso del requisito del tirocinio pratico in cardiologia.

Alla domanda vanno inoltre allegati tutti quei documenti, titoli scientifici e di carriera che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.

«Nella vecchia fattoria...»

Un caratteristico scorcio di Servola è attualmente interessato da un progetto di edilizia residenziale. Si tratta dell'area di un'antica fattoria, da tempo disabitata, facente capo a tre diversi edifici.

Il relativo progetto di ristrutturazione era incorso a suo tempo nel parere negativo della competente Consulta rionale, la quale aveva suggerito non solo la conservazione di quest'angolo caratteristico della vecchia Servola, alla confluenza dei tratti finali di via del Roncheto e di via Banelli, ma anche la sua destinazione ad usi pubblici (parco, scuola materna ecc.).

Ma dalla commissione edilizia municipale il progetto è stato ritenuto perfettamente corrispondente con le normative urbanistiche vigenti anche nelle loro interpretazioni più restrittive.

Verranno, infatti, conservate non solo le cubature ma anche le tipologie delle strutture esistenti, per ricavarne alcuni appartamenti facenti parte di un unico «residence» articolato su più corpi. Verrà anche conservato e restaurato il caratteristico portale d'ingresso dell'antica fattoria, il quale può essere considerato un nobile esempio d'architettura antenticamente «servolana»; ed anche le mura di recinzione verranno ricostruite com'erano, cioè secondo le originali tipologie costruttive.

In più, sulla base della convenzione che l'impresa ha stipulato con il Comune, una parte dell'area verrà ceduta ad usi pubblici: vi sarà ricavato un parcheggio, avendo presente la penuria di posteggi nella zona. Altri usi pubblici di quest'area non sono previsti né dal piano regolatore né dalle sue successive varianti. (Italfoto)

DOMANI PELLEGRINAGGIO PER LA CONSACRAZIONE DELL'ITALIA A MARIA

Si ricorderanno i vent'anni del Tempio di Monte Grisa

Domani, giovedì 13 settembre, alle ore 17, salirà al Tempio di Monte Grisa un grande pellegrinaggio diocesano. Nel giorno stesso in cui venti anni fa si consacrava l'Italia alla Madonna si terrà al Santuario, che perennemente la ricorda, una solenne concelebrazione presieduta dal vescovo, e si concluderà con la rinnovazione della consacrazione della Diocesi.

Per dare più solennità a questo incontro e ancora più vasto significato ecclesiale, era stato invitato il decano del Sacro Collegio, il cardinale Carlo Confalonieri. Egli ha dato la sua piena adesione morale con questa cordiale lettera: Reverendissimo Signore, trattandosi della Madonna e di una data cara come il 20.o della proclamazione di Lei a patrona d'Italia con la solenne consacrazione, verrei di volo a presiedere codeste celebrazioni; ma l'età non consente viaggi lunghi e di particolare impegno.

«Sarò con voi con la preghiera, mentre attenderò alle funzioni sacre nella patriarcale Basilica di Santa Maria Maggiore qui in Roma. Distintamente ossequio nel Signore: auguri di bene a tutti i fedeli. + C. Card. Confalonieri».

Monsignor vescovo, Lorenzo Bellomi, in un invito mandato ai fedeli della Diocesi per le celebrazioni del XX anniversario della consacrazione dell'Italia a Maria; diceva che «la nostra Chiesa è particolarmente interessata a questa scadenza, perché il Tempio di Monte Grisa è il monumento della pietà ecclesiale e filiale, che tramanda ai secoli il ricordo dell'evento... Così ci uniremo a migliaia di fratelli che, nello stesso momento, su iniziativa del «Collegamento mariano nazionale», ripeteranno a Roma in San Pietro, il nostro identico gesto religioso e amoroso verso la Santa Madre della Chiesa».

Sulla Marmolada, a oltre tremila metri di quota, il Papa Giovanni Paolo II ha ricordato che siamo nel ventennale della consacrazione dell'Italia alla Madonna, e si è così spiritualmente unito a quanto dichiarava il Suo predecessore Giovanni XXIII, che chiamava «visibile suggello» di quella consacrazione il Tempio dedicato a Maria Madre e Regina, nel radiomessaggio da Lui inviato per la posa della prima pietra il 19 settembre 1959.

La linea di trasporto pubblico per Monte Grisa sarà rinforzata intorno alle ore 17, e poi per il ritorno. Le altre linee 44-45-46 toccano Prosecco ogni quarto d'ora.

Iscrizioni aperte ai corsi dell'Encip

All'Encip, sono aperte le iscrizioni ai corsi che si terranno durante l'anno scolastico 1979-80. L'attività è suddivisa nelle seguenti scuole: stenodattilografia, tecnica aziendale, meccanografia, moda e abbigliamento, estetica della persona, scuola media e doposcuola.

I corsi di preparazione agli esami per il conseguimento della licenza media sono organizzati con la collaborazione del Ciss, e si tengono il mattino o al pomeriggio. I lavoratori occupati hanno la possibilità di frequentare le lezioni durante le ore serali. Il doposcuola per gli alunni delle elementari e gli studenti delle tre classi della scuola media sarà in funzione il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 15 alle 17, durante tutto l'anno scolastico.

Tutta l'attività dell'Encip viene svolta in forma associativa; infatti per la frequenza ai corsi è necessario iscriversi all'associazione e versare i relativi canoni mensili. La scuola è a carattere professionale, pertanto per l'ammissione ai corsi non sono previsti limiti di età e non è richiesto il possesso d'un titolo di studio. Si prefigge lo scopo di dare a tutti la possibilità di acquisire una preparazione professionale; coloro che constatano di non avere le attitudini necessarie, si possono ritirare in qualsiasi momento.

Per le iscrizioni e per maggiori informazioni gli interessati si rivolgano alla segreteria generale dell'Encip, in via Mazzini 32 (telefono 68846), dove potranno ritirare anche un opuscolo illustrativo, ogni giorno dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20, escluso il sabato.

Corsi di grafologia

Sono aperte le iscrizioni ai corsi dell'Istituto italiano di grafologia. Le lezioni, una alla settimana, in numero di almeno cinquanta per ogni corso, saranno tenute nel tardo pomeriggio nella sede di via Mazzini 25 del Centro pedagogico.

Il piano di studi è questo: *I anno:* storia della grafologia; storia della scrittura; grafologia teoretica «morettiana»; esercitazioni grafologiche; psicologia generale; neurofisiologia del gesto grafico; *II anno:* grafologia teoretica «morettiana» (continuazione); grafologia comparata (scuole italiana, francese, tedesca, svizzera); esercitazioni grafologiche; psicologia dinamica.

Al secondo anno di corso si possono iscrivere solo coloro che hanno già frequentato il primo e sono stati ammessi a sostenere gli esami. Per le iscrizioni e per informazioni gli interessati si rivolgano alla segreteria dell'Istituto in largo Papa Giovanni XXIII 6/I, ogni venerdì dalle ore 18 alle 19.

SALVARE L'ENTE PROTEZIONE ANIMALI

Fu Garibaldi a volere la creazione dell'Enpa

Una lettera a Ricciardetto e la petizione di tre zoofile carsoline Rievocate da un'insegnante le vicende della micetta Serafina

«L'amore per gli animali — ci scrive la signora Fernanda Herrera, un'insegnante che ha esercitato il proprio ministero anche nelle lontane Americhe — è un sentimento universale che, almeno dalle nostre parti, accomuna Trieste alle ridenti località carsiche. Prova ne sono le 242 firme che tre solerti zoofile, la signora Claudia Micheli, sua figlia Barbara e la dott. Sonia Maitzen hanno raccolto assieme a me a Santa Croce e ad Aurisina.

«La petizione per restituire l'Ente nazionale protezione animali al ruolo per il quale è sorto in tempi ormai remoti — l'iniziativa fu di Garibaldi — ha trovato vasto consenso tra queste popolazioni, e coloro cui abbiamo spiegato il fine che si proponeva la raccolta delle firme hanno aderito con cuore all'iniziativa».

Già qualche mese fa, la signora Herrera aveva curato analoga raccolta presso i suoi ex allievi e le loro famiglie e, poi aveva mandato il ritaglio del nostro giornale a Ricciardetto, cioè ad Augusto Guerriero, che cura la corrispondenza con i lettori di un rotocalco. Aveva una ragione sentimentale per farlo: molti anni prima, gli aveva inviato il compito di un suo allievo, che venne pubblicato nella rubrica che già allora curava.

Nella risposta al bambino, lo scrittore aveva inserito la frase «gli insegnanti gettano un seme che cade nel deserto», e lo scolaretto era insorto, sostenendo che «quel seme germoglierà». Effettivamente, quel seme è germogliato. Concludendo la propria lettera a Guerriero, Fernanda Herrera scrive: «Ora Ricciardetto è molto vecchio e malato perciò tace. Io mi auguro che nulla sappia di quello che sta succedendo». Guerriero, invece, lo sa più che bene e, rispondendo alla signora dalle colonne della sua rubrica, dice tra l'altro:

«Sono vecchio e malato ma so quello che è successo. Tra le migliaia di enti, ce ne era uno che bisognava rafforzare: l'Enpa. Invece, è stato soppresso. Mi arrivano lettere che denunziano orrori. Bambini che si sono divertiti ad accecare tre o quattro gattini. Mascalzoni che hanno legato un cane all'auto e lo hanno trascinato a grande velocità. Altri che hanno cosparso di benzina un gatto e poi gli hanno dato fuoco. In un Paese di animo così gentile, un ente per la protezione degli animali era veramente superfluo».

Non c'è nulla da aggiungere all'amaro commento del grande Ricciardetto.

Idilia Giacca è una giovane insegnante supplente, studia archeologia ma è, soprattutto, un'anima gentile. Ci ha scritto una lunga lettera per raccontarci la breve parabola terrena di una gatta, Serafina, arrivata lo scorso anno nel giardino del gruppo di case dov'ella vive. Era una bellissima micetta, tutti si presero cura di lei, le sistemarono una cuccia nell'autorimessa in quanto già tutti «conviventi» con gatti.

Alla prima notte di gelo, Serafina prese la broncopolmonite e sarebbe morta senza le assidue cure della madre della maestrina e di altre signore. Guari ma le accadde un altro incidente. Una mattina si presentò ai suoi amici con una zampetta fratturata.

Nessuno seppe spiegarsi che cosa le era accaduto e per non formulare malinconici pensieri sulla cattiveria umana tutti preferirono ripiegare sull'ipotesi di incidente stradale. La frattura non guarì e Serafina incominciò anche a soffrire d'asma. Se ne rimaneva sola nel suo cantuccio, disertava i giochi degli altri mici e nessuno osava mutare la sua vita, portandola in un alloggio: era nata libera e ogni cosa sarebbe stata per lei una prigione.

Rimase incinta, ebbe tre gattini, uno dei quali somigliantissimo a lei. Una coppia fu affidata subito all'Enpa che li eliminò in forma eutanasica, la piccola rimase affidata al suo affetto. Ma per poco: Serafina venne uccisa da un attacco fulminante di gastroenterite. L'orfanella fu adottata da un'altra gatta — madre, ed ora la gentile studentessa spera che qualcuno si possa prendere cura della micina che ha quasi tre mesi.

«Questa storia — conclude Idilia Giacca — è probabilmente uguale a tante altre ma per coloro che l'hanno vissuta ha un profondo significato. Gli animali hanno bisogno di noi e amandoli si è più disponibili e buoni anche con gli uomini».

(a cura di Miranda Rotteri)

Elargizioni

In memoria di Maria Steno per l'onomastico dalla figlia Paola 30.000 pro Liceo D. Alighieri (borsa di studio dott. U. Bruno).

In memoria di Benedetto Call nel XIII anniv. (8-9) dalla moglie Ada 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (Lettino Benedetto Call), 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Amelia Concini nel II anniv. (11-9) da Nerea e Silvia 10.000 pro Enpa.

In memoria di Maria Martincich ved. Lucchesi per il compleanno (10-9) da Lidia Bernetti 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. ing. Sergio Vaccari nel XXIX anniv. (7-9) dallo zio Gigi, zia Lucia, cugini Lionella e Silvano 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 5000 pro Anffas.

In memoria di Mario Boscolo nel I anniv. (11-9) dalla moglie e dai figli 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 25.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Gina Barbi ved. Savino dal notaio Giovanni Tomasi 10.000 pro Società Alpina delle Giulie; dal notaio Adriana Carreri 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary Ts Nord.

In memoria del col. Ricciotti Rossi dal notaio Giovanni Tomasi 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria dei Fratelli Giuseppe e Romeo da Noè Morten 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del dott. Luigi Adolfo Marin dal notaio Giovanni Tomasi 10.000 pro Associazione nazionale alpini - sez. «G. Corsi»; da Flavia De Michelini 20.000 pro Cest.

In memoria dei propri cari da L. S. 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giulio Visintin da Virginia Comelli e Valeria 5000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Enrica Furlan ved. Saher da Jole e nipote 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Schweitzer dall'assessorato istruzione e bac. regione V.V.G 46.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Wanda Spada dalle fam. Latin, Giraldi, Delben, Petri, Indrigo, Pellis 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Scortecci dalle famiglie: Valle Isa e Arnaldo, Fortini, Valerio, Valentinuzzi, Rosin, Susan, Umech, Iaconcich, Evangelisti, Brandolin, Visintini, Rosati, Fabbro, Svardi, Faeli, Novelli, Micol, Ruffini, Talarico, Fabian, Campanale, Evangelisti Erna, Pitacco, Bianchet, Pasutto, Allegranti, Fonda, Lorenzi, Mervich, Zelesnich, Crali, Paiero, Desenibus, Krainz e Gorian 85 mila pro Centro tumori.

In memoria di Teresa Marinig ved. Soppini dagli amici del giovedì del figlio Luciano 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Amalia Sterzai ved. Russi da Anna Zini 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Marco Postogna dai colleghi della Mamma 122500 pro Associazione famiglie bambini subnormali.

In memoria di Toni Purelli da Alcide Grillo 10.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Vittoria Pitacco da Lydia Cergoly-Serini 15.000 pro Cri.

In memoria di Innocente Paliaga da Paliaga, Superina, Mosetti, Lisa, Viola, Cocco, Tommasi, Marin, Monica, Zoch, Benvenuti, Piol, Doljak, Pavatti, Milia, De Monte, La Greca, Balanzin 88.000 pro Centro di rianimazione (Ospedale Maggiore).

In memoria di Vittorio Nalaretti da Gina e Piero Covre 10.000 pro Uildm.

In memoria di Edvin Nachtigall da Maria e Lia de Visintini, Franca e Paolo Scotti 50.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Giovanna e Nina Meriak da Nida Carlo Sancin 20.000 pro Centro cardiologico (Ospedale Maggiore).

In memoria del dott. ing. Mario Moretti dalla sorella 50.000 pro Parrocchia S. Andrea e S. Rita.

In memoria di Paolo Kessissoglu dai condomini e inquilini di via Rapicio 7 15.000 pro Centro tumori, 15 mila pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Umberto D'Adamo dal coro della chiesa Serbo-ortodossa 60.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Giuliana Ctoros ved. Iacchia da Gioconda Cofleri 10.000 pro Ospedale Maggiore (fondo dott. A. Cofleri); da Guido e Laura Poillucci 10.000 pro Scuola media Dante Alighieri (fondo Attilio Grego); da Giancarlo e Giuliana Roli 10.000 pro Ospedale Maggiore centro cardiologico (prof. Camerini); dalle famiglie Bauer, Cesana, Vasieri 30.000 pro Cri - Pronto soccorso; da Guido Curri e Lydia Pestian 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Fabbretti dalle famiglie Novak, Grassi 50.000, da Angelo Capponi e famiglia 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Marcella Neri 10.000 pro Unicef; dalla famiglia G. e C. Dejust 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Marina Ferin da Ivonne e Ada Zollia 5000 pro Centro di cardiologia (Ospedale Maggiore).

In memoria di Carmela Fiorentino da Anita Clementi Cattarini 20.000 pro Opera villaggio del fanciullo; da Neva, Duilio e Fulvio 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Gino Franchi da Maria Sponza Grego 10.000 pro Famia Ruvignisa.

In memoria di Bianca Dova da Licia Rigutti e Olga Degrassi 10.000, da Nella e Ernesto Vollari 10.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Emilio Delben da Roberto Di Muro 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Maria Degrassi 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria del dott. Renato Cuccagna dalla famiglia Libero Coslovich 20.000 pro Unione Istriani.

In memoria di Antonio Bruno de Curtis da Graziella e Enrico Storici 10.000 pro Lega tumori comitato signore (dott. G. Manni); da Anna Maria e Paolo Loser 10.000 pro Biblioteca «Eleonora Loser» II Circolo didattico; da Gianna e Franco Gropaiz 10.000 pro Cri - Pronto soccorso.

In memoria di Lina Ventrella v. Bartole da Lina Amodeo 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Ilde Benedetti 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Rosa Kostoris Armeli da Isi e Pépé Kostoris 25.000 pro Asilo infantile Marco Tedeschi; da Giacomo e Miriam Kostoris 25 mila pro Asilo infantile Marco Tedeschi; da Mario e Livia Frandoli 20.000 pro Div. Cardiologica Ospedale maggiore.

In memoria di Mario Andrei da Renato Lunardis 10.000 pro «Pro Senectute».

MOSTRE D'ARTE

Alla Galleria d'arte Rossoni

espone la pittrice LICIA CIONI fino al 20 settembre

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BARBABIETOLE	— (—)	— (—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240 (300)	720 (700)
CETRIOLI	230 (400)	633 (500)
CICORIA CATALOGNA	336 (400)	540 (500)
RADICCHIO VERDE	240 (600)	1800 (3000)
CIPOLLE BIANCHE	460 (—)	575 (—)
FAGIOLINI	575 (800)	1000 (1000)
LATTUGHE	600 (1000)	1560 (2600)
MELANZANE	230 (—)	403 (—)
PATATE	180 (—)	350 (—)
POMODORI COSTOLUTI	230 (300)	403 (500)
SEDANI VERDI	300 (—)	700 (—)
PEPERONI	230 (—)	748 (—)
ZUCCHINE	230 (400)	805 (800)
FRUTTA:		
UVA	173 (—)	863 (—)
BANANE	935 (—)	990 (—)
COCOMERI (ANGURIE)	100 (—)	140 (—)
PERE	322 (—)	805 (—)
MELE	173 (—)	805 (—)
MELONI	115 (—)	518 (—)
PESCHE	460 (—)	920 (—)
ARANCE	403 (—)	805 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	8000 (20800)	8000 (24000)
CEFALI	500 (2400)	2200 (2800)
GUATI GIALLI	1000 (980)	3500 (3600)
MOLI	3200 (4800)	7500 (5600)
MORMORE	4000 (14800)	9000 (14800)
ORATE	14000 (8800)	14000 (20800)
PASSERE	— (3200)	— (3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000 (6800)	5500 (6800)
RIBONI	4000 (16800)	13500 (16800)
ROSPO (CODE DI)	5000 (—)	7000 (—)
SARDELLE	390 (980)	1000 (1680)
SARDONI	150 (880)	650 (1480)
SGOMBRI	1300 (1600)	2000 (2800)
TONNI	— (6800)	— (6800)
TROTE	2600 (3600)	2600 (3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:		
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	3000 (3200)	5600 (6400)
CANOCE	3500 (5600)	3800 (5600)
CAPELUNGHE	1500 (2600)	4000 (2600)
CAPEROZZOLI	400 (600)	600 (600)
MITILI (PEOCI)	1000 (1000)	1000 (1000)
SCAMPI (CODE)	— (—)	— (—)
SEPPIE	2400 (3600)	4000 (5600)

(*) Listino prezzi dell'11.9.1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 10.9.1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale l'11.9.1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

A LIGNANO UN PRIMO ESAME DELLA STAGIONE TURISTICA TRA GLI OPERATORI DEL SETTORE

Meno turisti italiani nella regione Sulle spiagge prezzi troppo alti

Ha avuto luogo a Lignano, nella sede dell'Azienda di soggiorno, un incontro con gli operatori turistici del Friuli-Venezia Giulia, presente l'assessore al turismo Bomben, per affrontare alcuni temi operativi e organizzativi collegati alla partecipazione alla Borsa turistica di Padova.

Erano presenti i rappresentanti degli albergatori, delle agenzie di viaggio e d'affari, nonché i presidenti degli Ept e delle Aziende di soggiorno della regione, e i dirigenti dell'Assessorato regionale.

L'incontro ha offerto l'occasione all'assessore Bomben per fare una prima valutazione sull'andamento della stagione turistica, mare e montagna, alla luce dei dati disponibili.

Accanto a elementi positivi, rappresentati dal cospicuo aumento delle presenze straniere, vi è per qualche località un pericoloso decremento delle presenze di turisti italiani. Ciò è dovuto certamente a una non oculata politica dei prezzi degli appartamenti e dei generi, che hanno dirottato le correnti italiane verso altre località.

«Su questo punto, particolarmente evidente a Lignano, – ha detto Bomben – occorrerà riflettere e trarne le dovute conseguenze per futuri comportamenti». L'assessore ha poi sottolineato l'opportunità di una qualificata presenza alla Fiera del turismo di Padova, importante punto di incontro a livello europeo del mercato turistico; ha inoltre sottolineato agli albergatori e agli agenti di viaggio e di affari la necessità di offrire agli operatori stranieri, «pacchetti» che, per la qualità dell'offerta, e la sua competitività, riscuotano il loro consenso.

E' necessario che tale azione sia rivolta soprattutto a richiamare turisti durante la bassa stagione, maggio-giugno e settembre, attraverso una accorta politica ricettiva ma anche tramite una offerta globale, che investa gli aspetti culturali, di storia e arte, e tipici della regione.

A questo proposito si è detto che il lavoro dei privati deve essere integrato dall'apporto delle Aziende di soggiorno e degli enti locali. Le Aziende, infatti, dovranno rendersi promotrici di programmi e iniziative atte ad avviare una maggiore qualificazione e un prolungamento della stagione turistica, per la quale esistono certamente condizioni e domanda estera. L'ampliamento considerevole della fascia di utenza e l'accesso ai nuovi mercati europei dimostrano che l'azione intrapresa tramite la promozione dell'assessorato del turismo hanno dato i frutti sperati. «Occorre ora – ha proseguito Bomben – che su questa base, si inserisca la collaborazione di tutti gli operatori locali per garantire una ospitalità conforme e adeguata nel più vasto arco della stagione che va da maggio a fine settembre».

Su queste basi si è quindi svolto un ampio confronto, non privo di accenti polemici, ma che ha sottolineato la sostanziale volontà di collaborazione di tutti gli operatori, pubblici e privati, alle indicazioni e alle proposte dell'assessorato.

In particolare è stato dato mandato all'Ept di Pordenone di curare l'organizzazione e la predisposizione dello stand della Fiera di Padova e la raccolta delle offerte che le aziende della Regione proporranno agli operatori stranieri, sulla base della disponibilità dimostrata dai nostri albergatori e agenti locali.

La «pagodina» del pontile di Lignano Pineta: i turisti italiani hanno preferito altre località alle spiagge della regione. E' una tendenza pericolosa, dovuta certamente a una non oculata politica dei prezzi. (Foto Fabris)

Spenta a cent'anni nonna Giuseppina

Giuseppina Likof

Si è spenta serenamente Giuseppina Likof, vedova Persoglia, che il 9 marzo scorso aveva compiuto cent'anni. Al traguardo del secolo, nonna Giuseppina (tutti la chiamavano familiarmente così) era giunta arzilla, senza minimamente accusare il peso delle cento primavere.

Giuseppina Likof era triestina d'adozione, essendo nata, nel lontano 1879 appunto, a Divaccia. Da ultimo era alloggiata nel pensionato delle suore Scolastiche di via delle Docce, dove era stata festeggiata da parenti, conoscenti e amici in occasione del centesimo compleanno. Nonna Giuseppina ci ha ora lasciati, dopo una lunga e laboriosa vita: a quanti le erano legati e ai suoi parenti vanno le nostre condoglianze.

Giuseppina Likof ha comunque raggiunto un traguardo, quello del secolo, che purtoppo solo poche persone hanno la possibilità e la gioia di riuscire a tagliare.

Cronaca degli spettacoli

Pagine preziose da valorizzare

Domani concerto per violino e chitarra

Continua domani sera, nella basilica di S. Silvestro, con un concerto del Duo Pignata-Briasco che avrà inizio alle 20.30, la serie di esecuzioni cameristiche del «Settembre musicale» promosso dall'Azienda di soggiorno e turismo con la collaborazione dell'associazione «Appuntamenti musicali» e della «Cappella civica» di Trieste.

Il programma comprende pagine per violino e chitarra di Paganini e di Jbert. L'ingresso è libero.

Bruno Pignata, violinista diplomato a pieni voti presso il Conservatorio «G. Verdi» di Torino, ha seguito un corso di perfezionamento con Szeryng e ha svolto attività concertistica in Italia e all'estero come solista e in formazioni cameristiche e orchestrali.

Ha vinto numerosi concorsi nazionali. E' insegnante di violino al Conservatorio di Torino.

Il chitarrista Pino Briasco insegna chitarra al Conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia. Ha vinto due edizioni del Festival nazionale di Ancona per chitarristi. Oltre all'attività didattica e di studioso della letteratura chitarristica, si è imposto all'attenzione del pubblico come solista, riportando ampi consensi. E' membro dell'orchestra sinfonica della Rai di Torino.

Il «Duo» è stato formato per riproporre al pubblico la letteratura per violino e chitarra, promuovendo l'adeguata valorizzazione di tale prezioso repertorio.

Musica leggera per anziani

Vivo successo ha riscosso nei giorni scorsi il concerto di musica leggera di quattro musicisti triestini. Lo spettacolo ha avuto luogo alla «Casa serena» dell'Onpi di via Marchesetti e si è svolto per allietare gli ospiti del gerontocomio.

Gli esecutori erano Ivo Alabanda, Aurelio Pandolfini, Dario Sartori e Giulio Ferro.

Scuola — Le lezioni alla Scuola Media Statale «Addobbati» avranno inizio il giorno 18 settembre con il seguente orario: alle 8 per le classi prime, alle 9 per le seconde, alle 10 per le terze.

Voci bianche di talento

Ottimo il risultato che il «Piccolo coro S. Giovanni» ha colto al consorso «Guido D'Arezzo», la più importante rassegna corale italiana.

Tra i complessi italiani presenti al 27° concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo», i ragazzi di Trieste hanno costituito la sorpresa più gradita. Impegnati in una categoria, quella delle voci bianche, che quest'anno si è rivelata la più impegnativa, il «Piccolo coro S. Giovanni», diretto da Edoardo Hribar, ha ottenuto un piazzamento brillante, un punteggio lusinghiero, e, quel che più conta, valorosi apprezzamenti da parte della giuria.

Un quinto posto, ad un soffio dal quarto (232,4 punti contro i 233,2 del coro di Roma), costituisce un risultato di tutto rilievo, in particolare se si considera che per i cantori del «Piccolo coro» si è trattato di un debutto nella massima manifestazione corale italiana. Con loro – va detto per inciso – ha debuttato anche l'intero Friuli–Venzia Giulia in quanto, in precedenza, nessun coro di voci bianche della regione aveva mai partecipato al concorso aretino.

Impegnati in tre brani, i giovani triestini hanno dato il meglio di loro nel pezzo d'obbligo «Sonetto», la cui esecuzione, intensa a calibratissima, ha ottenuto un punteggio complessivo di 84,8 punti su 100.

Per qualche membro della giuria si è addirittura trattato della miglior interpretazione in senso assoluto, come per l'inglese Roy Bohana, che ha parlato di «convinzione nel cantare» e di «raffinati impasti vocali», e per il bulgaro Samouil Vidas che ha definito il complesso triestino «un buon coro, capace di brillanti interpretazioni».

Il merito va, in parti uguali, al giovanissimo, ma già affermato direttore del «Piccolo coro S.Giovanni», Edy Hribar, uscito da quella fucina di talenti che è il coro «Illersberg» (e ad applaudirlo, al teatro Petrarca, c'era in prima fila Tullio Riccobon, con un piccolo gruppo dei suoi coristi), e ai suoi 30 ragazzi, selezionati su un organico di base di 80 elementi, che hanno rinunciato senza rimpianti alle vacanze sobbarcandosi l'onore di due ore di prove quotidiane anche nelle più afose giornate di luglio e agosto.

L'INTERVENTO DI COMELLI ALLA COMUNITÀ «ALPE-ADRIA»

Infrastrutture, cooperazione, sviluppo i temi discussi all'incontro di Graz

Si è svolta ieri nella sede della Camera di commercio di Graz la seduta annuale plenaria dei presidenti delle regioni e dei laender aderenti alla Comunità di lavoro delle Alpi orientali «Alpe-Adria», istituita a Venezia il 20 novembre scorso.

Delle Comunità fanno parte a pieno titolo per l'Italia le regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto; inoltre le repubbliche di Slovenia e di Croazia per la Jugoslavia, e i laender dell'Alta Austria, della Carinzia e della Stiria per l'Austria, nonché, come osservatori attivi, il land di Salisburgo (Austria) e lo stato di Baviera per la Repubblica federale tedesca.

La riunione è stata indetta dalla presidenza di turno della Comunità che per gli anni 1979 e 1980 spetta alla Stiria, per fare un primo bilancio dell'attività svolta dalle quattro commissioni di lavoro, nominate per studiare rispettivamente i problemi dell'assetto territoriale, dei traffici, della cultura e dell'economia.

La delegazione del Friuli-Venezia Giulia era guidata dal presidente della Giunta regionale, Comelli, e di essa ha fatto parte anche il vicepresidente Coloni.

Ha fatto gli onori di casa, introdotto i lavori e guidato la discussione il presidente della Stiria, Niederl, nella sua veste di presidente protempore della Comunità.

Dopo la relazione introduttiva del presidente Niederl, che ha sottolineato come siano stati raggiunti molti risultati positivi in un tempo di lavori così limitato, sono intervenuti tutti i capi di delegazione.

Nel portare il saluto della Regione Friuli–Venezia Giulia a tutte le altre delegazioni ed al dott. Niederl, il presidente della giunta, Comelli, ha anzitutto ricordato il primo incontro di Venezia, nel quale, in pratica, è nata la Comunità.

Comelli ha fatto rilevare come la dimensione in cui si deve operare sia «l'Europa»: un'Europa in piena fase di consolidamento e di espansione, in opportuna ricerca d'intese anche con quelle componenti del continente – vedi, ad esempio, Austria e Jugoslavia – per vari motivi rimaste fuori dall'organizzazione politico–economica comunitaria.

«I nostri sforzi sono tesi – ha sostenuto Comelli – in via prioritaria, all'eliminazione degli esistenti squilibri infrastrutturali europei fra occidente e centro–oriente, dove noi gravitiamo. L'occasione è propiziata, tra l'altro, dal trattato e dagli accordi di Osimo, che hanno posto le basi per uno sviluppo della cooperazione economica e per un miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni delle regioni di confine, quindi Friuli–Venezia Giulia e Slovenia».

Entrando in alcuni dettagli, ha accennato al potenziamento delle infrastrutture terrestri alle spalle dei porti, con il vicendevole impegno, fra i due interlocutori, di collegare il sistema autostradale italiano (attraverso i valichi di Gorizia, di Trieste–Fernetti e di Trieste–Pese) con l'autostrada jugoslava Prevallo–Lubiana e con Fiume, assieme alla comune volontà di studiare l'esecutività tecnica ed economica della via navigabile Monfalcone–Gorizia–Lubiana, che collegherà il mare Adriatico con la rete navigabile dell'Europa centrale e con il mar Nero.

Pure sulle direttrici Nord–Sud prendono consistenza ulteriori previsioni: l'autostrada Udine–Tarvisio–confine austriaco, che salderà le autostrade padane con le autostrade del centro Europa; la convenzione per il traforo di Monte Croce Carnico, per il quale l'Italia ha già stanziato un finanziamento; le ferrovie, la cui azienda italiana sta concretando il raddoppio e l'ammodernamento delle Udine–Tarvisio, oltre alla costruzione del grande scalo su rotaia di Cervignano.

«Noi riteniamo che l'insieme di tali iniziative – ha affermato il presidente Comelli – unitamente a quelle contenute nei piani di sviluppo del Veneto, da un lato, e delle Regioni jugoslave ed austriache, dall'altro, si inseriscano in modo determinante ed integrativo nel tessuto delle direttrici di traffico terrestre nord–sud ed ovest–est, principalmente per un collegamento, funzionale al massimo, con i porti nord–adriatici: hanno i titoli, perciò, per suscitare il preminente interesse della Comunità «Alpe–Adria», sicché si richiede che, nei documenti ufficiali della Comunità stessa, di questo significativo interesse venga fatto preciso riferimento».

Infine Comelli ha dichiarato di confidare che lo spirito di massima apertura e di collaborazione fattiva insito nell'adesione del Friuli-Venezia Giulia all'organismo della Comunità sia condiviso e ricambiato da tutti gli altri membri ed osservatori attivi. «Se lo stesso spirito continuerà ad animarci – ha concluso – sono sicuro che nel nostro prossimo incontro avremo la soddisfazione di toccare con mano i primi risultati concreti e di constatare come, attraverso questo strumento, si saranno create le premesse perché nei nostri territori e per le nostre genti le condizioni di vita degli «anni ottanta» siano migliori di quanto lo sono state in questo decennio».

A conclusione della discussione sono state assunte alcune decisioni per la continuazione delle attività delle Commissioni. Per quanto concerne le tematiche sottoposte all'attenzione della Commissione per l'assetto territoriale e i problemi dell'ambiente (la cui presidenza è stata affidata alla Regione Friuli–Venezia Giulia) è stato dato incarico alla stessa di concludere il rapporto comune sulla pianificazione territoriale.

In particolare sono state sottolineate la linee direttrici cui dovrà ispirarsi l'attività della Commissione tenendo conto da una parte che le Regioni alpine costituiscono un'area economica importante e ben definita, dall'altra che esse sono un'area di equilibrio ecologico e di richiamo turistico e transito per tutta l'Europa: che la conservazione dell'integrità della natura alpina è di estrema importanza anche per lo sviluppo economico e sociale; che alle popolazioni di tali regioni si devono offrire condizioni di vita eguali a quelle di altre zone il cui sviluppo è facilitato da condizioni più favorevoli; che un più razionale sviluppo dell'area alpina non può prescindere dal mantenimento di un'economia agricola e forestale più funzionale, evitando anche un eccessivo sfruttamento di queste zone. Infine, che gli insediamenti urbani vanno sviluppati con precisi programmi in modo da garantire una ripartizione equilibrata della popolazione.

La stessa Commissione dovrà organizzare inoltre un simposio sul problema della cooperazione tra i porti di Venezia, Trieste, Capodistria e Fiume, tenendo anche conto della necessità di aprire nuove linee marittime. Anche nel campo delle comunicazioni aeree la Comissione è stata incaricata di predisporre proposte per lo sviluppo dei collegamenti.

Coloni e Comelli al tavolo dei lavori di Graz.

A MEZZOGIORNO UN RICEVIMENTO DI SALUTO ALLE AUTORITÀ

Un giro del porto in pilotina per l'ambasciatore olandese

L'ambasciatore olandese a Roma, dott. Jan Vixseboxse, giunto lunedì a Trieste per una visita ufficiale di tre giorni ieri mattina ha avuto i primi incontri ufficiali con le autorità cittadine. Accompagnato dal signor Rescinì ti, console onorario d'Olanda a Trieste, alle 11 è stato ricevuto in visita ufficiale dal sindaco. L'on. Cecovini ha fatto firmare all'illustre ospite il libro d'onore ed ha donato una medaglia ricordo al dott. Vixseboxse il quale a sua volta ha regalato al primo cittadino un volume in lingua italiana sull'Olanda.

Più tardi l'ambasciatore si è recato in visita al commissario del governo, Prefetto Marrosu, con il quale si è intrattenuto cordialmente a colloquio; anche in questa occasione si è rinnovato lo scambio dei doni.

Nel pomeriggio, accompagnato dal console e dal dott. Zanetti, presidente dell'Ente porto, il dott. Vixseboxse ha visitato gli impianti e le attrezzature portuali. Il dott. Zanetti ha ampiamente illustrato all'ospite le caratteristiche del nostro scalo ospitando l'ambasciatore sulla pilotina — che per l'occasione sventolava la bandiera olandese — che ha percorso il giro del porto attraccando infine al molo settimo.

Questa mattina l'ambasciatore olandese sarà ricevuto in visita ufficiale dal presidente della giunta regionale avv. Comelli.

Il dott. Jan Vixseboxse (a sinistra), il console Rescinìti e il prefetto Marrosu, nel corso della visita ufficiale di ieri mattina.

DOPO UNA STAGIONE DI SUCCESSI LOCALI

Programmi all'estero per la banda «Refolo»

Un concerto della banda «Refolo» in Galleria Tergesteo. (Italfoto)

La formazione bandistica del gruppo folcloristico «Refolo», dopo un'intensa e brillante stagione di manifestazioni locali, è stata invitata a sostenere alcuni concerti di particolare interesse anche fuori regione. Le esibizioni avranno luogo a Villa Manin di Passariano, nella località ligure di Rapallo, in Austria e in Jugoslavia.

Tali futuri impegni confermano la popolarità che da anni la banda «Refolo» sta riscuotendo, presente a feste, manifestazioni sportive e sagre locali. Recentemente ha partecipato alla caratteristica «Sagra della sardella», promossa dell'Azienda di soggiorno e il gruppo vi si è presentato con una selezione di marce, motivi popolari e temi celebri raccogliendo, (come per l'altra banda presente «La Triestinissima») applausi e simpatia.

La banda è stata costituita nell'ottobre del 1975, data di fondazione ufficiale del gruppo folcloristico «Refolo» di Servola. Il gruppo è sorto con l'intento di potenziare il «Carnevale servolano» e con la finalità di svolgere attività culturali, artistiche e ricreative: esso comprende la compagnia filodrammatica, una sezione ricreativa e il complesso bandistico.

Quest'ultimo settore trainante del gruppo è attualmente composto da 39 elementi. Comprende 15 legni (flauti, clarinetti e fagotti), 19 ottoni (trombe sassofoni e flicorni), 5 percussioni. A questo organico vanno poi aggiunti otto allievi iscritti nell'annessa scuola di musica.

La direzione del complesso bandistico e della relativa scuola di musica è affidata al maestro Fabio Benolli, che provvede pure alle trascrizioni, alle elaborazioni e alle strumentazioni delle partiture musicali.

Rocca dove ha tenuto un concerto che ha pienamente soddisfatto il pubblico monfalconese.

I giovani del gruppo mandolinistico «Giuseppe Verdi» saranno accompagnati dall'assessore per la cultura del Comune di Monfalcone prof. Gianfranco Demarchi.

Mandolinisti monfalconesi si esibiranno a Fiume

Il complesso mandolinistico giovanile «Giuseppe Verdi» di Monfalcone terrà un concerto sabato 15 settembre nel salone delle feste della Comunità degli italiani di Fiume. È la prima volta che i giovani mandolinisti, diretti dal maestro Bruno Buffa, si esibiranno a Fiume presentando a quel pubblico alcuni brani del suo ricco repertorio.

In apertura di spettacolo saliranno sul palcoscenico della Comunità degli italiani i mandolinisti della Saco «Fratellanza» di Fiume, sotto la direzione del maestro Livio Floris.

Il complesso «Fratellanza» è già stato ospite nella città della

Quasi un dramma

Si è sfiorato il dramma, ieri sera, in via del Bastione angolo via delle Mura. Un dramma di gelosia e forse anche di interesse. Un uomo ormai anziano si è scagliato contro l'ex convivente e l'ha duramente picchiata cagionandole ferite piuttosto gravi. Nella zuffa è rimasta contusa anche un'amica della donna. L'uomo Guido Rossit, 69 anni, via dell'Acqua 5, è stato arrestato ed ora si trova nelle camera di sicurezza della questura sotto l'accusa di lesioni gravi.

La vittima è Santina Gabin vedova Pigotto, 54 anni, pensionata, che abita in via del Pane 5 insieme con un'amica, Luigia Giotti, 45 anni, casalinga. Ieri sera le due donne, dopo una sosta in un bar (ad entrambe è stato riscontrato l'alito vinoso), si sono messe a passeggiare in via del Bastione dove sono state affrontate dal Rossit. La discussione è ben presto trascesa in zuffa.

Il Rossit si è scagliato sulla Gabin e l'ha duramente percossa facendola cadere a terra. La Gabin ha riportato un trauma cranico, una ferita lacero contusa alla regione occipitale e la frattura della gamba destra. Guarirà in 30 giorni. Anche la Giotti è rimasta contusa e guarirà in 5 giorni. Il Rossit è stato arrestato da una autopattuglia della volante con le guardie Marchitiello e Dell'Anna.

Consiglio rionale — Venerdì prossimo si riunirà alle 19.30, nella sede del Centro civico di via Roncheto 77, il Consiglio rionale di Servola-Chiarbola. All'ordine del giorno, tra l'altro, la votazione sulla mozione della Lista per Trieste sulla fiducia alla Presidenza.

SUCCESSO AL SETTEMBRE MUSICALE

Un pubblico caloroso per Zanini-Stecchina

(C.G.) L'affluenza al Settembre musicale supera ogni anno più rosea previsione: anche per il concerto del duo Zanini – Stecchina, la basilica di S. Silvestro si è infatti rivelata inadeguata ad accogliere tutto il pubblico desideroso di assistere al concerto. Ottima, comunque, l'acustica della chiesa.

Mariagrazia Zanini, flautista veneziana, e Giuliana Stecchina, arpista triestina, confermando che l'arpa ed il flauto sono strumenti che legano bene, si sono mostrate in ottima condizione e capaci di completarsi ed integrarsi. Con maturità e sensibilità hanno affrontato un vasto programma che iniziava con un Anonimo del '500 per proseguire con una Sonata di Krumpholtz e con una Sonatina di Mozart, pagina delicata per le esigenze di equilibrio dinamico.

La Sonata di Donizetti ha permesso alla flautista Zanini di produrre un timbro vellutato e caldo.

L'arpista Stecchina, dalla sorvegliata collaborazione di Mozart e Donizetti, è passata alla brillante disinvoltura della Sonata di Nino Rota, per permettersi alla fine una felice esecuzione di una pagina di Grandjany per arpa sola, emulando la Zanini che aveva interpretato «Syrinx» di Debussy.

Gli applausi, molto calorosi dopo ogni brano, si sono fatti particolarmente insistenti dopo il pezzo conclusivo di Ibert, tanto da costringere le concertiste ad offrire altri brani fuori programma.

Corso trimestrale di assistenza sociale

Proseguono al Centro di educazione permanente attività civile-sociale le iscrizioni al corso per assistenti domiciliari all'infanzia, agli inabili e agli anziani. Sono ammesse persone d'ambo i sessi.

Il corso ha durata trimestrale con 5 ore di insegnamento settimanali ed esercitazioni pratiche. Vengono impartiti elementi di psicopedagogia, sociologia, medicina, assistenza sanitaria e sociale. Al termine viene rilasciato un attestato di frequenza.

Caccia agli spacciatori dell'«eroina al limone»

Continuano le indagini della sezione antidroga della Questura, dirette dal dott. La Corte, negli ambienti dei tossicomani, allo scopo di individuare e bloccare gli spacciatori e i corrieri che hanno portato in città l'eroina «al limone» che è costata la vita al venticinquenne Livio Zorovic. L'eroina «al limone» è quella tagliata con codeina ed è pericolosissima in quanto, nella maggioranza dei casi, può provocare un collasso cardiocircolatorio.

Un certo quantitativo di eroina «al limone» è già stato ricuperato, grazie all'appello della polizia che ha convinto parecchi acquirenti della micidiale sostanza a consegnarla. Campioni di tale «merce» verranno analizzati quanto prima, per ordine della magistratura, da un istituto specializzato.

Si apprende, nel frattempo, che due giovani tossicodipendenti si sono presentati spontaneamente in ospedale chiedendo di poter compiere volontariamente una cura disintossicante. Uno di essi usa la droga pesante da tempo; l'altro ha cominciato due anni fa. Poiché all'ospedale Maggiore (che, per una legge regionale, dovrebbe avere 15 letti a disposizione dei drogati che vogliono curarsi) non vi erano posti disponibili, i due giovani tossicodipendenti, dei quali ovviamente non è stato rivelato il nome, sono stati ricoverati in una clinica privata ove saranno curati da un medico specializzato.

Addetto militare USA in visita nella regione

L'addetto militare dell'ambasciata degli Stati Uniti in Italia, col. Jack Baker, ha visitato ieri i comandi e unità del V Corpo d'armata. Gradito ospite del nostro esercito, il col. Baker ha avuto nella nostra città un incontro con il comandante delle truppe Trieste gen. Reale.

Successivamente ha visitato a Udine il 27.o Artiglieria pesante semovente e, a Vittorio Veneto, si è incontrato con il gen. Chiari, comandante del V Corpo d'armata.

Messa propiziatrice

La Presidenza dell'Istituto tecnico femminile statale «G. Deledda» comunica che la Messa propiziatrice in apertura dell'anno scolastico 1979/80 sarà celebrata martedì 18 settembre alle 9, nella sede stessa dell'Istituto, via S. Francesco 25.

Al termine della funzione le alunne si recheranno nelle rispettive aule e sarà loro comunicato l'orario provvisorio delle lezioni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

GLI INCONTRI DI ASOLO: UN ANTIDOTO AL CONFORMISMO MUSICALE

Ma Vivaldi non sopporta il rischio dell'inflazione

ASOLO — L'infittirsi delle manifestazioni musicali non è sempre sintomo di una reale sollecitudine, di un effettivo interesse, di un'adeguata qualificazione del gusto. Diciamo subito che la musica non deve essere accomodamento per evitare la noia; per suggerire un alibi culturale e proporre facili certezze che dispensino e assolvano da ogni riflessione e ricerca. La musica non appartiene al «giro» mondano e, forse, non ne sospetta neppure l'esistenza.

L'Associazione «Amici della musica» di Asolo è stata fra le prime in Italia a liberarsi dal conformismo dei programmi (anche Vivaldi non sopporta il rischio dell'inflazione!): un plumbeo conformismo sovente imposto dalle agenzie concertistiche e favorito dalla pigrizia di alcuni interpreti (ed è proprio il caso, malauguratamente, di solisti fra i più cari al pubblico).

E' spiacevole che a distanza di pochi giorni, in città di vita musicale non intensissima, due pianisti eseguano la stessa «Sonata» di Beethoven. Persino nel repertorio moderno il conformismo è diffusissimo: ormai il novanta per cento dei pianisti delle ultime leve offre la «Settima sonata» di Prokofiev o i «Tre movimenti da Pétrouchka» di Strawinsky. E le altre «Sonate» di Prokofiev? Ci permettiamo di sostenere che la novità e l'interesse del linguaggio pianistico di Prokofiev non si esauriscono nel «Precipitato» della «Settima sonata».

Valide conferme dell'ampiezza e del felice rigore delle scelte, agli «Incontri di musica da camera» di Asolo, si sono avute quasi a ogni concerto. Un «Trio» di Haydn fra i meno eseguiti ha messo in pieno risalto il suono levigatissimo e come smaltato del pianista Derek Han, che ha nel primo tempo un disegno modulante di straordinaria bellezza. Il violino dell'argentino Daniel Zisman (allievo di Accardo e attivo al festival Menuhin di Gstaad) e il violoncello di Alain Meunier si sono posti a confronto in bravura e in duttilità espressiva, mentre la luce del classicismo haydniano avvolgeva il raccolto uditorio del Teatro Duse in un riverbero di diamante.

Al centro dell'interesse l'esecuzione del nobile «Quintetto» di Franck, apparso ancora una volta come il capolavoro della musica strumentale francese dell'Ottocento. Tramata di stacchi e di riprese, fra slanci e ritrosie indecifrabili, nel serrato passo dello sviluppo ciclico e del cromatismo, la vasta creazione franckiana ha affascinato l'uditorio asolano. Tutti i temi più cari al musicista di Liegi vi si rincorrono e si esaltano nella gravità e nel fervore della parabola ultima.

L'esecuzione, affidata ai violinisti Accardo e Franco Mezzena, alla viola Bruno Giuranna, alla violoncellista France Springuel e al pianista Jacques Klein, ha avuto più di un momento di esemplare lucentezza, specie nel primo «Allegro». Di be controllo, anche nelle frasi più trascinanti, la lettura di Klein, un pianista che conosce la ricchezza dei valori espressivi e sa approfondire ogni risorsa del fraseggio.

Molto brillante, poi, l'esecuzione della terza «Sonata a quattro» di Rossini, che per la prima volta siamo riusciti ad ascoltare con l'organico originale (due violini, violoncello e contrabbasso). Interpreti come Accardo e Franco Petracchi (il contrabbasso ha passi solistici di estrema difficoltà) si affiancavano — secondo la consuetudine degli «Incontri» di Asolo — a giovani esecutori come il violinista Massimo Marin, virtuosisticamente impegnato, e come la violoncellista inglese di sicuro avvenire Melissa Phelps, allieva di JoJan Dickson al Royal College e di Jacqueline du Pré.

Altre esecuzioni da ricordare: «Ma mère l'Oye» di Ravel in una preziosa lettura di Klein e Derek Han e l'aspro, tormentato «Quintetto» con pianoforte di Brahms, energicamente proposto da Klein, Accardo, Marin, Giuranna e Meunier in stile di leggenda e di ballata eroica. Qualche fragilità di tenuta l'abbiamo riscontrata nel «Quintetto» K. 515 di Mozart. Ma come non ricordare le assorte immagini crepuscolari dell'«Andante», ove l'oscura sonorità delle viole (Bruno Giuranna e Unnur Sveinbjarnardottir) accentuava la nota elegiaca, quasi ricordando certe arie dell'«Idomeneo»?

Edoardo Guglielmi

Convegno a Venezia su Ottorino Respighi

VENEZIA — Si è svolto a Venezia, promosso dalla fondazione «Giorgio Cini» e dal centro internazionale per la divulgazione della musica internazionale italiana, un incontro di studio dedicato a Ottorino Respighi, in occasione del centenario della nascita del compositore bolognese. Il presidente del convegno, prof. Ettore Paratore ha rievocato la personalità e l'ambiente culturale in cui visse e operò Respighi.

Chissà a cosa pensa?

Roma — L'attrice Carla Romanelli fotografata mentre assiste alla presentazione della stagione teatrale nella capitale, forse sta pensando se ci sarà una particina anche per lei (Foto Ap)

LA POPOLARE MANIFESTAZIONE CANORA SI SVOLGERA' IN FEBBBRAIO

Festival di Sanremo 1980: alla ricerca di un «Patron»

SANREMO — Gianni Ravera è il gran favorito nella corsa all'organizzazione del prossimo Festival della canzone italiana di Sanremo, l'edizione che celebrerà il trentennale della massima rassegna canzonettistica nazionale.

La designazione ufficiale di Ravera quale organizzatore non è ancora avvenuta, ma sul suo nome a livello politico si sarebbero già dichiarati d'accordo i partiti che reggono l'amministrazione comunale sanremese (Dc, Pci, Psi, Pri e Psdi).

Per Vittorio Salvetti, Angelo Piccareta e Carlo Siena, gli altri tre organizzatori in corsa per il «Festival 80» ci sarebbero solo ridottissime speranze di spuntarla. In effetti l'unico rivale per Ravera è stato, come sempre in questi ultimi anni, Salvetti, ma il «patron» del Festivalbar ha visto, in questi ultimi due anni, notevolmente scendere il suo indice di gradimento a Sanremo. Dopo il festival '78 da lui organizzato Salvetti polemizzò con il sindaco e altri componenti dell'amministrazione comunale dagli schermi di una emittente privata locale: non tutti gli hanno perdonato l'intervento di allora.

Se la spunterà, come è prevedibile, Gianni Ravera, che arriverebbe così alla sua sedicesima esperienza di organizzatore del Festival di Sanremo, l'organizzatore romano lancerà il suo programma: i cantanti verranno divisi in tre gruppi di cui uno denominato «Sanremo Giovani» con quattro cantanti selezionati in una specie di kermesse canora da svolgersi a Sanremo prima del festival; un secondo gruppo denominato «Sanremo Internazionale» con otto «big» stranieri ed infine un gruppo denominato «Sanremo Festival» con otto «big» italiani, ci sarà un presentatore di grido (Mike Bongiorno, Corrado, Pippo Baudo o forse Renzo Arbore) e tutte le componenti più classiche del festival di Sanremo di un tempo: grande orchestra, palcoscenico luccicante, fiori, eleganza.

La novità proposta da Ravera sarebbe poi l'abbinamento del festival con il «Mins», la mostra mercato dello spettacolo la cui prima edizione si era svolta proprio a Sanremo nel 1978. La manifestazione si svolgerebbe nella settimana precedente il festival le cui date sono state fissate per il 7, 8 e 9 febbraio 1980.

L'ultimo interrogativo su cui si dovrà pronunciare il Comune di Sanremo sarà la scelta della sede del festival 1980. Si vorrebbe tornare nel salone delle feste del Casinò municipale, dove il festival è nato, i cui lavori di ristrutturazione saranno parzialmente terminati per il periodo del festival. Ma la ridotta capienza della sala obbligherebbe ad ingressi solo su invito, e ciò potrebbe indurre gli organizzatori a restare al Teatro Ariston, dove il festival si è svolto negli ultimi tre anni.

Concluso ad Alassio il «Festival jazz»

ALASSIO — Si è conclusa, con l'esibizione dei percussionisti del «M'Boom Re», molto apprezzata dal numeroso pubblico, la rassegna jazzistica di Alassio. Quest'anno la novità assoluta era rappresentata proprio dalla esibizione del gruppo statunitense, guidato da Max Roach e riunitosi in cooperativa con paga uguale, nessun capo e senza vincoli per le singole carriere. Nella prima serata, quella di sabato, l'attenzione del pubblico è stata polarizzata dal concerto del «Hugo Heredia Group»; mentre agli esperti, è apparsa «sotto tono» l'esibizione dell'«Oliver Lake Trio» e di «Strutture di supporto». L'esibizione degli otto batteristi del «M'Boom Re», dopo quella del «Sunny Murry Trio», ha invece rappresentato il «clou» della manifestazione jazzistica di Alassio che, anche in questa occasione, ha dimostrato di essere particolarmente gradita ad un pubblico di giovani.

FINALE DI CENTOCITTA'

Big della canzone in scena a Caorle

Mama Bea, al secolo Beatrice Tekielski, la «Vedova nera del rock francese» che il nostro pubblico conosce solo attraverso i dischi si esibirà per la prima volta in Italia venerdì prossimo a Caorle alle finali di «Centocità», seconda rassegna di nuovi talenti per lo spettacolo leggero, in programma dal 13 al 15 settembre.

Con lei, nell'antico borgo veneziano, saranno numerosi altri ospiti tra cui Riccardo Cocciante, Rosa Fumetto, Stefano Rosso, Ilona Staller e Renato Zero. Inoltre Lucio Dalla e Francesco De Gregori presenteranno il film-documentario girato nel corso della loro tournée estiva, «Banana republic», mentre Anna Oxa sarà presente alla prima del suo film «Maschio, femmina, fiore, frutto».

«Centocità» nasce con la collaborazione delle antenne locali: i 32 cantanti e complessi musicali giunti alla finale sono il frutto di una lunga selezione operata attraverso 100 radio e 60 tv private.

GIALLO — Una nuova rassegna di filmati cinematografici e televisivi «gialli» sarà tenuta a battesimo a Cattolica il 28, 29 e 30 settembre. La prima edizione del «Festival internazionale del giallo» si svolgerà nei primi dieci giorni di giugno dell'anno prossimo, ma a Cattolica sarà presentato il progetto di massima sul quale saranno chiamati a discutere e a portare il loro contributo di idee personalità dello spettacolo, della cultura, giornalisti e «gialllisti». Durante la tre giorni di Cattolica saranno anche presentati alcuni «gialli» televisivi inediti.

Video

Il terzo proiettile

Rete 1

Racconti della frontiera (Rete 1, 20.40, colore) — Si intitola «Il pistolero» il telefilm di questa serie dedicata ai fratelli Baudine alla continua ricerca della loro sorella rapita dagli indiani. Questa volta i Baudine prendono parte a una drammatica avventura poiché fanno parte di un piccolo corpo di spedizione governativo incaricato di dare la caccia ad alcuni pericolosi delinquenti.

* * *

La seconda guerra mondiale (Rete 1, 21.30) — Terza puntata, intitolata «Ultra secret», del programma di Arrigo Petacco dedicato alla seconda guerra mondiale. L'inchiesta esamina, con l'ausilio di documentari inediti, alcuni aspetti delle armi segrete che dal 1939 al 1945, furono escogitate sui due fronti.

Rete 2

Colombo (Rete 2, 20.40, colore) — L'attore Peter Falk è il protagonista di questa serie di avventure poliziesche. Nel telefilm «Il terzo proiettile», il tenente Colombo è alle prese con un omicidio singolare: un vecchio architetto (impersonato dal famoso Ray Milland) ha ucciso il nipote per carpirne l'eredità.

Difficile vivere a Porto Marghera

ROMA — Gli effetti drammatici del lavorare e del vivere intorno al polo industriale di Porto Marghera sono il tema fondamentale di una inchiesta della rete 2 tv, dal titolo «Il lavoro contro la vita» che andrà in onda in due parti, venerdì 14 e 21 settembre, alle 21.50.

Corsi e ricorsi della moda

Melbourne — Si chiama «Marilyn Monroe» il costume da bagno che indossa questa ragazza (Foto Ap)

Prime visioni

Giustiziere solitario

«Tiro incrociato» - Soggetto: Wendell Mayes - Sceneggiatura: Wendell Mayes e John Melson - Interpreti: Charles Bronson, Jill Ireland, Rod Steiger, Henry Silva - Regia: Stuart Rosenberg - Stati Uniti 1978.

Charles Bronson veste ancora una volta i panni del giustiziere solitario, anche se in questo caso ha alle spalle l'Fbi. Al suo fianco troviamo l'immancabile Jill Ireland, ormai un punto fisso nei film di Bronson.

Questa volta il poliziotto Bronson si trova ad avere di fronte la malavita più potente e a dover cercare di batteria sul tempo. C'è una donna, amante del boss, rifugiata in uno chalet svizzero: la malavità la vuole morta e l'Fbi la vuole viva e al sicuro. Il motivo è, per gli uni, il timore e, per gli altri, la speranza che la donna sappia molte cose sul conto degli affari del boss, che è sotto processo.

Bronson arriva in Svizzera e passa mille avventure con la ragazza, lasciandosi alle spalle parecchi cadaveri. Tra una sparatoria e un salto dal treno, un inseguimento in macchina e uno scoppio, i due trovano modo di innamorarsi; ma nella vita del solitario Bronson non c'è neppure questa volta molto spazio per la felicità: gli resterà l'amaro piacere della vendetta.

Contrapposto al poco ortodosso agente Bronson c'è il ricchissimo boss Rod Steiger, che dirige i suoi affari da una splendida villa in mezzo al deserto: parla d'amore e dice di amare la bionda Jill Ireland, ma a ogni buon conto non esita troppo a sacrificarla per la propria sicurezza. Allo scopo assume anche un crudele killer italiano esperto in rapimenti: ormai gli italiani nei film americani non sono più camerieri e pizzaioli o semplici gangster; ma hanno trovato la loro specializzazione nel campo dei rapimenti.

Detto per inciso, il killer italiano è l'unico ad allontanarsi indenne e con un sacco di soldi.

Rob

Luciana Turina presto mamma

MILANO — Luciana Turina, la cantante attrice trentatreenne, ha dichiarato al settimanale «Eva Express» di attendere un bambino. Il lieto evento è previsto tra cinque mesi. La Turina ha sposato nell'aprile scorso il grafico ventinovenne Gianni De Mitri.

Il settimanale milanese dà inoltre la notizia che Claudio Villa diventerà fra qualche mese padre per la seconda volta. Villa ha già un figlio, Mauro, che ha venticinque anni ed è nato dal primo matrimonio del cantante, con l'attrice Miranda Bonansea. Ora Claudio, che quattro anni fa si è risposato con una «ragazzina», la oggi ventiduenne Patrizia Baldi, aspetta questo secondo figlio per la fine di gennaio.

Claudio Villa sta per partire per una lunga «tournée» all'estero. Al suo ritorno sarà impegnato con la Tv in una «Storia della canzone italiana» che andrà in onda in 14 puntate.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» (Il sogno imperiale di Miramare): alle 20.30 in inglese, alle 21.45 in italiano.

TEATRO STABILE: prossimo inizio della campagna abbonamenti per la stagione 1979-80 presso la Biglietteria centrale e presso Enti, Associazioni, scuole.

ARISTON - I.N.C. 17.30, 21.15 (tempo permettendo ultimo spettacolo all'aperto). Pop-rock-country-blues. Solo oggi: «Woodstock», con Joe Cocker, Jimi Hendrix, Santana, Who, Arlo Guthrie, Joan Baez, John Sebastian, ecc. Colore. Per tutti.

EDEN. 18, 19.30, 21, 22.30: «Fantasmi». Non aprire mai la porta dell'aldilà... con M. Baldwin e A. Scrimm. Technicolor. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, ult. 22. Il film più atteso: «Hair».
FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Tiro incrociato» con C. Bronson e Rod Steiger.
FILODRAMMATICO - Luce rossa - Film porno. 15.30, ult. 22. Un film superporno: «I porno amori di Eva». Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Grande prima: «I guerrieri della notte» (The warriors). V.m. 18 anni.
MIGNON. 16 ult. 22.15: Bruce Lee: «La tigre ruggente colpisce ancora».
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 18, 20, 22.15: Poliziotto o canaglia. Technicolor con Jean Paul Belmondo e Marie Laforet. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 17, 18.40, 20.20, 22: Fatti e personaggi al di là di ogni immaginazione nei «film maledetti» rassegna sado-thriller per chi al cinema ama le sensazioni forti. Oggi «... e la notte si tinse di sangue» con M. Carriere. Technicolor. Vietato 18. Domani «Erotico profondo».
CRISTALLO. 16.30: Un capolavoro comico «Amici miei» con Ugo Tognazzi e Gastone Moschin, per tutti. Prossimamente «Tre donne immorali?».

CAPITOL. 16.30: A richiesta ancora oggi l'avvincente technicolor «Contro 4 bandiere» interpretato da G. Peppard, G. Hamilton e H. Bucholz. Domani «Sexy simphony».

MODERNO (adiac. H. San Giusto). 16: Ritornano Bud Spencer e Terence Hill nello spettacolare e divertente technicolor «Dio perdona... io no».

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor: Lo spettacolo più erotico del mondo. E ora un film! «Crazy Horse» Loya Moor, Rosa Fumetto, Lily Paramount, S. Palladium, Tracula Bonbon. Musiche di Jacques Morali. Regia Alain Bernardin V.m. 18.

ABBAZIA. 16.30: «Le impiegate stradali» (Batton story) con Femi Benussi e Marisa Merlini. La più scanzonata porno-commedia su «quelle» signorine. V.m. 18 anni. Colore.

ALCIONE (telef. 796162). 16.30: Giuliano Gemma in «Sella d'argento». Una avvincente storia del West realizzata da Renato Fulci. Scopecolor.

LUMIERE. 16.30: «La pietra che scotta» il film che supera «La stangata» con Robert Redford e George Segal. Colori per tutti.

RADIO: sabato riapertura con «Scontri stellari oltre la terza dimensione».

RIDUZIONE C.I.C.A. (Acli, Arci, Enda): Capitol, Nazionale, Mignon, Moderno, Alcione, Arisfon, Vittorio Veneto, Aurora.

ARISTON

Pop - rock - countrie - blues

WOODSTOCK

Jimi Hendrix - Joe Cocker
Santana - Who - Arlo Gunthrie
John Sebastian - Joan Baez

N.B.: al 100.o spettatore in omaggio dal Negozio RICORDI il Long playing con la colonna sonora del film.

Corrado smentisce lo show con Dora

ROMA — Corrado ha smentito di avere in progetto uno show televisivo con Dora Moroni. «I motivi per cui definisco priva di fondamento la notizia apparsa su alcuni giornali — ha detto il presentatore per bocca del suo addetto stampa — sono due: Dora Moroni, secondo quanto affermano i medici, nonostante i notevoli miglioramenti, non ha ancora raggiunto un completo recupero ed io, da parte mia, dovrò presto rientrare in clinica per sottopormi ad un nuovo intervento che mi consenta il recupero della piena funzionalità della gamba rimasta offesa nell'incidente del luglio dell'anno scorso. Solo successivamente — ha aggiunto Corrado — potrò pensare a progetti di lavoro. Voglio aggiungere ancora — ha concluso Corrado — che i rapporti tra me, Dora Moroni e la sua famiglia sono stati e sono improntati all'affetto e alla massima cordialità».

Inserzione pubblicitaria

RTA
RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

Ore 7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Curiosità scientifiche; 9: Fulvia con voi; 10: Superestate; 11: Francamente; 12: Senza titolo; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: Un'ora di musica classica; 15: Un'ora con; 16: Musicalmente; 17: Antenna dediche 18: Musicalmente; 19: Spazio musica; 19.45: Notiziario 3; 20: Spazio musica; 21: Concerto a richiesta; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 47 UHF

13.40: Film a colori: «Copacabana»; 18.30: Cittavecchia viva; 19.50: Documentario a colori: bana»; 18.30: Cittavecchia viva; «Animali a sangue caldo e a sangue freddo». L'elettricità statica; 20.15: Film a colori: «Questo è il mio uomo», con Don Ameche e Catherine McLeod; 21.35: Telefilm della serie «New York Police Dipartement»: Una faccenda sporca; 22: Film a colori: «I 5 ladri d'oro»; 23.15: I programmi di domani di R.T.A.

Inserzione pubblicitaria

CARROZZERIA
asa s.a.s.
Auto Servizi Adriatici
VIALE D'ANNUNZIO 39/41
offre i programmi odierni di

TELEQUATTRO

Canali 42-39-23 UHF

18.30: Film (replica) «Assasinio sul palcoscenico»; 20: Immagini dal mondo - doc.; 20.15: Fatti e commenti notiziario; 20.50: Arrivi e partenze rubrica quindicinale a cura di Alvise Barison; 21.20: Film «Il re dell'Africa», fantascienza; 22.50 Diagnosi - Incontri con le medicina a cura di Cristiano Degano; in chiusura «Trieste domani» informazioni e notizie del giorno dopo.

** a colori — * parzialm. a colori

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING DUINO
Riapertura con locali completamente rinnovati.

DISCO CLUB 7 NANI SISTIANA
Seralmente dalle ore 24.

NIGHT CLUB PIM POM — GRADO
Attrazioni internazionali - strip tease e ballo tutte le sere fino alle 4.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (In caso di maltempo proiezione in sala). Pop-rock-country-blues. Solo oggi: «Woodstock», con Joe Cocker, Jimi Hendrix, Santana, Who, Arlo Guthrie, Joan Baez, John Sebastian, ecc. Colore. Per tutti.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Poliziotto privato, un mestiere difficile», sensazionale film d'azione con Robert Mitchum.

MONFALCONE

PRINCIPE. Chiuso per riposo.
EXCELSIOR. 18: «Quattro scatenati di Hong Kong» con Bruce Lee. A colori.

PALMANOVA

ITALIA: «Il magnifico campione».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Bruce Lee mani d'acciaio».

CASARSA

ROMA. 20: «Casa del piacere» di Joe Confort.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Taverna paradiso» con Silvester Stallone, Kevin Conway, in technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO: «Misterie». V.m. 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Guerrieri dell'inferno» con A. Zarbe, R. Masur. V.m. 14 anni.
VERDI. 17, 22: «Bruce Lee Super Drago» con B. Lee. Scope a colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Le notti porno del mondo n. 2» con A. Wilson. Colori. V. m. 18 anni.

UDINE

DIANA. 18: «Annie».
CAPITOL. 16: «Uno sbirro dalla faccia d'angelo».
ODEON. 16: «Poliziotto o canaglia».
PUCCINI. 16: «Il tratto».
ARISTON: «Hair».
CENTRALE. 16: «Marilù».
CRISTALLO. 16: «Felicity». V.m. 18 anni.

OGGI Ore 20.45

ALL'IPPODROMO DI

Montebello

ULTIME DELLA NOTTE

8 spettacoli diversi

8 gare appassionanti

Una giravolta di risultati per l'ultimo appuntamento notturno!

SECONDA SETTIMANA

AL RITZ

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Intermezzo musicale; 9 Radioaonca'89; 11: Drops music; 11.30: Incontri musicali del mio tipo: Mina; 12.03 e 13.15: Voi ed io '79; 14.03: Musicalmente con Christian; 14.30: Di grasso o di magro? Viaggio alla conquista della ragion corporale di Sandro Rossi; 15 03: Rally con Marina Morra; 15.35: Errepiuno estate; 16.40: Incontro con un Vip - I protagonisti della musica seria; 17: Altalena; 17.30: Globetrotter; 18: Dylan - Un po' di più; 18.30: Combinazione suono; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Chiamata generale: ricerche e messaggi; 20 La bella verità da Bruno Cogli - Regia di Nella Cirinna (replica); 20.35: Taxicon - Programma di Maggiolini e Poletto; 21.03: Audiogrammi d'amore: «La vicina», di Manlio Cangogni, regia di Marco Visconti; 21.55: Disco contro: motivi internazionali 1974; 22.30: Estate, rotocalco a colori; 23: Ultime notizie - Prima di dormir bambina, con Alberto Lionello; 23.28: Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.50, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno musica: presenta Pier Maria Bologna; 7: Il bollettino del mare; 7.05, 7.56, 8.45: Un altro giorno musica; 9.20: Domande a radiodue; 9.32: «Storia di genii: Il principe splendente (ultima puntata); 10: Gr 2 estate; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Cinquanta è bello; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: A ruota libera con Turi Vasile; 13.40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15, 19.30: Radiodue estate; 15.30 Media delle valute e bollettino del mare; 16: Thrilling; 16.50: V.I.P.; 17.50: Hit parade; 18.40: Oreste Lionello «Citarsi addosso, ovvero», da Woody Allen; 19: Radiodue estate; 19.25: Radiodue commiato; 20: Spazio X formula 2: Giorgio Onetti e il country en western; 20.40-21.20: Bebo Moroni e l'international pop; 21.20: Miche Maiorano e il rock; 22: Augusto Sciarra e la disco music; 22.30: Ultime notizie - Bollettino del mare; 22.45: Soft music; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, Quotidiana radiotré - Preludio; 7: Il concertino del mattino; 7.30: Prima pagina; 8 25: Il concerto del mattino (2); 8.48: e 12.40: Tempo e strade (collegamento Aoi); 8.50: Il concerto del mattino (3); 10.55: Musica operistica; 12.10: Long playing; 13.50: Pomeriggio musicale; 15.15 rassegne bibliografiche. «Cultura sommersa e cultura emergente», di L. Manconi; 15.30: Un certo discorso estate, proposte musicali; 17.30 e 19.15: Spazio-tré; 21: Concerto sinfonico, direttore Jesus Lopez Cobos - Orchestra della Rai di Torino; 22.25: Libri novità; 22.40: Pitr Iljic Ciaikowski; 23: Il jazz - Roberto Nicolosi; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

TV RETE 1

*13.00 Maratona d'estate - «Don Chisciotte», 1.a parte. **
*13.30 Telegiornale. **
*18.15 La fiaba quotidiana: «L'ufficio postale». **
*18.20 «L'aquilone» - Fantasia di cartoni animati. **
*18.50 Gli strepitosi anni del cinema - I film storici. **
*19.20 Hopalong Cassidy: «Nevada», 1.a parte. **
*19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 Racconti della frontiera: «Il pistolero», telefilm. **
*21.30 «La 2.a guerra mondiale», 3.a puntata. **
*22.20 Mercoledì sport - dall'Italia e dall'estero. **
*— Telegiornale * — Che tempo fa. **

TV RETE 2

*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
*13.15 Incontro con Roberto Balocco. **

Tv 2 ragazzi

*18.15 «Un cane di nome Brown», telefilm. **
*18.40 «E' arrivata la radio», cartone animato. **
*18.50 Tg2 - Sportsera. **
*19.10 «Barbapapà», disegni animati. **
*19.15 Un uomo in casa: «Una questione di soldi». **
*— Previsioni del tempo. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.40 Peter Falk in «Colombo»: «Il terzo proiettile». **
*22.00 Alle prese con... le pensioni. **
*— Tg2 - Stanotte. **

** Programmi a colori * Parzialmente a colori*

RADIO TRIESTE

7.30: Il gazzettino; 11.30: Cosa parliamo - Storia e curiosità del dialetto triestino; 12: Una voce poco fa; 12.35: Il gazzettino; 13.21: Cirint pais; 14.45: Il gazzettino; 18.30: Il gazzettino.

Programmi per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Buongiorno in musica; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Nuovamente oggi. Antologia radiofonica del presente e del passato, informazione, formazione e divertimento, nell'intervallo; 9: Rassegna della stampa; 9.30: Musiche per i più piccoli; 10: Gr; 10.05: Concerto di mezzo mattino: musiche di scena e di danza; 11.30: Gr; 11.35: Vi piace il jazz? 12: Siamo serii Varietà radiofonico ideato e realizzato da Atilij Kralj e Silvij Kobal; 13: Segnale orario - Gr; 13.15: Musica corale; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Febbre estiva: spettacolo di musica leggera con collegamenti telefonici in studio, a cura di Mirjam Mikolj; 15.30: Gr; 16.30: Riservato per... Singoli argomenti del mondo della cultura, delle scienze, dell'istruzione popolare e del tempo libero; 17: Gr; 17.05: Compositori e interpreti: la Jugoslavia; 18: Cronaca culturale; 18.05: «Marjeta di Moovirski kot», radiodramma di Vasja Ocvirk. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 19: Segnale orario - Gr - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

TV Svizzera

19: Per i più piccoli - Disegni animati «favole del bosco e della fatina Amalia»; 19.05: Per i bambini - Disegni animati della serie «Mikesch» e altro serie «Cappuccetto a Pois»; 19.50: Telegiornale; 20.05. «Uno squalo in pericolo» documentario della serie «Spazio profondo»; 20.35: Segni «la cerimonia del tés», documentario; 21.05: Il regionale: rassegna di avvenimenti della Svizzerà italiana; 21.30: Telegiornale; 21.45: Viaggio nella lingua italiana - Inchiesta di Tullio De Mauro e Giorgio Pecorini; 22.45: «Le avventure di Philippe Rouvel sulle strade di Francia» - Sceneggiato di Jean Cosmos e Jean Chatenet, regia di Jean-Pierre Gallo; 23.35: Telegiornale; 00.05: Mercoledì sport; 0.1: Fine.

TV Capodistria

20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Le teste calde», film avventuroso; 23: Telesport - Calcio: incontro internazionale.

TV Lubiana

10.30, 11: Tv scuola; 18.20: Notiziario; 18.25: Tv per i ragazzi; 19.30: Orizzonti; 19.40: Grisignana '79, Festival musicale della gioventù; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Tu ed io», film sovietico; 22.30: I piccoli segreti dei grandi maestri della cucina; 22.35: Miniature; 23: Telegiornale.

TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario-Tv; 18.45: Tv dei ragazzi; 19.15: Film documentario; 20.30: Telegiornale; 21: Mercoledì sport; 23.30: Telegiornale; 23.45: Un autore, un film.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

A VALDOBBIADENE UNA DELLE PIÙ INTERESSANTI RASSEGNE VINICOLE

Sarà lo spumante italiano a sostituire lo champagne

Tecnici, operatori e pubblico convenuti nella Villa dei Cedri auspicano l'incremento della produzione nazionale e la conquista di nuovi mercati

Valdobbiadene ripresenta dall'8 al 17 settembre di quest'anno una delle più interessanti rassegne vinicole d'Europa, una manifestazione che richiama a Villa dei Cedri la più qualificata produzione di spumante polarizzando l'attenzione dei tecnici, degli operatori e soprattutto del pubblico: la XVI edizione della Mostra nazionale dello spumante.

Questa rassegna, unica nel suo genere, è stata istituita nel 1964 con lo scopo principale di fornire indicazioni di marketing e di effettuare studi che servissero ad indirizzare la produzione spumantistica verso mercati di sempre maggiore importanza.

Traguardi pienamente raggiunti fin dal primo periodo di vita, cui hanno fatto seguito — di pari passo col crescere della manifestazione — gli obiettivi umani e sociali della iniziativa, rafforzando un rapporto fra operatori e produttori del settore.

Obiettivi sintetizzati dalla composizione espositiva di quest'anno — la cui totalità della produzione nazionale — che esprime con chiarezza le condizioni determinanti per lo sviluppo della spumantistica italiana e cioè l'impiego di un'ottima produzione da un lato e il miglioramento progressivo nell'applicazione delle tecniche vinicole dall'altro.

Quindi, potenziare la produzione — oggi in Italia si spumantizza soltanto circa l'1 per cento — onde consentire il rafforzamento di un'autentica politica economica, intesa a ricostruire i fondamenti tradizionali del mercato. Pertanto, è del tutto logico dedurre che uno dei problemi più assillanti della nostra vitivinicoltura è costituito dalla necessità di valorizzare la produzione spumantistica che propone una vastissima gamma di tipi per i quali sono necessarie delle precise scelte di indirizzo: sono infatti circa 90 milioni di bottiglie che debbono trovare una collocazione sul mercato e la mostra di Valdobbiadene, interprete di queste necessità, costituisce la passerella ideale degli spumanti italiani favorendone la circolazione sui mercati interni e comunitari.

La rassegna invita altresì all'incentivazione della produzione qualitativa attraverso i suoi convegni di studio, come invita all'educazione degli operatori alla conoscenza degli spumanti «di casa» su più vasta scala.

E anche senza tener conto delle grandi possibilità che il mercato vinicolo è in grado di offrire, nonostante la crisi, non si può dimenticare che la affermazione di uno spumante di qualità può rappresentare certamente il miglior biglietto da visita per l'apertura di nuovi mercati.

E così, dopo la giornata degli enotecnici è stato pianificato un incontro di viticoltori di collina, con le giornate promozionali convegni di operatori e di agricoltori, per finire con una tavola rotonda di giornalisti e di tecnici vitivinicoli sulla problematica della spumantistica italiana. Programmi che hanno avuto spazio anche in questi ultimi anni in cui la tematica vinicola generale ha occupato dimensioni di assoluto rilievo nel quadro interno e comunitario soprattutto per l'instabilità di un mercato con indici in continua ascesa.

La rassegna di quest'anno che si svolge in un momento critico per l'intera economia nazionale, viene ad inserirsi logicamente in un regime di austerità che non impedisce, pur tuttavia, di dare alla manifestazione una funzione indicativa nella classificazione degli spumanti e nella loro valutazione.

Pertanto, l'aumento della produzione è di rigore, soprattutto per il fatto che gli italiani incominciano ad apprezzare il «flute» come aperitivo: ragione di più per frenare l'acquisto di champagne di cui abbiamo l'inglorioso primato nell'importazione e consumare gli spumanti italiani che, tutto sommato, non sono secondi a nessun'altro.

A questo punto, alcuni dati orientativi sono d'obbligo. Nella produzione di spumante l'Italia adotta prevalentemente il metodo «Charmat» e cioè la presa di spuma in autoclave, utile soprattutto per conservare allo spumante l'aroma delle uve di partenza; scarsa, per contro, è la produzione col metodo classico «Champenois» che si aggira purtroppo soltanto al 4 per cento circa. In linea di massima, vengono impiegate uve di non completa maturazione (almeno parte di esse), moderatamente zuccherine ma ricche di acidità fissa.

Il primato nella produzione di spumante lo detiene il Piemonte con oltre 60 milioni di bottiglie di cui una quarantina di milioni di solo Moscato d'Asti; segue il Veneto con 16-18 milioni e quindi il Trentino Alto Adige con poco più di un milione e via via la Lombardia, la Toscana, il Friuli-Venezia Giulia e l'Emilia-Romagna.

L'export si aggira sui 21 milioni di bottiglie di cui circa 14-16 milioni di solo Moscato; per quest'ultimo, l'area di esportazione è in prevalenza la Francia, seguita dall'Inghilterra, Germania, Stati Uniti ed Austria oltre al restante territorio comunitario dove vengono esportati anche altri spumanti italiani.

La superficie vitata nazionale è in coltura principale di circa 1.208.477 ettari e in coltura secondaria (promiscua) di 616.625 ettari per un totale di 1.828.102 ettari.

L'uva prodotta oscilla secondo gli anni intorno ai 100 milioni di quintali con una produzione media di 65-75 milioni di ettolitri di vino. La produzione di spumante, soltanto circa l'1 per cento del totale, raggiunge grosso modo i 90 milioni di bottiglie mentre la Francia che produce pressoché la stessa nostra quantità d'uva fa 180 milioni di bottiglie e la Germania che importa da chicchessia qualsiasi tipo di vino ne produce oltre 210 milioni.

A questo proposito è da segnalare che la produzione tedesca, benché sia costituita da spumante qualitativamente inferiore al nostro, per la sua competitività nei mercati comunitari ostacola una maggiore circolazione di quello italiano.

Altri dati statistici, desunti dal «Corriere Vinicolo», riportano che nel 1978 l'export vinicolo ha fruttato 516 miliardi di lire, pari a oltre 12 milioni e mezzo di ettolitri, superiore all'anno precedente che aveva ricavato 395 miliardi per circa 11 milioni di ettolitri.

Per concludere, nel 1975 l'apporto della vite nell'intera economia agricola è stato pari a 1.180 miliardi di lire sui 12.788 miliardi del totale agricolo generale, coprendo il 9,22 per cento di tutto il comparto primario nazionale.

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

In quale data Cina e Giappone annunciarono la firma di un trattato di pace e di amicizia che dopo 41 anni avrebbe normalizzato i rapporti tra i due Paesi?

Soluzione

Cognome

Nome

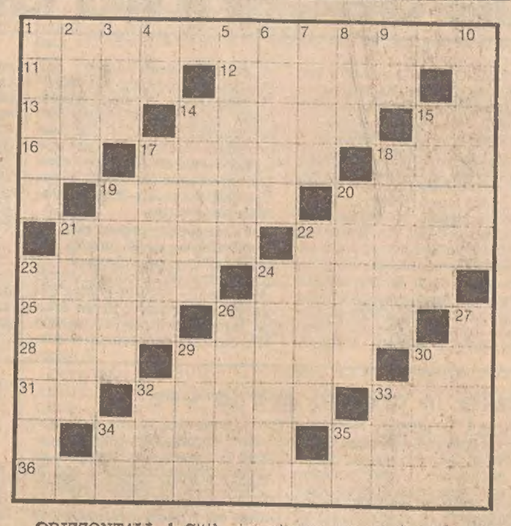
Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso, 4 settembre è «Quattro». Ha vinto il libro il signor Flavio Orsini; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Città statunitense con un famoso autodromo - 11 Il giro ciclistico di Francia - 12 Pezzo di artiglieria - 13 Saluto degli antichi romani - 14 La città con la torre del Mangia - 15 Buono all'inizio - 16 Sigla di Caserta - 17 Si può praticare a farfalla - 18 Tutto questo - 19 Ristoranti aziendali - 20 Fori del naso - 21 Luogo di imbarco e di sbarco - 22 Fa rizzare i capelli - 23 Uccello nero - 24 Una caravella di Colombo - 25 Consumato dal fuoco - 26 Sono novanta nell'angolo retto - 28 Il nome di Ferré - 29 Patty della canzone - 30 Sigla di Cremona - 31 Le gemelle in ballo - 32 Serie di pezzi strumentali - 33 Il partito con l'edera (sigla) - 34 Fatte con un metallo prezioso - 35 Il nome della Baez e della Crawford - 36 Penna per scrivere.

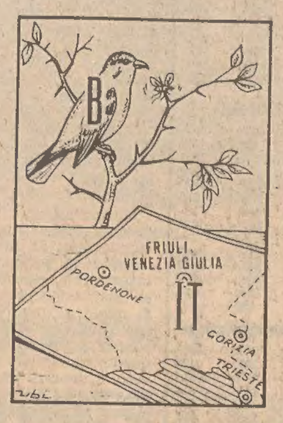
VERTICALI: 1 L'isola di Penelope - 2 Tre al quadrato - 3 Il numero della coppia - 4 Simbolo dell'iridio - 5 Fastidioso, tedioso - 6 L'albero per l'albero di Natale - 7 Il comico Caruso - 8 Volatile da cortile - 9 Articolo femminile - 10 Tappeto di giunchi - 14 Compendio, sommario - 15 La bevanda di Gambrinus - 17 C'è quello sciatico - 18 Avveduti, prudenti - 19 Si dà con i denti - 20 Il nome di Gazzolo - 21 Marc attore - 22 Il fiume che «mormorava» - 23 Maria che è stata un'ugula d'oro della lirica - 24 Celebre parco viennese - 26 Il musicista di «Peer Gynt» - 27 Rugiada congelata - 29 Casto, immacolato - 30 Fallimento - 32 Preposizione articolata - 33 In seguito, successivamente - 34 Preposizione articolata - 35 Iniziali della Fontaine.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 zenit; prua; 11 atenei; 13 India; 15 ito; 16 Haiti; 19 MB; 19 no; 20 grego; 21 SpA; 22 verde; 23 Saul; 24 Danae; 26 mirra; 28 Begin; 27 Gaeta; 28 orlo; 29 brina; 31 rii; 32 piega; 33 CH; 34 GS; 35 Moser; 36 Pli; 37 hotel; 39 Re Lear; 41 scia; 42 Terni.

VERTICALI: 1 zaino; 2 etto; 3 neo; 4 in; 5 Teheran; 7 rito; 8 uni; 9 AD; 10 cabala; 12 larde; 14 impura; 17 Ige; 20 genio; 21 sarta; 22 vagli; 23 Siena; 24 deriso; 25 Maigret; 26 borghi; 27 Greer; 29 bis; 30 ghiri; 32 poli; 33 clan; 35 Mec; 36 per; 38 TS; 40 le.

REBUS (Frase: 4, 1, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
DI scopa; R lato = disco parlato.

via Sorgente, 4
ARREDAMENTI DORLIGO
mobili e progetti
tel 790080

NUOVI ARRIVI
AUTUNNO
'79
ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ANDRE
Via Torreblanca, 39
Via S. Caterina, 5

I volti della vita

Il Paperino di gomma che, a un tempo giocattolo e salvagente, è stato fedele compagno di Samantha per tutta la stagione dei bagni, forse reso malinconico dall'approssimarsi dell'autunno, ha emesso un lungo sospiro e s'è sgonfiato. La sua piccola amica — lo si vede dall'espressione — ci è rimasta male, ma si consolerà presto: ormai ha imparato a stare a galla senza l'aiuto della ciambella. (Foto Gibi)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
Riuscirete a superare una situazione imbarazzante grazie all'intervento provvidenziale di un parente. Importanti riconoscimenti, anche di natura economica, in campo professionale. Avrete una lite passeggera con la persona amata. Attenzione ai sogni: sono menzogneri. Salute discreta.

TORO dal 21-4 al 20-5
Non fatevi prendere dal dubbio quando state per arrivare alla conclusione: andate avanti se volete conseguire nuovi soddisfacenti risultati. L'arrivo improvviso di un parente vi costringerà a modificare le vostre vacanze. Non assumete impegni in serata. Salute: non vi potete lamentare.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
Vi sentite diffidenti, portati a criticare gli altri. Questo vostro atteggiamento potrebbe scatenare delle discussioni spiacevoli con amici e persone care. Momenti di irrequietezza in amore: una nuova passione sconvolgerà il vostro «menage» familiare. Un invito a cena da non declinare.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Con i compagni di lavoro evitate discussioni specie su argomenti poco chiari. Controllate le vostre reazioni anche in famiglia: forse è ingiustificato il vostro entusiasmo per iniziative rischiose. Qualche piccola contrarietà nel settore affettivo. Salute: nervosismo in serata.

LEONE dal 23-7 al 22-8
I rapporti sentimentali tendono a divenire il centro degli interessi di questa giornata: vi troverete in una situazione passionale molto movimentata. Otterrete nuovi e cospicui guadagni da un'attività extraprofessionale: attenti però a non sobbarcarvi di lavoro. Salute: ottima.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
Un chiarimento è indispensabile in campo professionale, dopo alcune recenti indiscrezioni che chiamano in causa la vostra persona. Ponderate bene le decisioni per nonn cadere in trappole subdole. Per i giovani una nuova «fiamma», all'orizzonte sentimentale. Salute: riposate.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Ottimi influssi astrali vi consentiranno di realizzare una vecchia aspirazione: un viaggio con la persona amata. Nell'ambiente di lavoro prendete le debite distanze da una persona infida. Trascorrerete una serata di baldoria in casa di un amico. Sogni ingannatori. Salute: alti e bassi.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
Dovete superare il delicato momento sentimentale con un viaggio all'estero e con una lunga vacanza in un luogo lontano dalla vostra abituale sede. Nell'ambiente di lavoro siate meno arrendevoli per non farvi scavalcare da colleghi senza scrupoli. Salute: curate in tempo l'insonnia.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Vivrete una giornata di ansia per questioni sentimentali, ma poi tutto si appianerà grazie alla mediazione di un caro amico. Cercate di curarvi perché il vostro malumore dipende soprattutto da un po' di nervosismo. In arrivo una lettera con una lieta sorpresa. Salute: un po' delicata.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
Scoprite adesso che un diverso atteggiamento avrebbe potuto agevolare i rapporti con la persona amata. Ora è tardi per tornare indietro e vi conviene cancellare il passato con un colpo di spugna. Piacevoli incontri in serata per i ventenni. Novità liete. Salute: limitate il fumo.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Un ulteriore aggravio di lavoro rischia di spezzare il già precario equilibrio sentimentale; occorre dosare il vostro impegno per evitare delle liti a ritmo continuo con la persona amata. Trascorrerete in famiglia una serata un po' movimentata. Salute: mangiate molto lentamente.

PESCI dal 20-2 al 20-3
Respingete con fermezza le interferenze altrui, anche se si tratta di persone di famiglia o di amici intimi: in casa vostra dovete essere voi l'arbitro di ogni situazione. Non fidatevi di un nuovo amico: è un ipocrita che pensa solo al suo interesse. Salute: in netto miglioramento.

Trattamento ruggine
FERTAN
Via Zanetti 1, ang. via Coroneo
Telefono 750339
PARATI - PITTURE

I NOSTRI PICCOLI AMICI

«Quei due sono come cane e gatto»

Hyppolyte - Adolphe Taine, che da grande filosofo, storico, critico, accademico di Francia qual era di certe cose se ne intendeva, scrisse: «Ho studiato molti filosofi e molti gatti. La saggezza del gatto è infinitamente superiore».

E allora? Come si conciliano con tanta saggezza le storie di gatti che si lasciano morire dopo il padrone? Le cronache sono piene di questi mal conciliati esempi. Che saggezza è mai questa?

Era saggio, forse, e quindi egoista (è il primo appellativo che regolarmente si becca il gatto), il gatto di Henri de Rochefort, sepolto nel cimitero degli animali di Asnières sotto una lapide sulla quale si legge «Qui giace il gatto Khroumir morto otto giorni dopo il suo padrone Marchese di Rochefort»?

E, con un salto di parecchi anni, tornando a quell'Alfredo Panzini al quale torno troppo spesso, che lessi e sottovalutai (qualcuno lo sopravvalutò) in gioventù allorché oltre che di gloria propria era illuminato dalla gloria del Carducci, tornando a Panzini, dicevo, mi imbatto in un gattino neonato e in un cane. Selvatico, grande, puzzolente, affamato, il cane.

«Io dico che il cane deve possedere una forza ragionevole». Non lo ha detto solo Panzini, lo so, lo hanno detto in tanti, e sulla ragionevolezza del cugino cattivo del cane, il lupo, puntò anche quel frate Francesco che, indifferentemente, convinceva papi e lupi, ricchi e poveri, ricchi di spirito e poveri di spirito, buoni e cattivi.

E perché mai ho cominciato col gatto ed ho proseguito col cane? Perché il racconto di Panzini, che ho ritrovato, parla di un grosso, armatissimo cane e di un piccolo, inerme gattino appena nato. E' una bella storia e la riassumerò, un po' in omaggio al gatto, molto in omaggio al cane, non utilmente in omaggio a Panzini, che chi lo ha letto lo ha letto.

Ammettiamo subito che a impedire, a ostacolare la tolleranza o l'amicizia tra cane e gatto stanno infiniti elementi: a) il cane, generalmente, è grande, il gatto è piccolo, e anche tra nazioni ci vogliono prove e riprove affinché il piccolo capisca che non sarà mangiato dal grande e il grande perda la voglia di mangiare il piccolo; b) il cane puzza, il gatto no, il cane fa di tutto per puzzare, il gatto fa di tutto per risultare inodore, non so se al cane la sua propria puzza piace ma so che al gatto non piace la puzza del cane; c) il cane, se l'ira gli si scatena, può uccidere il gatto, il gatto, tutt'al più, può cavare un occhio al cane: la disparità del rischio è nota ad entrambi; d) il cane è urlone, rumoroso, il gatto è silenzioso, riservato; e) il cane è ingordo, crapulone, il gatto è schizzinoso; f) il cane è succube di Colui che si è scelto come dio, il gatto non è succube di nessuno, al massimo di sé stesso; g) il cane non è ambizioso, non ci tiene alla sua persona, il gatto sì, ama molto il suo aspetto; h) entrambi soffrono di gelosia, ma se nella casa di un cane adulto entra un gattino la gelosia non ci sarà, ci sarà in termini civili, mentre se nella casa di un gatto adulto entra un cagnolino apriti cielo, grane a non finire: i) il cane è cane il gatto è gatto, ultima differenza.

L'inimicizia tra cane e gatto è proverbiale. Ma i proverbi non hanno sempre ragione

«Non so se questa parola sia esatta, perché la ragione è quello stemma di cui gli uomini si sono appropriati... e non intendono farne partecipi le bestie. Io mi sono domandato più volte perché mai cane Lupo con l'appetito che gli canta la fanfara nello stomaco, e con quella fila di denti abbaglianti che paiono le alpi apuane in miniatura, si lascia portar via la manina che il bimbo del contadino gli immerge per gioco sin giù in fondo alla gola.

Un uomo battezzato, in caso di fame nera, non farebbe così certamente. E bisogna sapere che il disgraziato animale (il cane) era afflitto da una fame atroce. Aveva incontrato uno zoccolo, un pezzo di cuoio, e ci si era accanito coi denti. Anche aveva trovato alcune zucche destinate alla scrofa, ma non incontrarono il suo gusto.

Allora si avviò verso il letamaio, come dicesse: affé di Dio, qui troverò qualche cosa.

E infatti trovò: trovò un gattino.

Ora bisogna sapere che nel demolire la greppia di quella stalla il muratore Amati, detto Ciocchèt, aveva senza pietà scomposta una delle più delicate scene di maternità; di quelle scene che trasportate tra gli uomini, diedero maestria di lavoro a Raffaello, a Lippo Lippi e ad altri insigni maestri della pittura.

Sotto l'arco della greppia una gatta allattava i suoi gattini. Ciocchèt prese i gattini e gridò al paggetto: To' butta nel fiume.

Guai a te, Ciocchèt, padre di sei gattini umani, se il mondo fosse governato da un re Gatto.

Ma... gli era sfuggito un gattino. E infatti, il dì seguente... alzò il martello.

Niobe verso i saettanti figli di Latona non levò più disperato e pietoso sguardo che la gatta non levò verso Ciocchèt.

Dunque, Lupo balzò sul letamaio. Il letamaio è nero; sul letamaio spiccava una macchiolina bianca: il gattino. Dissi: Ecco che cane Lupo ha trovato la colazione.

Ma non fu così.

Cane Lupo gli si accostò delicatamente e lo annusò. Il gattino si moveva, piano sì, ma si moveva. Dunque era vivo. Di solito i gatti, all'avvicinarsi di un cane, arruffano i peli, buffano ferocemente. Questa volta non fu così. Stavasi mansueto e in pace. Io vidi una cosa sorprendente: vidi il gattino alzare la zampina verso quel muso ferocissimo... Non era in attitudine di difesa, ma di accarezzare. Evidentemente fra le due creature avveniva un discorso che io non ero in grado di comprendere. Fammi la carità, uccidimi. Cane Lupo rispondeva di no.

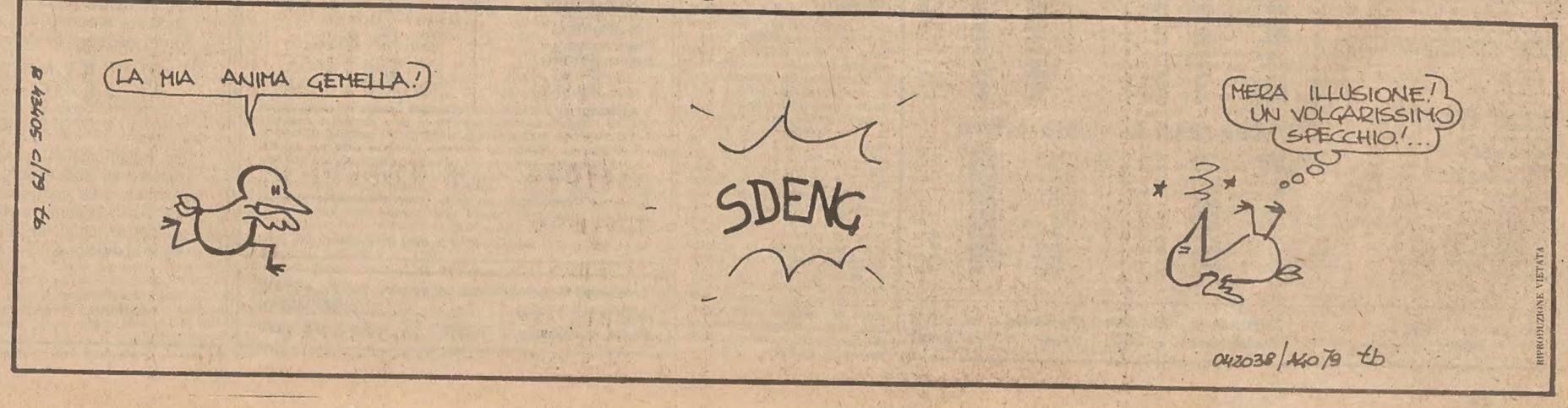
Dicono i libri di letteratura che i fantasmi romantici crescono di preferenza sotto le brume del Nord: io dico anche sotto il sole. Quel giorno il sole folgorava come un Dio tutto d'oro nel mezzo del suo duomo d'azzurro.

Io devo essere rimasto assai tempo a guardare quelle due creature che noi uomini chiamiamo bruti, tanto che quando salii le scale per mangiare la minestra era fredda».

E così si vede, anche da Panzini, che la proverbiale inimicizia tra cane e gatto è fondata su malintesi, su principi errati. Non sempre i proverbi sono la saggezza dei popoli. Spesso ne sono solo la pigrizia.

DeM

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



RIPRODUZIONE VIETATA

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Chiusura irregolare

MILANO — Chiusura irregolare con discreti scambi. Il mercato continua a denunciare un andamento alterno. Infatti, a differenza di lunedì, dopo un' apertura riflessiva la quota recuperava terreno grazie al diminuito afflusso delle offerte e soprattutto al ritorno del denaro sulle Generali, ormai in vista dell'attuazione dell'aumento gratuito del capitale, Ciga, Bastogi e soprattutto Comp. Milano priv. Al listino diversi valori oltre a recuperare le flessioni iniziali riuscivano a portarsi su basi migliori della vigilia e tra questi in particolare da segnalare le Comp. Milano priv. (più 5,5 per cento) ed ancora in denaro nel Dopoborsa, le E. Marelli (più 7 per cento).

Le Generali e le Ciga, dal canto loro, mettevano a segno un recupero dell'1,6 per cento e le Centrali dell'-,4 per cento. Migliorie dal 2,7 per cento al 3,7 per cento hanno segnato poi alcuni valori a scarso flottante tra le quali figurano le Bii priv. che erano ancora in denaro nel dopolistino. Leggermente contrastate le due Olivetti e le due Fiat, mentre le Ifi recuperavano il 2 per cento. Deboli, per contro le Pozzi Ginori (meno 6,8 per cento) ed in misura minore le Bii (meno 3,8 per cento), Rinascente priv. (meno 3,7 per cento), Rumianca (meno 3,5 per cento), Fisac (meno 3 per cento). Nei bancari che consolidano i sensibili progressi di lunedì calme le Banco di Roma (meno 2,5 per cento) e Cred. Varesino (meno 1,6 per cento). Poco mosse infine le Montedison, Viscosa e Bastogi. Nel dopoborsa in vivace denaro oltre ai titoli già citati, le Breda, Cantoni, Smi.

Intonazione migliore anche nel reddito fisso con domanda accentrata sui Buoni del tesoro e Cct.

TITOLI TRATTATI: *di Stato, obbligazioni e azioni: rilevazioni non disponibili.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 24000, Generali 62400, Ras 65000,Anic 14, Liquigas 41, Liquigas priv. 40, Liquigas risp. 35, Montedison 207, La Rinascente 116, La Rinascente priv. 77, Gerolimich 750, Premuda 1405, Sip 1205, Tripcovich 25200, Bastogi 854, Finmare 93, Finsider 134, Pirelli 830, Sme 1650, Stet 1530, Generale Immobiliare 81, Fiat 2640, Fiat priv. 2090, Dalmine 238, Italsider 334, Terni (sospesa), Lane Marzotto 1245, Snia Viscosa 810, Snia Viscosa priv. 460, Patriarca 2700.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in rialzo con scambi ma i prestiti governativi sono ribassati fino a mezzo punto per fattori tecnici. I valori guida industriali hanno registrato miglioríe fino a 8 pence per un interesse selettivo di acquisto da parte di investitori istituzionali. Perdite di 50 cents tra gli auriferi mentre gli americani e gli australiani si sono rafforzati. Tra i movimenti di maggior rilievo Standard Chartered ha guadagnato 5 pence, Reckitt Colman ne ha persi 6 e Bowater ne ha persi 5 di riflesso ai rispettivi annunci di risultati interinali.

FRANCOFORTE — I prezzi appaiono prevalentemente in rialzo al termine di una seduta vivace. Il salone internazionale dell'automobile di Francoforte continua ad apportare interesse sui valori automobilistici. Tendenti in declino i meccanici. In ripresa il reddito fisso con guadagni fino a 35 pfennings. Deboli invece, con perdite fino a 50 pfennings, i prestiti esteri in marchi.

ZURIGO — Mercato in ribasso su largo fronte con scambi moderati. Tra i bancari Credito svizzero portatore ha perso 60 franchi a 2240 ed il titolo registrato 11 franchi a 433. Nel settore industriale Brown Boveri nominativa e certificati, Nestlè nominativa, Fischer portatore e Roco sono migliorate mentre gli altri valori hanno registrato modesti declini. Poco stabile il reddito fisso. Nel settore estero i valori in dollari sono trattati poco al di sopra della parità di New York, in leggero rialzo i tedeschi e gli olandesi.

PARIGI — I prezzi hanno chiuso contrastati ma con tendenza al ribasso. Il mercato non ha mostrato una chiara reazione all'annuncio di aumenti dei tassi di interesse. Solo il comparto delle costruzioni ha chiuso in rialzo mentre bancari, meccanici, grandi magazzini, gomma, chimici e trasporti si sono indeboliti. Contrastati tutti gli altri settori. Nel settore estero contrastati i titoli americani ed i cupriferi, stabili petroliferi, tedeschi ed olandesi, più deboli canadesi ed auriferi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'11-9 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	12-1/8	12-9/16	12-5/8
Sterlina br.	14-1/8	14-3/16	14-1/8
Franco sviz.	2-3/16	2-3/8	3
Marco germ.	7-1/4	7-7/16	7-9/16

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 11 settembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	338,62	(+ 1.11)
Hongkong	339,05	(+ 8,24)
Londra	339.50	(+ 3.20)
New York	339.50	(+ 3.20)
Milano	343.44	(+ 1.94)
Parigi	355.52	(+ 1.94)
Zurigo	340.25	(—.—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	12.05	—
Fonditalia	»	14.57	—
Interfund	»	11.27	—
Int. Sec. Fund.	»	7.45	—
Italamerica	»	11.07	—
Italfortune	»	9.64	10.22
Italunion	»	9.44	10.29
Mediolanum	»	12.52	13.61
Rominvest	»	13.36	14.43
Fondo Tre R	lire	7.898.85	—
Europrogr.	frev.	145.40	—
Robeco	fiorini	142.50	—
Rolinco	»	170.50	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	10-9	11-9
Alimentari e agricole		
Alivar	4910	4910
Bonifiche Ferraresi	7100	7200
Chiari & Forti	3600	3599
Eridania	4500	4550
Imm. Vittoria	8140	—
Ind. Buitoni Perug.	3450	3425
Rimana Zucchero	235	235
Sermide	85.75	82
» priv.	70.75	70
» risp.	83	83
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16900	16700
Assicuratrice Ital.	24400	24250
Ausonia	2975	2980
Bowring	1930	1980
Comp. Ass. Milano	9500	9295
» » » pr.	5050	5330
Comp. Latina	694	698
Comp. Latina priv.	375	372
Fira	3180	3180
Generali	61610	62650
Italia Assicurazioni	14950	14790
L'Abeille Italiana	11950	12000
Fondiaria Incen.	10750	10710
La Fondiaria Vita	27600	27500
Ras	65090	65400
Sai	10800	10630
Toro Assicuraz.	7840	7800
Toro Assicuraz. pr.	3701	3720
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11300	11300
Banco di Roma	9500	9260
Banco Lariano	2429	2400
Credito Italiano	1515	1520
Cred. Varesino	3750	3690
Interbanca priv.	10990	10900
Mediobanca	42930	42850
Cartarie - Editoriali		
Binda	945	944
Burgo	7805	7805
Burgo priv.	5710	5665
De Medici	548	539
Mondadori priv.	2730	2720
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1182	1182
Cer. Pozzi	150.25	140
» » risp.	153.50	149
Eternit	805	781
Eternit priv.	688	688
Italcementi	21090	21000
Richard Ginori	—	—
Unicem	7650	7620
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
Anic	14	14.50
Brioschi	27710	37630
Caffaro	363	369
Carlo Erba	2540	—
Carlo Erba priv.	1351	—
Italgas	814	800
Lepetit	19450	19460
Lepetit priv.	18800	18750
Liquigas	41	41
Liquigas priv.	40	39.75
» risp.	35.25	35.25
Mira Lanza	22550	22350
Montedison	207	206.50
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1180	1262
Petrolifera Italiana	980	948
Pierrel	1285	1282
Rumianca	622	600
Saffa	6350	6330
» risp.	4050	4050
Siossigeno	8600	8520
Commercio		
La Rinascente	116.75	116.25
La Rinascente priv.	80	77
Silos di Genova	3022	3000
Standa	1646	1641
Comunicazioni		
Alitalia	1274	1279
Ausiliare	5290	5180
Aut. Torino-Milano	964	940
Italcable	3850	3840
Nai	780	800
Nord Milano	2500	2500
Sip	1215	1205

TITOLI	10-9	11-9
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	645	651
Marelli E.	354	378
Superfila	5470	5500
Tecnomasio	536	522
Finanziarie		
Acqua Marcia	1500	1480
Agricola	5375	5390
Bastogi	851	854
Sisle	6250	6225
Buton	3735	3740
Centrale	6220	6310
Fin. Ernesto Breda	1651	1660
Finmare	92	92
Finsider	136	134
Generalfin	1149	1141
Gim	2841	2880
IFI priv.	3360	3430
IFIL	4245	4240
Invest	2398	2370
Mittel	1300	1306
Part. Fin.	530.50	549
Pirelli & C.	1995	2001
Pirelli SpA	833	834.50
Profing	245	—
Rejna	9100	9100
» risp.	8000	8000
Riva Finanziaria	5395	5450
Serom	1351	1360
SME	1655	1651
SMI	2980	2699
Stet	1530	1530
Borgosesia	3650	3570
» risp.	2190	2140
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2950	2938
Beni Imm. Italia	499	480
Beni Imm. It. pr.	325.50	335
Beni Stabili	—	—
Coge	1390	1390
Condotte d'Acqua	265.25	265
De Angeli Frua	7240	—
Finrex	1240	1230
Gen. Immobil.	81.50	—
Iniziativa Edilizia	6190	6149
Isvim	3500	3490
La Milano Centrale	35000	34800
Risanamento	5390	5250
Sifa	733	—
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2650	2645
Fiat priv.	2090	2120
Franco Tosi	20120	20040
Gilardini	4320	4310
Olivetti	1531	1536
Olivetti priv.	1336	1315
Westinghouse	12400	12405
Worthington	3578	3590
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	790	812
Dalmine	241	238
Falck	3655	3500
Falck priv.	2555	2551
Ilssa Viola	1400	1450
Italsider	336	334
Magona	2782	2780
Pertusola	1560	1560
Trafilerie	700	703
Tessili		
Centenari e Zinelli	54.75	54
Cantoni	5060	5000
Cucirini	3000	2990
Cascami Seta	6070	6073
Linificio	459	457
» risp.	554	555
Fisac	1775	1720
Marzotto priv.	1225	1235
Olcese Veneziano	53.50	53
Rotondi	16490	15500
Snia Viscosa	620	615
Snia Viscosa priv.	465	489
Unione Manifatture	17000	17000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1600	1605
» » » risp.	1629	1590
Acque Potabili	633	635
Calz. di Varese	4125	4200
Ciga	2410	2460
Cir	9060	9050
Pacchetti	61.25	60.25
Terme Acqui	551	565
Trenno	2205	2200

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11-9
Rendita	5%	70.—
Edil. Scol. '67	6%	88.85
» » '68	5,5%	85.50
» » '69	5,5%	82.40
» » '70	6%	80.70
» » '71	6%	78.50
» » '72	6%	76.80
» » '76	9%	83.95
» » '77	7%	85.70
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	99.80
» '80	5,5%	98.45
» '80 Pol.	9%	99.30
» '81	10%	97.30
» '82	5,5%	86.20
» '82	12%	98.70
» '82 2A	12%	98.35
Am. FF. SS. 61/87	6%	77.15
» » » 68/83	6%	75.—
» » » 68/88	6%	—.—
» » » 70/90	7%	73.75
» » » 71/86	7%	81.30
» » » 72/87	7%	79.30
IMI XXIII	5,5%	90.55
» XXIV	6%	88.40
» XXV	6%	88.35
» XXVI	6%	75.70
» XXVII	6%	73.90
» XXVIII	7%	79.—
» XXIX	7%	77.95
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.80
» XXXII	7%	89.35
» XXXIII	7%	76.90
» XXXIV	7%	72.30
» XXXV	7%	77.80
» XXXVII	7%	69.65
» XXXVIII	7%	69.80
» XXXIX	7%	72.20
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.45
» XLII	6%	70.60
» XLIII	8%	86.55
» XLV	8%	85.05
» XLVI	8%	75.25
» XLVII	8%	91.90
» XLVIII	10%	90.85
» IL	10%	81.60
» L	10%	95.25
» Interfund	8%	93.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.—
» » »	5.5%	66.10
» » »	6%	62.80
» » »	7%	63.25
COP ss. I	6%	83.20
» ss. II	6%	80.45
» ss. III	6%	80.50
» ANAS '68	6%	81.40
» ANAS '72	7%	63.20
» Dotaz. I	6%	82.70
» Dotaz. II	6%	80.—
» Int. St. 1	6%	78.40
» Int. St. 2	6%	78.—
» Int. St. 3	6%	76.30
» Int. St. 4	6%	73.90
» Int. St. 5	6%	72.10
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.55
» Int. St. II	7%	73.—
» Int. St. III	7%	71.95
» Int. St. IV	7%	72.—
Ferrovie 1960	5%	96.—
» 1961	5%	91.45
» 1965 I	6%	83.50
» 1965 II	6%	80.90
» 1966 I	6%	80.60
» 1966 II	6%	77.80
» 1967	6%	78.—
» 1969 I	6%	74.—
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	72.90
» 1972 I	7%	73.45
» 1972 II	7%	70.55

TITOLI		11-9
Pubbl. Ut.	5,5%	91.90
Pubbl. Ut. Vent.	6%	—.—
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	83.80
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	85.—
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	89.30
» XI	6%	95.65
» XII	6%	93.30
» XIII	6%	90.30
» XIV	6%	89.—
» XV	7%	88.25
» XVI	7%	85.—
» XVII	7%	84.—
» XVIII	7%	82.60
» XIX	7%	81.20
» XX	7%	78.90
Enel 1965 I	6%	84.10
» 1965 II	6%	84.20
» 1966 I	6%	81.—
» 1966 II	6%	78.55
» 1967	6%	78.80
» 1968 I	6%	77.20
» 1968 II	6%	73.95
» 1969 I	6%	75.—
» 1969 II	6%	72.20
» 1970	7%	88.90
» 1971	7%	86.10
» 1972/87	7%	83.50
» 1972/92	7%	71.—
» 1973/93	7%	71.—
» 1974/81 Ind.	7%	127.90
» 1974/94	8%	—.—
» 1975/82 I	10%	96.20
» 1975/82 II	10%	94.90
» 1976/89	10%	93.60
» 1976/83 Ind.	10%	117.15
» 1977/84 Ind.	10%	116.20
» 1974/84 II Ind.	10%	116.10
» Europa	6%	97.80
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	96.40
» 66/81	6%	93.10
» Gela	5,5%	98.50
» Sud 61 IV	5,5%	66.10
» » 62/81 V	5,5%	93.70
» » 62/81 VI	5,5%	94.20
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	96.50
» 61/86	5,5%	79.—
» 63/83	5,5%	88.90
» Alfa R.	7%	81.40
» Stet	7%	61.70
Autostr. C.C. '63	5,5%	—.—
» C.C. '66	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1966	6%	87.80
» » 1966	6%	83.85
» » 1967	6%	96.80
» » 1968	6%	68.—
» » 1969	6%	83.15
» » 1990	6%	71.80
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	70.50
» » 1992	6%	69.50
» » 1993	7%	78.10
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	68.50
» » 1995	7%	72.—
» » 1996	9%	86.—
» » 1996	7%	—.—
» » 1996	7%	—.—
» » 1996	9%	—.—
» » 1997	6%	88.45
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7¼%	91.50
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 65/81	6½%	98.50
» 67/82	6½%	98.25
» 67/87	6½%	—.—
» 65/85 I	6¾%	98.50
» 65/85 II	6¾%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7¼%	95.—
B.E.I. 66/86	6½%	91.—
» 67/83	6½%	94.—
B.E.I. 67/68 II	6½%	—.—
» 68/80	6¾%	—.—
» 69/84	7½%	—.—
» 71/76	7¾%	—.—
» 71/86	8½%	—.—
» 71/88	8¾%	—.—
C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88.50
» 66 dic.	6½%	89.—
» 67/87	6½%	89.—
» 67/87	6,5/8%	69.50
» 70/85	8%	—.—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191 — Udine » 206041

STAMMATI A BARI

L'import di petrolio frena l'export

BARI — Lo sforzo di incremento delle esportazioni italiane nel primo semestre di quest'anno non è valso a controbilanciare il pesante carico del caro-petrolio: le importazioni di greggio da gennaio a tutto giugno (le cifre le ha fornite ieri il ministro del commercio estero Stammati in un convegno a Bari) hanno dato un saldo passivo di 3.817 miliardi di lire, contro il quale ha potuto solo fare da freno l'attivo di 2.482 miliardi ottenuto dall'insieme di tutti gli altri prodotti. Nei primi sei mesi dell'anno, le importazioni sono costate 20.239 miliardi di lire, le esportazioni hanno fruttato 27.400 miliardi. Rispetto al primo semestre dell'anno scorso, il deficit complessivo degli scambi commerciali italiani con l'estero è salito di oltre 1.000 miliardi, per effetto soprattutto dell'import petrolifero che è aumentato di 400 miliardi.

L'interscambio italiano è migliorato nella media dei primi cinque mesi di oltre 2 punti rispetto al periodo gennaio-maggio 1978, essendo i prezzi all'esportazione aumentati più di quelli all'importazione: rispettivamente +13,5 per cento contro +10,3 per cento. Per quanto riguarda le qualità, invece, il tasso di crescita delle importazioni (+19,8 p.c.) è risultato superiore a quello delle esportazioni (+14,1 p.c.), e ciò si spiega essenzialmente col dinamicc sviluppo dell'attività industriale nella prima parte dell'anno in corso.

Per quel che si riferisce all'andamento dell'interscambio nei diversi settori merceologici, ha detto Stammati, si deve constatare — relativamente al primo semestre — il drastico appesantimento del deficit chimico (passato da 446 miliardi nel 1.o semestre '78 a 1.130 miliardi nel 1.o semestre '79), la lieve diminuzione di quello alimentare (da 2.176 a 2.060 miliardi) e l'eccezionale prestazione del settore tessile-abbigliamento che, pur in presenza di una sempre più agguerrita concorrenza, ha portato il tradizionale attivo da 2.514 miliardi nel 1.o semestre '78 a ben 3.375 miliardi nel 1.o semestre '79. Meccanica e mezzi di trasporto hanno tenuto le loro posizioni (anche se con qualche difficoltà), assicurando complessivamente un attivo di proporzioni analoghe a quello dello scorso anno (circa 3.700 miliardi).

L'incidenza dell'aumento del prezzo del petrolio sull'attuale quadro della congiuntura economica internazionale è forse più grave — ha proseguito Stammati — sotto il profilo inflazionistico che dal punto di vista delle bilance dei pagamenti. Gli squilibri prodotti su queste ultime potrebbero, in effetti, trovare agevole soluzione nell'ambito dei meccanismi di sostegno messi a punto dai vari organismi internazionali e sperimentati con successo nel corso della crisi precedente (1974-1975). Quel che preoccupa maggiormente è invece il comportamento che governi ed operatori potranno tenere di fronte all'inasprimento delle tensioni inflazionistiche.

Per l'intera area Ocse si prevede che il tasso di crescita del pnl potrebbe restare nei prossimi 12 mesi addirittura al di sotto del 2 p.c. con gravi riflessi non soltanto sul volume degli scambi interni all'area ma anche sul livello delle esportazioni dei paesi in via di sviluppo non produttori di petrolio e quindi sulle loro capacità di importazione, già penalizzate dagli aumentati costi degli approvvigionamenti energetici. Gli stessi paesi dell'Opec (o almeno alcuni di essi) potrebbero incontrare qualche difficoltà ad accrescere il volume delle proprie importazioni. I paesi a commercio di stato hanno, infine, seri problemi di finanziamento e non sembra lecito sperare che nei prossimi mesi venga da essi una spinta decisiva alla crescita degli scambi mondiali.

«In un contesto siffatto, appare perfino problematico che il tasso di crescita del commercio internazionale aumenti nei prossimi 12-18 mesi del 5-6 per cento, un livello cioè nettamente inferiore a quello potenziale di lungo periodo. C'è da domandarsi — ha detto Stammati — quali siano le prospettive delle esportazioni italiane in questo quadro di sostanziale recessione. Potranno continuare i brillanti risultati conseguiti nell'ultimo biennio, che hanno portato l'Italia ad accrescere la propria quota del mercato mondiale o c'è il rischio di una inversione di tendenza?».

«Ad una analisi obiettiva della situazione la ripresa non si prospetta purtroppo in termini del tutto confortanti. Le ragioni di questo scetticismo si trovano nella osservazione di quegli stessi fattori che hanno reso possibile nel 1978 e nella prima parte del 1979 la forte crescita delle esportazioni italiane, vale a dire lo sviluppo della domanda sui mercati verso i quali si dirige tradizionalmente il flusso più consistente delle nostre esportazioni (Germania federale, USA) e la dinamica del tasso di cambio». E ancora: «La competitività in termini di prezzo dei prodotti italiani, esaltata nel 1978 dalla precedente svalutazione della lira, è in via di completa erosione per effetto della elevata dinamica inflazionistica cui si associa un cambio sostanzialmente stabile».

PESSIMISTICHE PREVISIONI DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Jenkins: per la Cee un decennio difficile

URBINO — «Ci attende un decennio difficile. Se vogliamo sopravvivere, crescere e continuare a svilupparci abbiamo bisogno di tutta la nostra forza, del nostro senso unitario in quanto comunità e della fantasia necessaria a trovare soluzioni innovative ai problemi comuni»: lo ha detto il presidente della commissione delle comunità europee, Roy Jenkins, in occasione del conferimento della laurea «honoris causa» in scienze politiche da parte dell'università di Urbino. Numerose, secondo Jenkins, sono le ragioni di preoccupazione: inserimento dei giovani nel mercato del lavoro, possibile calo della quota parte della Cee nel commercio mondiale (quota che, nei prossimi dieci anni, potrebbe scendere dal 20 al 15 per cento), questione energetica, inflazione sono i punti richiamati da Jenkins.

Il banco di prova per la Comunità e per il mondo occidentale — ha affermato il presidente della commissione della Cee — sarà la nostra capacità di spezzare, in un arco di tempo limitato, il legame tra crescita economica e consumo di petrolio. «Non si tratta — ha aggiunto — di un legame intrinseco né predeterminato: esso esiste da soli 25 anni, poco più di un decimo del tempo trascorso dall'inizio della rivoluzione industriale». A livello comunitario, Jenkins ritiene poi necessarie politiche coraggiose, necessarie per creare ulteriori specializzazioni nelle aree dalle quali l'occupazione dipende in massima parte, per incrementare la produttività, utilizzare meglio le risorse ed elaborare strategie comuni in materia industriale.

Italia in credito con la Cee

ROMA — «L'Italia si trova in credito con la comunità europea e credo che sarà così anche per il 1980; consideremo com'è doveroso questi problemi con attenzione convinti come siamo che la Cee debba essere equa con tutti gli stati membri, ma specie con quelli che non sono i più ricchi». Lo ha dichiarato in un'intervista radiofonica il presidente della commissione europea, Roy Jenkins, attualmente in visita in Italia.

Jenkins, parlando poi della situazione energetica, ha osservato che occorre allentare il legame tra sviluppo economico e crescente consumo di petrolio, con un impegno di risparmio petrolifero e con la produzione di energie alternative. Anche il dialogo tra la Cee ed i paesi produttori di petrolio è importante: «Noi dobbiamo dimostrare ai paesi produttori che sappiamo di dover consumare meno petrolio; loro debbono capire, e molti lo hanno già capito, che se con le loro politiche feriscono gravemente le economie industrializzate non danneggiano solo questi paesi, ma anche se stessi e tutto il mondo».

La Danieli costruirà in Birmania uno stabilimento siderurgico

UDINE — La Danieli e C., di Buttrio (Udine), si è aggiudicata dal governo birmano una commessa del valore di oltre 15 miliardi di lire per la costruzione di uno stabilimento siderurgico. Il contratto, siglato a Rangoon dal direttore degli affari speciali Edoardo Sfreddo, prevede la realizzazione di un impianto siderurgico completo per la produzione di spugna di ferro per le acciaierie e per le fonderie di ghisa. La consegna dell'impianto, con il sistema «chiavi in mano», avverrà entro 22 mesi. Lo stabilimento sarà realizzato a Mandalaj, una città nel centro della Birmania. E' questa la commessa più consistente sinora ottenuta nel paese orientale da un' industria italiana.

Proprio in rapporto a questa importante commessa è da mettere in relazione la visita che l'ambasciatore birmano a Roma, U Khin Maung Laj, ha compiuto ieri nella sede della Danieli a Buttrio. Il diplomatico, accompagnato dal ministro d'ambasciata Thang, si è incontrato con i dirigenti della società con i quali ha esaminato alcuni dettagli organizzativi per l'avvio del contratto già dalle prossime settimane. Successivamente l'ambasciatore, dopo essersi incontrato con il sindaco di Udine, avv. Candolini, ha visitato altri due complessi industriali friulani, le industrie Patriarca di Reana del Rojale, e la Plaxil di Rivoli di Osoppo.

Ingegneri italiani per la Comunità

BOLOGNA — Quale tipo di ingegnere vuole la Cee? A questa domanda cercherà di rispondere il 27.o congresso nazionale degli ordini degli ingegneri in programma dal 26 al 28 settembre nella città delle due torri ed al quale parteciperanno 300 delegati in rappresentanza di 60 mila iscritti (circa 45 mila ingegneri non aderiscono all'ordine). Illustrando alla stampa il programma della prossima assise, Piero Volpe, a nome degli ordini, ha detto che spesso all'estero si reputa che l'ingegnere italiano, avendo una preparazione universitaria onnicomprensiva, è in effetti poco adatto ad un epoca come l'attuale in cui le attività ingegneristiche si vanno sempre settorializzando e specializzando. Da questa constatazione è stato fatto discendere il tema «L'ingegnere nella nuova realtà europea» che sarà discusso nei prossimi giorni.

Secondo i promotori di questo congresso l'ingegnere italiano in sostanza non ha nulla da temere dal confronto con le altre componenti europee, ma deve però con umiltà e ponderazione esaminare i pregi ed i difetti dell'attuale insegnamento universitario. Secondo Volpe, l'ingegnere italiano, che pure sotto molti aspetti supera in ampiezza di preparazione molti pari titolo comunitari, non può nascondersi un problema che ormai sta diventando esplosivo: è evidente infatti che nel nostro secolo lo scibile tecnico-scientifico supera di gran lunga la ricettività del normale studente durante i 5 anni di preparazione universitaria.

Rispondendo alla domanda di un redattore dell'Agi, esperti degli ordini degli ingegneri hanno detto che la normativa antisismica italiana è da ritenersi superata

Ifi: utile di 8,9 miliardi

TORINO — Il bilancio al 30 giugno 1979 dell'Ifi — Istituto finanziario industriale — si è chiuso con un utile netto di 8,9 miliardi contro 5,2 miliardi del precedente esercizio. Il consiglio di amministrazione proporrà la distribuzione di un dividendo di 130 lire, (contro 100 nel precedente esercizio), per le azioni privilegiate e di 80 (contro 50) per quelle ordinarie, destinando 3,9 miliardi alla riserva straordinaria che raggiungerà così i 27,7 miliardi.

Vino: export record nella campagna '79

ROMA — La campagna italiana di esportazione vinicola sta procedendo con successo nel 1979: nella prima metà dell'anno l'Italia — A quanto riferisce l'Irvam (Istituto per le ricerche nei mercati agricoli) — ha spedito oltre frontiera più di nove milioni 600 mila ettolitri di vino, con un aumento di ben il 60,8 p.c. rispetto allo stesso periodo del 1978. La vendita di tale quantitativo ha assicurato un'entrata di 339 miliardi di lire, superiore cioè del 68,2 p.c. a quella realizzata nel gennaio-giugno dell'anno scorso. Buona in particolare l'espansione dell'esportazione di vini a denominazione di origine controllata, che hanno raggiunto un milione 700 mila ettolitri (più 44,3 p.c.) per un valore di 141 miliardi di lire (più 78,1 p.c.).

Le correnti esportative sono state dirette in prevalenza verso l'area comunitaria che ha assorbito l'80 p.c. circa degli invii italiani oltre frontiera: i maggiori quantitativi sono stati collocati in Francia (cinque milioni di ettolitri) e nella Repubblica federale tedesca (quasi due milioni 200 mila ettolitri). Tra i paesi «Terzi», di rilievo soprattutto le spedizioni verso gli Stati Uniti (956 mila ettolitri), la Svizzera (361 mila) e l'Austria (226 mila).

Sempre nella metà del '79 l'Italia ha anche esportato 537.500 ettolitri di vermut (il 12,3 per cento in più che negli stessi mesi del 1978) ricavandone un introito di 31 miliardi di lire (più 19,9 per cento). L'esportazione di vermut è stata diretta in prevalenza alla Gran Bretagna (46,8 per cento del totale).

Petrolio: inalterata per tre mesi la produzione saudita

COPENAGHEN — L'Arabia Saudita conta di mantenere inalterato ancora per tre mesi l'attuale livello di produzione del greggio. Lo ha detto il ministro Yamani al ministro degli esteri danese Christophersen, che si trova in visita in Arabia. Le probabilità che l'Opec non rialzi ancora il prezzo alla prossima assemblea sono 50 su 100, ma — sempre secondo Yamani — il prezzo aumenterà certamente, prima o poi, poiché i paesi produttori sono decisi ad adeguarlo all'aumento dei prodotti industriali che essi comprano in Occidente. Nei prossimi anni — ha detto Yamani ai giornalisti danesi — ci sarà un discreto equilibrio fra domanda e offerta di petrolio; ma sarà «un disastro» se non si ridurrà il consumo globale di greggio.

L'Arabia Saudita produce 9,5 milioni di barili di greggio al giorno; tempo fa aveva deciso di ridurre tale quantitativo di un milione di barili al giorno dal 1.o ottobre. Ora — sempre secondo i dispacci dall'Arabia — ha deciso di non ridurre la produzione per non turbare gli equilibri esistenti, per almeno altri tre mesi.

Yamani si è fatto paladino di una cooperazione internazionale mirante a controllare le grandi compagnie petrolifere e impedire che esse commettano abusi, approfittando della «moderazione» di alcuni paesi dell'Opec. Secondo Yamani occorre rendere più «trasparenti» i prezzi praticati dalle grandi compagnie petrolifere; occorre soprattutto far in modo che il greggio comprato per altre destinazioni non finisca sul mercato a pronti, permettendo così alle compagnie eccessivi profitti.

«Boom» produttivo in Cina

ROMA — Il valore globale della produzione industriale e agricola della Cina popolare ha raggiunto nel '78, i 569 miliardi di yuan, con un aumento del 12,3 per cento rispetto all'anno precedente; il piano di produzione è stato così realizzato al 101,9 per cento. Lo si apprende dai dati sull'esecuzione del piano economico nazionale per lo scorso anno, diffusi dall'ufficio statistica cinese e pubblicati dai bollettino di informazioni dell'ambasciata della Cina popolare in Italia.

La produzione industriale ha raggiunto i 423,1 miliardi di yuan, con un aumento del 13,5 sul '77 e superando dell'1,6 per cento gli obiettivi del piano. Degli 80 prodotti principali presi in esame, il piano è stato realizzato per 69 di essi (tra gli altri: carbone, petrolio, acciaio, elettricità, cemento, automobili, fertilizzanti); non è stato invece raggiunto il piano per i restanti prodotti fra cui figurano macchine fotografiche e barche da pesca.

La qualità della maggior parte dei prodotti — si legge nel bollettino — è migliorata ma, nelle grandi imprese, la qualità del 43 per cento dei prodotti «non ha raggiunto livelli record». Nell'agricoltura, il valore della produzione ha raggiunto i 145,9 miliardi di yuan, con un aumento dell'8,9 per cento sul '77 e superando il piano del 2,7%.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 815-825, franco svizzero 495-505, marco tedesco 450-455, franco francese 192-194, sterlina 1830-1840.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	449.07	443.—	449.01
Franco francese	192.53	190.—	192.52
Fiorino olandese	408.90	406.—	408.89
Franco belga	27.98	26.—	27.97
Corona danese	155.67	151.—	155.66
Sterlina irlandese	1691.50	1650.—	1691.—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1823.50	1815.—	1823.55
Corona norvegese	162.72	160.—	162.72
Corona svedese	193.50	189.—	193.46
Dollaro USA	813.30	810.—	813.25
Dollaro canadese	699.10	685.—	698.97
Peseta spagnola	12.31	11.25	12.31
Escudo portogh.	16.10	15.—	16.30
Scellino austriaco	62.34	61.50	62.36
Franco svizzero	497.92	491.—	497.91
Yen nipponico	3.67	3.40	3.67
Dracma greca	—.—	18.50	—.—
Dinaro (Milano)	—.—	36.—	—.—
» (Roma)	—.—	32.—	—.—
» (Trieste)	—.—	37.— - 37.70	—.—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 28,56 p.c. (28,3?); nei confronti di tutte le valute 43,56 p.c. (43,49); nei confronti della Cee 49,26 p.c. (49,24).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 100000-105000; sterlina oro (nc) 100000-105000; marengo svizzero 80000-84000; marengo francese 84000-88000; marengo italiano 76000-79000; marengo belga 74000-77000; 20 dollari oro 395000-415000; 100 pesos cileni 220000-235000; 50 pesos messicani 335000-335000; kruger rand 290000-300000; oro 8700-8900; argento 310000-320000; platino 11900.

La quotazione della sterlina (nc) si riferisce alle coniazioni fino al '73

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - via Roma 3, tel. 69086

COMUNICATO FEDESPEDI

La Federazione Nazionale Spedizionieri, in conseguenza dei generalizzati aumenti dei costi di gestione, verificatisi negli ultimi mesi, con particolare riguardo a quelli derivanti dal recente rinnovo del Contratto Nazionale di Lavoro, ha valutato l'incidenza di tali oneri sui vari settori di traffico, ed ha deliberato, con effetto immediato, i seguenti aumenti sulle tariffe in atto:

12 p.c. per i Traffici Internazionali Terrestri
20 p.c. per i Traffici Internazionali Marittimi e Aerei

Le suddette percentuali sono applicabili nelle misure minime sopra indicate a condizione che siano addebitati, in conformità alle precedenti delibere associative:

D. E. M. - Diritto Esecuzione Mandato
I. A. C. - Incremento Automatico Contingenza
C. A. V. - Coefficiente Adeguamento Valutario
O. B. S. - Oil Bunker Surcharge

Le maggiorazioni sono applicate su tutti i corrispettivi esposti in fattura ad esclusione dello I. A. C. che segue autonomamente la dinamica della contingenza.
Le Associazioni territoriali articoleranno gli aumenti, secondo le esigenze locali, anche con la determinazione di minimi tariffari per ogni spedizione.

FEDERAZIONE NAZIONALE SPEDIZIONIERI

Milano, 11 settembre 1979

TUTTA L'ISOLA È SETACCIATA: NESSUNA TRACCIA DEI RAPITI

Sterili le indagini sull'Anonima sarda

Gli inquirenti escludono una «centrale» di tipo mafioso nel Nuorese

CAGLIARI – Il lavoro investigativo sugli ultimi quattro clamorosi sequestri di persona in Sardegna prosegue senza soste in attesa che i contatti in corso fra le famiglie dei rapiti e i malviventi possa condurre alla liberazione degli otto ostaggi. Nonostante il riserbo degli inquirenti le indagini sono in corso in tutta l'isola e tendono a individuare le diverse bande che dopo averli rapiti tengono prigionieri Luisa e Cristina Cinque dal 7 luglio, Daphne e Annabell Marta dal 21 agosto, Giorgio e Marina Casana dal 22, e Dori Ghezzi e Fabrizio De André dal 27 dello stesso mese.

In base ai primi rapporti informativi trasmessi alla magistratura e ai comandi superiori gli inquirenti tendono ad escludere l'ipotesi di un'unica banda di criminali costituitasi intorno ad alcuni pericolosi latitanti. L'ipotesi di una «Anonima sarda» con influenze di tipo mafioso viene esclusa sulla base degli elementi acquisiti e delle informazioni fiduciarie. Gli investigatori sono convinti che gli attuali quattro clamorosi sequestri sono opera di altrettante organizzazioni criminose costituitesi in zone diverse dell'isola. In alcuni casi non vengono esclusi collegamenti tra criminalità comune e movimenti eversivi.

A questo proposito sono stati effettuati numerosi controlli in centri del Nuorese dove gruppi favorevoli alla lotta armata avevano svolto nel recente passato opera di proselitismo. Infatti dopo la costituzione dei super carceri di Bad e Corros a Nuoro e dell'Asinara aveva preso consistenza il collegamento tra criminalità comune ed eversione politica.

Tutti gli episodi «sospetti» sono stati riesaminati dagli investigatori che cercano di rendersi conto dei motivi che hanno provocato il «salto di qualità» nei sequestri di persona che ha travolto in poche settimane alcuni punti fermi della criminalità organizzata isolana.

Eventuali risultati del lavoro investigativo in corso si avranno dopo la liberazione degli ostaggi quando gli elementi in possesso degli inquirenti potranno essere utilizzati senza mettere in pericolo vite umane. Nonostante le smentite e la scarsa propensione a fornire notizie, gli investigatori stanno seguendo alcune piste ben precise tendenti ad individuare le centrali dei diversi rapimenti.

Schild in difficoltà

LONDRA – L'ing. Rolf Schild, rapito in Sardegna con la famiglia e liberato giorni fa con una richiesta di pagamento di un riscatto di venti miliardi di lire, sta incontrando nuove difficoltà nel suo tentativo di raccogliere almeno una parte della somma necessaria per liberare la moglie e la figlia ancora in mano dei banditi.

La «Huntleigh Group», la società di cui egli è direttore, ha annunciato un forte calo dei profitti, dovuto in parte anche al rapimento dell'ing. Schild.

Il valore delle azioni della società elettronica, che era di 83 pence prima del rapimento, è risultato negli ultimi giorni di appena 69 pence. Il bilancio consuntivo per il primo semestre di quest'anno, reso noto ieri, ha infatti rivelato un calo dei profitti del 34 per cento circa rispetto al semestre precedente. (Da 503 mila a 330 mila sterline). L'ing. Schild possiede circa l'11 per cento del capitale della «Huntleigh», pari a circa 900 mila sterline, secondo le valutazioni rese note.

La perdita subita da Rolf Schild nel primo semestre di quest'anno supera quindi le 300 mila sterline.

Il presidente della «Huntleigh Group», sir Joseph Hunt, ha comunque annunciato che le prospettive del gruppo sono buone grazie all'andamento positivo delle altre consociate della «Huntleigh».

■ COLERA – Il ministero della Sanità spagnolo ha reso noto che dieci persone colpite da colera sono state ricoverate negli ospedali di Barcellona.

BURGER PREFERIREBBE L'IMPICCAGIONE

Neonazista Forse boia

VIENNA – In un'intervista al settimanale «Profil», Norbert Burger, il neonazista che si è candidato alla presidenza della repubblica austriaca, ha dichiarato di essere disposto a fare il boia nel caso di un ripristino della pena di morte in Austria «se non si trovassero altre persone in grado di assumere questo incarico».

Burger ha dichiarato che a sedici anni, negli ultimi giorni della guerra quando faceva parte del «Volksturm» (l'ultimo tentativo nazista di reclutare giovani fanatici per opporsi alla disfatta) prese personalmente parte a due esecuzioni. La prima, mediante fucilazione, di un austriaco passato ai russi, e l'altra mediante impiccagione, di un traditore. Burger fu quello che passò il cappio al collo del condannato.

Burger non crede che vi siano molte persone, tuttavia, che in Austria si rifiuterebbero di impiccare criminali. Per lui la pena di morte dovrebbe essere inflitta agli assassini, a coloro che compiono crimini sessuali e ai trafficanti di droga. E' favorevole alla castrazione – inoltre – di incalliti violentatori.

Per quanto riguarda le modalità dell'esecuzione, Burger ritiene che la fucilazione sia il metodo migliore «ma dovrebbe essere riservato ai militari». La camera a gas – «è più adatta all'America».

Comunque per Burger le modalità dell'esecuzione capitale in Austria dovrebbero essere quelle dell'impiccagione («Che se non altro – ha detto – ha una lunga tradizione»).

Dopo aver esposto queste teorie Norbert Burger, che è condannato all'ergastolo e a 28 anni di reclusione dalla giustizia italiana per la sua complicità in attentati terroristici in Alto Adige, ha preso posizione contro la pornografia.

Ritornando alle esecuzioni capitali: all'affermazione che la camera a gas ha trovato la sua «fortuna» anche in Europa oltre che negli Usa, il candidato neonazista ha fatto finta di non aver sentito bene.

OTTANTAMILA ALLO STADIO DI FIRENZE PER IL CONCERTO DI PATTI SMITH

Danni più che scontati

FIRENZE – Lo stadio comunale di Firenze, dove domenica la Fiorentina ha in programma la prima partita di campionato con l'Udinese, ieri mattina, dopo il recital di Patti Smith dell'altra sera, cui hanno assistito oltre ottantamila fans, è apparso in condizioni indescrivibili per lo stato in cui l'hanno lasciato gli spettatori. Il campo era ricoperto di stracci, carta, barattoli vuoti, bottiglie di plastica e di vetro in frantumi, indumenti stracciati, transenne semidistrutte e oggetti i più disparati.

In alcuni punti del rettangolo verde diversi fans di Patti Smith hanno acceso dei fuochi, mentre altri hanno sradicato grosse zolle.

È stata completamente sradicata anche una delle due porte, alle quali, in precedenza, erano state tolte le reti. Un cancello è stato divelto e in parte fracassato.

Incredibile. Lo stadio comunale di Firenze è stato danneggiato. Un evento impensabile, naturalmente: come si poteva prevedere che ottantamila (e più) giovani patiti di rock calpestassero l'erba di solito riservata ai calciatori e non la lasciassero perfettamente pulita e senza il più piccolo danno? Ieri mattina, un sopralluogo ha rivelato che «il fondo erboso era ricoperto di stracci, carta, barattoli vuoti, bottoglie di plastica e di vetro in frantumi...». In più, è stata «completamente sradicata una delle due porte».

Ora fioccheranno sicuramente le polemiche; già si minaccia di non concedere più l'uso degli stadi per spettacoli musicali. Benissimo (fino ad un certo punto). Il fatto è che uno show allestito in uno stadio di calcio va sempre e comunque incontro ad alcuni inconvenienti, si tratti di Patti Smith – come in questo caso – o di altri «idoli».

Se io invito una ventina di amici a far festa in casa mia, posso, quando se ne sono andati, meravigliarmi che la mia casa sia un tantino più in disordine di prima, con qualche macchia e qualche piccolo danno che prima non c'erano? Mi pare che sarebbe un atteggiamento discretamente stupido. Così, organizzando un concerto rock in uno stadio, è altrettanto sciocco aspettarsi che il terreno resti verde e immacolato.

Perciò, una delle due: o si decide di non toccare gli stadi, o si sopportano le prevedibili conseguenze. Fare polemiche su cose scontate è sempre inutile e ridicolo, anche se è un vezzo tipicamente italiano. Va anche aggiunto che l'Italia è stata per anni snobbata da tutti i grossi gruppi musicali per la miriade di incidenti che si verificavano ad ogni spettacolo, ovunque si svolgesse (soprattutto grazie ad un malinteso slogan, del tipo «riprendiamoci la musica», che in realtà, la musica, l'ha fatta fuggire dal nostro Paese).

Ora, timidamente, qualche grosso nome tenta di fare di nuovo capolino tra noi (Patti Smith, sia pure discutibile per molti versi, è pur sempre una delle «star» del momento), ed è un fatto che non va sottovalutato, perché anche uno spettacolo rock, pop, o quello che sia (di artisti stranieri o italiani non importa; recenti, ad esempio, le tournées di Celentano e di Dalla–De Gregori), è una forma di cultura della quale non solo i giovanissimi sentono il bisogno, una forma di cultura che, tutto sommato, ha spesso più frecce al suo arco di una partita di calcio (senza nulla togliere a questa forma di spettacolo).

Perciò, prima di dire «niente musica negli stadi», occorrerebbe forse qualche momento di riflessione. Una riflessione, in ogni caso, ragionata e matura, da fare prima, non – ottusamente – dopo.

F.C.

Si farà l'istruttoria alla «Coca-Cola»

GENOVA – La procura della repubblica di Genova ha interposto appello alla sentenza di proscioglimento del giudice istruttore Rodolfo Sciaccaluga nei confronti dei legali rappresentanti della «Coca–Cola», accusati di frode in commercio e di altri reati relativi alle norme da rispettare per la vendita delle bibite.

La vicenda risale a un paio di anni fa, quando la procura avviò un procedimento, su denuncia delle autorità sanitarie comunali, contro i responsabili della «Coca». Dalle mani del pm Mario Sossi la pratica passò a quelle del giudice istruttore, il quale non ritenne opportuno formalizzare l'istruttoria.

Il giudice Sossi ricorse alla Cassazione, che in sostanza gli diede ragione, stabilendo la necessità dell'istruttoria.

Nel frattempo il giudice istruttore ha prosciolto i responsabili dell'azienda dall'accusa di avere messo in vendita un prodotto adulterato. Restava tuttavia da decidere se erano rispettate le norme del '58 che regolano il commercio delle bibite, e che prevedono l'indicazione precisa delle sostanze contenute nella bevande sul contenitore della bottiglietta, e non sul tappo come nel caso della «Coca–Cola».

Sciaccaluga ha ritenuto che la competenza per tale decisione spetti al pretore di Sestri Ponente, in quanto lo stabilimento della «Coca» sorge a Borzoli. Contro entrambe le decisioni del giudice istruttore si appellata la Procura.

Rapimento Freddi: «blocco» dei beni

PERUGIA – Il sostituto procuratore De Nunzio che conduce l'inchiesta sul rapimento del piccolo Guido Freddi, il ragazzo di 13 anni sequestrato la notte del 19 agosto a Valfabbrica mentre di trovava insieme ai genitori e ai tre fratelli in una casa di campagna, ha disposto, presso la Banca nazionale del lavoro di Perugia, il «blocco» di una ingente somma di denaro dei coniugi Freddi che doveva servire per il pagamento del riscatto richiesto dai rapitori.

Il magistrato ha ordinato, a livello nazionale, a tutte le banche pubbliche e private di comunicare alla Procura della repubblica presso la Corte d'Appello di Perugia qualsiasi movimento di denaro richiesto dalla famiglia Freddi.

Nei giorni scorsi, come riferito, il padre e la madre di Guido e l'arcivescovo di Perugia, Lambruschini, avevano lanciato un nuovo appello affinché i rapitori lasciassero libero il fanciullo.

Ventura incriminato: espatrio clandestino

CATANZARO — La magistratura catanzarese, secondo fonti del palazzo di giustizia, avrebbe incriminato l'ex editore veneto Giovanni Ventura — già condannato all'ergastolo per la strage di piazza Fontana e fuggito poi in Argentina poco prima della sentenza della corte d'assise di Catanzaro — per espatrio clandestino e falso in passaporto.

Come è noto, Giovanni Ventura è stato catturato in Argentina il 12 agosto scorso: è tuttora rinchiuso in carcere in attesa dell'esito del procedimento di estradizione.

Dissequestro dei wurstel della «Tulip»

In data 29 agosto il pretore di Genova, Francesco Lalla ha dissequestrato 178 mila delle 228 mila confezioni di wurstel Tulip fatte sequestrare il 22 giugno 1979 dal pretore Devoto, perché in alcuni campioni erano state riscontrate sostanze amidacee.

La Tulip – che trasmette la notizia – ha ottenuto il dissequestro perché dalle analisi effettuate dal Laboratorio provinciale di Genova i wurstel sono risultati «conformi alle leggi vigenti in Italia e privi di sostanze amidacee».

Per la decisione sul dissequestro delle rimanenti 50 mila confezioni si dovrà attendere l'esito delle analisi in corso all'Istituto superiore di sanità di Roma che dovrà stabilire se le tracce amidacee riscontrate sono dovute soltanto all'uso di varie spezie naturali quali pepe bianco, macis e noce moscata come sostiene la casa da-

PRESSO IL PASSO DEL FAIALLO C'ERA UNA CAPPA DI FOSCHIA E PIOGGIA

Si schianta un vecchio «Piper» Morti il pilota e un passeggero

GENOVA – Un aereo da turismo decollato l'altro pomeriggio dall'aeroporto di Milano è precipitato sulle alture tra Voltri e Arenzano, presso il passo del Faiallo, dopo avere urtato un costone verso il mare.

Attraverso i documenti di bordo è stato possibile il riconoscimento delle due persone che erano a bordo, entrambe francesi: il comandante Charles Fauvel, di 75 anni, e Michel Bogaert, di 62 anni. L'aereo è un «Super Cab» della Piper.

E' precipitato, sicuramente per un banco di nebbia nel quale è incappato, in località Tardia, vicino al passo della Gava, nell'entroterra di Voltri. Si tratta di una località scoscesa, raggiungibile a piedi dopo un'ora di cammino dal centro abitato più vicino, Sambuco.

L'aereo era in volo da Milano a Cannes, via Genova. Sembra che una prima segnalazione pomeridiana, fatta da un ragazzo che aveva visto il Piper urtare contro il monte, non abbia avuto seguito. In serata, i vigili del fuoco sono stati avvertiti da Milano che nella zona era scomparso un aereo e che la successiva mattinata sarebbero iniziate le ricerche.

Durante la notte, tuttavia, i carabinieri hanno chiesto ai vigili del fuoco di recarsi nella zona del monte Faiallo dove era stato udito uno schianto. Dopo brevi ricerche è stato localizzato il punto in cui si trovava il Piper.

Sul posto si è recato il sostituto procuratore della repubblica Mario Sossi per i rilievi del caso e per avviare un'inchiesta.

Secondo i primi accertamenti di tecnici e del magistrato, il piano di volo prevedeva di seguire la linea di Alessandria e del passo del Turchino. Gli orologi dei due a bordo sono stati trovati fermi uno sulle 14.55 e l'altro sulle 14.53. A quell'ora nella zona vi era una notevole foschia, ma secondo una prima ipotesi a determinare la caduta dell'aereo potrebbe essere stato un guasto improvviso.

Il velivolo avrebbe perso rapidamente quota e a nulla sarebbero valsi i tentativi del due piloti di recuperare: l'aereo sarebbe precipitato colpendo con un'ala uno sperone roccioso.

Genova. Le due vittime dell'aereo precipitato; a sinistra Michel Bogaert, a destra Charles Fauvell. *(Ansa)*

ERA SCOMPARSO DA CASA IL 22 AGOSTO

Un uomo morto dentro il pozzo

PERUGIA — E' stato identificato per il 26enne Oliviero Bellucci scomparso da casa il 22 agosto scorso l'uomo trovato cadavere in un pozzo all'interno di un vasto podere appartenente alla Fondazione agraria di Perugia. Sono stati i carabinieri del nucleo operativo del capoluogo a dare un nome al cadavere, dopo laboriose indagini.

Oliviero Bellucci aveva lasciato la propria abitazione (era sposato e padre di 2 bambine) nel pomeriggio del 22 agosto; in una telefonata ai familiari aveva detto: «Non torno a casa stasera; per tre giorni non cercatemi». Da allora silenzio.

Gli inquirenti non si sono pronunciati sul fatto; ancora non c'è infatti certezza se si tratta di suicidio oppure di omicidio. Soltanto l'autopsia potrà fornire utili elementi; il perito prof. Bolis dovrà accertare se il Bellucci ha acqua nei polmoni (sarebbe questo un elemento di prova per il test del suicidio) oppure aria, il che farebbe supporre che il corpo dell'uomo sia stato gettato nel pozzo già privo di vita.

Il cadavere è stato rinvenuto nella tarda mattinata di ieri dentro un pozzo in località Badiola di Spina.

Il cadavere, dai primi accertamenti dei carabinieri, presenterebbe numerose tumefazioni al volto; intorno al collo dell'uomo è stato rinvenuto anche un cavo televisivo doppio con il quale potrebbe essere stato strangolato e successivamente gettato dentro il pozzo di una casa colonica della Fondazione agraria disabitata da tempo.

A farne la macabra scoperta è stato ieri verso mezzogiorno un coltivatore della zona che si era recato al pozzo per attingere acqua per il bestiame. Sul luogo del rinvenimento del cadavere si sono recati i vigili del fuoco di Perugia, i carabinieri di Todi e, nel primo pomeriggio, il sostituto procuratore della Repubblica Vladimiro De Nunzio con agenti della scientifica.

Sta passando «Frederick» l'uragano

MIAMI – L'uragano «Frederick» sta avanzando sopra il Golfo del Messico con venti che soffiano a una velocità di 135 chilometri orari, secondo quanto ha reso noto il Centro nazionale degli uragani a Coral Gables, in Florida, precisando che l'occhio di «Frederick» si trova a 240 chilometri a Sud–ovest di Key West, la città più meridionale degli Stati Uniti.

In precedenza l'uragano aveva sradicato alberi, interrotto le linee elettriche e costretto 25 mila persone a evacuare le loro abitazioni a Cuba.

Tra Ps e CC tragico equivoco

CUNEO – Sparatoria per un tragico equivoco tra agenti di pubblica sicurezza e carabinieri, tutti in borghese, nel Cuneese: un giovane poliziotto, Sergio Zucco, di 26 anni, raggiunto da un proiettile alla nuca versa ora in fin di vita all'ospedale di Novara.

Il fatto è accaduto nella piazza di Moiola, un piccolo comune in alta valle di Stura.

A seguito del ripetersi di assalti a uffici postali della zona, carabinieri e polizia avevano disposto stretti servizi di vigilanza impiegando uomini in borghese. Ieri due auto «civetta» della polizia si erano fermate sulla piazza del paese controllando a distanza l'ingresso dell'ufficio postale. Stessa cosa stavano facendo contemporaneamente alcuni carabinieri, gli uni alla insaputa degli altri.

A un certo punto uno dei militi vedendo scendere da un'auto (quella della polizia) un giovane, mentre l'altro rimaneva al volante, si è avvicinato ai due e, dopo essersi qualificato, ha chiesto i documenti.

Su quanto accaduto negli attimi successivi non è dato ancora sapere. Certo è che improvvisamente il carabiniere ha estratto la pistola di ordinanza sparando un colpo che ha raggiunto lo Zucco, seduto al volante della vettura, alla nuca. Subito dopo l'equivoco è stato chiarito, ma intanto le condizioni dell'agente apparivano gravissime.

Dopo le prime cure ricevute al locale ospedale, nel pomeriggio il giovane è stato trasferito con un elicottero al centro chirurgico di Novara per essere sottoposto ad un intervento. Il proiettile gli avrebbe trapassato il midollo spinale.

Una love story cosmopolita

PALMI – Una storia d'amore, cominciata alcuni mesi fa tra un generale dell'esercito laotiano e una ragazza calabrese, ha avuto il suo epilogo a Seminara, un centro a 50 chilometri da Reggio Calabria, fino ad oggi noto per una sanguinosa faida che da alcuni anni ne ha sconvolto l'antica tranquillità.

Il generale dell'esercito laotiano Julian Konigsberg, di 42 anni, capo di Stato maggiore dell'Armata reale del Mekong e capo di gabinetto del primo ministro, il principe ereditario Phagna Phoni Sananikone, si è recato nel paesino calabrese per rivedere Caterina, di 17 anni, che aveva conosciuto su un treno diretto al Sud e che non era riuscito a dimenticare.

L'incontro è avvenuto in casa della ragazza alla quale il generale ha rilevare il suo amore. La storia del generale Konigsberg e di Caterina cominciò alcuni mesi fa su un treno in Liguria.

L'ufficiale laotiano tornava in Italia, dove aveva compiuto gli studi successivamente completati in Germania. Era proveniente da Parigi, dove era appena scampato a tre attentati. A Ventimiglia notò nello scompartimento, Caterina e ne rimase colpito.

Abbattuta una tradizione

CATANIA — Una maldestra manovra di un camionista ha privato i catanesi di un albero di ulivo che simboleggiava l'ottocentesimo anniversario della traslazione delle reliquie di Sant'Agata, patrona della città, da Costantinopoli a Catania.

L'albero è stato investito in pieno e abbattuto da un autocarro in retromarcia davanti all'ingresso della chiesa del carcere dove c'è la prigione in cui morì la Santa. L'ulivo comunque sarà sostituito a cura dell'amministrazione comunale: oltretutto ricorda ai catanesi la tradizione delle cosidette «olivette» un tipico dolce a base di pasta di mandorle che si usa consumare in occasione dei festeggiamenti per Sant'Agata.

MEDICI E ANESTESISTI IN GRAN PARTE «OBIETTORI»: NEGLETTA LA LEGGE 194

In Brianza non si praticano aborti Parte un'inchiesta negli ospedali

MILANO – Il pretore Nicoletta Gandus interrogherà nei prossimi giorni una ventina di direttori sanitari di altrettanti ospedali nell'ambito di una inchiesta, avviata recentemente, sull'applicazione della legge 194, che depenalizza l'interruzione della gravidanza.

L'inchiesta ha carattere conoscitivo per appurare la veridicità delle accuse, secondo le quali in molti ospedali pubblici è impossibile sottoporsi all'intervento per l'interruzione della gravidanza in violazione della legge 194.

Ieri il pretore ha interrogato come testimoni alcune rappresentanti del «Coordinamento donne di Seregno», presentatesi spontaneamente dopo aver appreso dell'apertura dell'inchiesta. Il verbale d'interrogatorio è stato firmato da due donne del «Coordinamento», entrambe consiglieri comunali a Seregno.

Esse hanno riferito al giudice che nell'ospedale di circolo Trabattoni di Seregno, che serve una popolosa zona della Brianza, a più di un anno dall'entrata in vigore della legge, non è stato compiuto alcun aborto nonostante le numerose richieste, poiché i sei medici e i quattro anestesisti del reparto maternità si sono dichiarati «obiettori».

Il «Coordinamento» ha accusato inoltre i responsabili dell'ospedale di non aver predisposto – così come previsto dalla legge – convenzioni con i medici esterni all'ospedale per compiere interventi abortivi.

Anche il pretore di Vaprio d'Adda, in seguito ad un esposto del «Collettivo donne» di questa località, ha aperto una inchiesta sulla applicazione della legge 194, ed ha inviato nel mese scorso un mandato di comparizione per omissione di atti d'ufficio al presidente del Consiglio di amministrazione dell'ospedale di Vaprio d'Adda, dove non vengono praticati aborti per l'«obiezione» del personale.

Nel frattempo però, secondo quanto si è appreso negli ambienti giudiziari. l'ospedale di Vaprio d'Adda, ha stipulato una convenzione con medici esterni al nosocomio, che ha permesso di accogliere le richieste di interruzione di gravidanza.

Altri due ospedali (Melzo e Cassano d'Adda), oggetto della inchiesta del pretore di Vaprio d'Adda, hanno stipulato, dopo l'apertura della indagine, convenzione con medici al di fuori del nosocomio per poter soddisfare tutte le richieste di aborto loro pervenute.

GRAVI PROBLEMI NELL'IMMEDIATO FUTURO PER L'AERONAUTICA MILITARE

I piloti fuggono, gli aerei non volano

SERVIZIO PARTICOLARE

RIMINI – «Negli anni Ottanta l'aeronautica militare italiana, il cui programma è da considerarsi buono compatibilmente con le risorse che lo stato destina alle sue forze armate, rischia di avere ottimi aerei, sia intercettori che soprattutto d'attacco, ma mancanza di piloti e personale specializzato per la difficoltà di trattenerli in servizio». Lo ha dichiarato il generale di squadra aerea Antonio Mura, comandante della prima regione aerea.

Nel corso dell'intervista erano emersi tre problemi: le dimissioni di piloti e specialisti militari per entrare nelle compagnie civili sia italiane che straniere; la impossibilità per diversi motivi di addestrarsi con aerei incursori che debbono volare a bassa quota; l'insufficiente livello della manutenzione e controllo degli aerei.

«L'aeronautica militare – ha detto il gen. Mura – si sta preparando ad affrontare un'importante conversione di macchine. Dagli "F 104" come caccia bombardiere e ricognitore all'"Mrca-Tornado", multiruolo, che dovremo avere in linea alla fine dell'81; e dai "G 91" all'"Amx", caccia tattico leggero. La nostra aviazione dovrebbe quindi essere organizzata nei prossimi 10-15 anni con "F 104 S" (intercettore), "Mrca" (caccia bombardiere e ricognitore) e "Amx" di supporto tattico di superficie. Sono veicoli a livello di quelli di altri Paesi».

«Il problema – ha detto ancora il gen. Mura – è di sapere se avremo sufficienti piloti e specialisti per mantenere in linea operativa velivoli di questa classe. Già adesso siamo di fronte ad una uscita di piloti militari per andare in compagnie civili italiane e straniere; un'uscita non programmata e improvvisa, che non ci consente di sapere se, nel prossimo futuro, potremo far fronte agli impegni presi in campo internazionale. Il fatto è che la ferma dei piloti di complemento non è sufficiente a ripagare lo Stato dell'investimento fatto per farli diventare ufficiali piloti a livello operativo. Occorrerà, quindi, trovare dei vincoli di ferma superiori, incentivi di carriera ed economici tali da invogliare i piloti a rimanere in servizio un numero di anni sufficiente a ripagare lo Stato dei denari che investe per la loro formazione».

«A causa dell'uscita di piloti – prosegue il generale – siamo già oggi ad un minimo di efficienza al di sotto del quale non possiamo andare. Dobbiamo quindi trovare un accordo soddisfacente per l'Aeronautica che le permetta di mantenere i piloti in linea operativa per un numero di anni paganti e tenga anche conto delle esigenze delle compagnie civili, che non hanno scuole per la formazione dei loro piloti. Come minimo tenendo anche conto di ciò che avviene all'estero, la ferma dovrebbe essere portata a 12 anni in modo che il pilota, se intende andare in una compagnia civile dopo la ferma abbia ancora 20 anni di servizio».

«Come incentivi, visto che l'Aeronautica militare non può competere con le compagnie civili per gli stipendi – ha aggiunto Mura – dobbiamo dare ai piloti e agli specialisti una stabilità di sede, delle indennità sufficienti a permettere loro un tipo di vita accettabile e possibilità maggiori di carriera».

«Per l'addestramento di piloti di aerei che lo Stato ha acquistato – ha detto infine Mura – occorre volare a bassissima quota. Addestrare oggi un pilota a volare a circa 600 metri di altezza significa in caso di guerra mandarlo alla morte e quindi distruggere un aereo che costa 18 miliardi. L'"Mrca" deve volare a pelo di albero. In Europa e, in particolare, in Italia, è impossibile. Noi cerchiamo di fare di tutto per evitare fastidi alle persone e inconvenienti alle cose, ma mi rendo anche conto che una soluzione a questo problema è veramente difficile. Occorre anche tener conto che l'alternativa è di avere una aviazione costosa e non addestrata, cioè di spendere denari per acquistare aerei, formare il personale e poi lasciare fermi gli aerei per mancanza di piloti e di specialisti, oppure usare questi aerei per addestrare i piloti in maniera inadeguata».

In tutti e due i casi – ha concluso Mura – significa aver speso inutilmente e male i soldi del contribuente. E questo non ha senso».

M.C.

Sarà sepolta a Montparnasse Jean Seberg

PARIGI – Jean Seberg sarà inumata venerdì nel cimitero parigino di Montparnasse su richiesta del figlio, Alexander Diego, e con il consenso della famiglia. Lo ha reso noto un portavoce.

La Seberg era stata trovata morta sabato sera avvolta in una coperta sul sedile posteriore della sua auto a meno di duecento metri da casa di dove si era allontanta nove giorni prima. Sull'auto sono stati trovati alcuni flaconi di sonnifero.

Anche se gli esami tossicologici devono essere ancora completati, la polizia si dice certa che la morte fu provocata da una overdose di barbiturici.

■ SCHIACCIATO – Un bambino di quattro mesi, Gian Luca Marongiu, è morto schiacciato dall'auto guidata dal padre.

Turista violentata

AREZZO — Due camionisti napoletani, Luigi Iervolino di 20 anni e G.T. di 17, sono stati arrestati sotto l'accusa di ratto a scopo di libidine e violenza carnale ai danni di una turista inglese alla quale avevano dato un passaggio insieme al suo fidanzato.

Il fatto è avvenuto la scorsa notte lungo il raccordo autostradale, dove i due inglesi Lucy Helen Mac Kein, di 19 anni e Timothy Francis John Shortis, di 21, abitanti a Therrington Warminster nella Contea di Wilshire, avevano chiesto un passaggio ai due camionisti, per raggiungere l'autostrada del Sole. Questi hanno caricato a bordo la coppia, ma alcuni chilometri dopo si sono fermati intimando al fidanzato di scendere; quindi hanno abusato della giovane.

Lo Shortis è riuscito a dare l'allarme e la polizia ha rintracciato in breve l'autocarro con i due camionisti: a bordo vi era ancora la Mac Klein in lieve stato di choc.

■ UCCISI — Si susseguono, in un allarmante crescendo di violenza, i casi di uccisione a sfondo politico a San Salvador. Sette studenti, fra i 14 e i 18 anni sono caduti ieri in un agguato e abbattuti a raffiche di mitra da individui mascherati.

Vietata ai minori la mostra «erotica» di Picasso a Firenze

FIRENZE — E' stata vietata ai minori di 18 anni la mostra dei disegni erotici di Picasso, inaugurata ieri sera nel museo di Palazzo Medici Riccardi a Firenze e inserita nell'esposizione «Picasso e dintorni» per il ciclo «Omaggio alla Catalogna», cominciato in primavera con le personali dedicate a Juan Mirò e all'architetto Gaudì.

CRONACHE DELLO SPORT

PRIMA DELLA CONCLUSIONE DELLE UNIVERSIADI L'ITALIA HA ANCORA QUALCOSA DA DIRE

Mennea esploderà anche oggi nella finale? Buttari corre i 110 metri a ostacoli in 13"88

Il barlettano in conflitto con il suo allenatore: egli vorrebbe tentare il mondiale dei 100 piani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL MESSICO — Le gare di lunedì pomeriggio sono iniziate con la finale dei 110 ostacoli in cui era impegnato l'italiano Giuseppe Buttari. Le cose non sono andate molto bene per l'azzurro che è giunto quinto in 13"88 per una partenza ritardata che gli ha fatto perdere terreno.

Nonostante il buon recupero Buttari è giunto solo quinto. La gara è stata vinta in 13"50 dal sovietico Prokofiev che ha preceduto sulla linea il tedesco orientale Munkelt accreditato dello stesso tempo. Senza l'incertezza iniziale Buttari probabilmente si sarebbe piazzato al quarto posto. Dopo la finale dei 110 ostacoli la riunione è stata interrotta per la pioggia.

Si profila intanto un conflitto tecnico tra Pietro Mennea e il prof. Vittori. Il campione barlettano vorrebbe infatti tentare di battere il suo record europeo sui 100 metri in una riunione che è in allestimento appositamente per lui il 15 settembre ad Universiadi concluse. Mennea, che ha l'appoggio della federazione, vorrebbe sfruttare le favorevoli condizioni di Città del Messico per avvicinare il record mondiale di 9"95 di Hines. A questa idea si è opposto però il prof. Vittori che vuole risparmiare al suo atleta la fatica di un'altra gara impegnativa.

Nel torneo di classificazione di pallanuoto dal quinto all'ottavo posto l'Italia ha pareggiato con il Messico 5-5 (2-2; 1-1; 2-1; 0-1). Le reti azzurre sono state segnate da Galli e Ferri nel primo tempo, da Antonucci nel secondo e da Pesci e Fondelli nel terzo.

* * *

La seconda, magnifica impresa di Pietro Mennea ha fatto passare in secondo piano quanto di buono, o di meno buono, hanno combinato gli italiani lunedì alle Universiadi. La prova del velocista azzurro è stata talmente perfetta da ingannare l'occhio dei pochi presenti, dei tecnici e del prof. Vittori stesso. Mennea ha fatto tutto con semplicità e compostezza dando la sensazione, perciò, di andare piano. Invece il tempo apparso sul tabellone ha indicato subito il primato d'Europa: 19"96, quattro centesimi meno del record precedente di Borzov.

Ma Mennea forse non ha finito di stupire. Nelle semifinali e nelle finali dei 200 può fare anche meglio. Come ha già detto lui, occorre però che abbia smaltito la fatica e che le condizioni ambientali siano perfette. In magnifiche condizioni di forma, il campione potrà sicuramente contare sul suo recupero; ma non può invece fare affidamento sul tempo. Subito dopo la sua batteria, infatti, si è abbattuto sullo stadio un temporale di forte intensità. Siccome è da dieci giorni che qui il tempo è incerto e che nel pomeriggio piove sempre, non è da escludere, che piova ancora.

Il maltempo ha impedito che le finali in programma facessero registrare grossi risultati. Il migliore è stato quello del sovietico Prokofiev che nei 110 ostacoli è riuscito a battere il favorito tedesco orientale Munkelt, finito a spalla, in 13"50. In questa prova Buttari, partito male, non è potuto andare oltre la quinta posizione in 13"88.

Da non disprezzare, sotto la pioggia, il 50"35 con cui la sovietica Koultchounova si è aggiudicata il titolo dei 400 piani. Il temporale che ha impedito lo svolgimento di alcune gare, specie la finale dei 400 piani con il grande Schmid, ha rovinato quella del disco. Ha vinto il tedesco dell'Est Wolfgang Schmidt con m 60.78. L'italiano Monforte è terminato decimo con la misura di 53,78.

Dopo il nuoto, anche i tuffi sono giunti alla conclusione. Si è svolta infatti la finale della piattaforma uomini. Piazzamenti non disprezzabili per i due azzurri impegnati: Domenico Rinaldi si è classificato ottavo con 495.87 punti, Claudio De Miro undicesimo con 472.26. Ha vinto il sovietico Aleimik, davanti al suo connazionale Ambarzukan e al cinese Hong Ding. Questa competizione ha confermato che l'Italia non possiede tuffatori di valore internazionale, la tenuta della scuola sovietica e il grande progresso di quella cinese.

Il bilancio della piscina è comunque positivo per la rappresentativa azzurra. L'oro di Guarducci e il bronzo della 4x200 stile libero, sono quanto di meglio si sia potuto ottenere in questi Giochi universitari, da atleti che sono stati sottoposti a un forte stress con quattro manifestazioni importanti nel giro di un mese e qualche giorno. Con un po' più di fortuna, poteva venire una medaglia dalla rappresentativa di pallanuoto, che ora è invece in lotta per il quinto posto e che ha pareggiato col Messico per 5-5. Si tratta di un risultato regalato alla squadra di casa nell'ultimo tempo. Siccome anche Ungheria e Cuba hanno pareggiato 5-5, il quinto posto, di consolazione, è alla portata del «Settebello».

Priva di motivazioni agonistiche, con atlete in non buone condizioni fisiche, la rappresentativa femminile italiana di fioretto ha rinunciato a battersi con la Romania per la conquista del quinto posto, e si è quindi piazzata sesta. Nella scherma ormai, soltanto il quartetto degli spadisti potrebbe combinare qualcosa di buono, puntando al bronzo.

Gianni Capitani

IN SEMIFINALE 20"04

Mennea fallisce tentativo mondiale

CITTA' DEL MESSICO — Pietro Mennea non è riuscito nel tentativo di abbassare il record mondiale sui 200 piani. Nel vincere ieri la sua semifinale l'italiano ha ottenuto il tempo di 20"04. Oggi, in finale, Mennea avrà ancora una possibilità di attaccare il 19"83 detenuto dall'americano Tommie Smith.

Rush finale da record

Città del Messico — Pietro Mennea mentre taglia il traguardo dei 200 m stabilendo il primato europeo in 19"96 (Telefoto Upi)

VALCAREGGI RACCONTA LA VISITA TRA I CANGURI

Il calcio australiano è ancora ai primordi

ROMA — Ferruccio Valcareggi è rientrato nel pomeriggio di ieri a Roma proveniente da Sidney dove si era recato il 28 agosto scorso su invito dell'Apia, una delle due società (l'altra è il Marconi) che rappresentano la comunità italiana nel campionato di calcio australiano.

«L'invito dei dirigenti dell'Apia — ha detto Valcareggi all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino — era giustificato dalla speranza che in qualche modo avrei potuto contribuire alla ripresa della squadra, che in questo campionato non è andata troppo bene. Secondo il programma avrei dovuto anche tenere lezioni tecniche, ma poi non ce ne è stato il tempo. Mi sono limitato a dare qualche suggerimento ed a spiegare quanto viene studiato nel supercorso di Coverciano. Non ho ricevuto invece alcuna proposta di ingaggio, che d'altra parte avrei rifiutato. Come ho più volte detto non mi sento più in grado di svolgere attività di allenatore, e comunque, se così non fosse, preferirei dedicarmi ad una squadra di casa nostra».

Valcareggi, dopo aver raccontato delle entusiastiche accoglienze ricevute a Sidney,

ha parlato del calcio australiano «che è in via di evoluzione e con un seguito sempre crescente che in pochi anni lo porterà a diventare una entità tutt'altro che irrilevante nell'ambito internazionale».

«Laggiù — ha proseguito l'ex ct azzurro — quasi tutti i giocatori prestano attività calcistica a mezzo servizio. Si allenano solo di sera, tre volte alla settimana. Di giorno invece lavorano. Quale compenso per le loro prestazioni ricevono un gettone di presenza e un premio partita: tra tutti e due circa un milione di lire. Ci sono poi gli importati, tipo Bob Vieri, che gioca nell'Apia, o Rampanti, che milita nel Marconi (primo in classifica) i quali invece sono autentici professionisti».

«Il calcio australiano — ha concluso Valcareggi — è particolarmente duro. Forse perché li sono abituati a vedere una specie di rugby che è peggiore di quello americano. Le individualità di spicco, comunque, non mancano e quando le società riusciranno ad organizzarsi un po' meglio forse dovremo avere a che fare anche con loro».

Sadar dimissionario dal San Giovanni

Renato Sadar ha rassegnato le dimissioni dalla guida del San Giovanni, alla vigilia dell'inizio del campionato di Prima categoria. E' stato lo stesso presidente del San Giovanni Colino a comunicare ieri sera alla nostra redazione la notizia delle dimissioni del tecnico rossonero motivandola con «ragioni di lavoro». Sadar continuerà comunque «a collaborare».

Per il resto Colino non ha fatto sapere nulla di ufficiale, anche se mancano solo quattro giorni all'inizio del campionato. Chi sarà il nuovo allenatore? Rimarrà Ramani? E Ianza abbandonerà davvero il calcio per la pallamano? Sono interrogativi che i tifosi rossoneri si pongono allarmati. Intanto Giorgio Fonda è stato cooptato quale vicepresidente della società sangiovannina.

Pietro e Sara due angeli lui in cielo e lei a terra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL MESSICO — I giorni diversi di Pietro Mennea e di Sara Simeoni. Quelli esaltanti del velocista, quelli tormentati della saltatrice. Dopo anni di strade parallele si sono separati al crocevia di Città del Messico; è in salita quella del primatista europeo dei 100 e dei 200 (10"01 e 19"96), in discesa quella della primatista mondiale dell'alto (2,01).

Mennea vola, oggi più che mai, e non si sa quali limiti abbia, e quali traguardi possa ancora raggiungere. Due primati europei nel giro di una settimana, seppure con il beneficio della quota, costituiscono impresa da campione di tutti i tempi. E il tetto mondiale è appena sopra la sua testa: può alzare una mano e prenderlo. Quello che ancora appartiene alla filiforme ragazza di Verona, da un anno e qualcosa, sembra invece sbiadito e impolverato, ancorché irraggiungibile.

Lui smania per fare ancora di più. In poche ore si augura di recuperare le energie delle ultime due imprese, per mangiarsi quel metro e mezzo che ancora lo divide dal grande Tommie Smith nelle semifinali e nelle finali universitarie dei 200 metri. Ma vorrebbe anche il primato mondiale dei 100, fissato dal 9"95 di Hines. Tenterebbe il 15, a Universiadi ormai in archivio, in una riunione che i messicani gli hanno assicurato di poter organizzare con tutti i crismi dell'ufficialità.

Questo desiderio, questa avidità di successo, lo separa addirittura... dall'inseparabile prof. Vittori. Ritenendo eccessive le fatiche cui vuole sottoporsi il suo allievo, il tecnico seguita infatti a negargli questa possibilità del 15 settembre.

Lei, già soprannominata «Angelo», si ritrova a terra, le ali impallinate da tre insuccessi consecutivi — Coppa Europa, Coppa del Mondo e Universiadi — impostile a quote che una volta si poteva permettere di snobbare. La pedana sembra cosparsa di chiodi, ora è corta, ora è lunga, e la rincorsa quasi sembra sballata. Quando ricomincerà a volare?

Mennea può seguitare a pensare a Mosca, alle Olimpiadi che nel prossimo anno lo dovrebbero vedere sul podio, magari sul gradino più alto. La Simeoni nei momenti dello sconforto si lascia andare e dice che potrebbe ritirarsi domani.

Lui, gli occhi come lucidi di febbre, sembra vedere chiaro anche oltre la curva in «tartan», nel suo futuro di uomo. Prenderà la laurea in scienze politiche, andrà a specializzarsi in pubbliche relazioni negli Stati Uniti. Poi, la persona che meglio delle altre ha capito tutti i suoi problemi, e alla quale ha dedicato i due ultimi successi, penserà probabilmente a sistemarlo.

Lei non sa più cosa fare. L'hanno distrutta le responsabilità di campionessa, quel dovere di cercare sempre la vittoria, soprattutto per gli altri, la gente. Per ritrovare se stessa vorrebbe mandare tutto all'aria. Soffre l'atleta ma anche la donna, che, pur di vivere normalmente, affrettarebbe il ritiro, direbbe subito addio alla fama per dedicarsi più modestamente ad una carriera di insegnante di educazione fisica e di madre di famiglia, sposandosi con il tecnico che ora, dopo tante imprese, non riesce più a sospingerla oltre l'asticella.

Tutta colpa, o tutto merito, di queste Universiadi d'alta quota, in cui gli atleti, a seconda di quel che fanno, possono «morire» per asfissia, o, inebriandosi, dare il meglio di sé.

G. C.

Città del Messico — Mennea firma autografi per i suoi giovani fans dopo il record dei 200 (Ap Laserphoto)

Gli italiani oggi in gara

Questi gli italiani in gara oggi, 12 settembre, penultima giornata delle Universiadi:

ATLETICA

Staffetta 4x100 masch. (tre semifinali): Italia (Lazzer, Caravani, Zuliani, Mennea).

Se qualificati vanno aggiunti: martello (finale): Bianchini; lungo femm. (finale): Norello; 400 h masch. (finale): Zorn; 200 masch. (finale): Mennea; 800 (semifinali) femm.: Dorio e Gargano; 800 masch. (semifinali): Corradini.

SCHERMA

Spada a squadre (eliminatorie): Bellon, Falcone, Parietti, Pezza.

PALLANUOTO

Italia.

Il medagliere

Ecco il medagliere delle Universiadi dopo la nona giornata:

	oro	arg.	bronzo
URSS	29	22	11
USA	15	13	14
Romania	11	3	10
Ungheria	3	4	3
Germania Est	2	1	4
Cecoslovacchia	2	0	3
Olanda	1	3	3
Gran Bretagna	1	3	2
Giappone	1	2	6
Brasile	1	2	0
ITALIA	1	1	2
Cina	1	1	3
Australia	1	0	1
Francia	1	0	0
Polonia	1	2	2
Germania Ov.	0	3	3

BASKET AMICHEVOLE A RITMO SOSTENUTO IERI A CHIARBOLA

Oltre cento canestri fra Hurlingham e Mobiam

Le squadre regionali anticipano con una certa insistenza i temi del prossimo campionato. I derby sembrano fatti apposta per rendere più interessanti e validi i test di rodaggio. E' il caso di Hurlingham e Mobiam che si sono affrontate ieri al palasport di Chiarbola a porte chiuse ma sotto l'occhio attento e furtivo di parecchi sportivi. I friulani hanno restituito la visita di giorni fa e decisamente sono apparsi trasformati rispetto all'amichevole precedente. Allora senza i due americani la Mobiam subì nettamente la squadra triestina. Ieri i biancoverdi sono apparsi trasformati e in chiaro progresso di forma e di rendimento.

Come al solito queste gare «semi-segrete» dovrebbero passare sotto silenzio ma scrupolosi addetti ai lavori tengono particolareggiati scout per analizzare le prestazioni dei giocatori mentre gli allenatori si sbracciano e urlano suggerimenti e direttive. Il risultato non c'entra, dicono, però è sempre meglio vincere. Inutile nasconderlo c'è sempre un sano agonismo e un notevole impegno anche in questi scontri. Sempre senza voler dare troppa importanza alla cosa va segnalato che l'Hurlingham ha vinto per 108 - 107.

Si è trattato di una partita durata un'ora e mezzo circa con frequenti interruzioni per consentire sostituzioni e consigli. Lombardi da una parte e Blasone dall'altra hanno badato solamente a perfezionare gli schemi alternando varie soluzioni tattiche. Per molti Dereck Dickey rappresentava una novità assoluta. L'americano, che è stato confermato a fianco di Gallon per la prossima stagione, ha dato la sensazione di essere un uomo tranquillo e che il basket lo conosce alla perfezione. Quasi una trentina di punti al suo attivo, di cui diversi spettacolari e una buona predisposizione anche al gioco di squadra. Bene pure Gallon, in evidente miglioramento, ed eccellenti certi spunti di Cagnazzo.

Nell'Hurlingham ancora occhi puntati su Jim McDanieis. Rispetto al primo rodaggio casalingo si sono notati dei passi avanti quanto a rimbalzi, un maggior movimento difensivo. Quanto all'attacco Big Mac ha cercato molte volte le conclusioni anche se, forse affaticato, spesso non ha avuto una mira felicissima. Certe schiacciate e alcune ottime conclusioni hanno suscitato ammirazione. Un po' meno brillante del solito Laurel il quale nel finale ha accusato la solita botta al piede sinistro. Negli ultimi minuti della partita buon «crescendo» di Baiguera e Dordei e positivo pure Tonut che si «arrampica» spesso ben oltre l'anello di ferro. Qualsiasi giudizio tuttavia, in questo momento diventa relativo. Ci sono parecchie cose da «limare» ma il campionato parte il 7 ottobre e il lavoro deve essere ancora rifinito e perfezionato.

S. B.

AUTOMOBILISMO

Le vetture di F.1 in arrivo a Imola

BOLOGNA — In previsione della gara di F.1 non valida per il campionato mondiale conduttori che si disputerà domenica a Imola, stanno giungendo sul circuito le prime autovetture. Molte provengono da Monza, dove hanno corso domenica scorsa. Dovrebbero arrivare anche le «Ferrari» e le «Alfa Romeo», che oggi hanno in previsione prove in pista di tipo particolare.

CICLISMO

Forfeit di Saronni al Giro del Lazio

VARESE — Giuseppe Saronni non parteciperà sabato prossimo al trentanovesimo Giro del Lazio. In conseguenza della caduta di venerdì scorso nella semitappa del Giro della Catalogna, il corridore si è infatti procurato una contusione al polo inferiore della rotula destra. Il medico che ieri lo ha visitato a Varese, il dott. Piero Modesti, ha emesso una prognosi di otto giorni.

Cambia leader il Giro di Catalogna

BAGA (Spagna) — Il Giro di Catalogna continua a riservare molte sorprese. La tappa di ieri si è rivelata particolarmente dura con la scalata di un colle di prima categoria, due di seconda e uno di terza. Al termine di una fuga durata 180 chilometri, lo spagnolo Zuniga si è presentato da solo sul traguardo di Baga precedendo Torres mentre Belda ha conquistato il primo posto in classifica.

Nel corso di questa durissima tappa, disputatasi sotto la pioggia, si sono ritirati 24 concorrenti tra cui gli italiani Gabriele Landoni e Alfredo Chinetti. Non si è invece presentato alla partenza il belga Michel Pollentier.

Classifica generale: 1) Vincente Belda (Sp) 27.24'24"; 2) Pedro Torres (Sp) 27.24'56"; 3) Pedro Vilardebo (Sp) 27.25'32"; 4) Josef Fuchs (Svi) 27.26'37"; 5) Lucien Van Impe (Bel) 27.29'09".

Virginio Ferrari lascia l'ospedale

BOLOGNA — Virginio Ferrari, il pilota della Suzuki rimasto gravemente ferito nel corso della gara mondiale della 500 cc sul circuito di Le Mans, lascerà oggi l'Istituto ortopedico Rizzoli, dove si trova ricoverato da venerdì scorso.

Ferrari, le cui condizioni sono sensibilmente migliorate, trascorrerà la convalescenza nella sua casa di Diano Marina (Imperia) e domenica prossima ha intenzione di recarsi a Monza.

I PRETORI PER MENATTI E MELILLO

Oriundi sì, oriundi no

MILANO — I cestisti oriundi Filippo Phil Melillo e Charles Chuck Menatti dovranno attendere rispettivamente fino al 12 e al 20 settembre per conoscere la decisione dei magistrati sulla possibilità o meno che essi debbano essere considerati giocatori italiani (come essi chiedono, avendo passaporto italiano).

Per ieri era attesa, quasi contemporaneamente, la decisione dei pretori di Milano e di Roma, investiti del caso giudiziario (Menatti abita nel capoluogo lombardo, Melillo nella capitale). Invece — secondo quanto si è appreso dal «Byllyl» Milano, la società che è particolarmente interessata all'esito della vicenda in quanto ha tesserato entrambi i giocatori — entrambe le decisioni sono state rinviate: a Roma il pretore si pronuncerà oggi, a Milano il 20 settembre.

Fortitudo-Borac finale a Bologna

BOLOGNA — Nella prima serata del torneo internazionale «Motomalaguti S. Lazzaro» vittoria a sorpresa della Fortitudo Bologna sull'Emerson di Varese per 88 a 81. Tra i bolognesi in grande evidenza il duo americano Jordan-Starks, autori rispettivamente di 35 e 22 punti. Nell'Emerson il solito Morse (29 punti) ha dato spettacolo, bene anche Gualco (17 punti) mentre Meneghin è apparso impreciso.

In un'altra partita la formazione slava del Borac Ciaciak ha battuto la Motomalaguti S. Lazzaro per 97 a 75, assicurandosi così il diritto di giocare la finalissima del torneo contro la Fortitudo.

SINUDYNE: MCMILLAN

Jim McMillan è il secondo straniero della Sinudyne, la squadra campione d'Italia. Il giocatore (31 anni, altezza 1,96, ala-guardia) ha firmato il contratto ieri ed è subito partito

AMICHEVOLE DI LUSSO STASERA A BERLINO OVEST (E IN TELEVISIONE)

L'Argentina senza Maradona ospite della nuova Germania

BERLINO OVEST — *Grande attesa a Berlino Ovest per l'incontro internazionale che opporrà stasera allo stadio olimpico l'Argentina campione del mondo e la rinnovata Germania affidata alla guida di Derwall.*

L'Argentina arriva senza Maradona (che l'ha trascinata in Giappone recentemente al titolo mondiale juniores) e senza Barbas: entrambi non hanno ottenuto il permesso di venire in Europa dalle autorità militari, dovendo prestare servizio di leva. Maradona sarà sostituito dal giovane Hernandez, mentre al posto di Barbas giocherà Rinaldi.

Con Menotti sono giunti a Berlino Ovest i seguenti giocatori Bordon, Bujedo, Castro, Coscia, Diaz R., Hernandez, Ferrero, Fortunato, Gallego, Gaspari, Larraguy, C. Lopez, Ocano, Passarella, Van Tuyne, Vidalle, Rinaldi.

Non è di buon umore intanto Jupp Derwall, commissario tecnico della Nazionale tedesca occidentale. Rainer Bonhof che gioca in Spagna, sabato passato si è infortunato nell'incontro con il Real Madrid e forse non ce la farà a guarire in tempo. Ci sono quindi grossi dubbi sulla formazione. Derwall ha parlato per ora soltanto della tattica. Inutile dire che il c.t. ci tiene molto al risultato, quindi la Germania dovrebbe adottare il solito 4-4-2.

Davanti a Burdenski (confermato al posto di Maier) Derwall schiererà da destra a sinistra quattro difensori: Cullman, Kaltz, Foerster, Dietz; quattro centrocampisti: Bonhof (se recupera), Zimmermann, Hans Mueller, K. Allofs; due punte: Rummenigge e Fischer. Al posto di Burdenski dovrebbe giocare nel secondo tempo Nigbur.

Il c.t. ha avuto ieri un lungo incontro con Hansi Mueller che si era ribellato pochi giorni fa al proprio allenatore Buchmann, il quale l'aveva sostituito contro il Colonia a venti minuti dalla fine: Mueller, uscendo, ha gettato la sua maglia ai piedi dell'allenatore.

L'incontro Germania Ovest - Argentina sarà teletrasmesso stasera in differita in «Mercoledì sport» con inizio alle 22.20.

ARBITRI COPPA ITALIA

Questi gli arbitri designati per le partite posticipate della Coppa Italia semiprofessionisti che si disputeranno oggi con inizio alle 20.45: Rimini-Sansepolcro: Biaggi; Alessandria-Casale: Stillacci.

STASERA A WEMBLEY

Inghilterra - Danimarca in Coppa Europa

LONDRA — *Per affrontare stasera la Danimarca, per la Coppa Europa di calcio, il direttore tecnico dell'Inghilterra si è permesso il lusso di rinunciare a Bob Latchford, il fortissimo attaccante che, attualmente in vertenza con la sua squadra, l'Everton, non ha ancora giocato una partita ufficiale questa stagione.*

Latchford è stato relegato da Greenwood fra le riserve, e al suo posto è stato fatto avanzare in posizione di attacco il centrocampista del Liverpool, Terry McDermott. E' questa l'unica variazione nella formazione inglese, rispetto alla squadra che battè la Bulgaria in Inghilterra lo scorso giugno, sempre per la Coppa Europa per Nazioni.

L'uomo di punta dell'attacco inglese resta Kevin Keegan, il «calciatore dell'anno», affiancato, all'ala, da Barnes e Steve Coppell.

Pilastro della difesa è ancora Dave Watson, lo stopper del Brema attualmente squalificato nel campionato di calcio tedesco. Greenwood non ha potuto recuperare alla squadra Trevor Francis, infortunato, né Laurie Cunningham, la guizzante ala del Real Madrid: la squadra spagnola ha rifiutato il permesso di utilizzarlo nella nazionale inglese.

«Sono state le circostanze a imporre la formazione, in un certo senso», ha detto Greenwood. E può godere perfino dell'approvazione di Latchford, il grande escluso: «Questa stagione — dice l'attaccante lasciato in panchina dal direttore tecnico — ho giocato solo in due partite di secondaria importanza, e sarebbe stato un suicidio mettermi in squadra per un incontro internazionale di tale importanza».

Di un pronostico sul risultato della partita di stasera non sembra nemmeno il caso di parlare, vista l'enorme disparità di forza fra le due squadre. Gli inglesi sono attualmente al comando del gruppo eliminatorio, con sette punti su quattro partite giocate, mentre i danesi hanno raggranellato quattro punti in tutto da sei partite, e non hanno più alcuna possibilità di acciuffare la qualificazione. Inoltre, nella stagione in corso la nazionale danese ha vinto appena tre delle 11 partite fin qui giocate.

CALCIO «UNDER 21»

Con una rete di John Deehan, l'Inghilterra ha battuto stasera per 1-0 la Danimarca in un incontro valevole per il campionato europeo «under 21». L'Inghilterra si è così qualificata per i quarti di finale.

LA TRIESTINA PREPARA L'AMICHEVOLE DI SANT'ELENA

S'attende con apprensione quante «giornate» a Panozzo

Per la prima volta dalla ripresa dell'attività, Tagliavini ha potuto dirigere ieri pomeriggio al Villaggio del pescatore un allenamento a ranghi completi. All'appello del tecnico hanno risposto infatti tutti i giocatori della «rosa» anche se non tutti hanno svolto lo stesso tipo di lavoro.

Paina, ad esempio, deve seguire un programma particolareggiato graduando progressivamente lo sforzo. Un po' di footing, esercizi ginnico-atletici, e così via per alcuni giorni. Dopo una settimana di sosta forzata, il giocatore ha avvertito ancora dei lievi disturbi al tendine che i medici considerano comunque un fatto normale dopo la lunga inattività. Solo fra tre o quattro giorni si potranno tirare le prime conclusioni e ipotizzare quindi la data in cui Paina sarà pronto per il tanto atteso debutto che potrebbe avvenire il 23 settembre in occasione dell'incontro casalingo con il Pordenone per l'ultima giornata della fase eliminatoria della Coppa Italia semipro.

Oggi si conosceranno le decisioni del giudice in merito all'espulsione di Panozzo nel primo tempo della partita di sabato scorso con il Conegliano. In casa alabardata si spera nella minima punizione, una giornata di squalifica cioè, in quanto diversamente il centravanti dovrà rimanere in tribuna anche nel turno inaugurale di campionato.

In vista dell'amichevole di domenica a Venezia, Tagliavini aveva intenzione di far disputare la partitella di metà settimana al «Grezar». Lo sciopero generale programmato per domani interessa anche i dipendenti comunali per cui la squadra giocherà al Villaggio del pescatore affrontando la formazione degli allievi regionali. Domani sera Tagliavini si incontrerà con tutti gli allenatori delle varie squadre alabardate. Una riunione di lavoro alla quale periodicamente faranno seguito altre e che avrà lo scopo di discutere congiuntamente di problemi tattici. Tagliavini chiederà ai colleghi di uniformare gli schemi di gioco che dovranno essere uguali, a qualsiasi livello, a quello della prima squadra.

C. N.

Ianza si allena con la Cividin

Il calcio non si scorda mai ma le delusioni patite nel football possono anche far tradire la disciplina più amata. E' il caso di un portiere che sembra voler rifiutare il mondo della pedata per la pallamano. Si tratta di Giorgio Ianza, già portiere della Triestina e che nel campionato scorso ha militato nel San Giovanni, in Promozione. Ianza si sta allenando con la Cividin. Nulla di impegnativo, per il momento, né da parte del giocatore né da quella del sodalizio verde-blù. Per il momento un... approccio, poi chissà.

COPPA ITALIA DILETTANTI

Cervignano-Portuale nel prossimo turno

Il Portuale si è qualificato per il secondo turno della Coppa Italia dilettanti anche se domenica scorsa sul proprio campo non è riuscito a battere l'Isonzo Turriaco. La rete portualina è stata realizzata da De Bernardi.

La Lega nazionale dilettanti della Federcalcio ha intanto reso noti gli accoppiamenti per il secondo turno della «Coppa Italia» che si svolgerà con partite di andata e ritorno. Delle sette squadre rimaste in gara, sei saranno a confronto diretto: Azzanese - Tarcentina, Manzanese - Trivignano e Pro Cervignano - Portuale. Queste tre partite verranno giocate nelle giornate di mercoledì 19 e 26 settembre. Il Fontanafredda affronterà invece l'Opitergina nei giorni 26 settembre e 3 ottobre.

TENNIS A TOKYO

Nel primo turno del torneo internazionale femminile, l'australiana Evonne Goolagong ha battuto la statunitense Linda Siegel per 6-2, 6-0 e l'americana Ann Kiyomura ha eliminato la sua connazionale Kathy Jordan per 7-6, 6-0.

METRI 5,50 NELL'ASTA

Il giovane sovietico Alexander Krupsky ha saltato m 5,50 nell'asta nel corso della Coppa dell'URSS a Tbilissi.

Le squadre regionali nei tornei di rugby

La Federugby ha reso noti gli organici dei vari campionati nazionali per la stagione 1979-80. Il Friuli - Venezia Giulia sarà presente con quattordici compagini in sette tornei.

SERIE B — Il torneo avrà inizio il 7 ottobre. La Vite d'Oro Udine è stata inclusa nel girone «A» unitamente a Valledora, Metalcrom Villorba, Alma Rugby Mogliano, Clipper Paese, Pepper Mirano, Calvisano, Milano, Rho e Palatina Milano.

SERIE C — Anche questo campionato avrà inizio il 7 ottobre. Nutritissima la rappresentanza regionale con Amatori Pordenone, Cus Veneziani Trieste, Fiamma Trieste, Romana Monfalcone, Maniago e Squirrels Polcenigo Polar che sono state incluse nel girone «G» unitamente a Premet Portogruaro, Oderzo, Conegliano, Belluno, Feltre e Montebelluna Garmont.

RISERVE — Vi prenderà parte solo la Vite d'Oro Udine.

CADETTI — L'unica squadra iscritta è la Fiamma Trieste.

GIOVANILE — Tre le regionali in gara: Cus Veneziani Trieste, Vite d'Oro Udine e Romana Monfalcone.

AQUILE — Fra le partecipanti figura la Fiamma Trieste.

AQUILOTTI — Animeranno il torneo anche le regionali Vite d'Oro Udine e Romana Monfalcone.

I GIOCHI DELLA GIOVENTU' DALL'1 AL 5 OTTOBRE

In 5000 alle finali di Genova

Genova e le località viciniori ospiteranno dall'1 al 5 ottobre prossimi i 5000 concorrenti dai 6 ai 18 anni che daranno vita alla manifestazione nazionale degli XI Giochi della gioventù, promossi dal Ministero della pubblica istruzione e dal Coni con il patrocinio delle Casse di Risparmio e delle Banche del Monte.

I finalisti gareggeranno in rappresentanza di tutte le 20 regioni d'Italia, dopo le gare scolastiche, comunali, distrettuali, provinciali e regionali, alle quali hanno preso parte complessivamente oltre tre milioni di giovani.

Il programma della manifestazione nazionale, organizzata con la collaborazione della Regione Liguria e del Comune di Genova comprende 24 diverse discipline sportive: atletica leggera, baseball, softball, calcio, canoa, canottaggio, ciclismo, ginnastica, hockey su prato, nuoto, tuffi, pallacanestro, pallamano, pallavolo, pattinaggio a rotelle artistico e corsa, hockey a rotelle, pentathlon moderno, rugby, scherma, tennis, tennistavolo, tiro con l'arco, vela.

Le sedi di svolgimento delle varie gare saranno, oltre a Genova, Cogoleto, Chiavari, Lavagna, Sestri Levante, Vado Ligure, Rapallo, Santa Margherita Ligure, Arenzano, Varazze e Savona.

La cerimonia di apertura della manifestazione nazionale avrà luogo allo stadio Marassi di Genova lunedì 1.o ottobre alle ore 18, mentre le gare si svolgeranno da martedì 2 a venerdì 5 ottobre; alle ore 18 dell'ultimo giorno avrà luogo la cerimonia di chiusura al Campo scuola Villa Gentile di Genova.

Il programma prevede come di consueto anche numerose iniziative di carattere culturale che impegneranno i partecipanti durante il tempo libero dalle gare. Avrà anche luogo, per iniziativa dell'Assessorato alla pubblica istruzione del Comune di Genova e della delegazione regionale ligure del Coni, nel quadro dell'Anno internazionale del bambino, un convegno nazionale sul tema «Il bambino e lo sport: crescita, educazione e formazione». Il Convegno si svolgerà mercoledì 3 ottobre nell'auditorium della Fiera di Genova.

TENNIS

Seconda giornata del torneo di Padriciano

E' in corso a Padriciano il torneo internazionale di tennis che ha dato — nella seconda giornata — i seguenti risultati: Mazzocchi b. Armellini 7-5, 6-1; Mir b. Hibbert 6-2, 6-0; Di Matteo b. Monroy 6-0, 6-2; Meneschincheri b. Junis 6-2, 7-5; Fanuci b. Parrini 2-2, rit.; Hurlimann b. Covan 6-2, 6-0; Marchetti b. Cirillo 6-4, 6-0.

Gli incontri odierni: ore 14.30: Jarret-David; Chappell-Rossini; Miloro-Rocchi. Ore 16: Vattuone-Consolini; Piuk-Ogden; Merlone-Rivaroli. Ore 17.30: Marzano - Smith; Pierola - Franchitti; Magnelli- Di Domenico.

Portualini qualificati

Il pareggio con l'Isonzo Turriaco (una rete per parte) è bastato al Portuale per guadagnare la qualificazione al secondo turno di Coppa Italia. La rete portualina è stata realizzata da Debernardi. *(Italfoto)*

ULTIMA «NOTTURNA» TROTTISTICA STASERA A MONTEBELLO

Miglio ricco di insidie per la favorita Polacca

Ultima notturna, con rimpianto anche, perché mette termine al ciclo estivo che è pur sempre il più bello, quello che si gusta per la dolcezza dell'estate. Congedo quindi dei convegni alla luce artificiale in una serata dove le corse saranno intitolate alle discipline sportive, con, appunto, il Premio dello Sport che terrà banco.

In pista i puledri di 3 anni, per un miglio che promette bene viste le interessanti presenze di Fanaka, Fusto, Delos d'Ausa, Polacca e Bacca. Impegnati dunque alcuni specialisti dello sprint, con Bacca, che ha compiuto notevoli progressi ultimamente, da aggiungere al terzetto dei possibili protagonisti composto da Polacca, Delos d'Ausa e Fusto.

Due giri di pista tutti d'un fiato, questa dovrebbe essere la trama del Premio dello Sport. Gli avvii sparati di Polacca e Delos d'Ausa, le conclusioni tambureggianti di Fausto e Bacca porteranno alla corsa quell'alito di entusiasmo necessario per fare del clou uno spettacolo divertente anche sotto il profilo tecnico. L'agile Polacca appare in grado di recitare un ruolo primario nell'economia della competizione. Troverà, è vero, sui suoi passi un'altrettanto spigliata Delos d'Ausa, capace di reggerla all'inizio, però all'epilogo dovrebbe essere la sua stoccata a decidere.

Fusto e Bacca saranno comunque pronti a non perdonare la benché minima distrazione alle due femmine favorite. Un loro intervento al «redde rationem» non è per niante ipotesi da scartare, Fanaka, invece, dovrebbe contare meno.

Si inizierà alle 20.45 con una prova per due anni a vendere farcita da numerosi debuttanti. Di questi, ci piace segnalare Sentiero, uno «Spin Speed» che ha fatto vedere buone cose nella prova di qualifica. Nel Premio della Pallacanestro non figura il soggetto tagliato per la distanza, ecco perché potrebbe essere la volta buona per Decomiso. Duello Bissa di Iesolo – Porcia nel campo dei 4 anni, mentre la prova dei «gentlemen» vede Fiodor e Dero in veste di mattatori.

L'invito sulla media distanza si presta ad una affermazione di Fattone (che dovrà guardarsi da Flash), l'handicap invece dovrebbe salutare vincitore un partente allo start (Cristoff ?). Il miglior posto in chiusura appare decisamente alla portata del lesto Aggressore che avrà in Parceque il rivale più accreditato.

I nostri favoriti:

Premio del Tennis: Sentiero, Mispal, Gassol.

Premio della Pallacanestro: Decomiso, Bitina, Bibesco.

Premio del Ciclismo: Bissa di Iesolo, Porcia, Chimes.

Premio della Pallavolo: Fiodor, Dero, Dirham.

Premio del Calcio: Fattone, Flash, Pelagio.

Premio dello Sport: Polacca, Delos d'Ausa, Fusto.

Premio del Nuoto: Cristoff, Berlomon, Cedrone.

Premio del Pugilato: Aggressore, Parceque, Maganoce.

NEI CAMPIONATI ITALIANI ORGANIZZATI DAL JOLLY

Si esibiranno al palasport gli allievi dell'artistico

I campionati italiani allievi di pattinaggio artistico, in programma a Trieste il 21, 22 e 23 settembre, avranno quale degno teatro il Palasport di Chiarbola. Dopo notevoli incertezze causate dalle condizioni della pista di Chiarbola (si pensava di ripiegare nel pallone pressostatico di proprietà del Jolly), si è alfine deciso per la soluzione che permette una migliore accoglienza per il pubblico e la più bella cornice per un avvenimento di portata nazionale.

L'organizzazione della competizione va al «Jolly» di pattinaggio che, come già nel 1976, si è sobbarcato tale gravoso onere. Tre sono gli atleti triestini che fronteggeranno i circa settanta pattinatori provenienti da tutta Italia, si tratta dei biancogialli Sandro Guella ed Ezio Mazziero e di Samo Kokorovec del Polet di Opicina. Il Jolly si presenta dunque ancora una volta molto agguerrito a questo appuntamento.

Considerato che si tratta della società triestina più in vista in campo nazionale è più che opportuno tracciare un breve quadro rigurdante atleti e dirigenti. I pattinatori sono circa 160, gli allenatori 5, Elvia Levi-Vita, Ambra Razza, Antonella Menichini, Odilla Pertot e Maura Busico, diretti da Mario Vita, ma la forza del Jolly sta nel settore dirigenziale, nel quale operano più di dieci persone.

Nel 1976 la squadra biancogialla giunse seconda ai campionati nazionali alle spalle della Folgore Roma, nella speciale classifica per società e, nello stesso anno, conquistò il primo, il secondo, e il terzo posto nella classifica allievi.

U.S.

ATLETICA

La coppa Cadelli allo Stadio Grezar

Sabato prossimo lo stadio «Rezar» ospiterà la coppa «Marcella e Antonio Cadelli», manifestazione di atletica leggera organizzata dal G.S. San Giacomo per onorare la memoria di autentici amici e collaboratori del sodalizio biancorosso. La riunione è riservata alle categorie allievi e allieve e, come sempre, dovrebbe risultare interessante dal lato qualitativo e quantitativo. Queste le gare in programma: maschile: 110 ostacoli, 100, 200, 800, 3000, 4x100, alto, lungo, peso, disco, marcia 10 chilometri; femminili: 100, 400, 800, 4x400, alto, lungo, peso e disco. Alla società prima classificata in campo femminile sarà assegnata la coppa «Marcella Cadelli», alla vincente nel settore maschile spetterà la coppa «Antonio Cadelli». L'inizio delle prove è previsto per le ore 18,30.

Motociclismo

I piloti qualificati nelle gare di campionato provinciale – o comunque interessati – alle gare di Trofeo nazionale ginkane, che avranno luogo domenica 23 p.v. a Viterbo, sono invitati a mettersi in contatto con il delegato della F.M.I. di Trieste (tel.573047) per le necessarie convalide, senza delle quali non potranno concorrere ai titoli. Altrettanto vale per il gentil sesso, per le cui concorrenti verrà compilata un'apposita classifica (classe unica fino a 125 cc.). Premi: medaglia d'oro e coppa per i vincitori di classe, coppa per i secondi e terzi; premi in danaro fino al 5° e spese di trasferta per ogni concorrente ammesso.

LE SQUADRE TRIESTINE HANNO CONCLUSO LA PREPARAZIONE TRA COPPA E TORNEI

Dilettanti alla vigilia del campionato

Mancano ormai solo pochi giorni all'inizio dei maggiori campionati dilettantistici: quelli di promozione, prima e seconda categoria infatti prenderanno il via domenica prossima, non senza qualche prologo già sabato pomeriggio.

Delle squadre triestine la più «nobile» di rango è certamente il Portuale, che in questo fine estate non ha risparmiato energie pur di allestire una compagine in grado di non sfigurare in Promozione. Per il dott. Scavuzzo ci sono state difficoltà ed intoppi di ogni genere, alcuni dei quali dovrebbero trovare la soluzione più logica proprio in queste ultime ore.

Per prima cosa la società ha incominciato un nuovo rapporto di collaborazione con la Triestina ed il frutto più immediato è la concessione a titolo di prestito di due promettenti rondinelle alabardate: il terzino Cheber e l'interno Persi. Inoltre a rendere più compatto il reparto difensivo è giunto il ventisettenne Claudio Bianco, nato e cresciuto calcisticamente nel Ponziana e con tappe di carriera nella Juventus, Verona ed Abano.

In prima categoria la squadra più attiva è stata la Sea-Lloyd Adriatico (nuova denominazione dell'Edile Adriatica). Di poche ore l'annuncio dell'ingresso nella società di Roberto Tuliano quale copresidente a fianco di Paolo Clementi. Un fatto questo della massima importanza, in quanto pur se la Sea ufficialmente ha dichiarato chiuse le operazioni di rinforzamento della rosa, appare probabile ancora uno di quei colpi a sensazione che il sodalizio ci ha abituato in queste ultime settimane.

Sul campo le cose non sono andate però altrettanto bene per l'undici di Florio. Nel torneo di Lucinico, dopo il vantaggio conseguito nel primo tempo contro il Mossa, è seguita una ripresa confusa che ha scatenato l'ira delle diverse fazioni sugli spalti. Nella finale di consolazione, l'allenatore grigiorosso non ha voluto rischiare ed ha mandato in campo una formazione di rincalzi. Una squadra dunque fortissima sulla carta, ma ancora tutta da scoprire sul campo.

In gran forma invece il Ponziana, soprattutto nelle trasferte cui è costretto anche dall'ormai cronica mancanza di un impianto di gioco. Soprattutto contro la Gradese (3-2 il risultato in favore dei biancocelesti) e contro l'Itala S. Marco (4-0), Cattonar è riuscito ad amalgamare gli anziani, fra i quali Giuliano Gerin, l'unico vero acquisto, con i promettenti giovani del vivaio. Stando dunque ai risultati delle amichevoli, ma soprattutto alla qualità di gioco espressa, il problema quasi quasi consiste nel mantenimento dell'attuale ottimo stato di salute. Non ancora tutti risolti i problemi in casa del S. Giovanni. Alcuni giocatori sono tuttora sull'Aventino e giustamente il presidente Colino e la società intendono stabilire rapporti che si addicono ad una società dilettantistica.

Ad esempio sembra che il forte portiere Giorgio Ianza, già difensore della rete alabardata, sia intenzionato addirittura a cambiare disciplina sportiva. Pare stia già allenandosi intensamente con la Cividin pallamano.

Discontinuo frattanto il comportamento della Fortitudo, cui spetta il primato degli impegni presi in fase di precampionato. Anche a causa della densità del programma tra amichevoli e tornei, il rendimento della squadra è stato a corrente alternata, ma comunque utilissimo a Valenti Clari per rendersi conto dello stato di salute di tutta la rosa a disposizione, nonché dei cadetti più promettenti. Ora il tecnico è in grado di operare serenamente le sue scelte, anche se l'avvio del campionato non gli consente ulteriori appelli.

Assoluta tranquillità nel «clan» della Muggesana, soprattutto dopo la brillante affermazione nel torneo di Ronchi. Zanon sembra essere già riuscito ad integrare i nuovi arrivati (Piccini, Potasso, Verbich e Chelleri) nell'omogeneo complesso dello scorso campionato. La tifoseria è euforica per il modo perentorio con cui i verdarancio si sono sbarazzati di Aquileia (3-1) e Ronchi (4-0), con Chelleri e Potasso significativamente al comando della graduatoria dei cannonieri, rispettivamente con 4 e 3 reti all'attivo.

Anche l'Opicina ha fatto proprio uno dei tradizionali tornei di fine estate: quel Trofeo dell'Altipiano organizzato dalla stessa polisportiva in collaborazione con la F.I.Ci.S.Cu.R. e giunto quest'anno alla sua quinta edizione. Gli innesti di Paulin, Venier, Lanza e Babuder, nonché il rientro di Di Stasio hanno consolidato un complesso già collaudato. Per rendere maggiormente affidabile la retroguardia a Giovannini basterebbe solamente un terzino di marcamento da affiancare al positivo Gherzil.

La Stock, infine, è uscita piuttosto malconcia dalla amichevole di sabato scorso a Monfalcone. Ciò si spiega parzialmente col ritardo nella preparazione. L'undici di Fragiacomo infatti è stato l'ultimo in ordine di tempo a mettersi al lavoro e l'allenatore è costretto a stringere i tempi per poter presentare sabato prossimo all'esordio in campionato, in viale Sanzio, una squadra carburata a dovere. Avversaria sarà la Muggesana, presumibilmente seguita da una moltitudine di tifosi, ansiosi di vedere all'opera i trionfatori di Ronchi. Di certo sarà grossa battaglia.

Luciano Zudini

Grido di allarme

Il calcio triestino è malato. Sono anni ormai che questo ritornello si ripete, tutti sono concordi ad individuare le cause nella poca collaborazione esistente tra l'U.S. Triestina e le società della provincia oppure nell'arcinota carenza di impianti sportivi che rende difficoltosa un'attività regolare. Pochi invece si ricordano o fanno finta di non ricordare un fenomeno che sta minando l'ambiente del calcio dilettantistico triestino. Infatti da alcune stagioni è malcostume che durante il periodo estivo venga allestito un «mercatino» dei calciatori, durante il quale si trattano i passaggi degli atleti da un sodalizio all'altro (ormai non sulla base di semplici compensi, ma a suon di milioni).

Si è potuto assistere così nelle ultime stagioni, al fiorire di società che hanno allestito fior di formazioni senza però seguire una politica di rafforzamento del vivaio ed ottenere sì dei risultati lusinghieri, ma che in definitiva sono rimasti fini a se stessi e che non hanno contribuito per niente alla rinascita del calcio triestino. Questo comportamento inoltre, ha notevolmente mutato il ragionamento del giovane calciatore dilettante, il quale sembra aver perduto la principale motivazione che fino a poco tempo fa, lo animava: il gusto del gioco.

Con ciò non vogliamo mettere nello stesso pentolone tutti i dilettanti triestini e neppure tutte le società: coloro che ne sono coinvolti però, sapranno riconoscersi.

Non si vuole elaborare una nuova dottrina della morale sportiva, ma si tenta soltanto di mettere in luce con obiettività ed autocritica tutti quegli aspetti di un ambiente che coinvolge un grosso numero di addetti ai lavori e che viene seguito da un pubblico piuttosto numeroso.

R.

SABATO ANTICIPI

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato degli incontri del campionato dilettanti di Prima categoria Stock–Muggesana e Lucinico–Ponziana. E' stato disposto inoltre che l'incontro Tarcentina–Portuale venga giocato sul campo di Magnano in Riviera e che la gara Libertas–Rosandra abbia inizio alle ore 10.30.

Un'altra fase dell'incontro disputatosi domenica in viale Sanzio fra Isonzo Turriaco e Portuale. Il portiere dell'Isonzo anticipa in presa alta un attaccante portualino. *(Italfoto)*

Collaborazione Csi – Prevenire

Il Centro Sportivo Italiano e il Centro di Educazione Fisica Prevenire sono giunti a un accordo di fusione tecnica di programmi e di attività sulla scia della felice e ben collaudata esperienza nella stagione appena conclusa da parte del «Prevenire». Naturalmente questo piano di collaborazione è rivolto alla prima attività sportiva dei giovanissimi, con l'intendimento di offrire una certa pratica pre-agonistica senza troppi problemi e con l'indispensabile componente del divertimento. Con questi scopi verranno organizzati dei corsi per bambini dai 4 anni fino a ragazzi di 15 con l'intento di coprire tutta la fascia dell'età «evolutiva».

Smesso il ciclo di formazione generale vi sono precisi accordi con società di pallavolo, pallacanestro, atletica leggera e altre federazioni per il proseguimento dell'attività fisica anche sotto forma agonistica all'età opportuna. In un campo dove si nota un'evidente carenza il Csi–Prevenire offre una valida alternativa. La direzione di questi corsi, che inizieranno nei mesi di ottobre e novembre, è stata affidata a Marco Drabeni e Gianfranco De Vido. Gli istruttori provenienti da istituti superiori di educazione fisica sono numerosi tra i quali Franco De Mori, Maurizio Ustolin, Giuliana Pregellio, Marina Mengaziol.

Autentico «tornado»

Guglielmo Danelon al timone e Alberto Michelini al trapezio costituiscono in questo momento il miglior equipaggio azzurro in Tornado. I due velisti dell'Adriaco stanno mietendo successi in campo internazionale. *(Foto Garbellotto)*

Calcio minore

Raduno Aurisina

Si sono radunati nella sede sociale giocatori vecchi e nuovi dell'Aurisina, i quali, stando alle intenzioni del rinnovato consiglio direttivo, dovrebbero garantire la riammissione della compagine in seconda categoria, nel breve arco di tempo di un solo campionato. La squadra ha iniziato ieri la preparazione sotto la guida del duo Cimador – Sandrucci e si presenta rinnovata rispetto alla formazione base dello scorso anno per almeno otto undicesimi. Ai partenti Zaccaria (Primorje), Perissutti (Vesna), Braico, Madalen ed Andreini (Sistiana, quest'ultimo solo a titolo di prestito), nonché al portiere Tortolo (in prestito allo Staranzano) sono subentrati Marcocci (dagli Artigiani), Tonut, Antoni e Sgubin (dal Duino), Negrini P. (dall'Op. Supercaffè per fine prestito) e Negrini G. (dal S. Marco), mentre sono in corso trattative con il Campanelle per un eventuale scambio Del Piano L. – Segulin.

Particolari cure verranno riservate da quest'anno al settore giovanile, alla cui ristrutturazione in tempi brevi la società carsica punta in modo particolare.

Coppa Trieste

«Prenderà il via a fine settimana la competizione calcistico-ricreativa invernale a 7 giocatori denominata «Coppa Trieste» giunta alla sua XVII ed. Quest'anno le 48 società saranno suddivise in 3 serie A-B-C con le relative promozioni e retrocessioni; la prima della serie «A» si aggiudicherà il trofeo «Coppa Trieste».

La competizione, oltre al compatto staff dirigenziale (Argentin-Lucev-Maschietto-Cianchetta-Badodi-Suber-Canazza-Marzona) si avvale di un gruppo arbitri con 30 elementi e di una commissione disciplinare.

Come di consueto è stato compilato un regolamento ufficiale del calcio ricreativo che oltre al torneo, rappresenta una «base» per lo svolgimento di altre manifestazioni calcistiche.

Notevole e continuato successo, quindi, della Coppa Trieste che raggruppa nelle varie società tutti coloro che per svariati motivi non possono impegnarsi federalmente, aumentando così di anno in anno il valore tecnico-agonistico delle 720 (!) gare che si svolgono sui mini campi cittadini.

Sabato inizio anticipato della serie «C» con i seguenti orari: Campo VILLA ARA: ore 14 Rozzol C. – Us Giovanile, 15.15 Voluntas – Pol. Valmaura, 16.30 Borgo C. – Montuzza, 17.45 Poster – Ass. Generali, 19 Pizz. Michele – Inter 1904. Domenica: ore 8.30 Galileo C. – Bar Anny, 9.40 Romano – Invicta, 10.50 S. Giacomo – Dep. S. Giovanni.

Trofeo Settembre 79

Si sono conclusi i gironi eliminatori del torneo di calcio a sette «Trofeo Settembre 79», anteprima alla ormai imminente Coppa Trieste. Le otto squadre qualificate si incontreranno seguendo quanto risultato dal sorteggio, con i seguenti orari: oggi ore 20.45 Dinocaffè – Zeta Gomme Cet; domani: ore 21.00 Perugino – Barriera; venerdì: ore 19.30 Confez. Norcia – Fiamme Gialle; ore 20.50 Api Venturi – Rapid.

MILAN CLUB TRIESTE

I soci del Milan club «Nereo Rocco» Trieste si riuniranno domani sera in assemblea generale. I lavori, che avranno inizio alle ore 20.30, si svolgeranno nella sala del bar «Ginnastica» di via Ginnastica 31. Sono invitati ad intervenire tutti i soci e i simpatizzanti. Il Milan Club ha intanto pubblicato com'è sua tradizione i calendari della A e della C1 i

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A — Lire 90 per parola

DONNA pratica, di fiducia, referenziata offresi per pulizie uffici. Tel. 773432. 15469 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 230 per parola

CERCO persona sappia collaborare casa ore possibilmente mattina, abitazione vicina Chiarbola, referenze. Tel. 816963 pomeriggio via Isola 13. 15424 B

CERCASI prestaservizi con referenze signora sola. Via Carducci 39 Stop. 15454 B

PRESTASERVIZI cercasi 4 ore mattino due volte la settimana. Giacomini, via Commerciale 92, tel. 418602. 15411 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 90 per parola

DIRETTORE amministrativo, giovane, dinamico, lunga ed ottima esperienza offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 3/L 34100 Trieste. 15250 C

EX statale dattilografa, diplomata, esperta Iva cassa offresi anche mezza giornata. Tel. 411173 o 758828. 15414 C

FUOCHISTA patentato offresi periodo invernale a ditta o case private. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10/D 34100 Trieste. 1401 C

INFERMIERA offre assistenza diurna o notturna a persona malata invalida o anziana. Tel. 211821 dopo le 12. 15086 C

PENSIONATO ex magazziniere grande ditta offresi lavoro di fiducia mezza giornata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 18/L 34100 Trieste. 15461 C

RAGAZZA ventiquattrenne offresi come baby-sitter a Gorizia anche per tutto il giorno. Per accordi telefonare ore pasti tel. 90018. 701 C

22ENNE diplomata ragioniera, pratica ufficio, buona conoscenza inglese, ottima dattilografa, telex offresi per lavoro mezza giornata escluse rappresentanze. Tel. 757797. 15412 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 200 per parola

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, soffitte, cantine. Eseguiamo traslochi città e estero. Tel. 828668. 15105 CC

IMP. E.A., via Corridoni 9, Tel. 793723. Restaura appartamenti, ville, locali affari con posa in opera e fornitura di impianti termosanitari, elettrici, piastrellatura, pitturazioni, eventuali dilazioni pagamento. 15149 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 230 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE importanza nazionale assume ambosessi previa selezione addestramento. Offresi retribuzioni medie elevate, rimborso spese, possibilità carriera. Richiedonsi cultura, presenza, auto propria. Presentarsi Motta, viale D'Annunzio 4 (1° piano) ore 9-11 Trieste. 15404 D

A.A.A. PER Trieste Gorizia per continua crescente installazione computers cerchiamo ambosessi da addestrare come programmatori Ibm. Breve training serale o festivo in luogo, possibilità stipendi per i più qualificati lire 600/700.000 mensili. Telefonare 049/38913 aut. Scrivere Saapi, via Monte Cengio 33, Padova. 481 PD D

A Trieste Gorizia selezioniamo ambosessi da istruire in settori Iva, paghe, contributi e contabilità, pratica d'ufficio. Possibilità stipendi lire 450/500.000 mensili per i più capaci. Telefonare 049/662211. 481 PD D

ASSUMESI segretaria/o esperta/o stenodattilografa/o disponibile subito. Richiedesi persona giovane, dinamica, bella presenza. Telefonare solo in possesso dei requisiti richiesti al 64884 dalle 9 alle 12. 15467 D

ASSUMIAMO apprendista commessa/o e pasticciere. Panetteria Ulcigrai, Giulia 12. 1581 D

AUTOCARROZZERIA cerca prontamente lamierista oppure montatore fisso oppure ore. Telefonare 828156. 15443 D

CERCASI giovane militesente possibilmente conoscenza lingua slava. Presentarsi ore negozio Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo via Dante. 15217 D

CERCANSI apprendista commessa/o, commessa/o conoscenza serbo-croato o sloveno, referenziata/o per negozio abbigliamento calzature, profumeria, arredamento con prospettiva breve termine promozione caporeparto. Rivolgersi via Trento 18 angolo Ghega 30, telefonare 64806 orario negozio. 15147 D

CERCANSI per subito lavapiatti, aiuto cuoco, aiuto cameriera sala e persona tuttofare. Tel. 0471/75210 - 11 Hotel Gran Baita - Selva Gardena. 6700 D

CERCANSI commesse/i o aiuto commesse/i conoscenza croato. Via Milano n. 11. 15408 D

CERCASI parrucchiera/e capace anche 3 giorni settimana. Tel. 730623. 15466 D

CERCANSI operai meccanici lavorazione lampade. Tel. 793311. 15334 D

CERCASI COMMESSA/O PRATICO conoscenza serbo-croato. Presentarsi Magazzini Edo, via Filzi 5. 15223 D

CERCANSI muratori per lavori di restauro. Tel. 417102.

CERCASI tecnico con esperienza settore macchine per ufficio. Telefonare per appuntamento al 766892. 15431 D

COMMESSA/O pratica/o frutta-verdura cercasi. Telefonare 414443 dalle 10 alle 14. 15413 D

ELETTROMECCANICI operai turnisti assumonsi prontamente. Presentarsi alle ore 16 Miramar, via Rio Primario 1, Trieste. 1580 D

IMPIEGATA/O esperta/o dattilografa/o contabilità cerca impresa costruzioni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 15/L 34100 Trieste. 15436 D

IMPIEGATA/O anche pensionata/o cerca studio pratiche auto. Manoscrivere a Publikompass cassetta n. 16/L 34100 Trieste. 15446 D

IMPORTANTE impresa costruzioni edili cerca AUTISTA con patente C o D per proprio magazzino di Trieste. Rivolgersi direttamente in via Flavia 59/1. 17/9 D

IMPRESA pulizie cerca personale per lavoro stabile Opicina e operai con patente possibilmente pratici moquette. Presentarsi mattino Pulicasa, viale Terza Armata 12/A. 15455 D

NEGOZIO laboratorio centrale, cerca apprendista max 17 anni capace guida Ciao, buone prospettive apprendere mestiere. Tel. 774267. 15438 D

PERITI elettronici o elettrotecnici 19-25enni, residenti a Monfalcone, diplomati massimi voti per assistenza tecnica clienti assumiamo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 71/N 20123 Milano. 81953 D

RAGIONIERA/E con esperienza contabilità generale bilanci paghe cercasi per pronta assunzione. Tel. 040/821393 solo se in possesso dei requisiti richiesti. 1579 D

SALUMIERE cercasi bella presenza, massimo 45 anni. Telefonare 870333. 15447 D

TECNICO cercasi per manutenzione apparecchiature elettroniche, disposto viaggiare tutta Italia, patente, massime referenze morali, ottima retribuzione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 17/L 34100 Trieste. 15460 D

ISTRUZIONE
G — Lire 230 per parola

CORSO di taglio, Cozzi prossimo inizio. Telefonare 751625. 15292 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 200 per parola

CERCO catenina d'oro con 2 medagliette, smarrita altezza edicola, Campo S. Giacomo in seguito incidente, carissimo ricordo. Mancia. Telefonare 766957. 15434 H

PAPPAGALLO fuggito paraggi Roiano. Rinvenitore telefonare 796071-422334. Lauta mancia. Nb. La sua dieta consiste di risetta. 15415 H

SCAPPATA coppia pappagallini inseparabili zona San Sabba. Lauta mancia. Rinvenitore telefonare n. 811505. 15398 H

STRANIERA smarrito documenti auto austriaci. 30.000 mancia rinvenitore recapitare bagno Ausonia. 15450 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 230 per parola

A 2-3 studentesse affittasi ammobiliata, comfort. Tel. 743224. 15470 I

AFFITTASI PRONTAMENTE appartamento completamente arredato, per un periodo di 10 mesi: quattro stanze, cucina, servizi, moderni comforts, 240.000 mensili. Telefonare ai 61763. 1/9 I

CENTRALISSIMO monolocale con servizio 35 mq uso ufficio II p. con ascensore affitto. Tel. 68961. 15465 I

USO ufficio affittasi stanza, servizi, centralissima presso professionista. Tel. 768305. 15442 I

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 200 per parola

ACQUISTO oggetti Liberty, quadri, orologi, tappeti, soprammobili vari. Telefonare 31500. 15409 N

ANTICAGLIE, carabattole, strafanici, cianfrusaglie, curiosità, bigiotterie, cartoline, calendari, libri, posate, cavatappi, bilance, giocattoli, eccetera, compero purché vecchi. Telefonare 793972 abitazione 941027. 15456 N

EL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni acquista oggetti, soprammobili, quadri, tappeti, libri, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242-796856. 14627 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, porcellane, quadri, lampadari vecchi, strumenti bordo, soprammobili, orologi e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 14913 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 230 per parola

A.A.A. ACQUISTO mobili, tappetti, orologi, quadri. Sgombero appartamenti. Tel. 68808-763758. 15333 NN

ACQUISTO quadri, tappeti, orologi, pianoforti, stanze pranzo, letto, mobili intagliati. 31428-734640. 15332 NN

OCCASIONE vendo tavolo rotondo noce gambe acciaio. Tel. 824970. 1582 NN

Il sistema "6 cilindri in linea" è senz'altro uno degli schemi costruttivi più indovinati per un motore a scoppio, una soluzione in grado di rispondere alle attese anche dei critici più severi.

Già la fisica teorica mostra, a priori, che né il motore 6 cilindri a V, né il 5 cilindri in linea possono competere con le sue caratteristiche.

C'è persino da chiedersi come mai questo principio tecnico tanto vantaggioso non sia stato adottato già nella classe 2 litri, neppure in gamme automobilistiche di notevole prestigio: tra l'altro niente vieta ai clienti di pretenderlo.

Insomma, se desiderate 2 litri di cilindrata, 6 cilindri, 4 porte e l'esclusività di una grande marca, cercherete invano una vettura che possa competere con la BMW 520.

BMW Serie 5	Cilindrata litri	Potenza CV/DIN	Accelerazione 0-100 km/h	Velocità massima km/h
4 cilindri				
518	1,8	90	13,9	160
6 cilindri				
520	2,0	122	12,4	180
525	2,5	150	10,1	193
528i	2,8	184	9,3	208

BMW Leasing: tutto il vantaggio BMW.

Per informazioni rivolgetevi al vostro concessionario BMW o direttamente al Servizio Leasing BMW Italia S.p.A. - Via G. Fara, 41 - 20124 Milano - Tel. 632941 - 652596

BMW-Gioia di guidare

VENDO causa mancanza spazio componibili «Play» bianchi per soggiorno e tavolo cristallo. Telefonare 767725. 15425 NN

COMMERCIALI
O — Lire 230 per parola

ACQUISTO oro, argento; disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. 14445 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli vecchi, argenti e orologi antichi. Tel. 31641 via Malcanton 14/B Trieste. 15405 O

ALIMENTARI
OO — Lire 235 per parola

DIBEMA distribuzione bevande di marca a domicilio senza deposito cauzionale offre ad un prezzo particolarmente conveniente sino al 29 settembre l'acqua oligominerale naturale Evian, in bottiglia di plastica da 1 litro e mezzo, a L. 260; lattine di birra speciale Nastro Azzurro a L. 320; olio di oliva De Santis normale 2240, extra vergine 2490; vini da 7/10 friulani dell'azienda vinicola Il Castello 980; whisky White Horse 4290. Approfittatene nelle bottiglierie di via Canova 9, via Pagliaricci 2, via Commerciale 27. Oppure usufruite del nostro efficiente servizio a domicilio quotidiano in ogni zona della città e del circondario telefonando semplicemente ai n. 569602-793661-418762. 0014750 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 230 per parola

BERNER s.r.l. - via Nazionale 25 - 39010 Gargazzone (BZ) attrezzature d'auto ed elementi di fissaggio cerca agente per zone di Trieste-Gorizia. Offriamo provvigione, premi, rimborso spese, inquadramento Enasarco. Tel. 0473/91377-91350. 6669 P

CERCASI persona già operante sul mercato tedesco e disposta ampliare la propria attività con altra rappresentanza. Scrivere a Publikompass cassetta n. 19/L 34100 Trieste. 15463 P

TORREFAZIONE triestina cerca rappresentante gradese referenziato introdotto bar alimentari Grado, Cervignano, Marano, minimo garantito inquadramento Enasarco. Telefonare ore ufficio 040/724261-724262 solo martedì e giovedì. 15068 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. VISITATECI al nuovo autosalone Fiat di via Di Prosecco 237 Opicina, tel. 61550. Troverete la vostra nuova Fiat in pronta consegna e con un buono di L. 50.000 sino al 30-9-79. Rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Usato selezionato garantito: 128 coupé 73, 72, Alfa 2000 GTV 73, Alfetta 1.8 73, Giulia Super 1.3 74, Renault 5 TL 76, A112 Abarth 73, VW 1200 L 77, Beta HPE 1.6 78, Mini 1000 73, Triumph TR7 77, Ford Escort 72, Peugeot 204 diesel familiare. 1575 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, Fabio Severo 65. Vende autovetture nuove in pronta consegna, massime valutazioni. Rateizzazioni 36 mesi senza cambiali, occasioni garantite: Alfetta 1.8 73, Giulia Super 1.3 74, Triumph TR7 77, Bmw 520 6 cil. 79, 131 Special 1.3 76, Renault 5 TL 76, VW 1200 76, A112 Abarth 58 Hp 73, Lancia Beta HPE 1.6 77 e altre ancora. Acquistiamo vetture usate in buone condizioni. 1576 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: A.R. GT 1750, Matra Bagheera, Fiat 126, Fiat 127, 128, 128 fam., 124, 124 S, Mini 850, Alfasud, A111, Ford Taunus 1300, Renault 5 TL, Citroen GS Pallas, Nsu 4 L, Simca 1000 LS/GLS, Rallye, 1100 GLS/Special, 1301 S, 1307 GLS, Chrysler 180, Bmw 3.0 S. 15139 Q

A.A.A.A. EUROCASION viale Miramare 1. Troverete la Vs. Citroen, pronta consegna, massime valutazioni Vs. usato, pagamento in 36 mesi senza cambiali, occasioni garantite 3 mesi: Dyane 6 76, 72, Citroen 1015 e 1220 72, 73, 74, LN 78, DS Pallas 23 73, Mini 1000 72, 1001 73, Alfa Sud 72, TI 5 m. 75, Honda 750 73, Benelli 750 6 cilindri 76, Range Simca 79, CAMPER ANACONDA MIDI TUTTI ACCESSORI ESTATE INVERNO, KM 6000. 1549 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 15391 Q

A. FIAT 126 perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2 TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. FIAT 850 vendesi. Viale Ippodromo 2 TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. FIAT 127 vendesi. Viale Ippodromo 2 TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. FIAT 850 coupé vendesi. Viale Ippodromo 2 TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. FIAT 128 2 e 4 porte vendesi. Viale Ippodromo 2 TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. FIAT 128 coupé 1100 SL e 3P vendesi. Viale Ippodromo 2 TALBOT SIMCA DUPLICA.

A. FIAT 132 vendesi. Viale Ippodromo 2 TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. MINI Minor vendesi. Viale Ippodromo 2 TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

ACQUISTO e valuto il massimo auto da demolire. Tel. 821378. 15387 Q

ALFA ROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO», via del Bosco, tel. 796348. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali, permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO 2000 Alfetta L 78, Giulietta 1.6 79, Giulia 1300 Super 74, Alfasud TI 77, Alfasud Super 1350 78, Alfasud Lusso 75, 73. FIAT 132 2000 77, 127 special 77, 127 3 porte 77, 127 normale 72, 500 R 74, 124 coupé 69. AUTOBIANCHI A112 Elegant 74. RENAULT 5 Alpine 78, 5 TS 76, R 14 TL 77. CITROEN LN 78, Dyane 6 77, familiare 1200 77. FORD Fiesta 1100 S 78. PEUGEOT 504 coupé 75. FORD Granada 2000 78. RANGE ROVER 79, 76. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 15378 Q

ALFASUD 5 marce 1977 vende Dino Conti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

AUDI 80 GL 1974 vende Dino Conti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

Continua in 16.a pagina

COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE ORE 17, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERI NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

PK publikompass

Via L. Einaudi 3/b - Trieste
Galleria Tergesteo 11

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA FERMA PRECISAZIONE DI WASHINGTON SUL CONTROVERSO TEMA DELLA SICUREZZA CONTINENTALE

Ribadito l'impegno americano a difendere gli alleati europei

WASHINGTON – All'evidente scopo di controbilanciare l'effetto suscitato dalle recenti dichiarazioni dell'ex segretario di stato Henry Kissinger, il governo statunitense ha ribadito il proprio impegno per la difesa dell'Europa.

Con una dichiarazione emessa lunedì sera a nome del segretario di stato Cyrus Vance, il governo di Washington dichiara la propria determinazione «non solo a mantenere l'equilibrio strategico, ma anche a mantenere la capacità di una risposta flessibile a qualsiasi attacco, a qualsiasi grado di intensità, contro di noi o i nostri alleati».

La settimana scorsa, nel corso di una conferenza tenuta a Bruxelles, Kissinger aveva avanzato dubbi sull'impegno statunitense per la difesa dell'Europa per via della crescente potenza militare sovietica. Per gli Stati Uniti, secondo questa tesi kissingeriana, l'unica scelta possibile di ritorsione, in talune condizioni di crisi, potrebbe essere quella di incenerire l'Unione Sovietica in uno scambio di attacchi nucleari, che però provocherebbe inevitabilmente anche la fine della civiltà americana.

Quell'affermazione di Kissinger destò un certo scalpore nell'Europa occidentale, e, a quanto riferiscono fonti governative, è all'origine della presa di posizione.

La dichiarazione di Vance dice che la Nato sta lavorando per ammodernare i programmi di tutte le sue forze da quelle strategiche nucleari a quelle convenzionali, «proprio perché gli alleati cercano di dissuadere l'aggressione mantenendo l'integrità e la credibilità dell'intera gamma delle scelte di risposta ad un'aggressione.

Ted Kennedy «non esclude» la candidatura

BOSTON – In intervista al «Boston Globe», il senatore Edward Kennedy ha dichiarato che la sua candidatura all'investitura del Partito democratico per le elezioni presidenziali del 1980 dipenderà in parte dalla capacità del Presidente Jimmy Carter a risolvere i problemi economici degli Stati Uniti. L'altro fattore importante che, secondo il senatore, interverrà nella decisione di presentarsi o meno alle prossime elezioni, sarà il modo con cui «il popolo americano percepisce le cose e se le cose andranno bene».

D'altro lato, Kennedy sottolinea di non aver «escluso la possibilità di una candidatura». Dopo aver precisato di non aver stabilito la data del suo eventuale ingresso nella corsa elettorale, si è rifiutato di fare ulteriori dichiarazioni in merito. E' stata annunciata intanto la formazione di un comitato nazionale al fine di promuovere la nomina a candidato del Partito repubblicano dell'ex comandante supremo della nato generale Alexander Haig.

Il premier rhodesiano domanda a Londra pieno riconoscimento

LONDRA – Sono riprese nel pomeriggio di ieri le sedute della conferenza di pace sullo Zimbabwe-Rhodesia, dopo l'annullamento della seduta mattutina su richiesta dei capi della guerriglia, che «avevano bisogno di tempo per formulare la loro risposta alle proposte britanniche».

La delegazione dell'attuale governo ha subito chiesto, in apertura di seduta, il riconoscimento del regime multirazziale instaurato nel Paese. Rivolto alla delegazione britannica, Muzorewa ha così proseguito: «Vogliamo sapere, chiaramente e categoricamente, che altro vuole da noi il vostro governo per abrogare le sanzioni e riconoscere il nostro governo».

Perché Kissinger è pessimista

«Gli europei devono cessare di chiedere sempre nuove garanzie che o non sono sincere oppure, se lo fossero, non potrebbero essere mantenute perché causerebbero la catastrofe». Mettendo in dubbio la credibilità dello «scudo» nucleare americano per l'Europa, Kissinger non ha commesso una «gaffe». La sua dichiarazione allarmante e provocatoria, cui è subito seguita la messa a punto del Dipartimento di stato, mirava a sottolineare la gravità d'un pericolo e l'urgenza d'una svolta politica e concettuale.

Il suo monito sulla crescita dell'apparato militare sovietico non è giunto isolato. L'ultimo rapporto dell'autorevole Istituto internazionale di studi strategici di Londra, secondo il quale ci vorranno nove o dieci anni perché gli USA recuperino un certo grado di invulnerabilità per le loro postazioni missilistiche terrestri, e lo stesso «Libro bianco» sulla difesa del governo tedesco, espressione di forze politiche vitalmente interessate al proseguimento della distensione, denunciano con il medesimo rigore la crescente minaccia alla sicurezza occidentale.

Quella dell'ex segretario di stato è innanzitutto un'autocritica, tanto più significativa in quanto viene dallo studioso e dal protagonista del dialogo tra le superpotenze che aspirava ad essere l'architetto della «partita globale» tra Russia e America. Oggi ci si avvede che l'errore di fondo precedeva di molto il grande disegno kissingeriano di stabilità planetaria. E' tutta la filosofia del controllo degli armamenti che poggia su un premessa errata. Mosca, secondo un'ottica predominante fin dagli anni di Kennedy, era affetta da un complesso di inferiorità e di accerchiamento e mirava, in sostanza, a conseguire attraverso lo sforzo militare un livello di parità con gli Stati Uniti. Per una dozzina d'anni, gli stanziamenti sovietici per il riarmo sono aumentati in media dal tre al cinque per cento annuo, mentre quelli occidentali diminuivano costantemente.

Se l'opinione pubblica si cullava nelle illusioni distensive, i vertici esecutivi si affidavano alla rassicurante razionalità del processo di controllo culminato nei negoziati Salt. I governi europei, in particolare, condizionati dagli imperativi prioritari e artificiosi della società affluente, privilegiavano angusti interessi mercantili e particolaristici associandosi acriticamente alla scommessa sulla presunta eternità dell'equilibrio del terrore. Nella sfera politica e psicologica, tuttavia, il peso della potenza russa, ormai vicina al traguardo della superiorità, si fa sentire sempre più nettamente.

La proiezione politica del possibile sorpasso è un dato da cui anche gli osservatori ottimisti non possono più prescindere. Nel giro di un paio d'anni, l'URSS acquisirà secondo gli esperti, la capacità di colpire al suolo i missili intercontinentali americani. Il deterrente ha dunque bisogno, a sua volta, d'un nuovo «ombrello» e mentre Carter ha dato l'avvio alla realizzazione d'un sistema protettivo centrato sui missili mobili «Mx», la discussione sull'entità dei fondi necessari a riguadagnare il terreno perduto è appena iniziata e promette di essere lacerante. Lasciar crescere ulteriormente senza adeguata risposta il titano sovietico non vuol dire soltanto esporsi a mortali rischi di pressione e ricatto (basti pensare allo sviluppo delle forze aeronavali russe impiegabili nel Terzo Mondo o a danno dei rifornimenti occidentali). Al limite, come afferma Kissinger, si tratta di affidare il proprio destino a mani altrui.

Tale angosciosa constatazione si attaglia più che mai all'Europa, dove la strategia difensiva della Nato prevede il ricorso alla cosiddetta «triade»: armi convenzionali, armi nucleari tattiche, eventuale passaggio alle armi strategiche. Il dubbio sulla collocazione della «soglia» dovrebbe essere determinante per la dissuasione dell'aggressione. Senonché oggi l'Est è massicciamente in vantaggio nel primo settore (il rapporto è di 2,7 a uno per l'artiglieria, di 2,5 a uno per i carri armati e di 2,5 a uno per l'aviazione tattica); ha attuto un collossale rafforzamento nel secondo, con i missili nucleari «Ss-20» e il bombardiere «Backfire», ai quali la Nato non ha armamenti affini da contrapporre; quanto al terzo settore, esso è disciplinato dal meccanismo dei «Salt» e per esso sussistono le ipoteche cui si è già accennato.

Più aumenta l'arsenale sovietico, più si impone, dunque, l'inquietante interrogativo: gli USA rischierebbero la loro sopravvivenza per difendere l'Europa? In caso di attacco convenzionale russo, destinato necessariamente al successo, date le forze in campo, gli alleati dovrebbero scegliere tra la resa o la risposta atomica, con il pericolo d'una reazione a catena imprevedibile.

Il dubbio gollista sull'efficacia della difesta atlantica si ripropone alle soglie degli anni Ottanta. A Parigi si riparla d'una forza europea autonoma franco-tedesca o anglo-francese. Ma una scelta del genere, oltre ad ingrandire le debolezze congenite già riscontrate nella «force de frappe», porterebbe direttamente alla trappola del neutralismo e della conseguente capitolazione. L'ancoraggio all'America è irrinunciabile e la presenza sul continente delle truppe statunitensi rimane la migliore garanzia, dal momento che ogni aggressione le coinvolgerebbe. E' urgente concordare un nuovo sforzo coordinato soprattutto in vista dell'ammodernamento delle armi nucleari tattiche. Colmando in primo luogo quel «gap», la preponderanza sovietica sarebbe, almeno in parte, compensata. Mosca teme uno sviluppo del genere e mobilita, infatti, contro lo stazionamento dei missili «Cruise» o «Pershing», come contro la bomba neutronica, tutti i mezzi propagandistici su cui può esercitare la sua influenza.

Kissinger ha chiesto al Senato di ratificare il Salt 2 soltanto nel caso in cui l'approvazione sia collegata a un consistente aumento dell'impegno difensivo. Il discorso di Bruxelles ha peraltro indicato come, al di là di piani e stanziamenti, il cruciale problema della sicurezza si ponga in termini di volontà politica, di determinazione a scegliere e a resistere. Colui che ha concorso a foggiare il «Salt 1» è stato pronto a riconoscere l'impostazione sbagliata della filosofia originaria degli accordi. A suo avviso, l'Occidente deve rispondere adesso alla sfida per poter attraversare la pericolosa strettoia del 1980-82, quando lo strapotere sovietico sarà al suo apice e le tentazioni avventuristiche troverebbero lo spazio per germinare. Negli anni seguenti, prevede Kissinger, le inestricabili difficoltà interne del sistema sovietico svilupperanno un effetto frenante sui progetti espansionistici del Cremlino.

Mario Nordio

■ MASSACRO – Il massacro di migliaia di uomini delle tribù Hazarah è stato perpetrato dalle forze governative afgane.

LINEA COMUNE FISSATA DAL CONSIGLIO A DUBLINO

Apertura ai palestinesi frenata dai ministri Cee

DUBLINO – I nove ministri degli esteri della Comunità europea. Riuniti al castello di Dublino, hanno messo a punto ieri la posizione comune da assumere sulle questioni più delicate, alla prossima assemblea generale dell'Onu, che si apre a New York a fine mese: la situazione medio-orientale, la sorte dei profughi indocinesi e l'aspetto del Sud-Est asiatico, i problemi africani. Sarà il ministro degi esteri irlandese, Michael O'Kennedy, ad esporla il 26 settembre, al Palazzo di vetro, intervenendo come presidente di turno della Comunità.

La novità più rilevante è però venuta a mancare, e riguarda la posizione della Cee sulla questione palestinese. L'intenzione della presidenza irlandese, appoggiata da altri paesi, era di inserire nel testo della dichiarazione del Nove un esplicito accenno all'organizzazione per la liberazione della Palestina, per la prima volta in un documento della Cee. Finora si è sempre e solo fatto riferimento in modo generico ai palestinesi come partner necessario per un negoziato globale che porti la pace nella regione

A Dublino è mancato invece un accordo e quindi si è preferito rinviare la decisione a un ulteriore esame del testo della dichiarazione, che avverrà nei giorni immediatamente precedenti all'apertura della 34.ma assemblea generale, a livello di rappresentanti parmanenti. Ad avanzare le maggiori obiezioni a questo ulteriore «passo avanti» sono stati soprattutto i tedeschi e non è difficile rintracciare in ciò anche le conseguenze dei colloqui a Bonn tra il ministro degli esteri tedesco Genscher e il suo collega israeliano Dayan (che si trova ancora in Germania).

I Nove, d'altra parte, si trovano di fronte anche alle pressioni dei paesi arabi fornitori di petrolio che chiedono il riconoscimento dell'Olp come «unico rappresentante legittimo dei palestinesi». Pur nelle sue cautele la posizione dei Nove è comunque chiara: da un lato, rifiuto dell'«esclusività» di rappresentanza richiesta dall'Olp, dall'altro, viene ribadito che la valutazione positiva degli accordi di Camp David e dei negoziati israelo-egiziani resta valida solo se essi rappresentano un passo verso un accordo globale tra tutte le parti interessate, palestinesi compresi,

I Nove hanno anche approvato un appello «solenne e pressante» a tutti i paesi e a tutte le parti coinvolte nel conflitto in Libano «senza eccezione», affinché si astengano «da qualsiasi atto suscettibile di minacciare l'integrità del Libano e la autorità del suo Governo». E' un appello chiaramente diretto in primo luogo, agli israeliani, che si accompagna alla «piena solidarietà» per le popolazioni «così severamente colpite»...

I Nove non si sono però sottratti alla prudenza anche per altre questioni: c'era da decidere ad esempio, per il dialogo euro-arabo, sulla risposta ad una lettera recentemente inviata alla Cee da quella parte della Lega araba che si è trasferita dopo Camp David a Tunisi. Attualmente gli interlocutori della Cee si sono spaccati: un troncone si è trasferito a Tunisi, l'altro è rimasto al Cairo. Alcuni paesi, tra cui l'Italia, ritenevano che si dovesse rispondere subito alla lettera inviata dal neosegretario della lega, il tunisino Chliby. Ha prevalso invece, la decisione di rinviare tutto ad un comitato che poi riferirà di nuovo ai ministri.

Alcuni governi della Cee, tra cui quello di Bonn, sono stati indicati nel frattempo a Bruxelles come disposti a prendere in considerazione proposte di modifica a voci di bilancio della comunità per le quali si consideravano finora indiscussi arbitri.

LE RIVELAZIONI DI UN MANIFESTO

Congiura anti-Deng sventata a Pechino?

PECHINO — Gli avversari del primo vice primo ministro cinese Deng Xiaoping avrebbero tentato di scalzarlo dal potere con una seconda «rivoluzione culturale» lo scorso luglio. Lo afferma un nuovo manifesto affisso sul «muro della democrazia» di Pechino.

Affisso ieri e datato «settembre 1979», il manifesto dice che Deng e il vice presidente Ye Jianying personalmente ordinarono un'inchiesta sulle notizie secondo cui alcuni funzionari del Pc cinese tentarono di scalzarli dalla loro posizione per dare il via ad una nuova campagna politica di estremismo. Quell'inchiesta dimostrò che le notizie in merito rispondevano al vero, e, prosegue il manifesto, che si stava complottando per ordire una nuova sollevazione politica.

Il manifesto viene firmato da Tao Hsien-tai, un ex combattente del reparto 837389 di Pechino dell'esercito. Tao esprime il suo rancore per essere stato perseguitato e privato della sua posizione dalla «banda dei quattro». Il manifesto conferma le informazioni diffusesi in precedenza, secondo cui Deng, già epurato due volte nella sua carriera politica, si era trovato in difficoltà politica lo scorso luglio.

Sembra frattanto imminente la riabilitazione postuma di Liu Sciao-ci, l'ex capo di stato cinese estromesso dalla scena politica durante la rivoluzione culturale. In un articolo apparso sul «Quotidiano del popolo» — organo del partito comunista — lo storico Yueh Bing chiede, infatti che la figura di Liu venga riabilitata da tutte le calunnie lanciategli contro dalla «banda dei quattro» e dall'allora ministro della difesa Lin Piao.

Liu è forse l'ultimo dei grandi protagonisti della rivoluzione cinese emarginati a non essere stato ancora riabilitato. Considerato la più lucida mente organizzativa, fu nominato capo dello stato nel 1956 al posto di Mao, allora al centro di aspre critiche per il fallimento del «Grande balzo in avanti».

Parigi potenzia la forza nucleare

PARIGI – La forza d'urto nucleare della Francia è raddoppiata negli ultimi tre anni, mentre si è cominciato a dare applicazione a tutte le decisioni prese per mettere a punto nuovi sistemi d'arma che metteranno la Francia al livello di tecnologia nucleare degli Stati Uniti e dell'Urss entro il prossimo decennio. Così afferma un rapporto che il primo ministro francese Raymond Barre e il ministro della difesa Yvon Bourges presenteranno al Parlamento ai primi d'ottobre, nell'ambito del dibattito per l'attualizzazione della legge di programmazione militare per gli anni 1977-82.

Il rapporto, che è stato appena pubblicato, non precisa quali nuovi sistemi di armi stiano per essere messi a punto dalla Francia: si limita ad indicare che le novità riguarderanno il settore dei missili mare-terra con i quali armare i sommergibili nucleari (il quinto dei quali, il «Tonnant», entrerà in servizio nel primo semestre del 1980) e quello dei missili terra-terra.

Nessuna indicazione viene del resto data a proposito dello sviluppo di una bomba-«N» (la bomba neutronica che agisce contro gli organismi viventi senza provocare danni materiali) che, secondo varie fonti d'informazione, la Francia avrebbe ormai affrontato da un paio d'anni.

Sul piano politico, il rapporto conferma la volontà della Francia di partecipare con la sua forza nucleare alla difesa dell'Europa «conservando, al tempo stesso, la sua libertà di valutazione e di decisione nei confronti dell'Alleanza atlantica per quanto riguarda l'opportunità, il tempo e i modi d'un eventuale impegno delle sue forze in caso di crisi o di conflitto».

Questa precisazione sembra destinata a prevenire le obiezioni della componente gollista della maggioranza di governo (analoghe a quelle avanzate dal gruppo comunista in seno all'opposizione) secondo cui il presidente Giscard D'Estaing, ammettendo la possibilità dell'impiego dell'arma nucleare francese in difesa di altri paesi europei, snatura la concezione originaria della strategia nucleare nazionale.

Messa a disposizione dell'Europa, argomentano gollisti e comunisti, l'arma atomica francese da strategica diventa tattica, perdendo il potere di dissuasione che avrebbe conservato se fosse stata destinata esclusivamente, come ai tempi di De Gaulle e di Pompidou, a rispondere ad eventuali attacchi contro il territorio francese.

Rogers a Bonn per i missili

BONN – L'eventuale installazione di nuovi missili nucleari a medio raggio nei Paesi europei membri della Nato è stato il tema centrale dei colloqui ieri a Bonn tra il ministro della difesa Hans Apel e il nuovo comandante in capo della Nato in Europa, il generale Rogers.

Burro europeo «svenduto» ai sovietici

BRUXELLES — La vicenda del «dono» che la Cee farebbe nel prossimo inverno all'Unione Sovietica cedendole a bassissimo prezzo 75 mila tonnellate di burro «sovvenzionato» ha provocato una viva reazione da parte del Parlamento europeo, che si ripromette di bloccare la transazione. Si è infatti appreso ieri che il neopresidente della commissione agricoltura del Parlamento, sir Henry Plumb, ha chiesto al commissario europeo Flinn Olav Gundelach che la Cee sospenda la procedura di vendita in attesa che il Parlamento stesso ne discuta a Strasburgo.

Un portavoce di Gundelach ha dal canto suo fatto sapere che la commissione non ha la possibilità di vietare o sospendere la progettata vendita che, come altre del genere in passato, viene negoziata con l'URSS dal «miliardario rosso» francese, Jean Baptiste Doumerg, amico del segretario generale del Pcf e parlamentare europeo Georges Marchais.

Polemiche in America sul viaggio del Papa

NEW YORK – Due pastori protestanti, un gruppo di sostenitori dei diritti civili del Massachussetts e un sostenitore dell'aborto e del controllo delle nascite hanno criticato il sindaco di Boston, Kevin White, rimproverandogli di aver chiesto al consiglio comunale lo stanziamento di 700 mila dollari per l'organizzazione della visita del Papa il primo ottobre a Boston, prima tappa del viaggio del Pontefice negli Stati Uniti.

I pastori della Chiesa unita di Cristo, Kenneth Claus e Charles Harper, il presidente dell'Unione delle libertà civili, Erns Winsor, e Bill Baird, sostenitore dell'aborto, hanno dichiarato durante una seduta del consiglio comunale che essi non ritengono giusta l'utilizzazione del denaro pubblico per la costruzione di due piattaforme sulle quali il pontefice celebrerà la Messa all'aperto. «E' giusto – hanno detto – spendere il denaro dei contribuenti per un servizio religioso nella comunità di Boston?»

L'abortista Bill Baird ha detto di essere pronto a rivolgersi alla magistratura qualora il consiglio comunale approvi lo stanziamento.

Si apprende d'altra parte che a New York l'editore del settimanale cattolico «Table», Don Zirkel, ha chiesto al Papa di intervenire annullando le disposizioni che non consentono alle donne di impartire la comunione, in particolare durante le messe che saranno celebrate dal Pontefice negli Stati Uniti. Don Zirkel, molto noto per aver preso in passato posizioni ritenute «liberali» su molti temi religiosi, ha dichiarato che tali disposizioioni sono discriminatorie nei confronti delle donne americane che già da tempo somministrano la comunione nelle parrocchie di appartenenza.

Un leader islamico accusa: Taleghani è stato avvelenato

PARIGI — Mohamed Montazeri, membro del comitato consultivo del Partito islamico iraniano, ha dichiarato ieri a Parigi di ritenere che l'ayatollah Taleghani sia stato «avvelenato da agenti sionisti». Egli è figlio dell'ayatollah Montazeri uno dei più vicini collaboratori di Khomeini.

Più di un milioine di persone ha partecipato intanto a Teheran ai funerali di Taleghani.

Il ministro degli esteri iraniano Ibrahim Yazdi ha detto — da parte sua — di avere avuto assicurazioni da alti esponenti politici americani che gli Stati Uniti non accetteranno mai come profugo l'ex Scià Reza Pahlevi. Rispondendo a una domanda precisa, ha detto che il governo iraniano ha condannato a morte lo Scià, ma preferirebbe che la sentenza venisse eseguita in Iran. Egli pure ha detto che ai figli dello Scià verrebbe evitata la pena capitale.

FERMENTI E PROTESTE IN CILE A SEI ANNI DAL SANGUINOSO COLPO DI STATO MILITARE

Pinochet per ora non pensa al ritiro

SANTIAGO — Il governo militare cileno, presieduto dal generale Augusto Pinochet, ha festeggiato ieri il sesto anniversario del colpo di stato che lo portò al potere rovesciando il presidente socialista Salvador Allende.

La ricorrenza coincide con le proteste di decine di persone che in varie città stanno facendo lo sciopero della fame per attirare l'attenzione sulla sorte dei loro parenti, dei quali non si è saputo più nulla dopo che furono arrestati dal nuovo regime. I dimostranti si sono rinchiusi nell'ambasciata danese e in tre chiese di Santiago ed hanno occupato le cattedrali di Conception, Viña del Mar e Antofagasta. Ad essi si sono uniti una cinquantina di studenti dell'Università cattolica della capitale, e una sessantina di artisti e intellettuali che hanno inteso così manifestare la loro solidarietà.

L'11 settembre 1973, l'aviazione militare bombardò il palazzo presidenziale della Moneda, a Santiago. Allende rifiutò di dimettersi e, qualche ora dopo, venne trovato morto nel suo ufficio: stringeva in pugno un mitra che gli era stato regalato da Fidel Castro. Finiva così nel sangue il tentativo di costruire in Cile una società socialista, che egli aveva avviato tre anni prima, quando era stato eletto capo dello stato, pur senza avere ottenuto un ampio mandato in questo senso. La sinistra, infatti, non ha mai superato la maggioranza relativa dei voti.

La rivolta dei militari era appoggiata da consistenti settori dell'alta e media borghesia. I militari proclamarono di volersi impegnare sulla strada di una «democrazia moderna e funzionale». Questa strada si è però macchiata di sangue: centinaia di oppositori sono «scomparsi» e il regime è stato accusato all'estero di praticare la tortura e violare sistematicamente i diritti dell'uomo.

La Chiesa cattolica, che in un primo tempo aveva mantenuto il silenzio e per questo era stata criticata dalle sinistre, in seguito ha fatto sentire la sua voce, chiedendo alle autorità di porre fine alla repressione e all'ingiustizia sociale.

In sei anni, (la durata di un mandato presidenziale, secondo la costituzione cilena) il paese ha ritrovato una certa stabilità economica: il tasso d'inflazione è diminuito dal 500 per cento degli ultimi tempi del governo Allende al 30 per cento attuale. Il tasso di disoccupazione, però, rimane elevato: secondo stime ufficiose, raggiunge il 15 per cento della popolazione attiva, mentre secondo il governo è del 12 per cento.

I militari riescono a controllare l'ordine pubblico, sebbene periodicamente vengano commessi attentati nei quartieri ricchi o presso le case di funzionari governativi. Messi fuori legge dalla giunta militare, i movimenti politici stanno egualmente intensificando l'attività. Eduardo Frei, l'ex capo dello stato democristiano, sembra diventare il punto di riferimento di un'opposizione crescente, in cui i moderati si sono uniti alle sinistre per chiedere un sollecito ritorno alla democrazia.

Secondo gli osservatori a Santiago, però, è improbabile che i militari accettino di tornare nelle caserme a breve scadenza.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK – Chiusura in forte perdita a Wall Street. Il declino è iniziato a metà seduta quando il ministro del Tesoro Miller ha dichiarato alla commissione che il governo ha bisogno di elevare di 58 miliardi di dollari il limite del debito federale. L'indice Dow Jones degli industriali ha chiuso a 869,71 con 7,17 di perdita. 855 azioni hanno chiuso in perdita contro 370 in guadagno.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Ad esequie avvenute a Trieste e, in attesa di essere trasferito nella tomba di famiglia, della sua natia Castel Lupogliano, la inconsolabile moglie VERA e tutti i parenti, danno il doloroso annuncio che il giorno 8.9.1979 a Gorizia ha concluso la sua vita terrena in pace con Dio

Giuseppe Sandalj

uomo di esemplare rettitudine, moralità e bontà, che ha dedicato tutta la sua vita alla famiglia, al lavoro e al bene altrui.

Addolorati moglie e parenti

Trieste, 12 settembre 1979

Con profondo dolore partecipano al lutto i nipoti:
— POLOJAZ LIBERO e ZORA con famiglia
— SANDALI RODOLFO, NERINA, SERENA col marito GIORGIO
— SANDALJ DADO e famiglia
— SANDALJ MLADEN e famiglia
— FELICE MARIA EMMA e OLGA
— SANDALJ SILVA e ANTONIO con famiglia
— SANDALJ MILAN con famiglia
— SANDALI SERGIO e famiglia
— SANDAL GIGI e AMALIA
— POLOJAZ DANILO e famiglia
— POLOJAZ SANDRO e famiglia
— POLOJAZ GIOACCHINO e famiglia
— POLOJAZ GIUSEPPE e famiglia
— POLOJAZ ANTONIO

Trieste, 12 settembre 1979

Si associa al lutto:
— POLOJAZ NAZARIO e famiglia

Trieste, 12 settembre 1979

Partecipa al lutto:
— GUIDO MASNADA

Trieste, 12 settembre 1979

Partecipa al lutto:
— Famiglia LAGANIS

Trieste, 12 settembre 1979

Prendono parte al lutto della signora SANDALJ per la perdita del marito

Giuseppe Sandalj

le famiglie:
— CIACCHI
— GABBINO
— MARZ
— MOLASSI
— PALIAGA
— TOICH
— ZORZINI

Trieste, 12 settembre 1979

La direzione ed il personale del CAFFE' TOMMASEO partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Nerina Madonna ved. Punzo

Trieste, 12 settembre 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Margherita Davanzo ved. Bonifacio

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I figli GIANFRANCO e GRAZIA

Trieste, 12 settembre 1979

Nel I anniversario della morte di

Nino Caniglia

La moglie, il figlio, i parenti e quanti Lo conobbero, Lo ricordano con dolore e rimpianto.

Trieste, 12 settembre 1979

12.9.1969 12.9.1979

Hilda Martinolli Bachmann

Un ricordo.

Il marito, il figlio, i nipoti.
R.I.P.

Trieste, 12 settembre 1979

A un anno dalla tragica scomparsa di

Luciano Mosconi

Con immutato amore Lo ricordano la moglie, i figli, la mamma, fratello, parenti, amici tutti.

La S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 19 nella Chiesa di Santa Rita.

Trieste, 12 settembre 1979

†

Il giorno 7 settembre il nostro caro

Rosario Di Benedetto

ci ha lasciati per sempre.

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie ITALIA, le figlie ANNAMARIA con SERGIO, MINA con GIACOMO, i nipoti ELENA e MARIO ed i parenti tutti. Un sentito ringraziamento al prof. PIETRI, al dott. ALAGNI, ai sigg. medici ed a tutto il personale paramedico della Clinica semiotica chirurgica dell'Ospedale Maggiore che si sono tanto prodigati durante la lunga malattia.

Trieste - Remanzacco, 12 settembre 1979

RINGRAZIAMENTO

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara Mamma

Santina Riosa ved. Neri

ringrazio sentitamente parenti, amici, conoscenti ed i condomini dello stabile Rotonda del Boschetto 3 che hanno preso parte al mio dolore.

Il figlio
La nuora INES
Il nipote FRANCO

Trieste, 12 settembre 1979

RINGRAZIAMENTO

Comossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Vladimiro Lumbar

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 12 settembre 1979

Nel III anniversario della scomparsa di

Ferdinando Ceretti

Grand. Uff. della Corona

I congiunti lo ricordano a quanti lo stimarono e lo amarono.

Una Messa in suffragio verrà celebrata oggi nella chiesa di S. Maria Maggiore alle ore 19.

Trieste, 12 settembre 1979

†

E' mancata ai suoi cari

Chiara De Luca in Favretto

Profondamente addolorati lo annunciano il marito CESARE, la sorella, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare vada alla dottoressa MORASSI, al primario, medici e alla Suora della III Medica.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 settembre 1979

†

Dopo tragico incidente si è spento prematuramente il nostro caro

Graziano Persini

Addolorati lo annunciano la moglie PIA, il figlio ROBERTO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 settembre 1979

La ZIM ISRAEL NAVIGATION co. partecipa sentitamente al lutto che ha colpito il sig. GIORGIO VALENZIN per la perdita della madre

Rozsi Biach ved. Valenzin

Trieste, 12 settembre 1979

Si associa al lutto ADRIATIC SHIPPING CO. Trieste.

Trieste, 12 settembre 1979

Partecipano al grave lutto di GIORGIO e PIERO
— EDO e MARISA SORMANI

Trieste, 12 settembre 1979

Partecipa al dolore dell'amico GIORGIO per la perdita della mamma signora

Rozsi Valenzin

— DARIO MARZARI e famiglia

Trieste, 12 settembre 1979

La Casa di Spedizioni B. PACORINI S.P.A. partecipa al lutto che ha colpito il sig. GIORGIO VALENZIN e famiglia per la perdita della madre sig.ra

Rozsi Valenzin

Trieste, 12 settembre 1979

Commossi partecipano al lutto:
— MARCELLO e EDITH
— GUIDO e ANNAMARIA
— ROBERT e LUISELLA
— EBNER e COLETTE

Trieste, 12 settembre 1979

La presidenza, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale delle Assicurazioni Generali, associandosi al lutto dei familiari, annunciano con commosso cordoglio il decesso del

CAV. DEL LAV. PROF. DOTT.
Paolo Pagliazzi

autorevole membro del Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Trieste, 12 settembre 1979

Partecipano addolorati al lutto per la scomparsa di

Pietro Moratto

— DONATO PANTALEO e famiglia

Trieste, 12 settembre 1979

La banda «TRIESTINISSIMA» partecipa al lutto dell'amico TONI MORATTO per la perdita del padre.

Trieste, 12 settembre 1979

L'A.S. Edera Nuoto partecipa al lutto dell'amico LUCIO e famiglia per la scomparsa della nonna

Giustina Carli in Caproni

Trieste, 12 settembre 1979

GIANNI BISIACH partecipa al dolore della famiglia per la perdita del carissimo zio

Raffaele Baitini

Trieste, 12 settembre 1979

RINGRAZIAMENTO

Il giorno 5 settembre improvvisamente veniva a mancare

Anna Maria Cossi in Trani

A esequie avvenute il marito BRUNO e i figli GERMANO e GUIDO ringraziano i parenti e amici tutti per la loro commossa partecipazione.

Un particolare riconoscimento al personale medico e infermieristico del Secondo Chirurgia dell'Ospedale civile.

Gorizia, 12 settembre 1979

BAUCER
MONUMENTI E LAPIDI
ARTICOLI FUNERARI
Trieste - Tel. 814296
Via dell'Istria 133/1

Continuaz. dalla 14.a pagina

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13. Giulietta 78, Giulia Super 71, Lancia 2000 72, Fulvia Coupé 73, 131 77, 76, 128 75, 127 75, 112 76, 500 R 72, Golf 75, Simca 1000 72, Skoda 1050 77, Renault R 74, moto Honda 500 CX 78. Acquisto auto usate. 1566 Q

AUTOCCASIONI Carli vende A112, 127, 128, 124, 125, 850, 500, AR GT 1300, AR 2000, 131 1600, Opel Manta 1600, 750 pullmino, R 4 71, Alfa Sud 73, Mini 1300 74. Visibile via Casale 7. Tel. 826084. 6/9 Q

AUTOSALONE Altura vende permuta rateizza 128 72, 128 70, 128 71, Alfa 1300, Mirafiori, Citroen GS. Informazioni tel. 828156. 15443 Q

CITROEN Maserati perfetta vendo. Telefonare 823889. 15393 Q

CHRYSLER 180 ottime condizioni. Tel. 821388 ore ufficio. 15451 Q

FIAT 241 diesel carro 1975 fatturabile vente rateizzazioni fino 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

FIAT 500 vende Dino Conti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

FIAT 128 1972, 127 1974 vendonsi. Dino Conti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

FIAT 128 SL coupé 1972 vera occasione vende Dino Conti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

FIAT 128 60.000 km gommata nuovo, unipropriatario vende. Tel. 828156. 15443 Q

FORD Escort GT 1300 1971 vendesi. Tel. 820221. 6/8 Q

GS Pallas 1978 perfettissima vendo. Telefonare 573173 Dino Conti, F. Severo 124. 5/9 Q

MINI Cooper 1300 ottime condizioni vende privato. Tel. 417582-415702. 15421 Q

MINI 120 L 1976, 1000 1972 occasionissime vendonsi. Dino Conti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

OCCASIONISSIMA Fiat 124 special 1969 perfettissimo vende Dino Conti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

PRIVATO vende pullmino 850 unico proprietario anno 76 causa ragioni di lavoro. Tel. 794313-44004. 15453 Q

PRIVATO vende Mercedes 200 nuova anno 1979, 10.000 km. Tel. 790582 pomeriggi feriali. 15445 Q

VENDO furgone Fiat 1100, 300.000 trattabili, visibile autocarrozzeria Splendor, via Flavia 21. Tel. 820082. 15462 Q

2 CAVALLI 1977, Dyane 1976, Mehari 1976, ottime condizioni vendonsi rateizzazioni fino 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124. tel. 573173. 5/9 Q

127 e 128 meccanica carrozzeria perfette vendo occasione. Tel. 793578. 15397 Q

70 cavalli Abarth 1977 fatturabile, unipropriatario vende Dino Conti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

124 350.000, 1100 R 250.000 ottime condizioni vendo. Tel. 793578. 15397 Q

132 condizioni perfette, unico proprietario vende. Tel. 795436 ore serali. 1583 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.A.A.A. GORIZIA cedesi negozio alimentari. Telefonare 83743. 715 R

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

BAR TAVOLA CALDA avviatissimo vende AMCO tel. 732467. 15188 R

TRATTORIA (ex pizzeria) provincia Gorizia con giardino cedesi ungentemente, 6.000.000. Tel. 0481-76184. 809 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A AGENZIA CASA MIA vende appartamento zona Carducci mq 167 adatto ufficio. Giulia 13, 794286. 15449 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende Monfalcone seminuovo, 2 stanze, saloncino, servizi, tutti i comfort, giardino condominiale, garage 2 macchine, 35.000.000 compreso mutuo approvato. Giulia,13, 040-794286. 15449 S

A. APPARTAMENTI centrali piccoli signorili nuovi con autorimessa, vende impresa, prezzi favorevolissimi. Contanti 6 milioni, rimanenza mutuo. Pronta consegna, tel. 775735. 15155 S

A.I. TESA IV piano, stanza, saloncino, servizi, poggioli, ascensore, centrainafta LIBERO 31.000.000, trattabile. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 15200 S

A.I. MATTEOTTI I piano 2 stanze, cucina, bagno, LIBERO 18.000.000. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 15200 S

A.I TIGOR (pressi) I piano, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizio, 21.000.000, trattabile. Libero Esperia, Battisti 4 .Tel. 750777. 15200 S

A.I. GIARDINO Pubblico (pressi) III piano 3stanze, cucina, doccia, LIBERO 23.000.000.trattabile ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 15200 S

A.I SORGENTE occupati occasione 2 stanze, cucina, wc, possibilità bagno, 8.500.000. MINIMO CONTANTI 3.000.000. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 15200 S

AI. S. GIACOMO occupati camera, cucina, wc, possibilità doccia, 7.000.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 3.300.000. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 15200 S

A.I LARGO ROIANO bellissimo occupato, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, 19.000.000, trattabile. MINIMO CONTANTI 8.500.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 15200 S

A.I. VILLA con 2.000 mq GIARDINO, VILLA OPICINA, 3 stanze, salone grande, cucina rustica, garage, cantine, riscaldamento, vendesi LIBERA. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 15200 S

A.I LOCALI di SALUMERIA, 2 fori arredamento modernissimo, avviatissimo, cedesi causa trasferimento. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 15200 S

A. ACIT VIA VECELLIO vendonsi occupati ultimi appartamenti, 1-2 stanze, cucina, wc. Minimo contanti 2.500.000, resto mutuo. XX SETTEMBRE 5 stanze, servizi. MANSARDA CORSO, 2 stanze, cucina, doccia, wc. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 15279 S

A. ACIT ATTICO panoramicissimo 190 mq nuovo primentrata, garage. Finiture extralusso, San Lazzaro 3, tel. 68810. 15279 S

A. ACIT SAN GIACOMO. Consegna fine anno, prezzi bloccati. Mutui approvati. Permute con l'usato, Disponibili ultimi giorni due stanze, doppi servizi poggioli, altri, soggiorno, cucina, stanza, bagno, tutti comforts, posto macchina. San Lazzaro 3, tel. 68810. 15279 S

A. ACIT CONDOMINIO vicinanze VILLA REVOLTELLA, varie grandezze, tutti comforts, cantina, posti macchina. Prezzi bloccati. Si accettano anche permute. Libera visione progetti S. Lazzaro 3 tel. 68810. 15279 S

A. ACIT PRIMENTRATA mini eleganti vendonsi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 15279 S

A. ACIT CASA PADRONALE OPICINA con 2000 mq terreno, vendesi libera. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 15279 s

A. ACIT S. GIUSTO vendesi libero, 2 stanze, cucina, doccia, mobiliato. Prezzo interessante, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 15279 S

A. ACIT terreno 2.600 mq divisibile, 2 lotti con rustici trasformabili, progetto già approvato vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 15279 S

A. ACIT VIA UDINE vendesi appartamento ultimo piano, ascensore, 2 stanze, cucina, cucinino, bagno, riscaldamento. STADIO 2 stanze, soggiorno, cucina, prezzo interessante. PERUGINO soggiorno, due stanze, doppi servizi. S. GIUSTO cucina, 2 stanze, doccia, ammobiliato. SISTIANA giardino proprio, soggiorno, 2 stanze, servizi, grande garage, prontentrata. San Lazzaro 3, tel. 68810. 15279 S

A. ACIT TRIBUNALE (zona) vendesi libero, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 16.500.000, San Lazzaro 3, tel. 68810. 15279 S

A. ACIT OCCUPATI VIA CRISPI 4-5 stanze, servizi, 12.000.000, contanti 4.200.000, resto mutuo approvato, San Lazzaro 3, tel. 68810. 15279 S

APPARTAMENTO nuovo 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, posto macchina, vende. Tel. 68810. 15279 S

A. ACIT LOCALE 500 mq vendesi, altro 1000 mq. San Lazzaro 3, tel. 68810. 15279 S

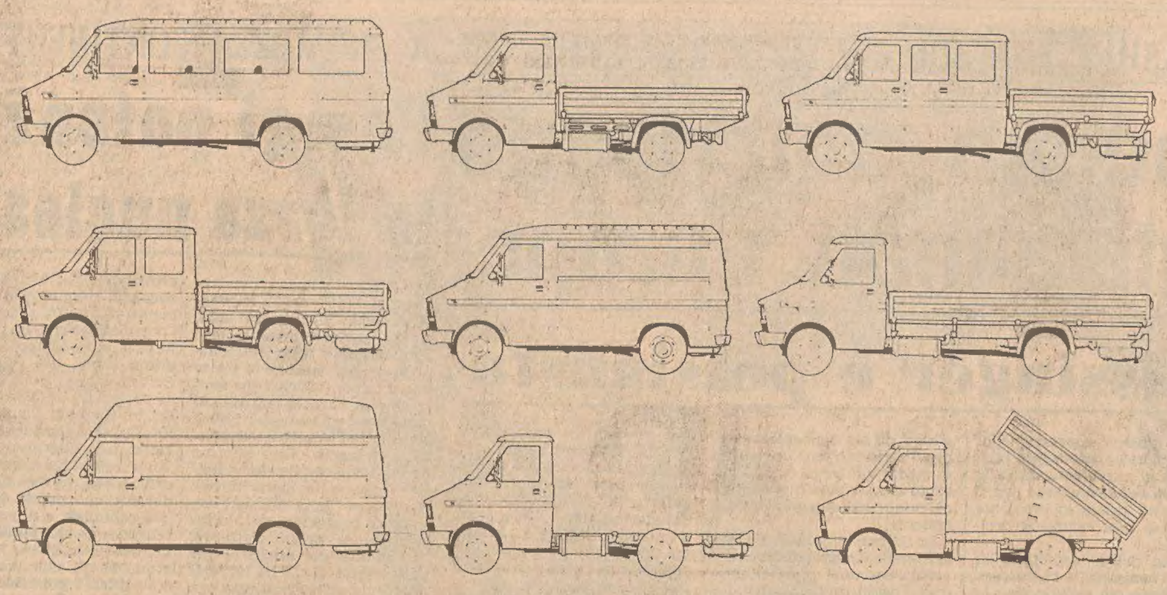
A. ACIT vendesi libero VIA PASCOLI 2 stanze, cucina, wc. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 15279 S

ACQUISTO appartamento 2 stanze, cucina, bagno, telefonare 61712. 15428 S

ACQUISTO appartamento libero circa 170 metri quadrati, tre quattro stanze, servizi, ascensore, se piano alto, vista libera o mare. Anche da ristrutturare. Tel. 60093. 15423 S

ACQUISTO in stesso stabile due appartamenti liberi, bistanze e tristanze, circa 60 e 100 metri quadrati, ascensore se piano alto, vista libera o mare. Anche da ristrutturare. Tel. 60093. 15423 S

AL «TERRAMARE» di Lignano Sabbiadoro il porto turistico più famoso d'Italia e più valido coreograficamente, vendonsi appartamenti lussuosamente rifiniti, pronta consegna mono vani bi-vani tri-vani. Vista mare e porto con possibilità di posto barca; favorevoli condizioni di pagamento e mutuo fondiario. Invio depliants a richiesta. Telefonare 0431-71210, 0432-208666. 189 S



Gente OM: gente che ti dà un mucchio di "Grinta".

Con il traffico del giorno d'oggi, ci vuole un vero camion, ma confortevole e facile da portare come la migliore delle automobili: un "OM Grinta". È agile, economico, docile e infaticabile.
Lo guidi con la patente B (modelli 30.8 e 35.8) e fra le 39 versioni diverse per passi, portate ed allestimenti, trovi certamente il veicolo giusto per il tuo lavoro.

In più te lo vendono e te lo assistono i Concessionari OM. Gente che da sempre si occupa solo di camion, che conosce il valore del tuo denaro e la fatica che hai fatto per guadagnarlo, che ti sa consigliare la soluzione giusta e che è sempre disponibile per assistere il tuo Grinta con rapidità e competenza.
Perché OM vuol dire eccellenti camion sì, ma anche amici sicuri.

SPECIAL 8

GIORGIO FERRUCCI & C. s.n.c.
Via Flavia 55 - Tel. (040)820204
34147 Trieste

Gente che si muove

OM: una marca della IVECO

ALTURA bellissimo due stanze, saloncino, cucinino, bagno, ripostiglio, grande poggiolo vista golfo, soffitta. Vendesi 33 milioni, possibilità mutuo EUROPA IMMOBILIARE, S. Nicolò 36. Tel. 68961. 15465 S

APPARTAMENTO seminuovo stanza, soggiorno, stanzino, cucinino, giardinetto proprio soleggiatissimo vendesi 21.500.000. Tel. 60413, 31291.

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutui prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412, cantiere via Salici. 15218 S

APPARTAMENTINO Baiamonti matrimoniale cucina, bagno, vende AMCO. Tel. 732467. 15188 S

APPARTAMENTO uso ufficio 120 mq circa cerco affitto oppure acquisto zona signorile, periferica, possibilità parcheggio. Telefonare 574291.

APPARTAMENTO LIBERO Gatteri, tre stanze, cucina, bagno, privato vende. Tel. 412940, ore 19-20. 15403 S

CENTRALISSIMO in palazzo lussuoso adatto UFFICIO, STUDIO, LABORATORIO ARTIGIANO, vende AMCO. Tel. 732467. 15188 S

CERCO locale affari o appartamento minimo 300 mq adatto palestra, pagamento contanti. Tel. 60125. 6/9 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 STANZE, SALONA, CUCINA, DOPPI E TRIPLI SERVIZI, AMPI POGGIOLI, BOX AUTO, POSTI MACCHINA, ASCENSORE, AUTORISCALDAMENTO, RIFINITURE ACCURATE, VISIONE PROGETTO E PLASTICO. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 15146 S

DIRIGENTE importante Società Finanziaria acquista per contanti, casetta libera con o senza terreno da ristrutturare anche completamente, in Trieste o immediate vicinanze. Scrivere Publikompass casella postale 4-L, 34100 Trieste. 1000/9 S

FLAVIA seminuovo, soleggiato, 3 stanze, cucina, servizi, poggioLi, vende Immobiliare Solario. Tel. 61061, 16-19. 15437 S

CERCASI
ALBERGO
in acquisto, possibilmente centrale
PAGAMENTO IN CONTANTI
Scrivere a Publikompass - Cassetta n. 34 - 34100 Trieste

GABETTI via Carducci 20 vende adiacenze Tribunale appartamento mq 160, doppio ingresso, composto da 4 stanze più servizi. Gabetti tel. 764664. 50311 S

GABETTI via Carducci 20 vende via Felluga in recente costruzione 3 appartamenti composti da ingresso, cucina, 2 stanze, bagno. Gabetti tel. 764664. 50311 S

GABETTI via Carducci 20 vende a Opicina in nuova costruzione appartamento: soggiorno con angolo cottura, 1 camera, doppi servizi, box, riscaldamento autonomo. Gabetti tel. 764842. 50311 S

GABETTI via Carducci 20 vende via Stuparich stabile composto da 8 alloggi più 3 soffitte. Ottimo investimento. Prezzo interessantissimo. Gabetti, tel. 764842. 50311 S

GABETTI via Carducci 20 vende via Pertsch in recente costruzione appartamento: ingresso, cucina, soggiorno, studio, 2 camere, bagno, cantina, box. Riscaldamento autonomo. Gabetti tel. 764842. 50311 S

GABETTI via Carducci 20 vende via Pascoli mansarda: cucina, 2 stanze, servizio. Sufficienti lire 2.000.000 in contanti, saldo con mutuo finanziario. Tel. 764842. 50311 S

GABETTI via Carducci 20 vende adiacenze Ospedale appartamento, ingresso, cucina, 2 stanze, servizi, lire 12.900.000, sufficienti lire 5.000.000 in contanti saldo con mutuo finanziario. Gabetti tel. 764842. 50311 S

GABETTI via Carducci 20 in posizione centralissima appartamento composto da 6 stanze, cucina, doppi servizi, mq 190. Prezzo interessantissimo, ottimo investimento. Gabetti tel. 764664. 50311 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende a Punta Ala località il Gualdo lussuosissimi appartamenti in villa immersi nel verde. Consegna estate 1980. Mare, pineta, spiaggia, porto, golf, tennis per una splendida vacanza. GABETTI tel. 764842. 50311 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende in Sardegna villette a schiera in residence vicino al mare S. Teodoro e Cannigione. Possibilità mutuo quindicennale. Tel. 040-764842. 50311 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende Isola del Giglio in residence sul mare appartamenti da 1-2-3 stanze dotati di tutti i comfort e servizio turistico alberghiero. Tel. 040-764842. 50311 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende a Marilleve, la località dolomitica più moderna ed attrezzata, oltre 100 km di piste, a 50 m dagli impianti di risalita, appartamenti pronta consegna arredati e corredati. Informazioni Gabetti 040-764664. 50311 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende residence, custodito tutto l'anno, appartamenti con spiaggia privata, piscina, campi tennis, grande terrazza condominiale. Informazioni Gabetti, via Carducci 20 tel. 040-764842. 50311 S

GIULIA modesto, stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, vendo libero 9.800.000 Immobiliare CIVICA San Lazzaro 10. 15428 S

GRADO vecchia vendesi appartamento nuovo posizione esclusiva vista mare, arredamento lussuoso, 0432-756620. 718 S

GRIM Spa 764952-3-4 NELLO STABILE DI VIA cARDUCCI 30 STIAMO VENDENDO GLI ULTIMI APPARTAMENTI E NEGOZI. QUESTA INSERZIONE E' RISERVATA AGLI AMATORI DEL CENTRO TRIESTINO, E ALLE PERSONE O DITTE CHE INTENDONO INVESTIRE DEL DENARO: PROPONIAMO PREZZI FAVOLOSI. IL NOSTRO FUNZIONARIO SARA' SUL POSTO SINO A VENERDI' 14-9-79 ESCLUSO SABATO E DOMENICA, DALLE 9 ALLE 12, PER POTERVI FORNIRE TUTTE LE NECESSARIE SPIEGAZIONI. 1009 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, libero in costruzione recente, soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizio, ripostiglio, 3 balconi, lire 45.500.000. 1000/9 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Barriera, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, lire 16.300.000. 1000/9 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Roiano libero, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, cantina, lire 31.000.000. 1000/9 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Campo Marzio libero, appartamento su due piani, soggiorno, 4 camere, 2 cucine, 2 servizi, terrazzo cortile, cantina. 10009 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso TRIESTE, adiacenze Fabio Severo, proponiamo, soggiorno, camera, cucina, biservizi, cantina, lire 20.400.000. 1000/9 S

IMMOBILIARE Boschetto strada Guardiella 1 (Rotonda del Boschetto) 55491. Villa Prosecco, salone, tre stanze, cucina, servizi, mansarda, poggioli, giardino, mq 1000, milioni 140. 15448 S

IMMOBILIARE Boschetto strada Guardiella 1 (Rotonda del Boschetto) 55491. Muggia quattro stanze, cucina, servizi, riscaldamento, panoramico, milioni 46. 15448 S

IMMOBILIARE Boschetto strada Guardiella 1 (Rotonda Boschetto) 55491. Magazzino capannone adibibile officina, esposizione mq 250 Barcola, milioni 65. 15448 S

LIBERO signorile privato vende alloggio, 5 camere, cucina, biservizi, centralissimo, autoriscaldamento. Tel. 732625 dalle ore 14 alle 15. 15407 S

MAGAZZINO 20 mq vendesi informazione Amministrazione Romanelli, piazza Borsa 4. 15433 S

MANSARDA libera via San Michele 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, vende Gamma 68537, Mazzini 30. 15418 S

MELARA vista mare in palazzina, signorile, primoingresso, 1 stanza, stanzetta, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, centraltermo vende prontamente Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 61712. 15428 S

RUSTICO (grande) vicinanze Grado con 7.000 mq terreno in riva ad un fiume vendo o permuto. Telefonare 823889. 15393 S

ROZZOL in via San Pasquale appartamento panoramicissimo in casa recente: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, due poggioli, moderni comforts. VENDESI PRONTA ENTRATA. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210-61763. 1/9 S

SAN VITO in via Denza appartamento in casa recente: due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina. VENDESI PRONTAMENTE. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210-61763. 1/9 S

SOFFITTA centralissima con servizio completamente rimessa a nuovo. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210-61763. 1/9 S

SAN GIACOMO appartamento in costruzione, piano alto: due stanze, cucina, bagno, poggiolo, 28.000.000. A RICHIESTA MUTUO VENTENNALE. VENDESI Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210-61763. 1/9 S

SETTEFONTANE 42 bellissimi occupati ULTIMI 3-4 stanze, cucina, bagno, 20.000.000 e 22.000.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 8.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni telefonare 750777. 15200 S

SOLARIO piazza San Giovanni 3, tel. 61061, 16-19 cerca, da vendere a propria clientela, appartamenti, case, villette anche carsiche. Competenza, serietà. Trattamento familiare. 15437 S

STADIO 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, garage, riscaldamento, vende prontamente Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 15421 S

VENDESI appartamento 3 stanze, ripostiglio, cucina, bagno, wc, libero, fine dicembre, informazione Amministrazione Brunetti, tel. 64524. 15432 S

TERRENO Muggia progetto approvato biappartamento zona campo sportivo vendesi. Tel. 768305. 15442 S

VIA UDINE 33 occupati in STABILE RIMESSO NUOVO 1-3 stanze, cucina, servizio, da lire 7.000.000 in poi. MINIMO CONTANTI 3.000.000. Visitare feriali sul posto ore 15.30-17. Informazioni telefonare 750777.

VENDESI casetta da restaurare vuota zona Pestalozzi. Tel. 728340. 15429 S

VILLA Aurisina stile carsico saloncino, cucina, 3 stanze, 2 servizi, taverna, giardino vendesi, prontingresso, 766676. 19/9 S

16.000.000 Stradavecchia Istria due stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, vendesi affittato, minimo contanti, 6.000.000 766676. 19/9 S

16.000.000 Giustinelli (S. Vito) cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, riscaldamento, I piano, casa recente, vendesi affittato minimo contanti 6.000.000, 766676. 19/9 S

DIVERSI
V Lire 300 per parola

AMMINISTRATORE modeste pretese, massima serietà, offresi piccoli condomini. Telefonare 209057. 14068 V

ESPERTO equo canone offresi consulenze, misurazioni, verifiche contratti. Telefonare 209057. 14068 V

ANIMALI
W Lire 250 per parola

CUCCIOLI pointer pura razza cedo. Tel. 040/413228 ore pasti. 15435 W

WEITIARANER cani da ferma e riporto, altissima genealogia. Cuccioli due mesi vendonsi. Rizzani, via Patussi 31 Tricesimo frazione Leonacco. Tel. 0432/851478. 174 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 230 per parola

BARCA Lord nuova, motore 5 Hp vendesi 530.000 superoccasione. Tel. 828156. 15443 Z

SENZA patente, pianante, 3 cuccette, accessoriata, lire 3.790.000. OLDENBURG MARINE in vendita presso l'Omnia Nautica di Monfalcone strada per Grado. 784 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.05 D Udine
8.35 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.10 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Cernia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (soppresso nei giorni festivi)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D *Italien Oesterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.43 L Udine (soppresso nei giorni festivi - si effettua dal 28/5 al 3/8 e dal 16/8 al 29/9/79)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Pontebba - Udine (parte da Udine nei giorni festivi e dal 5 al 15/8/1979)
10.03 D *Oesterreich Italien Express* - Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.14 D Udine
15.10 L Udine
17.26 D Udine
18.03 L Udine
19.26 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.50 L Udine
22.30 L Udine
23.46 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine

Il presente orario è valido per il solo periodo estivo dal 27 maggio al 29 settembre 1979.

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WLAB Roma - Mosca (1) - cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia) (2)
11.22 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Zagabria - Belgrado
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato) cuccette di 2.a cl. Trieste - Belgrado (6)
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex Villa Opicina - Lubiana Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette di 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Skopje, Venezia - Atene e Venezia - Istanbul)

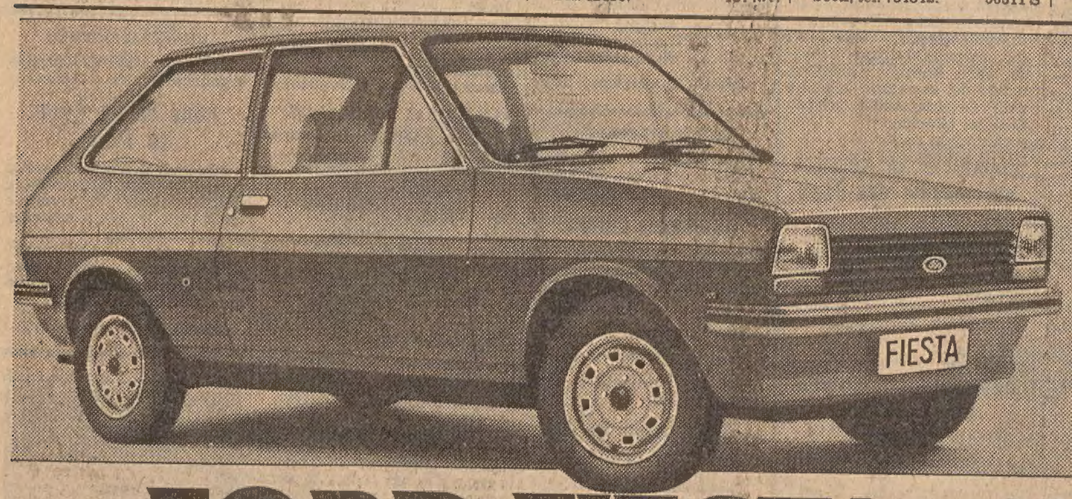
ARRIVI

5.49 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma (4) cuccette di 2.a cl. Varsavia - Roma) (5)
7.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Trieste) (6)
8.55 Ex Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina; cuccette di 2.a cl. Atene - Venezia, Istanbul - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette di 2.a cl. Belgrado - Venezia
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (3)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (3)
17.38 D Lubiana - Villa Opicina (3)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dal 30/5 al 29/9/79
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di venerdì
(5) Circola nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 28/5 al 27/9/79
(6) Soppresso il giorno 15/8/79

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass



Chi ben comincia va dal Concessionario Ford.

FORD FIESTA

Dal Concessionario Ford trovi sempre competenza, esperienza e cordialità. Trovi lo scatto e la praticità di Ford Fiesta. Ford Fiesta è la macchina di successo, forte, robusta, economica. Chiedi a chi ce l'ha già! Chi ben comincia va dai Concessionari Ford... sono ben 250 a cui rivolgerti, in tutta Italia. Cominci bene e continui meglio con un'assistenza perfetta.
Modelli: Base - L - S - Ghia • Motori: 957 - 1117 - 1297cc.

Tradizione di forza e sicurezza Ford